Anno 99 - Numero 90

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/25710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.73 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 16 Aprile 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Lo schema del governo sarà discusso in Parlamento

La riforma dell'Università necessario atto di coraggio

Le innovazioni principali: tre titoli di studio, i dipartimenti, maggiore democrazia negli organi direttivi, rispetto per l'orario d'insegnamento - Per ora i professori incaricati, gli assistenti, gli studenti non si sono pronunciati sul provvedimento

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 15 aprile.

La riforma dell'Università è in cammino. Non è fatta, non ha ancora assunto lineamenti definitivi. Lo schema approvato dal Consiglio dei ministri dovrà essere perfezionato nei dettagli (e pochi dettagli potrebbero dirsi la chiave dell'intero sistema), poi passerà al Parlamento, dove verrà discusso per essere infine trasformato in legge. Sono prevedibili altre polemiche; c'è una tensione degli animi, come avviene per ogni fatto storico che si produca dopo lungo travaglio (gli scioperi, i cortei, le occupazioni di facoltà); potrà ben dirsi fatto storico la riforma dell'Università italiana, destinata a incidere per generazioni sul nostro vivere civile, se veramente coraggiosa.

« Provvedimento radicale e prudente » ha detto l'on. Ermini, presidente della Commissione scuola della Camera, spiegando: prudente perché rispetta gli istituti validi del mondo universitario. Più cauti e riservati, nel giudizio, i rappresentanti dei professori incaricati, degli assistenti, degli studenti, da tempo uniti in un solo fronte di lotta per riforme che restituiscano all'Università il suo compito di sorgente culturale e scientifica.

Innovazione di immediato interesse esterno: non una laurea uguale per tutti, ma tre diversi titoli, a coronamento di tre diversi gradi negli studi universitari. Il diploma, a carattere tipicamente professionale, potrà essere conseguito in due o tre anni e basterà per molti impieghi pubblici e privati (diploma in giurisprudenza per tanti concorsi, diploma in farmacia per chi si limita a vendere medicinali). La laurea, a carattere professionale e scientifico, richiederà corsi di studio più ampi e protratti (ad esempio: laurea in giurisprudenza per gli avvocati). Chi intenderà dedicarsi alla attività scientifica, come lo studioso di filologia o il ricercatore di segreti chimici, seguirà corsi ancor più approfonditi, con indirizzi diversi, arrivando al « dottorato » vero e proprio, detto « dottorato di ricerca ».

Seconda innovazione di più grande rilievo, dovuta alla necessità di differenziare i corsi e di consentire un autentico « lavoro di gruppo » nella ricerca scientifica: la creazione dei « dipartimenti », sui modelli delle università anglosassoni. I «dipartimenti» unificheranno il lavoro compiuto in facoltà e istituti affini, coordinando gli sforzi, utilizzando attrezzature e servizi comuni. Oggi ogni istituto lavora per suo conto, con separazioni rigorose che portano a ripetere le spese, come l'abbonamento alle stesse riviste o l'acquisto di macchinari spesso identici.

La novità del « dipartimento » appare radicale. Il « dipartimento » sarà diretto, infatti, da un organismo di cui faranno parte, con i professori, gli assistenti e gli studenti. In pratica: annullamento della concentrazione di potere e di iniziativa nelle mani di un solo. L'istituzione del « dipartimento » non è però obbligatoria, o lo sarà limitatamente ai gradi superiori dei corsi di studio, quelli che portano al « dottorato di ricerca ». Si potrebbe pensare che, dato il suo carattere facoltativo, l'innovazione abbia scarso seguito; ma quale università vorrà rinunciare al « dottorato di ricerca » e ai finanziamenti previsti per l'attività scientifica, mortificandosi al ruolo di dispensatrice di diplomi professionali?

Terza innovazione: l'entrata degli studenti nella vita attiva dell'Università. L'ampiezza di questo fatto, rivoluzionario nel nostro Paese, potrà essere accertata quando la riforma avrà assunto lineamenti più definiti e quando sarà conosciuta più direttamente; dipenderà, anche, da evoluzioni del costume estranee al volere dei legislatori. Lo schema approvato prevede intanto che gli studenti siano rappresentati negli organi direttivi dell'Università e, con voto consultivo, nel Consiglio di amministrazione. Faranno anche parte del nuovo « Consiglio nazionale », organo supremo per l'autogoverno dell'Università, assieme ai professori, agli incaricati, agli assistenti, i quali avranno nuovi poteri e nuove responsabilità nei diversi organi, compreso il Consiglio di facoltà.

Sono previste innovazioni anche per il sistema con cui oggi si assegnano le cattedre, sistema che consente di influenzare l'esito dei concorsi e di predisporre chiamate di docenti secondo un gioco di alleanze largamente note. Non molto chiare, per ora, le informazioni su proposte per ridare disciplina all'Università, con rispetto degli orari e del calendario e anche delle norme per gli esami (spesso avvengono di fronte a commissioni non regolarmente costituite).

Altri provvedimenti saranno presi per porre rimedio al fenomeno dei docenti che dedicano gran parte del loro tempo ad attività professionali private. In ogni caso tutti i docenti che esercitano la libera professione, non saranno eleggibili negli organi accademici né all'ufficio di direttore d'istituto o di dipartimento.

Non tutto è ancora noto, o definito. C'è ancora spazio per la riflessione, per il perfezionamento dei progetti attraverso un comune sforzo che escluda sottintesi ed equivoci ed anche eccessi settoriali. L'Università di domani è chiamata a formare più uomini di scienza, ma anche una larga massa di « applicatori di idee », vero e proprio tessuto connettivo fra società e cultura, mancante al nostro Paese dal tempo della sua unità.

Mario Fazio

Saragat è ritornato a Roma dopo i funerali della madre

Il viaggio è stato compiuto in aereo - Il Capo dello Stato commosso per la dimostrazione d'affetto data dai torinesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 aprile.

(f. d. l.) Dopo i funerali della madre svoltisi a Torino, il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat è rientrato a Roma con un aereo di linea dell'Alitalia che ha decollato dall'aeroporto di Caselle alle 12,20 ed ha atterrato a Fiumicino alle 13,15. Con il Capo dello Stato, nella sezione di prima classe che era stata riservata, hanno viaggiato la figlia Ernestina, il genero dott. Santacatterina, il figlio Giovanni. Erano col Presidente anche il segretario generale del Quirinale Picella, il consigliere militare Spigai, il consigliere diplomatico Malfatti, il presidente dell'Alitalia Carandini. Seguivano, in un secondo aereo, il Presidente del Consiglio Moro, i ministri, i rappresentanti delle assemblee parlamentari che avevano partecipato ai funerali.

I collaboratori del Presidente della Repubblica hanno riferito che Saragat è stato molto commosso dalla dimostrazione di affetto della popolazione della sua città natale in questa dolorosa circostanza. Egli è rimasto colpito non soltanto dalle attenzioni delle autorità, ma soprattutto dalla solidarietà che i cittadini torinesi, con discrezione ma con sentita partecipazione, gli hanno dimostrato per il grande lutto.

Molte persone, in particolare, hanno voluto fargli sapere quanto diffusa fosse la consapevolezza della triste fatalità che ha impedito al Capo dello Stato di vedere la madre per diversi mesi, a causa degli impegni del suo alto ufficio, e che li ha separati poche ore prima che il Presidente, dopo la prevista visita inaugurale della Fiera di Milano, si recasse a Torino per passare con la madre i giorni di Pasqua.

Nei prossimi giorni, essendosi ridotta al minimo l'attività politica in coincidenza delle feste pasquali, il Capo dello Stato avrà più tempo per stare con i figli e i nipoti. Domenica e lunedì, probabilmente, egli li passerà a Castelporziano nell'intimità e nel raccoglimento della famiglia.

Il cosmonauta Gagàrin riceve una medaglia d'oro all'ambasciata italiana

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 15 aprile.

Sei cosmonauti sovietici — Beliaiev, Leonov, Komarov, Bykovsky, Nikolaiev e Popovic — hanno fatto scorta d'onore oggi a Yuri Gagàrin nella sede della rappresentanza diplomatica italiana a Mosca. L'ambasciatore Federico Sensi ha consegnato a Gagàrin una medaglia d'oro e un diploma di socio onorario a nome dell'Associazione nazionale « Uomo nello spazio » e dell'Associazione astronautica italiana.

Le onorificenze sono state concesse al primo cosmonauta del mondo in riconoscimento dell'impresa con la quale, il 12 aprile 1961, egli ha aperto all'umanità la via dello spazio.

In un breve discorso l'ambasciatore italiano ha detto a Gagàrin che le due associazioni, conferendogli la medaglia e il diploma, hanno voluto esprimergli l'apprezzamento e l'ammirazione per la sua impresa.

Sensi ha concluso ricordando che, mentre Gagàrin compiva il suo volo orbitale, tutti gli uomini in tutto il mondo si sono sentiti fieri per l'impresa del fratello, così come si sono sentiti fieri per le conquiste degli altri cosmonauti.

Al ricevimento all'ambasciata italiana era presente, fra gli altri, il vice ministro degli Esteri sovietico Semenov.

Duro attacco di 230 aerei americani al comando dei ribelli nel Sud Vietnam

Mille tonnellate di bombe sganciate in una zona della giungla al confine con la Cambogia - E' la più massiccia operazione mai compiuta dall'inizio del conflitto contro i guerriglieri - Primo bombardamento notturno sul Nord Vietnam: colpiti ponti e strade

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, 15 aprile.

Duecentotrenta bombardieri della marina decollati dalla Coral Sea e dalla Midway, dell'aviazione americana, della nona brigata marines e dell'aeronautica sudvietnamita, si avvicendano in ondate successive dalle prime ore di stamane sul quartier generale dei Vietcong. Esso si trova a cinque chilometri dalla frontiera della Cambogia nella zona montagnosa a nord di Tay Inh ed occupa un'area di tre chilometri per sei. Mentre trasmettiamo, il bombardamento continua: « E' la più massiccia e importante azione condotta contro il nemico nel Sud Vietnam », *ha dichiarato il colonnello Jean K. Woodyard, vice comandante operazionale della seconda divisione aerea americana.*

Fino alle quattro del pomeriggio erano state sganciate sull'obiettivo mille tonnellate di bombe ad alto potenziale esplosivo. E' la prima volta che « jets » della marina operano nell'interno del Paese ed è la prima volta che le varie aviazioni partecipano ad una azione combinata. Su questa che viene chiamata la « zona C » erano stati in passato eseguiti bombardamenti aerei, ma senza apprezzabili risultati; è praticamente impossibile attaccare via terra il quartier generale dei Vietcong, data la particolare natura del terreno, montagnosa e fitta di intricata vegetazione. La grande operazione si svolge sotto il diretto comando del generale Westmoreland, capo delle forze americane nel Sud Vietnam, ed è stata pianificata da circa un mese, da quando cioè erano stati segnalati nella « zona C » arrivi di artiglieria campale e pesante.

Il colonnello Woodyard ci ha spiegato, davanti ad uno schizzo topografico, come viene condotta la massima operazione di bombardamento. Gli aerei hanno due coordinate, una a Bien Hoa, base poco discosta da Saigon (dove le ore della giornata vengono scandite dall'incessante avvicendarsi degli aerei in un cielo sciroccoso), l'altra al di sopra della montagna prossima a Tay Ninh: aerei leggeri da ricognizione precedono i bombardieri sul bersaglio lanciando bombe fumogene per delineare l'area entro cui va sganciato l'esplosivo.

Uno degli obiettivi più duramente toccati è il villaggio di Bau Lung Tung, dove è il comando del maggior generale Tran Nam Trung, comandante delle forze del Vietcong nel Sud Vietnam. I bombardieri stanno attenti a non varcare il confine con la Cambogia (« Stiamo facendo un lavoro di alta precisione », ha detto Woodyard) e nello stesso tempo si preoccupano di impedire, con un nutrito fuoco di sbarramento, che i vietcong possano riparare in Cambogia oppure nella relativamente vicina « zona D » dove, come si è appreso ieri, tra sabato scorso e lunedì 12 è stato scoperto un « favoloso » deposito di armi, automezzi, vestiti, medicinali e viveri del nemico; il riso trovato sul posto era contenuto in casse zincate e ammonta ad undicimila tonnellate, cioè in misura sufficiente a nutrire venticinquemila uomini durante un anno. La « zona D » è a soli 30 chilometri da Saigon.

Sempre nella giornata di oggi ventun « jets » hanno bombardato il ponte di Maong Seu a 190 miglia sud-ovest di Hanoi, conducendo quindi una ricognizione armata lungo le statali 7 ed 8.

Ieri notte aerei Usa e vietnamiti hanno eseguito il primo bombardamento notturno della guerra sul Nord Vietnam. Continua insomma la corsa ad inseguimento che ha per traguardo la stagione delle piogge: prima che il maltempo limiti o impedisca addirittura i bombardamenti aerei è necessario colpire il Vietcong per ridurne la capacità offensiva, giacché una grande azione del nemico è data per scontata dopo l'arrivo dei monsoni.

Igor Man

Fucilato un terrorista nella base di Da Nang

Tentò di far saltare un albergo-caserma di americani

Saigon, 15 aprile

Le Dua, il terrorista arrestato alcuni giorni fa a Da Nang (la base dei missili) mentre tentava di fare saltare in aria un *hôtel* nel quale risiedono i militari americani, è stato fucilato oggi alle 13,15 nello stadio della città.

Prima di essere condannato a morte il giovane, nell'estremo tentativo di avere salva la vita, aveva confessato di essere il comandante di tre distinte squadre di terroristi operanti nella zona di Da Nang. Le Dua aveva inoltre detto che intendeva uccidere il maggior numero possibile di americani residenti nell'albergo. Egli è stato trovato in possesso di una radio a *transistor* piena di esplosivo ad alto potenziale all'interno del *Grand Hôtel* di Da Nang. In seguito alle rivelazioni fatte da Le Dua, la polizia di sicurezza sudvietnamita ha potuto arrestare oltre 150 agenti dei Vietcong. All'esecuzione del giovane hanno assistito circa duemila persone. *(Ansa)*



L'attentatore dell'albergo di Da Nang ascolta la condanna a morte (Telefoto Ansa)

Wilson dichiara a Johnson "Approviamo la vostra politica,,

Incontro alla Casa Bianca con il Presidente - Il segretario dell'Onu, Thant, afferma: « Le posizioni degli Stati Uniti e del Nord Vietnam non sono tanto lontane »

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 aprile.

Il primo ministro inglese Wilson, giunto a Washington per incontrare il presidente Johnson, ha detto di essere d'accordo con la politica americana nel Vietnam così come è stata definita da Johnson nel suo discorso di Baltimora il 7 aprile. Dopo aver avvertito la Cina comunista e il Vietnam del Nord che gli Stati Uniti non accetteranno mai una sconfitta nel Vietnam meridionale, Johnson aveva proposto per giungere alla pace che si aprissero discussioni con « tutti i governi interessati » e aveva promesso un largo programma di aiuti per l'Asia sud orientale — un miliardo di dollari — di cui potrà beneficiare anche il regime comunista del Vietnam del Nord qualora si giunga ad un accordo.

Parlando con i giornalisti al termine di un colloquio con Johnson alla Casa Bianca Wilson ha detto: « *Ho espresso il caldo appoggio del nostro popolo per il discorso di Baltimora. E' stato assai bene accolto dagli inglesi. Risponde ai dubbi di molta gente in tutto il mondo* » Wilson si è detto favorevole alle proposte di Johnson per tre motivi: 1) dimostrano che gli Stati Uniti non « *cederanno all'aggressione* »; 2) aprono la via ad un negoziato; 3) sono progressive perché *aprono gli orizzonti a soluzioni piene di speranza* » per lo sviluppo economico della zona. Gli Stati Uniti, ha detto inoltre Wilson, hanno chiarito la loro posizione, tocca ai governi comunisti dare una risposta. Wilson ha aggiunto che l'Inghilterra (già impegnata militarmente nella difesa della Malesia) non è in grado di contribuire allo sforzo americano nel Vietnam.

Solo una parte delle discussioni tra Wilson e Johnson sono state dedicate al Vietnam. Su questo problema, allo stato attuale delle cose, non c'è molto di nuovo: le proposte americane sono quelle che sono ed è interessante notare che — benché siano state assai male accolte dalla stampa del Nord Vietnam e sebbene esponenti del governo comunista abbiano preso negli ultimi giorni posizioni assai intransigenti — un rifiuto formale da parte di Hanoi ad accettare il principio di trattative senza condizioni finora non c'è stato.

E' da notare a questo proposito che il segretario delle Nazioni Unite, Thant, ha osservato oggi in una conferenza stampa che le posizioni degli americani e quelle del Nord Vietnam sono meno lontane di quanto appare. Ambedue le parti infatti hanno accettato « *l'essenziale del trattato di Ginevra del 1954* ». « *Questo* — ha proseguito Thant — *potrebbe essere un indizio di come potrà essere risolto il problema* ».

Oltre a discutere del Sud-Est asiatico, Wilson e Johnson hanno affrontato problemi economici. Gli inglesi non sono ancora usciti da una crisi connessa al *deficit* della loro bilancia dei pagamenti. Le loro preoccupazioni immediate sono, da una parte, come prorogare un prestito internazionale di tre miliardi di dollari per aiutare la difesa della sterlina, dall'altra di evitare che le misure adottate dal governo per sanare la bilancia dei pagamenti americana — anch'essa in *deficit* — non indeboliscano ancora di più la situazione della sterlina.

Un altro problema che è stato affrontato è la riforma monetaria mondiale, della cui necessità Wilson è convinto. Il problema è di trovare un sistema per aumentare la liquidità internazionale, attualmente costituita da oro, dollari e sterline. Si parla molto di creare una nuova moneta per gli scambi che dovrebbe essere emessa dal Fondo internazionale in collaborazione con i « dieci » (un gruppo di dieci paesi dei quali fa parte anche l'Italia).

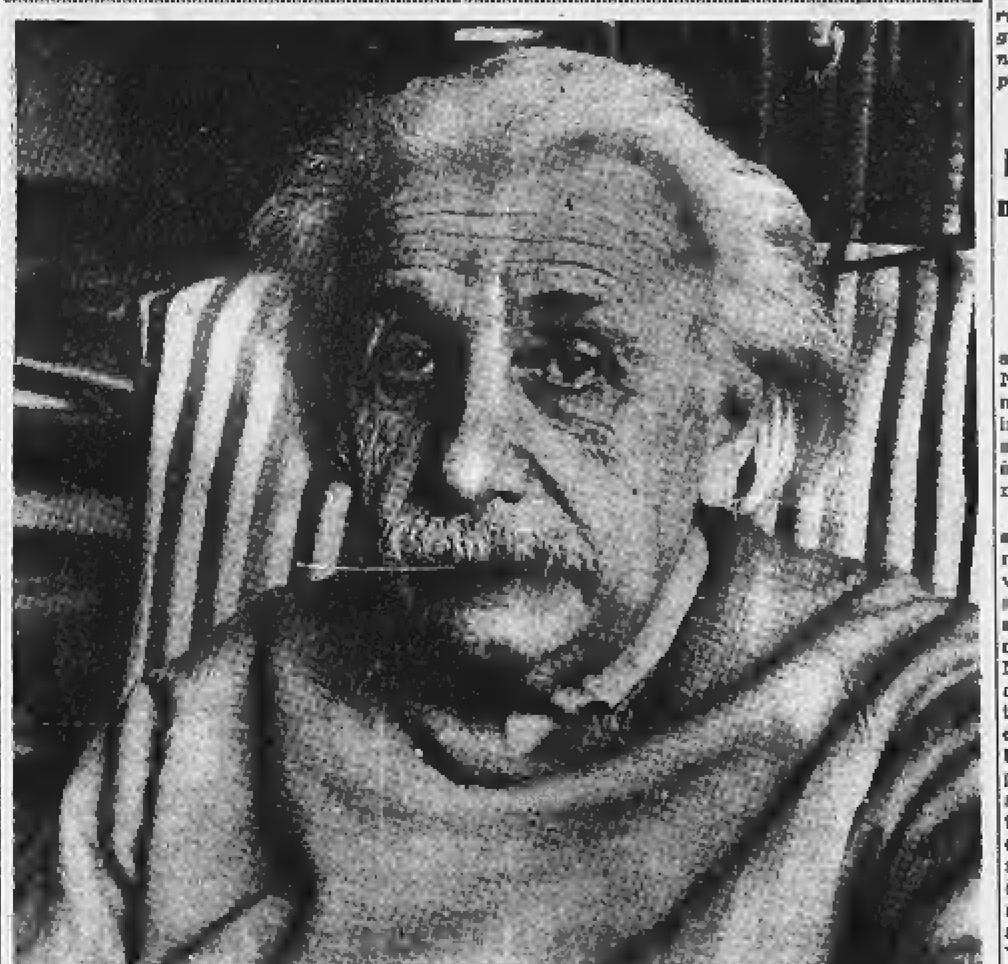
Da parte americana queste proposte di riforma vengono accolte con interesse.

Nicola Caracciolo

Lunedì Moro e Fanfani in visita a Washington

Roma, 15 aprile.

Gli on. Moro e Fanfani, accompagnati dal segretario generale del ministero degli Affari Esteri, ambasciatore Cattani, e da un ristretto seguito di diplomatici e funzionari, partiranno lunedì mattina con un aereo dell'Alitalia per gli Stati Uniti. La visita ufficiale durerà quattro giorni. Martedì e mercoledì si svolgeranno i colloqui con Johnson e Ru



Una delle ultime fotografie del grande fisico Albert Einstein nel suo studio

Dieci anni fa moriva Einstein, lo scienziato che diede una nuova dimensione all'Universo

A dieci anni dalla morte, a sessanta dalla pubblicazione della sua prima famosissima idea, la figura di Alberto Einstein è tuttora presente e viva tra noi, la sua dottrina universalmente accettata. Chi scriva ricorda gli anni intorno al 1920, quando la relatività era divenuta moda, clamore e scandalo. Al suo nascere, nel 1905 (scarne, difficili paginette su una rivista di fisica), ben pochi se n'erano accorti: una delle conseguenze più importanti fu che essa procurò allora al suo bisognevole autore il titolo di libero docente dell'Università di Berna. Il lavoro sulla relatività generale, completato nel 1916, fu reso noto in un momento infelice: la guerra imperversava in Europa. Al termine del conflitto, nel 1919, si ebbe una prima conferma della validità della teoria, quando un eclisse di sole rivelò, come appunto Einstein aveva previsto, che i raggi delle stelle si flettono nel loro cammino, quando passano rasente al sole. Il fisico di Ulma diventò di colpo famoso, per alcuni famigerato, in tutto il mondo.

Alla sua popolarità giovarono l'aspetto bizzarro, i viaggi, il fiorire di aneddoti sulle sue celie e distrazioni, l'uso del violino, i paradossi con cui egli stesso e i suoi numerosi divulgatori si dilettarono di infiorarne la dottrina: che un corpo in movimento si accorcia nel senso del moto, che esso aumenta di massa, che due velocità non si sommano con la semplice regola dell'addizione, che la materia può dissolversi in energia (un assurdo parve allora, ma oggi in tutto il mondo e a due passi di qui, a Trino, vi sono centrali dove si annienta l'uranio per fare elettricità), che l'energia può rapprendersi in corpuscoli, che la luce pesa, che lo spazio è curvo, che l'universo si dilata. Proposizioni tutte, che oggi sembrano quasi banali, tante volte sono state ripetute, e si trovano frequenti nei libri; e alcune sono oggetto di conteggi e applicazioni giornaliere da parte di fisici e ingegneri, ma che allora, mentre divertivano una parte della platea, lasciavano perplessi e sbalorditi non pochi studiosi; e ne abbiamo conosciuto nei nostri paesi, di grande valore (come il fisico Quirino Majorana), che sempre la rifiutarono. Del resto, credervi o no, la relatività ben pochi la capivano; e il paradosso maggiore di tutti fu la popolarità che questa dottrina difficile (traeva sua origine da un particolare comportamento delle onde luminose) procurò al suo autore, che fu il primo a stupirne.

Di altri suoi studi più accessibili, come una teoria sull'effetto fotoelettrico, per cui ebbe il Premio Nobel nel 1922, (non osarono premiarlo per la relatività, considerata ancora dubitabile), il pubblico poco si accorse. Il suo nome, i suoi casi tornarono alla ribalta, quando le persecuzioni razziali lo costrinsero a lasciare la cattedra e il suo paese; anche la sua dottrina fu dichiarata eretica in Germania (e penose contorsioni dovettero fare i fisici tecnici per adoperarne i risultati, mentre la negavano). Ma subito dopo, proprio quella dottrina, e soprattutto la parte di essa che stabiliva l'equivalenza tra la materia e l'energia ($e = mc^2$), diventarono di tragica attualità nella mente di alcuni pochi fisici: Bohr, Fermi, Szilard, Joliot Curie, quando la scoperta della fissione dell'uranio, avvenuta in Germania nel 1939, per opera di Lisa Meitner e Otto Hahn, rivelò la possibilità pratica di liberare una favolosa quantità di energia dall'uranio. Per quegli iniziati ciò significava la possibilità della bomba atomica, e soprattutto il timore che la Germania nazista, ormai in guerra contro le democrazie, fosse la prima a prepararla.

Incominciò allora per Einstein, esule negli Stati Uniti, un doloroso travaglio. Egli era un convinto pacifista; e le sue idee umanitarie aveva espresso in alcuni libri di carattere politico, o utopistico se si vuole, nei quali acute intuizioni si trovano mescolate a commoventi ingenuità. Ebbene, non soltanto i suoi concetti fisici (a dir vero attraverso elaborazioni e conseguenze di cui egli non era né responsabile né meritevole) ma la sua fama e autorità presso i potenti della terra (una firma di lui in una lettera a Roosevelt) furono adoperate per mettere a punto, come avvenne con sorprendente celerità e con un grandioso sforzo, le armi nucleari. Benché tutto ciò avvenisse contro la sua volontà, e con una riluttanza estrema, egli ne riportò una grande amarezza e una sorta di lacerazione interiore. Gli dispiacque (e lo disse) di essere stato scienziato; e cercò di riparare a colpe che non ebbe collaborando quanto poté a iniziative per la pace e il disarmo. Gli ultimi anni dedicò a studi di una generalità tanto vasta da non potere avere alcuna applicazione pratica.

Didimo

CRONACA CITTADINA

Le esequie della signora Ernestina Stratta Saragat

Esponenti del governo e una gran folla ai funerali della madre del Presidente

Accanto a Giuseppe Saragat l'on. Moro, i ministri Tremelloni e Lami Starnuti - Il rito celebrato da mons. Tinivella - La tumulazione nella tomba di famiglia accanto al marito e a due figli - Il Capo dello Stato e i ministri tornano a Roma in aereo

I funerali della signora Ernestina Stratta Saragat si sono svolti ieri in forma privata, ma il tono riservato non ha impedito la partecipazione di esponenti del Governo, parlamentari, autorità locali e grande folla. C'erano oltre cinquemila persone nel breve tratto di strada — duecento metri — che va dall'Istituto Faà di Bruno alla parrocchia dell'Immacolata, dove è sfilato il corteo funebre.

Il Capo dello Stato è rimasto ancora a lungo accanto alla madre, prima che la bara fosse chiusa. Nella camera ardente e nel corridoio dell'istituto di suore non vi era altro posto per le corone che continuavano ad arrivare. Quella del Presidente era di garofani rossi con un ciuffo di orchidee, portava scritto sul nastro «*Alla mamma*». Il cuscino di rose bianche dei nipoti di Saragat, con la scritta «*I nipotini Augusto e Giuseppina*» è stato scelto per coprire il feretro quando il funerale si è mosso, alle 10,30.

Un furgone semplice, senza ori, preceduto dal clero, da gruppi di bimbi dell'Istituto Charitas e di «apostoline» del Faà di Bruno. Era seguito dal Presidente con i figli Tina e Giovanni, il genero dott. Santacatterina. Poi, le autorità. In treno e aereo erano giunti da Roma il presidente del Consiglio on. Moro, il vice presidente del Senato on. Zelioli-Lanzini (in rappresentanza del Senato), l'on. Franzo (in rappresentanza della Camera), il ministro delle Finanze on. Tremelloni, il ministro dell'Industria on. Lami Starnuti, il capo della polizia prefetto Vicari, il segretario nazionale del psdi on. Tanassi e il vice segretario on. Cariglia. Vi erano anche i collaboratori dell'on. Saragat: il consigliere militare ammiraglio Spigai, il consigliere diplomatico, ministro Malfatti, il segretario generale del Quirinale Picella.

Seguivano le autorità cittadine: il prefetto dott. Caso, il sindaco prof. Grosso, il presidente della Provincia avv. Oberto, il questore dott. Buttiglione, il comandante della Regione militare gen. Verando, il sen. Magliano, il segretario provinciale del psdi Ramella con il vice segretario rag. Carta, il provveditore agli studi prof. Lama. Tra le altre personalità, il prefetto di Milano, l'on. Borra e il sen. Passoni.

Il corteo ha percorso il breve tratto di via San Donato tra due ali di folla commossa e silenziosa. Entrata la bara in chiesa, il vescovo mons. Tinivella ha cantato le esequie e impartito la benedizione alla salma. Poi il feretro è proseguito per il cimitero, seguito soltanto dai familiari. La tomba della famiglia Saragat si trova nella prima ampliazione e porta il numero 527. E' bassa, murata nella terra, sovrastata da una stele con la croce. La salma della signora Ernestina è stata deposta accanto al marito e agli altri due figli.

L'ultima accorata sosta del Presidente per l'estremo addio alla madre. Poi, la figlia Tina ha preso il cuscino di rose bianche con i nomi dei suoi bambini e l'ha deposto sulla pietra tombale. Saragat ha ringraziato il rettore del cimitero, don Grinza, ha stretto la mano agli operai che avevano murato la bara. Si è congedato dai cugini Stratta ed è risalito in macchina.


Il Capo dello Stato con i figli Tina e Giovanni davanti alla tomba della madre

Con i figli e il seguito della Presidenza, il Capo dello Stato è partito da Caselle per Roma alle 12,20 su un «Caravelle» di linea. Erano venuti a salutarlo all'aeroporto l'on. Moro e il presidente dell'Alitalia Carandini. Dieci minuti dopo il «Caravelle», sono partiti due aerei militari con il presidente del Consiglio on. Moro, i ministri e gli altri parlamentari.

Parecchi casi di scarlattina ma senza gravi complicazioni

Con l'uso della penicillina, la malattia si vince in 20-25 giorni - In due mesi 80 denunce d'influenza (ma i casi sono stati molti di più) e 40 per epatite virale

Il '64 è stato l'anno del morbillo, questo è l'anno della scarlattina. «*Il ritorno della malattia è notevole* — dice il prof. De Mattia, direttore dell'Amedeo di Savoia — *ma bisogna tener presente che la scarlattina è sempre stata molto frequente in Piemonte, soprattutto nel dopoguerra. Per fortuna — a differenza di altre nazioni europee come ad esempio l'Inghilterra e la Svezia — da noi l'andamento è nettamente benigno e le complicazioni a carico dei reni molto rare e di sicura guarigione*».

La scarlattina, il cui agente responsabile è uno streptococco emolitico, colpisce più frequentemente nel periodo scolastico, cioè tra i 5 e i 12 anni: ma nessuna età può considerarsene immune. Si sono visti malati con più di 60 anni.

L'incubazione dura dai 7 ai 14 giorni, ed è questo il momento più favorevole al contagio. E' difficile, in una famiglia dove ci sono due o tre bambini, che non si mettano a letto tutti, uno dopo l'altro, con gli stessi sintomi. Che sono: mal di gola, angina, esantema formato da migliaia di puntini rosso-vivo che conferiscono nell'insieme alla pelle il colore scarlatto da cui viene il nome della malattia, febbre sui 38-39 gradi, ma di breve durata.

La malattia è contagiosa e i medici sono tenuti a far denuncia; la maggioranza non osserva questo obbligo (tra febbraio e marzo le denunce sono state in tutto 153) e il motivo è questo: secondo la legge che regolamenta la medicina scolastica i bimbi affetti da scarlattina non possono tornare a scuola prima che siano trascorsi 40 giorni e previa disinfezione della casa dove abitano. «Con l'uso della *penicillina* — dice il prof. De Mattia — *la scarlattina viene debellata con facilità e nel giro di 20-25 giorni il colpito può essere considerato perfettamente sterilizzato*».

Un'altra malattia soggetta a denuncia, in occasione di epidemia, come si è verificato quest'anno con il diffondersi del virus A-2, è l'influenza: il bollettino dell'ufficio d'igiene ne registra in due mesi 82 casi (2 in febbraio e 80 in marzo), una cifra certamente molto al di sotto della realtà.

La statistica registra inoltre, per il bimestre scorso: 40 casi di epatite virale con una notevole ripresa in marzo; 107 di varicella, 30 di morbillo, 33 di pertosse, 4 di tifo, 26 di parotite, 6 di meningite cerebrospinale.

Sparatoria alle Casermette ma nessuno sente i colpi

Un giovane al centro del misterioso episodio

Il maresciallo Agosta ha condotto nella giornata di ieri una minuziosa inchiesta su un episodio alquanto oscuro che sarebbe accaduto l'altra sera alle Casermette di borgo San Paolo. Erano le 23 circa e in preda a viva agitazione si presentava al posto di P.S. presso le Casermette un immigrato, Mario Aricale di 22 anni: l'Aricale, che abita in un capannone costruito di recente in via Guido Reni 62, dichiarava che poco prima era affacciato alla finestra mentre la moglie, Cesarina Stagno di 20 anni, e i figli Immacolata di tre anni e Vincenzo di due stavano andando a letto; d'improvviso, dalla via qualcuno aveva esploso due colpi di rivoltella e i proiettili lo avevano sfiorato, uno spezzando un vetro della finestra, l'altro mancando di poco i bambini.

Grave denuncia per cui appunto, ieri mattina alle 8 il sottufficiale Agosta della P.S. Secondo era già sul posto. Ma alle prime indagini egli poteva accertare che il vetro non era stato spezzato da un proiettile, bensì da una gomitata dello stesso Aricale alcuni giorni or sono, dopo una bevuta eccessiva; che la moglie e i bambini non avevano corso nessun rischio per il semplice motivo che da tempo la Stagno, in forte disaccordo col marito che accusa di non lavorare, vive con i genitori in un altro settore del baraccamento; e che infine i due colpi di rivoltella non sono stati uditi da nessun'altra persona, nemmeno dai vicini che tenevano anch'essi le finestre aperte.

L'Aricale ha ripetuto più volte il racconto ed ogni volta c'erano contraddizioni e punti oscuri. Ha ammesso per ora che il vetro non è stato rotto nella misteriosa sparatoria: ma insiste sul fatto delle due revolverate. Il maresciallo l'ha diffidato dall'allontanarsi da Torino e l'ha invitato a tenersi a disposizione della polizia. Dagli elementi raccolti durante l'inchiesta è probabile che l'Aricale venga denunciato a piede libero per simulazione: una simulazione di cui non sono chiari i motivi.

Smentito un rimborso al 30% ai depositanti della Grasso

Sono state diffuse voci sull'assorbimento della Banca Grasso da parte di un Istituto finanziario: sempre secondo tali voci, sarebbe imminente un rimborso ai depositanti nella misura del 30%. Il prof. Piccatti, commissario straordinario nominato dal Governatore della Banca d'Italia, che dal 5 febbraio cura l'amministrazione dell'Ente, ha smentito tali affermazioni.

Gli accertamenti sulla situazione patrimoniale della Grasso sono ormai a buon punto e i risultati sono ora all'esame degli Organi di Vigilanza che a giorni decideranno. Il prof. Piccatti e il Comitato di Sorveglianza stanno anche seguendo alcune operazioni per il ricupero degli investimenti fatti dall'Ente.

Movimento federalista europeo — Stasera alle 21,15, presso la sede di via Bligny 5, il dr. Alberto Malocchi terrà una relazione su «La crisi del Vietnam».

In ripresa il mercato dell'auto

La targa To 700.000

Sarà consegnata giovedì a una «2300 Fiat» della Presidenza della Provincia - Le auto circolanti 320 mila, i camion 33 mila Un autoveicolo ogni 6 abitanti, l'indice più elevato d'Italia

Ieri a mezzogiorno è stata assegnata la targa automobilistica TO 699.999. Ogni giorno ne vengono assegnate dalle 300 alle 400. Nella prossima settimana saremo alla TO 700.000 che toccherà a una Fiat «2300» acquistata dall'Amministrazione Provinciale. La cerimonia della consegna al presidente avv. Oberto avverrà presumibilmente giovedì prossimo nel Salone della Fiat in via Roma.

E' una tappa che merita alcune considerazioni sullo sviluppo della motorizzazione. Abbiamo impiegato 15 mesi a passare dalla 600.000 alla 700.000, mentre erano occorsi appena 12 mesi per balzare da 500 a 600.000. Tuttavia attualmente siamo in ripresa: il ritmo delle immatricolazioni è sensibilmente aumentato rispetto ai mesi dell'autunno e dell'inverno.

Torino è particolarmente sensibile a tutti i problemi che riguardano i motori, sia perché la produzione italiana avviene in gran parte nella nostra città e sia perché qui c'è la massima diffusione dell'auto. Siamo in testa a tutte le città italiane con un autoveicolo ogni 6 persone e siamo seguiti da Milano, da Roma e da Firenze con un autoveicolo ogni 7 persone; la media nazionale è di 12 abitanti ogni autoveicolo (gli Stati Uniti 2 abitanti per auto, la Francia 5, l'Inghilterra 6, la Russia 46, la Cina 3060).

Che venga consegnata la targa 700.000, non significa che nella nostra provincia circoli un uguale numero di automobili. La numerazione è progressiva e non tiene conto degli automezzi che via via vengono trasferiti in altre province o che vengono demoliti. I trasferimenti sono frequenti perché Torino è una delle città che ha il parco automobilistico più moderno. Parecchi automobilisti, dopo avere sfruttato un'auto un paio d'anni o un anno, talvolta addirittura sei mesi appena, la vendono e ne acquistano una nuova. In genere la macchina usata finisce da commercianti che la inviano in altre province, verso il Sud, dove c'è maggior richiesta dell'usato.

Un certo numero di automezzi viene dichiarato non idoneo dall'Ispettorato Motorizzazione che controlla i veicoli vecchi. La revisione avviene per numero di targa: entro il 31 gennaio scorso dovevano essere revisionati i veicoli che portavano una targa emessa nel 1957; entro il 31 maggio prossimo saranno sottoposti a verifica i veicoli immatricolati nel 1958.

Secondo una recente statistica dell'Automobile Club fatta sulla base dei bolli venduti, nella nostra provincia sono in circolazione 320 mila automobili, cui sono da aggiungere 904 autobus, 33 mila autocarri e 443 trattori. Davanti a Torino, come numero di automobili effettivamente circolanti, c'è Milano (dove lunedì prossimo verrà assegnata la targa un milione, cioè la MI 1.000.000) con 400 mila auto, e Roma (che ha da poco raggiunto la targa 800.000) con 465 mila.

Dalla statistica delle automobili circolanti si rileva che il Piemonte è la seconda regione d'Italia con 556 mila vetture, preceduta dalla Lombardia che ne ha 875 mila. Ecco il parco automobilistico delle varie province piemontesi: Alessandria 51.453, Asti 22.378, Cuneo 60.900, Novara 51.872, Vercelli 30.000; la Val d'Aosta ha 11.853 automobili.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 16,7
MINIMA + 7,1

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +12,3; pressione 738,8; umid. 63%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni**: tempo buono. Temp. a Caselle: mass. +17; minima +1; media +9,2.

L'acciaieria di Settimo si riapre con 70 operai

Era fallita un anno fa - Prossime assunzione di altri trenta

L'«Acciaieria Metallurgica Settimese» di via Leyni 192 a Settimo ha riaperto stamane i battenti. Lo stabilimento, che produceva quasi 5 mila tonnellate di lingotti d'acciaio al mese e dava lavoro a 150 operai, era stato chiuso il 19 marzo dello scorso anno in seguito all'improvvisa fuga dei due proprietari, coniugi Francesco Maggio e Onorina Baldi, travolti dalle prime difficoltà che si erano manifestate nell'economia nazionale ma anche da alcune operazioni non certo avvedute compiute negli ultimi tempi. Due mesi dopo il Tribunale di Torino li dichiarava falliti e nei loro confronti veniva spiccato un mandato di cattura per bancarotta fraudolenta, che però non poteva essere eseguito per irreperibilità dei due coniugi (pare che siano in Svizzera).

Lo stato passivo — 280 milioni di debiti privilegiati e 720 milioni di debiti chirografari — è ancora aperto; ma il giudice delegato al fallimento dott. Pregno ha autorizzato il curatore dott. Zunino all'affittamento della fabbrica, operazione che è avvenuta nei giorni scorsi. La acciaieria è stata affidata per due anni all'industriale Luigi Luchini, proprietario delle Ferriere di Casto, in provincia di Brescia. Da ieri una squadra di operai sta lavorando per predisporre gli impianti e rifornire i depositi di materiale ferroso. Entro la fine del mese il direttore, perito industriale Renzo De Giorgis, che il nuovo titolare ha confermato capo della fabbrica, assumerà 70 operai e una trentina successivamente. Ai primi di maggio verrà acceso il primo dei due forni, da 20 tonnellate di acciaio fuso, di cui è dotata l'acciaieria.

Da febbraio era presidente della Cassa di Risparmio

L'improvvisa morte dell'on. Bovetti stroncato in tre ore da un infarto

64 anni - Mercoledì aveva partecipato al Consiglio di amministrazione e tenuto una conferenza stampa - Ieri alle 13 ha parlato per radio, alle 15 la crisi - La fine è sopraggiunta in piena coscienza - Una lunga vita laboriosa

L'on. Giovanni Bovetti, presidente della Cassa di Risparmio, è morto all'improvviso, ieri pomeriggio alle 17,30, nella sua abitazione di via Casalis 48, stroncato da un infarto. Aveva 64 anni. Al momento del trapasso gli erano accanto la moglie, Laura Ferrua, i professori Giulio Cesare Dogliotti e Borsotti, il parroco di Gesù Nazareno padre Cauda che aveva appena finito di somministrargli l'Estrema Unzione.

Mercoledì pomeriggio l'on. Bovetti aveva presieduto il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio e poi aveva tenuto una conferenza stampa per illustrare il bilancio dell'ente. Alla sera si sentiva stanco, ma ieri mattina era in ufficio alle 8,30; alle 13, attraverso la radio, i cittadini hanno ancora sentito la sua voce. Alle 14, i primi sintomi del male: si è fatto portare a casa, non ha voluto pranzare e si è coricato.

Un'ora dopo, la crisi. La moglie, angosciata, ha chiamato il medico di famiglia ma era fuori Torino. Allora si è rivolta al clinico e al chirurgo perché accorressero. Ossigeno, iniezioni al cuore, tutto inutile. La fine era prossima. Ancora pienamente cosciente l'on. Bovetti ha chiesto i conforti della fede. Voleva accanto a sé la medaglia d'oro don Brevi, suo amico personale, ma non è stato possibile trovarlo. E' arrivato il parroco che lo ha assistito negli ultimi istanti.

La notizia si è sparsa fulminea in città e fuori: il parlamentare piemontese godeva di


Una recente fotografia dell'onorevole Giovanni Bovetti

una larga popolarità, di stima e di amicizie. Nella stanza dov'è stata composta sono cominciati ad affluire parenti, amici, autorità, compagni di partito.

Sono giunti i figli: Mario (che avrebbe dovuto sposarsi il 3 maggio con Maria Teresa Pichetto), e Marina con il fidanzato Adolfo Arduino. Poi il direttore della Cassa di Risparmio dott. Colombo, con i vicedirettori dott. Zurletti e Boidi; i segretari della dc dott. Callieri e Borgogno; l'on. Emanuela Savio e l'assessore alla provincia Botta, per undici anni suo segretario e collaboratore; il prosindaco e presidente del San Paolo prof. Jona, il presidente dell'Istituto case popolari avv. Dezani, il comm. Torretta presidente dell'Istituto di Mediocredito; assessori e consiglieri provinciali e comunali: Fantino con Genisio per rappresentare la Cisl; alle 20 il prefetto dott. Caso e il col. Cava comandante del gruppo interno dei carabinieri e il vicepresidente della Cassa di Risparmio dott. Nasi.

Con l'aereo delle 23 sono arrivati da Roma l'on. Pucci e l'on. Arnaud: parteciperanno, con l'on. Pella, in rappresentanza del partito, ai funerali fissati per domattina alle 10,30. Bovetti sarà sepolto accanto al figlio Pier Giorgio, morto a 16 anni.

Centinaia di telegrammi da ogni parte d'Italia: ricordiamo soltanto quelli del sindaco prof. Grosso, del presidente della provincia avv. Oberto; del segretario della dc on. Rumor; del prefetto dott. Caso.

Giovanni Bovetti era nato a Mondovì il 7 febbraio 1901: ancora studente universitario aveva coperto cariche nell'Azione Cattolica e aveva fondato nella sua città il circolo «Contardo Ferrini». Laureatosi in giurisprudenza a Torino si specializzava in diritto amministrativo ed iniziava l'esercizio della professione, dedicando pure appassionata attività al movimento cristiano. Fu presidente della Opera della Stampa Cattolica e della Giunta diocesana, commissario regionale, consigliere superiore della Gioventù Cattolica.

La sua profonda fede cristiana si sposava a un vivace antifascismo. Dopo l'8 settembre fu tra i promotori e i dirigenti delle formazioni partigiane aderenti alla dc e diresse il movimento nel Canavese occidentale. Fu arrestato più volte, la sua casa di Mondovì fu incendiata per rappresaglia dai tedeschi, la famiglia perseguitata. Nominato commissario dell'VIII divisione, entrò a far parte del Comando militare come rappresentante della dc.

Nel '45 fu eletto presidente della Deputazione provinciale e si dedicò all'ardua, lunga opera della ricostruzione. Eletto alla Costituente nel giugno '46 fu poi riconfermato alla Camera per la circoscrizione Novara-Vercelli nelle quattro legislature successive. Più volte sottosegretario di Stato, alla Difesa, ai Trasporti, al Tesoro, nei gabinetti De Gasperi, Pella, Segni, Fanfani, Zoli, Leone, fece anche parte di parecchie commissioni legislative.

Alla valorizzazione del Piemonte e al suo inserimento nell'area europea dedicò le sue migliori energie; fondatore dei Consorzi portuali di Savona e d'Imperia, rappresentante dell'Italia al Consiglio d'Europa, presidente della sezione sociale dell'Unione doganale italo-francese. Si adoperò per il traforo del Bianco, fu redattore della Carta Costituzionale europea.

Nel febbraio scorso fu eletto presidente della Cassa di Risparmio e lasciò dopo vent'anni il seggio in Parlamento. Gli successe l'on. Arnaud. Nel marzo fu nominato presidente dell'Istituto federale di Credito agrario per il Piemonte. Domani doveva partire per Norimberga per partecipare a una riunione del Centro studi internazionali: dopo Pasqua era atteso a Roma per la nomina a consigliere nazionale dell'Istituto Casse di Risparmio italiane. La morte ha troncato bruscamente la sua esistenza.

Riti della Settimana Santa

Ieri, per la visita agli altari, folla nelle chiese fino a notte Oggi si rievoca la Passione

Si sono svolti ieri i riti più importanti della Settimana Santa. Alle 8,30, in Duomo, il Vicario mons. Tinivella ha celebrato, con i canonici del Capitolo, la *Messa della benedizione degli oli* per il Battesimo, la Cresima, l'Ordine e l'Estrema Unzione. Alle 18, nella cattedrale ed in quasi tutte le parrocchie, la *Messa della cena del Signore* è stata «concelebrata» da più sacerdoti in italiano.

Alcuni parroci hanno riprodotto l'*ultima cena*. Attorno ad un tavolo, apparecchiato con pani e vino, hanno disposto dodici chierichetti che ricordavano i dodici apostoli. Prima dell'offertorio i celebranti hanno lavato i piedi ai ragazzi per ripetere il gesto compiuto da Cristo. Dopo la Messa, il Sacramento è stato deposto in un tabernacolo circondato di piante e fiori, ed è iniziata l'adorazione. Fino a notte c'è stata folla nelle chiese per la visita agli altari.

Oggi pomeriggio in Duomo ed in tutte le parrocchie le funzioni liturgiche ricorderanno la passione e la morte di Gesù.

Questa sera alle 20,30, al Monte dei Cappuccini, i giovani cattolici faranno la tradizionale «*Via Crucis*» del venerdì santo. Domani le funzioni si inizieranno verso le 22. A mezzanotte verrà celebrata la Messa pasquale che ricorda la Risurrezione.

Un'opera di pubblica utilità può essere un affare economico

Conferenza del prof. Zignoli - Reddito del traforo nel Gran S. Bernardo - Nuove attrezzature per il porto di Savona

Per il ciclo di conferenze organizzate dall'Associazione studi urbanistici e dal Centro informazioni politiche e sociali, ieri sera, nel salone dell'Istituto San Paolo, l'assessore prof. Zignoli (pli) ha parlato sul tema: *Urbanistica e trasporti*.

I trasporti hanno un peso notevole nella vita sociale ed economica: essi costituiscono il necessario riflesso di una espansione che dalla città si esercita su obiettivi sempre più vasti, dalla provincia alla regione, all'Italia e all'estero. Può accadere — ha detto l'assessore Zignoli — che un'autostrada a gestione passiva si riveli come valido contributo all'economia nazionale. Ma in genere le strade e le ferrovie devono soprattutto rispondere a criteri che soltanto un'economia [illegible] economica può suggerire, come fanno del resto le aziende private impostando i loro programmi.

La buona utilizzazione delle strade, autostrade, ferrovie e porti può avere un'incidenza determinante sulla riduzione dei costi dei trasporti e quindi sui prezzi dei prodotti industriali. A parte questo punto fondamentale per l'economia della nazione, un'opera pubblica ben studiata e riuscita può costituire per se stessa un affare di grande convenienza.

Il prof. Zignoli ha ricordato che nel '64 i passaggi attraverso il traforo del S. Bernardo sono stati centomila più del previsto, con un introito di due miliardi 650 milioni di lire. Alcuni dati possono già illuminare sul rendimento economico della costruenda autostrada del Brennero. La spesa prevista sui 120 miliardi, dovrebbe consentire un introito di almeno 30 miliardi l'anno.

L'oratore s'è ancora soffermato sul costo dei trasporti, che in Italia risultano più alti che altrove, a causa di inadeguate attrezzature. Ha fatto l'esempio del porto di Savona, precisando che con una conveniente attrezzatura potrebbe competere con i porti più importanti del Mediterraneo.

* *

Il centenario della morte di Abramo Lincoln (15 aprile 1865) è stato ricordato ieri dal presidente del Mauriziano on. Fusi in una conferenza al Rotary Club. L'oratore «non ha voluto spingere lo sguardo fino al firmamento inaccessibile dove gli storici hanno collocato Lincoln» ma «guardare Lincoln sulla terra, interpretarlo ed illuminarci alla contemplazione dell'uomo». L'onorevole Fusi ha sottolineato gli aspetti profondamente umani del personaggio attraverso una serie di episodi e di aspetti della sua vita.

In arresto un impresario edile troppo galante con la segretaria

Lui 50 anni, lei 22 - Aggredita in ufficio, la ragazza si difende con pugni e calci, fugge e corre dai carabinieri - I militi trovano l'impresario nascosto in uno sgabuzzino

Un impresario edile ha perso la testa per la sua giovane segretaria, ha aggredito la ragazza mentre erano soli ed è finito in carcere. E' il dott. Romualdo Pelissero di 50 anni, nato a Garessio, titolare dell'impresa di costruzioni edili e stradali «Sesat» con sede in corso Traiano 30. Abita con la sorella in un alloggio attiguo all'ufficio.

Mercoledì della scorsa settimana ha assunto una nuova segretaria, Adriana Q. di 22 anni. Una ragazza graziosa, che ha subito infiammato il cuore del principale. L'altro ieri erano soli in ufficio, la segretaria batteva delle lettere a macchina. Il Pelissero si è avvicinato offrendole un bicchiere di liquore. La ragazza ha rifiutato. Da altri segni aveva già capito quali fossero le intenzioni dell'impresario, e il suo rifiuto è stato secco, sgarbato per togliere al Pelissero le sue illusioni.

Ma — racconterà poi Adriana ai carabinieri — l'uomo non si è rassegnato. Ha bevuto lui il bicchierino e il liquore è sembrato dargli nuovo ardore. Mentre la segretaria continuava a scrivere a macchina, è arrivato alle sue spalle, l'ha sollevata a forza dalla sedia ed ha cercato di portarla nel suo appartamento. Con altrettanta decisione la ragazza si è opposta alla manovra. Ha scalciato, ha colpito l'aggressore con pugni, gli ha graffiato il volto e il collo. Gridava. L'uomo aveva perso completamente la testa e stringeva la ragazza con più forza per vincere la sua resistenza.

Di colpo l'impresario, con la faccia tumefatta e insanguinata, ha lasciato la ragazza, che è fuggita e, con un taxi, è andata dal medico di famiglia per farsi medicare le ecchimosi riportate nella colluttazione, giudicate guaribili in due giorni. Adriana è andata poi a denunciare l'accaduto ai carabinieri, che hanno subito informato la Procura della Repubblica. Ieri è stato spiccato mandato di cattura contro l'impresario.

Il dott. Pelissero è stato arrestato verso mezzogiorno nel suo alloggio. I carabinieri del nucleo investigativo lo hanno scovato in uno stanzino dove si era nascosto al loro arrivo, per aprire la porta del quale è stato necessario chiamare un fabbro. Egli però ha negato l'accusa della sua segretaria.

La vertenza delle commesse esposta ieri alla Prefettura

I rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil) hanno esposto ieri al capo gabinetto della Prefettura dott. Marini la situazione dei dipendenti del commercio dopo la rottura delle trattative per il contratto integrativo provinciale di categoria. Il rappresentante del prefetto ha assicurato il suo intervento.

— Anche oggi prosegue lo sciopero a scacchiera dei gasisti. La pressione è ridotta; non è assicurata la regolarità dei servizi di sportello.

Orario del municipio — Oggi pomeriggio gli uffici municipali saranno chiusi, ad eccezione dei servizi bagni e lavatoi, affissioni e pubblicità, Stato Civile per le denunce di nascita e di morte.

Circolo della Resistenza — Precisiamo che la conferenza sul tema «Crisi economica e politica» di cui abbiamo parlato sabato è stata tenuta dal rappresentante dell'Anpi M. Milan e non dal prof. M. Mila.

Specchio dei tempi

Forse la Banca d'Italia pensa che i risparmiatori piemontesi sono più pazienti e disciplinati - «Questa è l'ospitalità della cortesissima Torino?» - Consigli ad un medico: salvi la propria anima per l'eternità - Entusiasmo per la «ex ignorante sessuale» - Pasqua

Un lettore ci scrive:

«L' "Agenzia economica finanziaria" pubblica quanto segue: "...Il Ministero del Tesoro, con decreto in data 2 corrente mese, ha disposto lo scioglimento degli organi amministrativi della "Banca Popolare di Napoli". Il governatore della Banca d'Italia ha nominato commissario straordinario il prof. Gaetano Liccardo. Sono state stabilite intese con il "Monte dei Paschi di Siena" in virtù delle quali i titolari di depositi presso la "Banca Popolare di Napoli", in quanto lo desiderino, hanno facoltà di convertire i depositi stessi in depositi presso il "Monte dei Paschi di Siena", sede di Napoli. La "Banca Popolare di Napoli" è stata pertanto riaperta il mattino del 5 corrente, ecc. ecc. Le operazioni di Banca si sono svolte regolarmente ecc.

«A Torino si è verificata una situazione analoga presso la banca "G. Grasso & Figlio" ove, dall'8 febbraio 1965, è stato nominato un commissario straordinario ed un comitato di sorveglianza. Sennonché a Napoli i correntisti sono stati tacitati a distanza di *tre* giorni dalla nomina del commissario straordinario; mentre a Torino dopo *settanta* giorni non si conosce ancora la sorte che verrà riservata ai molti commercianti, industriali, piccoli risparmiatori i quali continuano a subire tutti i danni in relazione all'impossibilità di poter disporre dei loro conti bancari».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una studentessa di 17 anni e mi rivolgo a te perché, pubblicando la mia lettera, le autorità della vigilanza urbana e della polizia provvedano ad una maggior sorveglianza e assistenza ai cittadini. Da venerdì scorso due mie amiche francesi sono a Torino e ogni giorno io e un'altra ragazza le accompagniamo a visitare i luoghi caratteristici della città. Ogni giorno dei giovanotti ci seguono e ci molestano con parole volgari. Non riusciamo più a parlare fra noi. Impossibile ignorarli, si affiancano e ci parano davanti. Cerchiamo un vigile, ma se c'è lo vediamo lontano in mezzo al traffico a fare le segnalazioni. Non vi è mai ombra di poliziotti, nemmeno al Valentino e al monte dei Cappuccini.

«Ieri, per la strada che conduce al suddetto monte siamo state circondate da sei giovinastri che, non contenti delle frasi grossolane che ci indirizzavano, ci hanno anche messo le mani addosso. Ci siamo difese con tutte le nostre forze, io ho riportato a casa la borsetta di pelle a pezzi! Le mie amiche francesi, oltre ad essere spaventate, erano disgustate ed indignate che alle nostre grida non sia accorsa anima viva. Riuscite a svincolarci, abbiamo corso a perdifiato e ci siamo rifugiate nel primo negozio che abbiamo trovato. Il negoziante ha messo in fuga i delinquenti. Questa è l'ospitalità che la cortesissima Torino offre alle sue turiste? Distinti saluti».

Diana Musso

Una lettrice ci scrive:

«Mi fa meraviglia che un medico venga fuori con delle trovate simili, riguardo ai miracoli di Lourdes. Forse non c'è mai stato, e allora non può giudicare quello che si prova in quel santo luogo. E' davvero un miracolo continuo: più che del corpo, per l'anima. Conversione di gente incredula, andata apposta per curiosità e tornata convinta di qualcosa di soprannaturale. E questo non è forse, più che un miracolo del corpo, salvare la propria anima eternamente? Non abbia più dubbi, vada a Lourdes. E quando sarà là si ricorderà delle mie povere parole. Grazie, caro "*Specchio dei tempi*", se vuoi pubblicarmi».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Non cestinarmi, sarò brevissima. Plaudo entusiasticamente alla "*ex-ignorante sessuale*" Giovanna Berruti per la sua saggezza, il suo buon senso pratico, le auree verità che essa proclama. Lasciamo la gioventù vivere serena, senza tanti complicati problemi, spontaneamente! E colgo l'occasione per dire anche a madame Claudette Colbert tutta la mia ammirazione. Non mi si creda una vecchia bacchettona, tutt'altro. Grazie per l'ospitalità».

Dott.ssa Silvia De Ferrari

Due lettori ci scrivono:

«Qui unito inviamo L. [illegible] pregandovi di volerle far pervenire all'invalido Vincenzo Pollaro, via delle Orfane 27, Torino, per contribuire ad aiutarlo a superare la sua triste situazione. Distinti saluti».

Stella ed Alberto

Un gruppo di studentesse ci scrive:

«Le alunne del Civico Istituto Tecnico Femminile Pareggiato "Clotilde di Savoia" che ebbero come insegnante la prof. Ornella Fornara Berardelli, così prematuramente mancata il 15 marzo '65, La ricordano e La ricorderanno in futuro con devoto affetto ed inviano la somma di lire 51 mila (cinquantunmila) a "*Specchio dei tempi*" perché sia offerta per opere di bene a ricordo della valente professoressa».

Classi III-IV-V, sez. A.B.C.
Insegnanti: *L. 6435*; bidelli: *5300*; classi: III A *4000*; III B: *3300*; III C: *6000*; IV A: *5000*; IV B: *1200*; IV C: *1600*; V A: *3100*; V B: *12.500*; V C: *1400*.
Totale: *L. 46.465 + L. 4535 = L. 51.000.*

Fondo «Specchio dei tempi»

In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, N.N. 3000; B.M. in memoria dei miei defunti 1000; Flavio 25.000; Gariglio Giuseppe 1000; Per i malati poveri Oscar 2000; Prof. Piero Bittani 1000; N.N. 10.000; N.N. 3000; Ciriaco Bottalni 1000; Un giovane impiegato 2000; In memoria e suffragio dei nostri cari, Famiglia N.N. 5000; In una triste ricorrenza Maria e Teresa 2000; N.N. 1000; L.M.R. Cuorgnè 1000; R.G. 100.000; Un pensionato ringraziando Dio 3000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni, una mamma di Albiano d'Ivrea 2000; Un piccolo aiuto per chi soffre ringraziando N.S. di Lourdes che ci assiste e protegge M.R.B. 1000; Nella ricorrenza dell'anniversario di Papà e nel ricordo dei miei morti 2000.

In memoria del signor Chirone Emilio gli inquilini della casa di via Cosella 17, 9.500; Un pensionato 1000; Luigi Ajota 1000; B.G. 500; Famiglia Gorgellino, Porte 2000; Enrica, Maria 25.000; Lia Griglione 10.000; G.D. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Zecchini 5000; Anna 5000; Palmaro Luigi 10.000; In memoria di Eugenia 2000; Gravela Giovanni, corso Bernardino Telesio n. 59, Torino, 2000; A.A. 5000; Silvia 1000; In memoria del papà di Silvana Portigliatti, le compagne di lavoro della Magnadyne di S. Antonino 5000; N.N. 3000; Gli inquilini di via Cigliano 8 in memoria di Reinaudo Battista 12.000.

Soci del Rotary Club di Torino Sud e dell'Amministrazione del Grand Hotel Ambasciatori 100.000; Eugenio Apa 500; Elisa 1000; A.P. Ivrea 5000; Balcolone Salvatore, Imperia 1000; O.E., Stuttgard B. Cannstatt, 5 marchi: 780; Uno studente C.S. 1000; T.A.B.A.M. 10.000; N.N. 500; R.F. 3000; P.S. 5000; G.B.G. 5000; Claudio 5000; A.A. 5000; O.R.S. 50.000.

Totale L. 309.[illegible]

Guardia di finanza — Ieri l'arcivescovo castrense Arrigo Pintonello ha celebrato la messa pasquale sull'altare da campo eretto nel cortile della caserma della Legione ed ha impartito la Comunione ai militari presenti e ai loro familiari.

IL PRIMO ABBOZZO DEI "PROMESSI SPOSI"

«Fermo e Lucia» romanzo "impegnato"

Quando al principio del secolo, essendo già sovrana la gloria dei *Promessi Sposi*, Giovanni Sforza diede alle stampe, col titolo di «Brani inediti», larghissima copia del primo getto del romanzo (quale pubblicò poi per intero Giuseppe Lesca nel '15), lo scandalo che ne sentirono i manzoniani e che fu ampiamente ragionato dal più fine di tutti, il D'Ovidio, è ancora quello che in forma mitigata sentiamo noi, quando, essendo tentati di leggere il *Fermo e Lucia*, avvertiamo una ripugnanza tra estetica e morale nel passare dal formato all'informe; tra ciò che artisticamente «è» e ciò che «voleva essere». I capolavori sono vigilati dall'abitudine che abbiamo a percepirli nella loro forma definitiva; e ciò è tanto più vero per *I Promessi Sposi*, dove la Provvidenza non è soltanto il tema ultimo, ma sembra aver parte nella naturalezza della favola e dei caratteri.

Sono oltraggi anagrafici: pare impossibile che Renzo si dovesse chiamare Fermo, l'Azzeccagarbugli il Pettola, don Ferrante don Valeriano, e quel ch'è peggio, con grave confusione di registri, che il primigenio Cristoforo fosse detto fra Galdino. Che avessero un nome l'Innominato, il padre di Gertrude, il sarto del villaggio (Tommaso Dalceppo). E sono oltraggi psicologici: una Lucia così esplicita e petulante (salvo l'onestà) da tollerare l'aggettivo «allegra», offende l'altra; e la trovata di don Rodrigo che al lazzaretto compare spettrale nel punto che padre Cristoforo riannoda e benedice i due sposi, e poi s'allontana a inforcare il cavallaccio e quindi sparisce nella polvere (cavallaccio e polvere che soli, di tutti i *Fiancés*, restarono nella memoria di Zola), sarà certo una trovata, ma da romanzo d'appendice. E così si potrebbe continuare un pezzo per molestie grandi e piccole.

Ma dopo tutte queste buone ragioni resta il sospetto che sia pigrizia quella che ci trattiene dal leggere l'abbozzo manzoniano. E poi, perché abbozzo? Lo stesso critico napoletano, volendo sbrigarsi dei «Brani», finì col dedicar loro un lungo saggio dove il dispetto del manzoniano disturbato cede all'ammirazione per le tante cose notevoli che vi incontra, e dalle quali, meglio che dalle affermazioni degli apologisti, risulta certissima la modestia del Manzoni.

S'intenda la modestia più rara di tutte, specialmente ai nostri giorni, quella d'autore; la quale gli fece sacrificare al «tono», al cuore segreto dell'opera, una quantità di risalti drammatici (che non sono soltanto quelli, generalmente noti, del Conte del Sagrato e della Monaca di Monza), di profonde osservazioni morali («*le commozioni si scambiano facilmente, non solo da chi le osserva, ma da chi le prova*»), di lucide discettazioni storiche, di felici arguzie e scappate di gusto inglese (gli specchi eran proibiti nei chiostri «come i lumi nelle polveriere»). Rovesciato il sacco, il primo lettore critico dell'abbozzo si trovò davanti una ricchezza di miliardario, tanto che non fu più così sicuro che il Manzoni avesse fatto bene a castigarsi in quel modo, e si provò, per ricreazione, a incastrare nel secondo mosaico qualche tessera del primo.

Tale incertezza, da cui è preso chiunque rilegga la prima redazione del romanzo, già adombra quell'idea di lettura autonoma della stessa, che Claudio Varese, autore del bel saggio *Fermo e Lucia* («La Nuova Italia»), ha oggi compiutamente recata in atto critico. Semplicemente, si tratta di rivendicare la stesura del 1821 come «un momento, in un certo senso autonomo, della cultura e della fantasia manzoniana, anche se artisticamente inferiore ai *Promessi Sposi*, i quali non sono una felice, felicissima grande variante di un abbozzo ancora e soltanto greggio, ma una diversa soluzione, un'elaborazione certo, ma insieme una scelta di direzione narrativa e culturale».

Nel 1821 il Manzoni aveva insomma avviato un diverso romanzo, dove le inquietudini di un cattolico democratico e i sentimenti della storia e della storiografia contemporanea erano presenti nell'ispirazione e nella struttura, in maniera più diretta e spiccata che non fossero poi nella redazione definitiva. Rispetto alla quale, di quanto cala l'interesse morale, di tanto cresce quello per la vita vissuta e i suoi problemi. Che cosa ci vuole a dire che *Fermo e Lucia*, la cui soluzione non è punto idillica, è un romanzo «impegnato»?

Sottile e serpeggiante corre la dimostrazione del Varese, che investe non solamente i «romanzi nel romanzo» di Gertrude e del Conte del Sagrato, ma anche un don Abbondio più reciso, aspro e come oggi si dice più «condizionato» dal costume del secolo, un Fermo-Renzo meno rassegnato, che sente molto di più l'ingiustizia che lo colpisce («*un carattere, il suo, che sarebbe piaciuto a Gramsci, senza l'ombra di paternalistica protezione da parte dello scrittore*») una Lucia che vista talvolta con volgarità è meglio legata col fitto degli avvenimenti, più reale e talora più realistica, un padre Cristoforo meno eroico, ma più vicino a rappresentare un'inquietudine storica e insieme il problema di un aspetto della Chiesa del Seicento. La coscienza della povertà e dell'oppressione nel borgo, sommessa e lontana nei *Promessi Sposi*, ha invece un risalto e una dimostrazione molto più ampia in *Fermo e Lucia*, dove anche la rassegnazione, che inimicò al Manzoni più d'un patriota, manda un'altra voce: agretta in Lucia, incupita in Fermo da mal repressi fremiti di rivolta. Si stende sul romanzo un cielo meno distante e puro; e l'impressione del tempio, provata dallo Scalvini, cede a quella di un romanzo-saggio di ben definito carattere storico.

Le maldestre esuberanze, i manierismi alla Walter Scott, le pecche di lingua e di stile, quei troppi tòcchi che pur bellissimi in sé disconvengono col resto — si pensi al ritratto di Gertrude, compiuto e insieme dissolto dal paragone con «*un'attrice ardimentosa, di quelle che nei paesi separati dalla comunità cattolica facevano le parti di monaca in quelle commedie dove i riti cattolici erano soggetto di beffa*» — non dovrebbero più pregiudicare, oggi che la curiosità dei contenuti ci affama, la conoscenza disinteressata della prima esperienza narrativa di un Manzoni ancora orgoglioso di appartenere al secolo della ragione; specie da che il Varese, con così fine decoro, l'ha levata di sudditanza.

Leo Pestelli

UN'INVALICABILE CORTINA DI ODIO DIVIDE LA TERRASANTA

Mezzo milione di profughi palestinesi arma dei governi arabi contro Israele

Nel 1948, travolti dal panico e spinti dagli estremisti, fuggirono dalla regione assegnata agli ebrei: speravano in un rapido, vittorioso ritorno - In parte si sono integrati nei paesi vicini; i più vivono da allora nei campi dei rifugiati - L'Onu li mantiene senza sapere esattamente quanti siano, perché le autorità non accettano controlli; i nazionalisti ne eccitano il rancore predicando la guerra di riconquista; gli Stati arabi, che potrebbero utilmente assorbirli, rifiutano di perdere questo mezzo di pressione - Le offerte più ragionevoli ed umane per ora non trovano ascolto

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, aprile.

All'aeroporto di Amman si può giungere con voli di compagnie turche e olandesi, italiane e dell'Africa nera, ma non più con la Swissair. La società svizzera ha incluso la tappa di Tel Aviv nella sua nuova linea per l'Oriente, e il Comitato arabo per il boicottaggio di Israele ha reagito vietando agli aerei elvetici di scendere in Giordania. La «rappresaglia» è assurda e incoerente, perché altre compagnie (come l'Alitalia) possono fare scalo nei due paesi, ma inutilmente si cercherebbe una spiegazione logica a queste misure passionali: il conflitto arabo-israeliano conosce un risveglio inquietante e quindi la Giordania vuol dimostrare il suo zelo, la Svizzera deve essere «punita».

Il muro che divide Gerusalemme è più invalicabile della frontiera che separa le due Berlino. Soltanto i funzionari consolari ed i pellegrini possono attraversarlo nei due sensi; non la popolazione indigena né i turisti. Al Charlie Point berlinese gli stranieri passano quante volte vogliono, accettando formalità fastidiose; la Porta di Mandelbaum a Gerusalemme può essere valicata una volta sola, e con due passaporti: se sui documenti appare non il visto, ma semplicemente il nome di Israele, non si entra in nessun paese arabo. Gli ufficiali dei posti di confine israeliano e giordano, separati da pochi metri di filo spinato, spesso furono compagni di scuola o di giochi ai tempi del mandato inglese; ora debbono ignorarsi: per gli arabi, lo Stato di Israele non esiste. Nella terra di nessuno quasi ogni notte si spara, la raccolta delle olive lungo la frontiera è protetta dalle truppe; per recuperare una lettera d'amore, che il vento aveva strappato ad una ragazza ebrea e portato fra i cavalli di frisia (i giordani temevano un messaggio clandestino), dovettero intervenire gli ufficiali dell'Onu che vigilano sull'armistizio.

Ad oriente dell'invalicabile confine, che segue il fronte dove nel 1949 si fermarono gli eserciti nemici ed è il più assurdo e casuale che tagli un paese diviso (non c'è un parallelo a segnare la spartizione, come in Corea e nel Vietnam, né un grande fiume come in Germania), gli ebrei hanno lasciato le rovine del Tempio, il Muro del pianto, una parte delle terre colonizzate; vecchi immigrati salgono sul colle del Cenacolo, a Gerusalemme, per guardare di lontano, con rimpianto e senza speranza, quei luoghi carichi di memorie. A oriente della frontiera, centinaia di migliaia di arabi hanno lasciato in Israele le case, i campi, i villaggi abitati per generazioni. Li ricordano con un rancore, in cui lo spirito di vendetta forse prevale sul desiderio del ritorno: cinque governi ed una martellante propaganda alimentano l'odio nei loro cuori. Sono i «rifugiati palestinesi»: vittime della guerra e della spartizione, massa di manovra per il nazionalismo arabo, triste dramma umano ed esplosivo problema politico.

A sedici anni dalla fine della guerra, molte decine, forse centinaia di migliaia di fuggiaschi sono stati assorbiti nell'economia e nella vita sociale dei paesi che li ospitano; non tornerebbero nella vecchia patria, pur invocando la cacciata degli «usurpatori». Ma altre centinaia di migliaia abitano sempre nei campi dove furono raccolti durante le ostilità: da allora trascinano una esistenza pigra ed inutile in baracche o villaggi prefabbricati, a Gaza, attorno a Beirut ed a Damasco, in Giordania. Vivono dei sussidi dell'Onu e di ripieghi. Nell'oasi biblica di Gerico in vista del Mar Morto, splendida di verde e di profumi, l'immagine stessa della Terra promessa, si trova uno dei campi più vasti. Allinea centinaia di casette tutte eguali, con una stanza di tre metri per tre ad ogni famiglia; non mostra la povertà disordinata e sudicia, i bimbi tracomatosi e deformi che rattristano il tipico villaggio arabo; ma dà una impressione deprimente di vita provvisoria e vagamente carceraria. I ragazzi studiano come non era mai accaduto nei paesi arabi, ma senza speranze di sistemazione: si sentono degli spostati. In questa massa di giovani amari, nostalgici di una patria che non hanno mai conosciuto, convinti che la responsabilità di ogni loro male ricada su Israele, i capi del nazionalismo arabo arruolano i soldati dell'«esercito palestinese» per farne le truppe d'assalto nella guerra di riconquista.

Di fronte a questa realtà tragica e pericolosa, è inutile ritornare ai problemi teorici, volere stabilire in base alla storia dove siano il torto e la ragione. Agli arabi non importa che la Bibbia assegni questa patria agli ebrei, né che il sionismo sia nato come reazione all'antisemitismo occidentale: «Siete stati voi europei — dicono — a perseguitare gli ebrei. Perché li avete mandati ad occupare la nostra terra?». Gli israeliani obbiettano che uno Stato arabo palestinese non esistette mai; che i magri campi colonizzati con tanta fatica, non li rubarono ma li acquistarono a prezzi esosi dai signori arabi; che l'Inghilterra, con i suoi calcoli imperiali ed i suoi errori, accese il conflitto tra arabi ed ebrei, lo fece precipitare negli ultimi tempi del mandato; che non furono gli israeliani a cacciare gli arabi, ma gli arabi a fuggire dalle province assegnate agli ebrei, quando l'Onu decise la pacifica spartizione della Palestina.

E' vero: l'odio, un panico irragionevole, le esortazioni degli estremisti (anzitutto del Muftì di Gerusalemme, sinistro amico dei nazisti), la certezza in un rapido ritorno appena gli eserciti di cinque Stati avessero espulso o sterminato i 650 mila ebrei quasi inermi, provocarono la grande fuga del 1948 (ma 200 mila arabi restarono nei loro villaggi accettando la cittadinanza di Israele). E ora non si può cancellare ciò che fu fatto. Ora, per risolvere il problema dei profughi, è indispensabile accettare l'esistenza di Israele ed agire realisticamente, secondo l'esempio offerto dalla Germania e dall'India, dal Pakistan e dall'Italia, dalla Francia e dalla Corea. Ma gli Stati arabi rifiutano di piegarsi alla realtà.

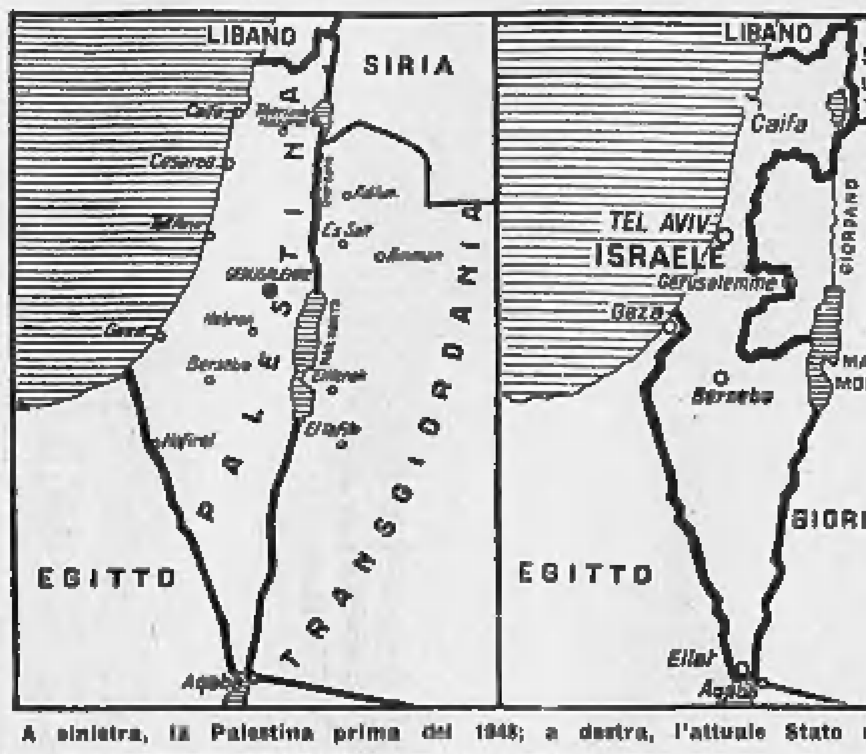
Nemmeno l'Onu, che distribuisce sussidi per una trentina di miliardi di lire all'anno, l'America che sopporta la maggior parte delle spese, sanno quanti siano i profughi: la Siria, la Giordania, soprattutto l'Egitto non accettano censimenti né ispezioni. Le fonti arabe denunciano un milione, un milione e 200 mila rifugiati, il doppio di quanti nel '48 fuggirono dalla Palestina; è una cifra assurda, malgrado l'altissima natalità (inoltre da sedici anni, per non perdere le razioni, non si denunciano i morti). Nessuno sa quanti profughi vivano nei campi, quanti abbiano trovato un lavoro e si siano integrati nella popolazione libanese, siriana, giordana; non in Egitto, perché Nasser li tiene reclusi nell'arida prigione di Gaza. Ma anche ammettendo che nei campi ce ne sia ancora mezzo milione, le nazioni arabe, povere di manodopera e abbondanti di terre incolte, potrebbero assorbirli in pochi anni con enorme vantaggio. I governi non vogliono. «I rifugiati sono il pilastro della nostra battaglia contro Israele, l'arma del nazionalismo arabo», ha detto la radio del Cairo; «Il destino della Palestina deve essere deciso assicurando ai profughi la distruzione di Israele», ha deciso un congresso in Siria. «Assorbire i rifugiati? Mai, cadrebbe la questione palestinese», ha spiegato ad un giornalista inglese un ministro iracheno.

Questa massa di profughi, smarrita ed amara, avrà una sorte migliore solo quando lo spirito di compromesso prevarrà sulla guerra fredda, la ragione sul fanatismo e la sincerità sulla menzogna. I profughi non hanno interesse ad una campagna di sterminio contro Israele: tornerebbero, nel caso improbabile di vittoria, tra le macerie. Non possono né sperare, né desiderare che Israele li accolga se non in piccola parte: gli israeliani perderebbero la loro personalità nazionale, gli arabi si sentirebbero spaesati in una società estranea e diffidente. Nessuna persona ragionevole può chiedere che si ritorni allo Stato cantonale arabo-ebraico di Palestina previsto dall'Onu nel 1947: la Giordania che con un gesto di forza ha incorporato la Palestina araba, ne sarebbe distrutta. Anche lo spirito di rivincita, oggi paurosamente aspro in mezzo ai rifugiati, si attenuerebbe in pochi anni senza la continua propaganda dell'odio: metà dei profughi sono nati in esilio, non conoscono la terra perduta, sono anzitutto cittadini del mondo arabo.

Di fronte a questo angoscioso problema umano, Israele parla il linguaggio della ragione. Ricorda che mezzo milione di ebrei hanno lasciato negli Stati arabi tutti i loro beni e centinaia di migliaia di posti di lavoro. Offre un indennizzo ai profughi che rinuncino al ritorno, e quasi certamente ne accoglierebbe una parte dentro i suoi confini. Promette di offrire, conclusa la pace, un'importante assistenza tecnica e finanziaria allo sviluppo dei paesi vicini: l'intera Palestina rifiorirebbe attraverso quella collaborazione che Weizmann, primo presidente d'Israele, e l'emiro Feisal, l'amico del colonnello Lawrence, avevano già concordato nel 1919.

Ma per ora la voce della ragione trova poco seguito in Palestina: sul lago di Tiberiade sono ricominciate le incursioni dei terroristi, vantate come prologo alla «guerra santa». Il giovane, cauto re Hussein di Giordania forse l'ascolterebbe; ma non dimentica che suo nonno Abdallah, in fama di moderato, quattordici anni or sono fu ucciso da un fanatico nella dorata moschea di Gerusalemme.

Carlo Casalegno



A sinistra, la Palestina prima del 1948; a destra, l'attuale Stato di Israele

Il Papa ha donato a Nenni l'orologio di Giovanni XXIII

Roma, 15 aprile.

Secondo quanto si apprende in ambienti vicini alla vice-presidenza del Consiglio, Paolo VI, a conclusione dell'udienza concessa all'on. Pietro Nenni, ha fatto a quest'ultimo due preziosi doni: l'orologio d'oro personale del defunto Pontefice Giovanni XXIII ed un rosario con crocifisso di pregiata fattura, destinato alla consorte di Nenni, signora Carmen.

A sua volta l'on. Pietro Nenni ha fatto omaggio a Sua Santità Paolo VI di un libro che raccoglie l'enciclica «Pacem in Terris», il discorso del vicepresidente del Consiglio a New York e una nota conclusiva redatta dallo stesso on. Nenni.

Elisabetta alla processione di Pasqua



La Regina d'Inghilterra ieri a Canterbury, nel Kent, dove ha partecipato alla processione del Giovedì Santo. La sovrana è apparsa un po' affaticata (Tel. A. P.)

NOVITA' E CURIOSITA' ALLA 43ª FIERA DI MILANO

Saranno di plastica e resina le case del futuro

Trionfo della chimica - Esposto un quartiere in cui è ignorato del tutto l'uso del legno, dell'ottone, della lana e delle altre materie sulle quali si è basata fino ad oggi la nostra civiltà - Serietà nel padiglione dell'elettrotecnica e della elettronica - Una lezione di ottimismo ai visitatori: il Paese — congiuntura o no — ha continuato a lavorare sodo

(Nostro servizio particolare)
Milano, 15 aprile.

Fra gli oggetti presentati alla Fiera di Milano — più di un milione e mezzo, esposti su un fronte lungo 90 chilometri — quelli che calamitano maggiormente l'attenzione del pubblico non sono certo i più importanti o i più costosi. La maggior forza di attrazione la esercitano invariabilmente alcune novità divertenti ma secondarie: la spazzola aspirapolvere di nuova creazione, il manichino per stirare in pochi secondi le giacche da uomo, o addirittura il vecchio tram milanese del secolo scorso, color canarino, con la piattaforma anteriore esposta ai venti su cui il manovratore troneggia come un nostromo. E' un processo psicologico naturale e in una certa misura inevitabile che talora però può far perdere il senso delle proporzioni. Anche per l'uomo della strada infatti, anche per il profano assolutamente digiuno di cognizioni tecniche, la fiera può essere una inesauribile fonte di scoperte.

Quella di quest'anno per esempio ci dice che il regno delle resine sintetiche, delle materie plastiche sta avanzando continuamente. Tutti noi conosciamo benissimo l'importanza della plastica nell'industria moderna, tuttavia se ci chiedessero di elencare alcuni oggetti in plastica non riusciremmo a mettere insieme una lista molto lunga. I pettini, gli spazzolini da denti, quei grandi bacili semi trasparenti che ormai hanno preso definitivamente il posto dei vecchi recipienti di ferro smaltato con il bordo azzurro scuro e i due manici ai lati; ma subito dopo ci troveremmo in difficoltà. Uno dei più suggestivi padiglioni della fiera — quello della Montecatini — ci dimostra invece che ormai con i prodotti chimici, con le resine sintetiche si può fare tutto. Per arrivare a tale dimostrazione nel padiglione è esposta una casa, anzi addirittura un intero quartiere cittadino in cui è ignorato nella maniera più assoluta l'uso del legno, dell'ottone, della lana e di tutte le altre materie su cui si è basata fino ad oggi la nostra civiltà. Una città «tutta chimica», come dicono le gigantesche scritte sulla facciata.

L'interno del padiglione è quasi buio, sembra di essere su una ferrovia sopraelevata di New York o di Berlino in una notte di pioggia. All'interno si levano intelaiature metalliche che si intravedono appena. Solo qua e là spiccano chiarissimi gli «spaccati» di tante stanze illuminate: camere da pranzo, soggiorni, stanze da letto, cucine, tutte deserte, ma tutte perfettamente arredate. A questo punto vien fatto di domandarsi se davvero ognuno di quegli oggetti sia effettivamente prodotto dall'industria chimica. Va bene le pentole, le maniglie, i recipienti, i telefoni; ciascuno di noi nelle nostre case ha qualcosa di simile. Ma le poltrone? I tappeti? Le coperte? Gli abiti che si vedono negli armadi lasciati aperti? Le hostess del padiglione sono lì per togliere ogni dubbio: tutti gli oggetti della fantastica città sono prodotti chimicamente. E le porte? Anche le porte. E i letti? Anche i letti.

La chimica oggi sa produrre materiali che possono sostituire il legno, il metallo, i tessuti. Per adesso, al fine di non urtare le nostre abitudini, dà a questi suoi prodotti lo stesso aspetto del legno, dei metalli, dei tessuti, si da rendere difficile ogni distinzione. Domani, quando la plastica e le resine sintetiche avranno definitivamente vinto la loro battaglia, non si sforzeranno più di imitare le materie tradizionali della vecchia civiltà, ma si mostreranno a viso aperto nel loro aspetto naturale: plastica e basta.

A sostegno di questa tesi l'ultima parte del padiglione mostra un'ipotetica abitazione del futuro: camere da letto, soggiorni, studi dai quali il legno ed i metalli sono completamente scomparsi. Candidi e asettici come sale operatorie, questi locali sono arredati di oggetti bianchissimi o nerissimi che rivelano apertamente la loro origine chimica.

La fiera è anche una lezione di serietà, di metodo scientifico, perfino di modestia. Chi entra nel padiglione dell'elettronica e della elettrotecnica resta abbacinato dal palpitare di luci improvvise, dallo scoccar di scintille, dall'accendersi e spegnersi di semafori di ogni forma. Nell'aria si odono misteriosi ticchettii di orologi invisibili, pigolii spaziali che sembrano messaggi interplanetari. Allora il cronista, del tutto profano della materia, si avvicina ad uno dei rappresentanti commerciali e chiede quali sensazionali novità, quali mirabolanti scoperte racchiudano quei misteriosi meccanismi, quegli armadi metallici nel cui ventre si intravedono paurosi grovigli di filo, occhi luminosi che si accendono e si spengono ritmicamente. I rappresentanti commerciali spiegano con pazienza che quei complicatissimi apparati non costituiscono una novità vera e propria. Sì, hanno del miracoloso, regolano da soli il movimento di grandi macchine, chiudono e aprono automaticamente gli scarichi di bacini idraulici, sostituiscono decine di operai o di custodi. Ma non sono una novità; giornalisticamente, nonostante la loro sovrumana perfezione, non «fanno notizia». Il modello di quest'anno è più preciso ed efficiente di quello dell'anno scorso; il modello dell'anno prossimo sarà più perfezionato di quello di quest'anno. Tutto qui.

La fiera infine dà ai suoi visitatori e a tutti gli italiani una lezione di ottimismo. A forza di sentir parlare di congiuntura si potrebbe perfino supporre che l'Italia intera, da un paio d'anni a questa parte, sia completamente paralizzata, che gli imprenditori di ogni categoria abbiano deliberatamente incrociato le braccia. Ora le difficoltà senza dubbio ci sono e gravi; alcune permangono e destano tuttora serie preoccupazioni; ma i cento e cento padiglioni della fiera son qui a dimostrare che il Paese — congiuntura o non congiuntura — ha continuato a lavorare sodo. Il padiglione di una grande industria privata come la Fiat — una cupola gigantesca e bianchissima a forma di fungo — ci illustra come la fabbrica torinese abbia incrementato le sue esportazioni, che nel 1964 hanno raggiunto la cifra primato di 255 miliardi, toccando ben 145 paesi stranieri. In ordine alfabetico si comincia con Aden e si finisce con la Zambia. Grandi riquadri luminosi alle pareti ci mostrano la nuovissima fabbrica Fiat di Cordova, in Argentina, e le numerose officine di montaggio all'estero: in Germania, Belgio, Spagna, Sud Africa, Marocco, Nuova Zelanda, Venezuela.

Il padiglione di una grande industria di Stato come l'Eni sintetizza in un torrione di vetro luminoso la sua attività: nel 1964 il fabbisogno italiano di idrocarburi è stato pari a 47 milioni e mezzo di tonnellate di petrolio greggio. Di questi, circa un terzo, e precisamente 16.200.000, li ha prodotti l'Eni nei suoi pozzi sparsi dall'Italia al Golfo Persico, dalla Libia al Sudan, dall'Egitto alla Tunisia. Secondo i calcoli dell'Eni, di qui a dieci anni l'Italia avrà bisogno di una quantità d'idrocarburi più che doppia, circa 107 milioni di tonnellate; anche l'Ente Nazionale Idrocarburi dunque, per mantenere le proporzioni attuali, dovrà raddoppiare la sua produzione. E difatti si appresta a farlo puntando su un traguardo di trentatré milioni e mezzo di tonnellate.

Gaetano Tumiati

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Un film contro gli indiani realizzato da un pellerossa

Le ultime 36 ore: vicende di spionaggio prima dello sbarco in Normandia - **Avventura nella fantasia:** tre fiabe dei Grimm **5000 dollari sull'asso:** «western» italo-tedesco-spagnolo

(Reposi) — Lo scope a colori *Sierra Charriba* («Major Dundee») sembra sia uscito di mezzo a clamorosi contrasti tra gli autori e la produzione, che ha imposto svolte e tagli alla sceneggiatura. Si disse anche che il protagonista Charlton Heston avesse restituito intero il suo emolumento per far tornare i conti del film, che è costato 4.500.000 dollari (quasi tre miliardi di lire). L'autore è il giovane Sam Peckinpah, un americano d'origine pellerossa (il che gli ha forse permesso di fare un film discretamente antindiano). Peckinpah ha lavorato in televisione, e ha girato due *western* di basso costo, uno dei quali si ricorda: «Sfida nell'Alta Sierra».

Vedere in quinta pagina altri servizi di *Spettacoli*

Siamo nel Nuovo Messico, verso la fine della guerra civile. Il capo apache Sierra Charriba, con non più di 60 guerrieri, riempie di terrore una vasta zona. A dare la caccia a quei feroce e a vendicare i massacri, viene mandato, quasi a titolo di punizione, il rocciose maggiore Amos Dundee, il quale deve, per così dire, rifarsi dal pentolino. Gli tocca provvedere armi e cavalli, ed è costretto a reclutare delinquenti comuni, indiani transfughi, e ad accettare, a patti, la collaborazione d'un branco di prigionieri sudisti, infidi e frementi d'odio. Ma maggiori difficoltà attendono questo rude soldataccio non appena si mette in azione: gli indiani di Charriba che si ritirano incendiando e impiccando, i francesi che presidiano il Nuovo Messico e sono gelosi delle loro prerogative, i forzati commilitoni sudisti soprattutto, il cui astio è tutto espresso dal loro capitano Tyreen, col quale Dundee deve sostenere lunga diatriba fino alla fine, quando l'esasperato capitano si offrirà al macello.

A parte alcunché di contorto che si avverte nel copione (probabile effetto delle manipolazioni), il film ha il difetto di essere a tratti un po' noioso; e questo perché i suoi personaggi, condannati all'asprezza e a esprimere a quando a quando vaghe ideologie pacifiste e antirazziali, non sono per lo più simpatici. Ma la regia è vigorosa, di classe. Buoni colori, splendidi paesaggi, belle scene di battaglia con colpi che paiono veri, e larghe effusioni di sangue nelle acque dei fiumi. Violenza e atrocità d'ogni sorta si sprecano, ma sono sempre sorvegliati da un ottimo stile cinematografico.

Così maschile da grandi occasioni: il già ricordato Heston, il maggiore, autorevole come sempre, Richard Harris, il capitano sudista, al solito più pensoso che l'occasione non esiga, Jim Hutton e altri. L'attrice, che non ha molta parte, è la bella ed espressiva Senta Berger. **l. p.**

* *

(Ambrosio) — Troppo ben congegnate per essere vere, *Le ultime 36 ore* («36 Hours», diretto con sufficiente mestiere da George Seaton) s'avvicinano tuttavia ad una parvenza di verosimiglianza nell'episodio che dà l'avvio al film. Alla vigilia dello sbarco in Normandia, un maggiore del controspionaggio statunitense viene rapito a Lisbona da agenti tedeschi e trasportato in Germania dove, risvegliatolo in un finto ospedale americano, gli fanno credere che siano già trascorsi sei anni e che la guerra sia terminata da un pezzo con la vittoria degli alleati. Scopo della gigantesca fandonia è di strappare all'ufficiale la data e il luogo dell'imminente invasione; ed esso sarebbe conseguito se, avendo l'americano mangiato la foglia, i tedeschi non rimanessero a loro volta giocati.

Dal momento in cui il maggiore scopre la verità, il film s'ingarbuglia nelle più sciocche assurdità e precipita alla fine nel più vieto melodramma grazie a una vicenda sentimentale appiccicata alla meglio. Ma la prima parte è abbastanza avvincente ed è anche quella in cui le buone doti di un attore come James Garner, e di Eva Marie Saint e Rod Taylor che gli stanno accanto, riescono a tralucere.

* *

(Doria) — Presentato in cinerama in altre città, e con un titolo più efficace (*Il mondo meraviglioso dei fratelli Grimm* che esattamente traduce l'americano «The Wonderful World of the Brothers Grimm»), *Avventura nella fantasia* unisce sullo schermo del cinemascope — e talvolta se ne vedono le suture — le tre pellicole a colori dell'edizione originale, facendo perdere taluni effetti che erano stati concepiti appunto per il cinerama. Ma anche così il film non mancherà di divertire i ragazzi, ai quali sembra particolarmente dedicato, con le tre fiabe (queste dirette dallo specialista di trucchi George Pal) che s'alternano con alcuni episodi della vita di Wilhelm (l'attore Laurence Harvey) e Jakob Grimm (l'attore Karl Boehm) i due fratelli tedeschi che della «Principessa ballerina», degli «Gnomi» e dell'«Osso che canta» furono gli autori o meglio i raccoglitori.

Mancano le favole più famose, come «Pollicino», «Cenerentola», «Hänsel e Gretel», «Cappuccetto rosso»; ma, a parte che sono già state sin troppo sfruttate dal cinema e dai disegni animati, i protagonisti di esse si affollano alla fine intorno al letto di Wilhelm malato in una fantastica parata che rallegrerà i piccoli spettatori. Diretto da Henry Levin con l'untuosità e la melensaggine che Hollywood usa nelle sue biografie cinematografiche, il film è bene interpretato da un folto gruppo di attori fra i quali si notano Oscar Homolka e Claire Bloom.

* *

(Corso) — Western europeo in comproduzione fra Italia, Spagna e Germania, *5000 dollari sull'asso* prende il suo titolo da una partita a carte giocata ancora prima dei titoli di testa e vinta dal consueto «straniero» — pistolero infallibile e raddrizzatore di torti — che *Per un pugno di dollari* ha riportato in auge. Qui lo «straniero» è un lungagnone dall'aria innocua che si nasconde sotto il nome di Robert Wood al quale fa da spalla quel Fernando Sancho specializzatosi nelle parti di bandito messicano.

I pezzi forti di un film improbabile e approssimativo, ma in cui l'azione davvero non langue mai, sono una rissa in un «saloon», l'assalto a una diligenza, una zuffa nel fango oltre, s'intende, ad alcune fitte sparatorie, l'ultima delle quali ripulisce il villaggio dai malviventi e consente al cavaliere solitario di accasarsi con una biondina provvista di *ranch*. Alfonso Balcazar, che ha anche collaborato alla sceneggiatura del soggetto originale di Alessandro Continenza, ha diretto con vivacità e, per fortuna, con qualche tocco umoristico che attenua i risvolti truculenti e fa dimenticare la recitazione troppo caricata di tutti gli interpreti. **vice**

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

17,30: **La tv dei ragazzi:** a) «Vangelo vivo», a cura di Padre Guida; b) «Visita al Parco nazionale di Gorongosa», documentario dei coniugi Michaela sulla fauna africana; c) «Pellegrinaggio in Terrasanta».
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Sinfonia in fa minore n. 49, «La Passione»,** di Haydn.
19,40: **Conversazione religiosa** di Padre Ernesto Balducci.
19,55: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
20,55: **Via Crucis fra il Colosseo e il Foro Romano,** con la partecipazione di Paolo VI.
22 —: **«Passione e morte del nostro Signore secondo l'evangelista Matteo»,** musica di Heinrich Schütz, direttore d'orchestra Oskar Wagner. L'oratorio, composto dal musicista tedesco nel 1666, sarà commentato visivamente dai quadri del pittore Albrecht Altdorfer, un allievo del Dürer.
22,30: **Sinfonia n. 4 in do minore («Tragica»)** di Schubert, diretta di Fritz Rieger. Orchestra di radio Torino.
23,05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

10,30: **Per la sola zona di Milano: film.**
13 —: **Milano ore 13.** Notizie e curiosità.
21 —: **Telegiornale.**
21,10: **«La riunione di famiglia»,** dramma di Eliot, con Laura Carli, Elsa Albani, Nora Ricci, Rossella Falk, Manlio Busoni, Edoardo Toniolo, Luigi Vannucchi. Regia di Mario Ferrero. Una famiglia inglese è riunita in una casa di campagna per festeggiare il compleanno dell'anziana lady Amy. Giunge, atteso da tutti, il primogenito della signora, Harry, che da otto anni non faceva ritorno alla casa. Egli è vedovo da qualche tempo e vive ossessionato dall'idea di avere provocato la morte della moglie per il desiderio avuto un giorno di liberarsi di lei. Fra le antiche mura familiari viene a sapere che anche suo padre aveva provato lo stesso desiderio, prima della sua nascita.
23,45: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Melodie italiane; 10: **Antologia operistica;** 10,30: Musiche di Malvezzi, Geminiani e Boccherini; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Musiche di P. Hindemith; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,15: Musiche di R. Parodi; 15,45: Quadrante economico; 16: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 16,25: A. Luzzato: La Pasqua ebraica; 16,40: Musiche di G. Verdi; 17: Giornale radio; 17,05: Basilica di S. Maria Maggiore in Roma: Passio e solenne azione liturgica alla presenza di Paolo VI; 18,10: «Passione e resurrezione», dramma sacro di Juan Del Encina; 18,40: Musiche di R. Schumann; 18,55: Conversazione di Padre Pellegrino; 19,10: Musiche di Paisiello e Beethoven.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Charles de Foucauld; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da J. Semkov. Beethoven: Sinfonia n. 3 «Eroica»; Penderecki: Dai Salmi di David; Szimanowsky: Sinfonia n. 3; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Orchestre di musica leggera: Mantovani, P. Faith, Melachrino, Kostelanetz; 9,30: Giornale radio; 9,35: Settimana Santa ad Harlem; 10,30: Giornale radio; 10,35: Per sola orchestra; 11,05: «Missa Luba», coro congolese «I trovatori di re Baldovino»; 11,30: Giornale radio; 11,40: Buona la Hollywood Bowl; 12: Colonna sonora.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Musica melodica; 14,30: Giornale radio; 14,45: Missa Bantù. Coro congolese delle sorelle bianche diretto da Suor Lucrezia; 15,30: Giornale radio; 16,35: Musica strumentale; 16,50: Musiche di R. Schumann.

19,30: Radiosera; 19,50: Musiche di Mozart; 21: Dal Getsemani al Golgota. Cronaca della Passione; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica sinfonica. Liszt: I Preludi; Franck: Sinfonia in re minore; [illegible]: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di studi religiosi; 18,45: Musiche di D. Schönbach; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Bach, Mozart, Hindemith; 20,40: Musiche di F. A. Bonporti e Ch. Cannabich; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Pianga la terra», La Passione nelle Laudi drammatiche antiche.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,30: Girotondo, divertimento per i piccoli; 20,10: «La Passione secondo San Matteo» di Bach, con l'orchestra sinfonica malatestiana e il coro dell'Accademia di Vienna; 21,30: Tempo di Passione, itinerario sacro del Ticino.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: riposo. Da sabato 17, ore 21,15 «Al cavallino bianco» con Aurora Banfi, Enrico Dezan.
Al Nuovo (Stagione Regia): martedì 20 aprile ore 21 prima di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Dir. Alberto Erede; protagonista Antonietta Stella. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).
Carignano - Teatro Stabile: da martedì 20 «L'Anconitana - Bilora» del Ruzante. Regia di G. de Bosio.
Gobetti - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21,10 «Giorni felici» di Beckett, con Laura Adani. Regia di Roger Blin. Turno 3° sabato.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «Io spero», nel Ventennale della Resistenza.

Alcione: oggi chiuso. Domani Riv. Piero Pieri - Vittorina Gatti 16,15-21,15.
Maffei: oggi chiuso. Domani «Agente 077 missione gonnelle» Riv. M. Ferrero - L. da Vinci 16,15-21,15.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Le grafica francese da Manet a Picasso.
Bolero (via Bolero 15): D. Peiretti.
Galatea: dipinti di Louis Fernandez.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori piemontesi dell'800.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): Mostra personale del pittore Cesare Peverelli. Inaugur. ore 17.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Renato Birolli: «Italia 1944»: 86 disegni della Resistenza.
Galleria Strologo (Pietro Micca 15, tel. 511.167): 76 opere del grande Maestro Vittorio Cavalieri.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Bruno Cassinari: dipinti, disegni, bronzi. Orario: 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Gli occhi che non sorrisero» di W. Wyler, con L. Olivier, J. Jones, M. Hopkins, E. Albert (Stati Uniti 1952, minuti 120).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le ultime 36 ore» con James Garner, Eva Marie Saint, Rod Taylor, panavision. Orario: 15; 17,35; 19,55; 22,20.
Asior: «L'allegra parata di Walt Disney» technicolor.
Corso: «5000 dollari sull'asso» tec. scope, J. Stewart, R. Wood.
Cristallo: «Missione segretissima» Eddie Constantine, J. Gréco, sc. techn.
Doria: «Avventura nella fantasia» L. Harvey, C. Bloom, Y. Mimieux, B. Bohem, technicolor.
Ideal: «Invito a una sparatoria» Yul Brynner, technicolor.
Lux: «Erasmo il lentigginoso» con James Stewart, technicolor, scope.
Nazionale: «Il fiume rosso» di J. Ford, con John Wayne, M. Clift.
Reposi: «Sierra Charriba» panavision, technicolor, Charlton Heston, Richard Harris, Senta Berger.
Romano: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo» techn. scope, S. Tracy. Inizio film: 14; 16,45; 19,30; 22,15.
Vittoria: chiuso.

Ariston: chiuso.
Arlecchino: «Parliamo di uomini» con Nino Manfredi, L. Peluzzi, M. Lee.
Augustus: «La congiuntura» Vittorio Gassman, Joan Collins, scope, techn.
Capitol: «Agente 007 missione Goldfinger» Sean Connery, G. Frobe, tech.
Metropol: chiuso.
Torino: «Là dove scende il sole» S. Granger, E. Sommer, techn.

Alexandra: «L'ammiraglio è uno strano pesce» cartoni animati in techn.
Faro: «L'assalto delle frecce rosse» technicolor, Brian Donlevy, V. Gray.
Fiamma: «L'ammiraglio è uno strano pesce» cartoni animati in technicolor.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telefono 500.760): «Ciao Charlie» tec. sc., T. Curtis, D. Reynolds, P. Boone.
Hollywood: «Non son degno di te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
La Perla: «Una lacrima sul viso» Bobby Solo, Laura Efrikian.
Maffei: oggi chiuso. Domani «Agente 077 missione gonnelle» Riv. Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15.
Massimo: «Pazzi, pupe e pillole» technicolor, scope, con Jerry Lewis.
Orfeo: «Non son degno di te» Gianni Morandi, Laura Efrikian, N. Taranto, G. Bramieri.
Principe: «Non sono degno di te» Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Statuto: «Pazzi, pupe e pillole» in technicolor, scope, con Jerry Lewis.

Adriano: «Spartacus» techn., Kirk Douglas, Jean Simmons, Tony Curtis.
Alcione: oggi chiuso. Domani Riv. Piero Pieri, Vittorina Gatti 16,15-21,15.
Alpi: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, techn. scope.
Regina: «La veglia delle aquile» Rock Hudson, technicolor.

Asti: «Ballo delle pistole». Ap. 14.
Milano: «Il vecchio testamento» e «Apaches in agguato». Apert. 10.
Olimpia: «I 10 gladiatori» techn.
Po: «La storia di David» technicolor, con Jeff Chandler.

P. Nuova: «Ursus e la ragazza tartara» e «Il sole nella stanza». Ap. 10.
S. Felice: «Spartacus» techn. technirama, K. Douglas, T. Curtis, J. Simmons, L. Olivier. Or. 17,50-21,30.

Esperia: «Il ribelle d'Irlanda» techn. scope, Rock Hudson.
Giardino: «I corsari del grande fiume» technicolor, Tony Curtis.
Mirafiori: «Il trionfo di Tom e Jerry» cartoni animati in technicolor.
Vincaglio: «Il grande sentiero» techn. scope, R. Widmark, C. Baker, J. Stewart, E. G. Robinson, K. Malden.

Eliseo: chiuso.
Nuovo: «I 4 di Chicago» techn. sc., F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr.
S. Paolo: «Il vendicatore di Kansas City» techn. sc. F. Canow, B. Nelly.

Artisti: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis.
Borgio: «Pinocchio» technicolor.
Corallo: «La caduta dell'impero romano» technicolor, scope, S. Loren, S. Boyd, A. Guinness. Or 19; 22.
Eridano: «A 007 dalla Francia senza amore» Sean Connery, A. Linch.
Gropa: chiuso.
V. Veneto: «Il capitano di ferro».

Astra: chiuso.
Bernini: «Il figlio di Tarzan» con Johnny Weismuller.
Cibraria: chiuso.
Elios: «I gemelli del Texas» techn. scope, W. Chiari, R. Vianello.
Massaua: «I corsari del grande fiume» T. Curtis, A. Kennedy, technicolor.
Odeon: «La rivolta dei Sioux» con C. Welton, G. Howard.
Star: «Vendicatore di Kansas City» technicolor, con Fred Canow.

Adua: «E. Wallace e Scotland Yard».
Aurora: «Ercole sfida Sansone» tec., Kirk Morris, Liana Orfei.
Brescia: «Genoveffa di Brabante» tec., segue «Tom e Jerry».
Fortino: «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, tec.
Maior: «Norman astuto poliziotto».
Nord: chiuso.
Palermo: «In ginocchio da te» Gianni Morandi, Laura Efrikian, Capucci.
Sociale: «Il grande sentiero» col., R. Widmark, Baker, J. Stewart. Ult. 22.
Zenit: «All'Ovest niente di nuovo».

Cabiria: «Sherlocko investigatore sciocco» Jerry Lewis, Joan O'Brien.
Colosseo: «La rivolta dei pretoriani» R. Harrison, M. Oriel, col. scope.
Continental: «Il prigioniero di Guam» J. Hunter, M. Thompson, segue «Topolino».
Flora: «Laddy alla riscossa» techn., con Peter Breck.
Italia: «Edgar Wallace e l'abate nero» J. Fuchsberger.
Moderno: chiuso.
Piemonte: «I tre soldati» con Stewart Granger, David Niven.
S. Carlo: «Spada magica» B. Rathbone, Estelle Winwood, techn.
Speila: «Gli argonauti» scope, techn., Todd Armstrong, N. Kovack. Ap. 15.

Diana: «5 per la gloria» technicolor, con Stewart Granger.
Dora: chiuso.
Roma: chiuso.

Alba: «Joselito in America» techn., con Joselito.
Ambra: «Buffalo Bill» col., Antony Quinn, M. O' Hara.
Apollo: chiuso.
Lucento: «Assassinio al galoppatoio» con Margaret Rutherford.
Lutrario: «Quella nostra estate» tec., scope, H. Fonda, M. O' Hara.
Splendor: chiuso.

Riduzione E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Frejus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta: speciali abbonamenti ridotti all'Enal. - Teatro Gobetti: «Giorni felici», biglietti ridotti alla cassa del teatro. - Mostra tulipani: biglietti ridotti Enal alla cassa. - Circo Palmiri Benneweis: riduzioni Enal alla cassa. - Bowling Mirafiori: oggi speciale riduzione Enal.

Le repliche del circo Palmiri-Benneweiss

Proseguono in piazza d'Armi le repliche del circo italo-danese Palmiri-Benneweiss, ritornato a Torino dopo tre anni d'assenza con un nuovo spettacolo. Fra i numeri che hanno incontrato il maggiore successo sono i cavalli d'alta scuola, gli spassosi scimpanzè del signor Rossi, gli acrobati ciclisti Gerard's, i ginnasti Hassani, la giocoliera Taniko, le tigri bengalesi della domatrice Nancy Illeneb, gli elefanti e i trapezisti volanti Panow del circo di Mosca.

Il circo si ferma fino a lunedì. Nei tre giorni festivi di Pasqua (sabato, domenica e lunedì) sono previsti due spettacoli al giorno.

Accademia corale «Stefano Tempia» — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio secondo concerto dedicato ai 27 «Responsori della Settimana Santa» di M. A. Ingegneri.

Concerti di Filippini — Oggi e domani alle ore 18,30 il violoncellista Rocco Filippini, figlio del pittore Felice Filippini, darà due «piccoli concerti spirituali» alla galleria l'Approdo (via Bogino 17), eseguendo frammenti da «suites» di Bach.

E' TRAMONTATO IL MITO DEL «COMANDANTE»

Napoli senza Lauro

L'ex sindaco si rende conto che i tempi sono mutati e si occupa soltanto della famiglia e della flotta - I fedelissimi deplorano che la «Napoli dei professori» abbia sostituito la «Napoli dei viceré», rimpiangono i tempi in cui il Comandante sembrava sfidare Roma e il governo - In realtà sono stati proprio i napoletani a sconfiggere il laurismo: l'opposizione intellettuale, i partiti, la Chiesa stessa raccolgono i frutti di una lunga resistenza

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, aprile.

S'occupa della flotta, che resta una delle più cospicue, della famiglia e in particolare dei tre figli, dei quali uno, Gioacchino, è deputato monarchico e sindaco di Sorrento. Napoli cambia, i collaboratori stretti, impressionati dal recente successo elettorale democristiano, sembrano meno quieti d'una volta; l'esercito pittoresco del nuovo sanfedismo napoletano è svanito. Ogni tanto, s'arrabbia e si apparta su uno *yacht* in compagnia fidata; gioca a poker con gli ultimi amici.

Poco incline alle effusioni sentimentali, m'assicurano che rievochi malvolentieri i vecchi tempi, quando la città era sua, e, dominando Napoli, trattava alla pari con Roma. E che neanche se la prenda clamorosamente con i tempi nuovi, limitandosi a battute ironiche, allusive, le quali all'estraneo che le ascolti possono parere lievi, mentre gli intimi ne sentono la carica di rancore. Alla Napoli del viceré, dicono i superstiti laurini, è succeduta quella dei professori; e affermandolo non alludono affatto a un progresso, ma ad una decadenza. Infatti, il rigurgito aristocratico-popolare di cui, tra il 1952 e il 1960, Lauro è stato l'interprete, non sottintese soltanto un dispetto all'Italia democratica e repubblicana, ma una pesante reazione plebea alla cultura napoletana e ai legami europei che tale cultura comportava.

A giugno, Achille Lauro compirà settantotto anni, e sebbene oggi l'età non sia eccezionale, è comprensibile l'orgoglio ch'egli ha della propria vigoria e della costante prontezza all'azione. Eppure, benché diventi sempre più chiaro che Lauro è stato soprattutto un armatore — ai tempi della campagna etiopica, circumnavigando l'Africa, escogitò una combinazione di carichi da cui trasse molti guadagni —, e che si buttò nella politica per difendere la propria potenza armatoriale, a Napoli ha dato il nome ad un fatto politico di cui si sentono gli effetti, sebbene la situazione si sia rovesciata.

Non mancarono, negli anni scorsi, momenti in cui la democrazia cristiana parve, di fronte a Lauro, disposta ad una trattativa, che, appena venne avviata, risultò essere l'inizio d'una resa. Benché a Napoli, all'interno del partito cattolico, operassero fin da allora uomini giovani, colti, fin troppo problematici e poco disposti alle compromissioni, Roma, tra il 1952 e il 1956, assisté allo sviluppo del laurismo con una cautela piena di riserve. Risale a quel periodo il convincimento di molti napoletani per cui solo con Lauro si poteva ottenere dal governo ciò che non si sarebbe mai ottenuto con formule meno colorite. Lauro diventò, come dice Roberto Pane, «*l'uomo che, comunque, faceva qualcosa*».

Nella sua disinvoltura, si vide il segno d'una potenza smisurata. Quando vendette terreni appartenenti al Comune, come quello del mercato dei fiori in via Foria, allo scopo d'alimentare le finanze municipali, quando permise la costruzione di palazzi in corso Vittorio Emanuele e in altre zone fino ad allora salvaguardate in virtù d'un rescritto borbonico, l'opinione pubblica rimase in gran parte ammirata.

Lauro diventò, in una città poco disposta all'azione, il creatore che infrange le leggi per un fine superiore. E si fece ammirare non solo appena sconvolse piazza del Municipio e lastricò di gres i marciapiedi cittadini — oggi sconnessi e di nuovo bisognosi di riparazioni —, ma anche quando, sopra un'automobile scoperta, percorreva le strade nel senso vietato, felice che i clacson elevassero al cielo il suono d'una protesta e d'un saluto, mentre le guardie municipali, così eleganti nella loro uniforme londinese, fischiavano a perdifiato.



Il comandante Achille Lauro fotografato a Napoli

L'altra Napoli, però, non restava inoperosa. E' difficile, in certe situazioni politiche, avere un'idea della sofferenza intellettuale che ne deriva, e della indignazione morale che, dopo un momentaneo scoraggiamento, spinge di nuovo all'azione. E' sicuro comunque che l'opposizione a Lauro si precisò e si raffinò nel momento in cui Napoli parve tagliata fuori dal resto del paese.

Democristiani, socialisti, socialdemocratici, gruppi di opinione che aderivano a movimenti nazionali scarsamente presenti a Napoli, soffersero l'offensiva clamorosa, e si piegarono su se stessi. Oggi diventa evidente che Napoli, dopo Lauro, si sarebbe trovata in una situazione critica, se non vi avessero operato i gruppi cattolici da cui provengono l'attuale sindaco, Ferdinando Clemente, e gran parte dei consiglieri di maggioranza sostenitori della Giunta di centro-sinistra, i giovani democristiani raccolti intorno alla rivista *Napoli democratica* e all'on. Barbi; e soprattutto se fosse venuto meno l'apporto della cultura napoletana.

Più grande di quanto non traspaia è stata, per esempio, l'influenza d'una rivista come *Nord e Sud*, diretta da Francesco Compagna, e dedicata ai problemi del Mezzogiorno, in connessione con i problemi nazionali. Grandi maestri ormai lontani operarono attraverso la Fondazione Croce, a cui si deve l'esistenza dell'Istituto di Studi Storici. Certo, dopo la crisi del luglio 1960, quando diventarono chiari i limiti che l'opinione pubblica poneva a destra del governo, la politica di Roma verso il Comandante cambiò; tuttavia sarebbe ingiusto negare rilievo ad un fatto: Lauro è stato sconfitto dall'interno.

Ad un determinato momento, la protesta napoletana è venuta meno, il tradizionale senso dello Stato ha permesso ai napoletani, che avevano appoggiato il laurismo non per restaurare sul serio una monarchia ma per opportunismo, di capire in quale direzione operano effettivamente le forze politiche. E, all'interno di Napoli, non hanno operato solo le forze della cultura o il senso opportunistico dello Stato; perfino nei vasti e non qualificati strati del corpo elettorale il gusto per l'uomo forte, pittoresco, per il viceré che protegge gli umili, si è dissolto al contatto di realtà più durature e le clientele rozze hanno capito l'importanza acquistata ormai dai partiti.

Napoli oggi ha i suoi nuovi miti, i suoi nuovi eroi. Lo si sente ripetere, ma bisogna stabilire subito le differenze. Sovrasta gli altri, il mito dell'onorevole Silvio Gava, il veneto di Castellammare di Stabia, presidente del gruppo senatoriale democristiano. La sua influenza politica è decisiva a Napoli e si estende - gran de parte dell'Italia meridionale. Uno dei suoi otto figli è presidente della provincia di Napoli.

I napoletani non hanno perso il gusto delle personalità a tutto rilievo; ieri, al di sopra dei partiti, erano uomini come De Nicola e Porzio; oggi una posizione del genere l'ha acquistata l'onorevole Giovanni Leone.

Tuttavia, nella Napoli postlaurina, prevalgono i partiti e nei partiti le correnti che vi si riproducono seguendo gli schemi nazionali, per cui, accanto ai dorotei, ci sono i morodorotei e accanto ai morodorotei i fanfaniani. Lo stesso avviene negli altri partiti, benché tra i socialisti, per esempio, sia fortissimo il prestigio del segretario del psi, onorevole De Martino, un napoletano, e tra i comunisti l'onorevole Amendola, napoletano anche lui.

Infine, c'è la Chiesa, che sembra volere sviluppare nel Mezzogiorno, richiamandosi come succede altrove a Giovanni XXIII — ciò che le permette d'essere più sottile e più persuasiva —, una azione a sé, parallela a quella che vi sta svolgendo la dc. Uno dei primi obbiettivi che, per esempio, si sono proposti tempo fa ventitré vescovi meridionali, riuniti intorno all'arcivescovo di Napoli, cardinale Alfonso Castaldo, è stata la fondazione di un grande quotidiano cattolico. La società editrice, intitolata a Sant'Alfonso, è stata già costituita e le prime sottoscrizioni sono state versate.

Nel momento in cui le vecchie clientele si sfaldano, il cattolicesimo s'afferma come forza politica in province dove finora aveva avuto un'influenza politica marginale. Purtroppo, non mancano casi contraddittori, come quello a cui si richiama il deputato socialista onorevole Raffaele Di Nardo, in un'interpellanza presentata il 3 febbraio scorso al ministro dell'Interno, a proposito di un episodio di intolleranza religiosa avvenuto l'anno scorso a Resina, quando la direzione del cimitero e il sindaco vietarono il culto funebre evangelico in occasione della sepoltura della signora Assunta Gargiulo. Nonostante casi del genere, è però innegabile che anche la Chiesa ha contribuito alla liquidazione di Lauro.

In un primo momento l'ha fatto negandogli l'appoggio che avrebbe reso più evidenti i caratteri sanfedistici del movimento di protesta meridionale; e, in seguito, favorendo quei gruppi culturali che, durante gli anni del predominio laurino, si collegarono alle tradizioni liberali del Mezzogiorno, si dedicarono con serietà a studiare i gravi problemi economici e morali di tutte le province meridionali, preparando nuovi quadri, nuove alleanze e collaborazioni.

Arrigo Benedetti

Il professor Viale lascerebbe la direzione dei musei torinesi

Per 35 anni ha animato la vita artistica cittadina - La Giunta comunale ha proposto il collocamento a riposo per limiti di età

Il Consiglio comunale esaminerà nella prossima settimana la deliberazione della Giunta che ha proposto il collocamento a riposo per limiti di età del prof. Vittorio Viale, direttore dei Musei civici. Contemporaneamente verrà preso in considerazione il bando di concorso per il posto vacante.

Che per i limiti d'età imposti dal regolamento municipale il dott. Vittorio Viale dovesse lasciare il suo alto ufficio di direttore dei Musei civici torinesi, da lui assunto nel 1930, era cosa da gran tempo risaputa da tutta la cittadinanza colta; e per essere precisi il termine del suo lavoro di funzionario era ormai scaduto da nove anni. Se non che il dottor Viale, con lo spirito di abnegazione che sempre animò la sua opera indefessa, appassionata e intelligente cui Torino deve tanta gratitudine, aveva aderito alla richiesta dell'amministrazione civica di continuare a reggere le sorti dei Musei municipali fino a quando non fosse stata costruita e completamente allestita (1960) la Galleria d'arte moderna.

Vennero poi le manifestazioni di «Italia 61», e ancora una volta l'attività del dott. Viale fu giudicata insostituibile; né sarebbe stato possibile senza di lui organizzare e condurre a grandioso successo la ammirevole impresa che fu la «Mostra del Barocco Piemontese» del 1963. Compiuti questi grandi impegni, egli può ora serenamente accogliere la decisione della amministrazione municipale, che avrà effetto a partire dal prossimo 1° novembre, ma che è augurabile conservi a uno studioso di tanta fama e autorità il modo di giovare ancora alla cultura torinese affidandogli l'incarico di supervisore e consulente per tutti i problemi relativi ai Musei civici ed alle attività organizzative con questi connesse.

Poiché più di sei mesi ancora intercorrono prima della successione a Vittorio Viale del nuovo direttore che sarà nominato con concorso nazionale, e ancora un fittissimo calendario di manifestazioni artistiche pesa sulle sue spalle, non è questo il momento di riepilogare l'imponente lavoro da lui compiuto in 35 anni di ininterrotta attività inviandogli il deferente e grato saluto che la città gli deve.

mar. ber.

CRONACA TELEVISIVA

Le figlie giudicano le madri acuta inchiesta di «Cordialmente»

Stasera il rito della «Via Crucis» da Roma e il dramma «La riunione di famiglia» di Eliot

«Cordialmente» da ieri sera ha avuto la promozione: è avanzata al posto d'onore, in apertura di canale; ne abbiamo piacere perché è una rubrica fatta con amore, con impegno, con acume e merita di essere vista dalla massa del pubblico (e al posto d'onore rimarrà anche in futuro perché, cadendo di giovedì l'imminente ripresa di «Tribuna politica», non si vuol far coincidere onorevoli e Mike Bongiorno per l'evidente timore che si danneggino a vicenda; ragion per cui «Cordialmente» andrà in onda alle 21,15 e «La fiera dei sogni» in seconda battuta alle 22).

Ma torniamo alla rubrica. Perché «Cordialmente» è meritevole? Perché in forma agile, chiara, civile pone dei problemi alla gente; non pretende di tirare conclusioni definitive; ma suggerisce la meditazione, il confronto delle idee, il ripensamento. E pone, precisiamo, problemi concreti e scottanti, privati e pubblici, ma che comunque toccano tutti noi. Facciamo l'esempio di ieri: lasciando da parte l'ultimo servizio (la chiesa, il frate, la predica del frate sulla discesa di Cristo agli inferi) che sapeva troppo scopertamente di pezzo di maniera per la settimana di Pasqua, le questioni affrontate sono state tre: i rapporti, oggi, tra le madri e le figlie (con una rapida serie di interviste, fra cui parecchie significative e rivelatrici nella loro carica polemica); il come dare maggiore stabilità ai governi in Italia senza ledere il sistema parlamentare e senza giungere a posizioni para-golliste (interrogati il ministro Sullo e il giornalista Forcella): e la lotta contro la fame nel mondo (prendendo spunto da fervide iniziative giovanili intese ad arrecare un aiuto alle popolazioni sottosviluppate).

Ogni argomento — questo è importante — veniva trattato in modo aperto ed elastico: intendiamo dire che si esponevano varie opinioni così che il pubblico aveva la possibilità di scegliere, cioè di ragionare.



Rossella Falk interpreta «La riunione di famiglia» di Eliot in onda questa sera alla tv sul secondo canale

* *

Per una combinazione curiosa, il primo canale offriva per la serie «Vivere insieme» una commedia il cui soggetto non era lontano dai problemi famigliari esposti da «Cordialmente»: la commedia non era negativa. Il dibattito è stato abbastanza animato e approfondito. Però pensiamo che oggi sia un sistema superato quello di servirsi di una storia inventata (e spesso sforzata, in quanto a tesi) per aprire una discussione; molto più efficace e credibile un'inchiesta, un reportage, un pezzo autentico di realtà senza artifici e frange romanzesche.

* *

Hanno completato il programma due documentari religiosi: citiamo sul canale nazionale la replica del drammatico documentario «Gesù mio fratello» di Liliana Cavani.

* *

Stasera, Venerdì Santo, sul canale nazionale avremo un programma completamente di carattere religioso. Abolita la pubblicità, alle 20,55 andrà in onda la ripresa da Roma del tradizionale rito della «Via Crucis» fra il Colosseo e il Foro romano, alla presenza del Papa. Indi «La Passione secondo S. Matteo» del musicista tedesco Heinrich Schütz, vissuto nel '600: e un'edizione allestita dalla tv germanica e naturalmente cantata in tedesco. Chiuderà la serata del primo canale l'esecuzione della sinfonia «Tragica» di Schubert.

Più attraente, anche se egualmente severo, il programma del «secondo»: la rappresentazione di un dramma del famoso poeta inglese Thomas S. Eliot, «La riunione di famiglia»: lo spettacolo è stato registrato tempo fa a San Miniato; si avvale della regia di Mario Ferrero e della presenza di alcuni interpreti di nome, quali Rossella Falk, Luigi Vannucchi, Elsa Albani.

Venerdì della settimana prossima riprenderà la rubrica *Primo piano* con un ritratto dell'imperatore d'Etiopia Hailé Selassié, realizzato da una troupe della tv italiana che si è recata espressamente ad Addis Abeba.

u. bz.

Musiche polacche ieri all'Auditorium

Brani di Penderecki e Szimanovski diretti da Semkov

Affidato alla direzione del maestro polacco Jerzy Semkov, il concerto tenuto ieri sera dall'Orchestra sinfonica dell'Auditorium è cominciato nel nome di Beethoven, con un'esecuzione dell'*Eroica* molto degnamente resa nella lineare e approfondita concezione interpretativa del Semkov, un direttore dal finissimo senso musicale.

Applaudito con grande entusiasmo nell'*Eroica*, il maestro Semkov dedicava poi a due compositori della propria terra la seconda parte del suo programma, recante, col nome di Krzysztof Penderecki, un giovane noto negli ambienti della «nouvelle vague» della musica, quello, celebrato, di Karol Szimanovski, un maestro, come si sa, che la Polonia vanta fra le sue glorie nazionali e che, a ventotto anni dalla morte, è universalmente ricordato come una delle più rilevanti figure del primo Novecento musicale.

Dai Salmi di Davide: tale il titolo della composizione del Penderecki, formata da quattro frammenti scritti su altrettanti versetti tratti dal Salterio e affidati ad una polifonia corale alquanto vana e disordinata, alla quale s'accompagna il moto sussultante d'un istrumentario quanto mai molteplice ma tutto di natura percussiva. Una cosa modesta, in definitiva, accolta tuttavia con discreto favore, anche per la zelantissima esecuzione.

Sempre desta vivo interesse il nome di Szimanovski: un autore spesso capace di avvincere con i sortilegi del suo estro fantasioso, altre volte un po' deludente per certe sue cadute nelle secche dell'accademismo e della magniloquenza. Virtù e debolezze che si ritrovano nella *Terza Sinfonia*, che concludeva il programma di iersera. Non si tratta d'una «sinfonia» nel senso convenzionale del termine, ma d'una vasta fantasia sinfonica con gran fasto di orchestrazione e interventi di un coro e di una voce solista su versi dell'antico poeta persiano Mevlana Djelaleddin Rumi.

Sotto la generosa e acuta direzione del maestro Semkov, l'opera ha avuto il più efficace risalto nell'eccellente esecuzione offerta dall'orchestra, dal coro di Ruggero Maghini e dalla soprano Marta Pender. Grande successo.

vice

Luciano Sangiorgi insultato perché modernizza Beethoven

Genova, 15 aprile.

(c. m.) Il pianista Luciano Sangiorgi è stato insultato oggi pomeriggio nella sede della Associazione giornalisti di Genova, mentre egli eseguiva delle musiche di Beethoven in chiave moderna, dopo avere suonato brani di musica leggera.

Un giovane, che si è detto nipote del maestro Questa, ha interrotto la sonata di Sangiorgi gridando: «La smetta, buffone, sta rovinando anche Beethoven!». Alla frase il pianista ha reagito vivacemente, e ne è seguita una accesa discussione, terminata quando il giovane ha abbandonato la sala.

Identificati i 26 passeggeri periti nel disastro della Manica

Sette camerieri italiani morti nell'aereo caduto per la nebbia nell'isola di Jersey

Il più giovane aveva 17 anni, il più anziano 35; erano stati assunti per la stagione turistica - Uno di essi era della provincia di Novara - Le salme saranno riportate in Italia dopo Pasqua - Fuori pericolo l'unica superstite, una «hostess» francese di 23 anni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 aprile.

Fra le vittime dell'aereo precipitato nell'isola di Jersey sono sette italiani, quasi tutti giovanissimi. Il più anziano aveva 35 anni; gli altri, chi 19, chi 20, chi 26. Erano tutti camerieri. Nessuno era sposato. Le salme saranno inviate dopo Pasqua in Italia, a spese della società aerea «British United Airways».

Nel disastro — come già comunicato ieri sera — sono morte 26 persone: tutti i 23 passeggeri più il comandante, il secondo pilota e il marconista. La sola superstite è stata la graziosissima hostess, la francese Dominique Sillère, di 23 anni. E' in ospedale con fratture alle gambe ma il suo stato non desta preoccupazioni e i medici prevedono una rapida guarigione.



Fausto Maulini, il giovane novarese morto nella sciagura aerea di Jersey

Dei 23 passeggeri, 9 erano francesi, 7 italiani, 6 inglesi, uno tedesco. Tragico il caso degli Schofield, cittadini britannici. Sono periti tutti: Stuart Schofield, direttore della banca Lloyd's nella vicina isola di Guernsey, la moglie Barbara e i due figli, un ragazzo di 11 anni e uno di 13.

Ecco l'elenco degli italiani: Giovanni Aicardi di Imperia, 35 anni; Italo Filippini, di Asolo (Treviso), 26 anni; Adriano Foriani, di Massa Fiscaglia (Ferrara), 17 anni; Fausto Maulini, di Miasino (Novara), 19 anni; Giuseppe Mercuriani, di Sesto Calende (Varese), 19 anni; Pietro Scoponi, di Tor Lupara, 19 anni; Fosco Traditi, di Bellagio (Como), 20 anni.

Alcuni provenivano dall'Italia, altri dalla Svizzera o dalla Germania. Erano camerieri italiani già esperti, altri al primo impiego.

Erano stati assunti tutti da alberghi locali di prima categoria: ci sarebbero rimasti fino all'autunno.

Le salme sono state riunite ieri sera, con quelle delle altre vittime, in una sola mortuaria nei locali di un vasto ospedale sotterraneo costruito dai tedeschi durante la guerra nei pressi del capoluogo Saint-Helier (le «Isole Normanne» vicinissime alla costa francese, vennero abbandonate dall'Inghilterra nel '40. L'arcipelago fu pertanto l'unico lembo di territorio britannico occupato dalle truppe germaniche). Appena identificati gli italiani, il nostro console a Jersey, Luigi Forte, ne ha comunicato i nomi al console di Londra che, a sua volta, ha informato le sette famiglie.

La sciagura è accaduta ieri alle 17,15. L'apparecchio (un «Dakota» della «Jersey Airlines», una ramificazione della «British United Airways», la maggiore società aerea privata d'Inghilterra), partito da Parigi alle 16,22, restava in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto di Jersey fino a pochi secondi prima dell'atterraggio. Poi, silenzio.

Il bimotore cominciava troppo presto l'ultima fase della discesa e, nell'avvicinarsi alla pista, si schiantava contro un albero al margine del campo. Una densa nebbia copriva la zona. Il velivolo si capovolgeva e prendeva fuoco. La hostess sopravviveva, unica, all'urto. Sciolta la cintura e vista l'impossibilità di salvare gli altri, faceva in tempo a uscire dall'aereo prima d'essere avvolta dalle fiamme.

Mario Ciriello

Doveva partire il giorno dopo il giovane cameriere novarese

(Dal nostro corrispondente)
Orta S. Giulio, 15 aprile.

(b.) Profonda impressione ha destato a Miasino, in prossimità di Novara, la notizia che tra le ventisei vittime della sciagura aerea di Jersey vi è anche il diciannovenne Fausto Maulini, la cui famiglia risiede in paese ed è molto conosciuta. Il giovane, che da circa due anni lavorava come cameriere in Germania, era partito da Berlino diretto a Jersey dove un compaesano — Erminio Savoini — gli aveva procurato un nuovo posto di lavoro.

La famiglia del giovane abita in una casa di via Umberto sull'angolo della piazza principale del paese.

Fausto Maulini era molto conosciuto in paese, dove aveva trascorso una breve vacanza in occasione delle feste natalizie. Il ragazzo, seguendo le orme del padre, aveva intrapreso la carriera alberghiera.

Ha visto l'aereo del fratello schiantarsi e prendere fuoco

Imperia, 15 aprile.

(b. g.) Molini di Prelà, un piccolo paese dell'entroterra di Imperia è questa sera in lutto per la morte di Giovanni Aicardi, di 35 anni, una delle vittime della sciagura aerea avvenuta nell'isola di Jersey.

Giovanni Aicardi, scapolo, era partito contento come ogni volta, reso più lieto dalla prospettiva di poter riabbracciare entro poche ore un altro fratello, Luciano, 25 anni, il quale vive con la famiglia (moglie e un bambino) nell'isola della Manica.

Luciano, come erano d'accordo, si sarebbe recato all'aeroporto ad attenderlo. Luciano, terrorizzato, ha visto schiantarsi contro un albero e incendiarsi l'apparecchio dal quale sarebbe dovuto scendere Giovanni. Luciano ha telegrafato la tragica notizia ai vecchi genitori.

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ATLANTICO Crociere Mn. Cabo S. Vincente 13-31/7 Genova, Marsiglia, Lisbona, Las Palmas, Casablanca, Palma di Majorca. Prenot. Savet, Gobetti 10, t. 579.444.

BORGATA SESTRIERE. Innevamento ottimo ovunque, specie nelle ore mattutine. Sull'Anfiteatro condizioni ideali di neve. Apertura impianti di risalita ore 8,30.

LUGANO Gite festive pullman L. 2200; viaggio + giro lago + pranzo sul battello L. 4000. Inoltre Stresa, Como, Spotorno, Rapallo, Cervinia. Viaggi ATIV, c. Siccardi 8, t. 547.069.

LURISIA TERME, a m. 1800 s.m. ottima neve primaverile. Impianti di cabinovia e tre skilifts in funzione tutti i giorni. Autopull. festivi da Torino. Part. Piepi, p. C. Felice, ore 7,30.

MADRID 30/4 - 2/5: viaggio aereo + soggiorno hotel 1ª categoria + visite città in pullman con guida, L. 72.000. Viaggi ATIV Corso Siccardi 6 - Telefono n. 547.069.

MEDITERRANEO Orientale - Crociera Mn. Cabo S. Roque, 3-22 agosto, Genova, Alessandria, Beirut, Haifa, Istanbul, Pireo, Capri, Genova. Prezzi da L. 175.000. Prenotazioni presso: Savet S.p.A. - Via Gobetti, 10 - Telefono n. 579.444.

MONTI della LUNA Neve abbondante, battute le piste ed ottimo il fuori pista. Pullman ATIV, corso Siccardi 6, tel. 547.069.

PARIGI treno 30/4 e 26/5 L. 48.000; Costa Azzurra 1-2/5 L. 15.000; Ginevra, Losanna 1-2/5 L. 17.000; Marocco via mare C. Colombo 9/5 20 gg. Malan Viaggi - Telefono 521.518.

STATI UNITI Partenze in gruppo dal 8 maggio al 7 ottobre. Diversi itinerari comprendenti il Canada, gli Stati Uniti orientali e la California. Quotazioni da L. 336.000 - Prenotazioni presso: Savet S.p.A. - Via Gobetti 10 - Telefono n. 579.444.

UNO e 2 maggio gite pullman: Nizza, Venezia L. 14.500; Ginevra L. 15.500; Chamonix L. 16.000. Crociera a Marsiglia 1-4/5 L. 19.000; Madrid 30/4 - 2/5 (aereo) L. 72.000. Viaggi ATIV, c. Siccardi 8, t. 547.069.

BARDONECCHIA - Beaulard

LE SEGGIOVIE DI:

"Grand Hoche, Melezet, Colomion, Jafferau"

Invitano a trascorrere le feste Pasquali nell'aria salubre della montagna lontano dallo SMOG della città.

SUGLI IMPIANTI DEL MELEZET E JAFFERAU SI SCIA ANCORA SU OTTIMA NEVE PRIMAVERILE

Casa di Cura "VILLA ELVIRA"

CERES mt. 700 - 40 MINUTI DA TORINO - TELEFONO (0123) 51.80

CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO

INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO

ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI

APERTA TUTTO L'ANNO

La vostra villeggiatura 1965? nelle Valli Bergamasche!

Tutto per tutti i gusti e tutte le esigenze



VALLI Brembana, Seriana, Imagna, Cavallina, Serina, Taleggio, di Scalve, Val S. Martino, ecc.

LAGHI di ISEO e di ENDINE

STAZIONI TERMALI CELEBRI

ALBERGHI - PENSIONI - LOCANDE - VILLE APPARTAMENTI - CAMERE AMMOBILIATE

INFORMAZIONI:

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - BERGAMO

Telefono 242.228

SI CERCANO DA INDUSTRIA CHIMICA RAMO AUTOMOBILISTICO

AGENTI DI COMMERCIO residenti in: TORINO, ASTI, AOSTA, CUNEO per potenziamento quadri vendita, preferibilmente introdotti nel ramo.

Si richiede: età 25-35 anni, ottima presenza, scuole medie superiori, autovettura propria, disposizione al lavoro capillare, dinamismo. Si offre: buona prospettiva di guadagno a provvigione. Indirizzare domanda manoscritta con curriculum vitae, referenze et fotografia non restituibile a: Casella 355/A Spi, Milano.



TRAGHETTO

PER PASSEGGERI E AUTO

Brindisi - GRECIA

un servizio eccellente per una vacanza economica

PREZZI: da L. 6.875 per persona da L. 10.000 per auto

Servizio congiunto:

M/n APPIA - M/n EGNATIA - T/n APOLLONIA

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alle Sedi e Agenzie dell'ADRIATICA di Navigazione e della Hellenic Mediterranean Lines o agli Uffici di Viaggio.

ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

*Avvisi composti in **neretto:** tariffa doppia.*

*Per le inserzioni in **data fissa** aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** » ed in « **Stampa Sera** ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »**, computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

ACQUISTASI presse eccentrice tonn. 120 circa perfette ed occasione. Telefonare 882-419. A41347

ALESATRICI TORNI PRESATRICI PIALLE DENTATRICI ALTRE MACCHINE UTENSILI LIQUIDIAMO IN LUOGO TORTONA VIA EMILIA 428 TELEFONO 81-321. A33462

ARCIOCCASIONISSIME trapani morse seghetti paranchi bilancieri ravvivamole. Tabucchi, Valeggio 4.

CERCASI presse eccentriche inclinabili 25 e 60 tonn. Telef. 254-044.

CHALET ville prefabbricate lusso visitate esposizione Prefabbricati Garbarino Terzo (Alessandria).

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, retezioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 663-078. O612

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

LIQUIDAZIONE da martedì 19 in Agliè, frazione Santa Maria, ex officine costruzioni meccaniche vendesi macchinario arredamenti semilavorati, presse oleodinamica, trance, macchine per legno, piegatrice, curvatubi, eccetera. A41288

MOTORI elettrici nuovi HP 20-31, Volts 220-380, ventole Marelli, prezzi occasione vendonsi, Via Capua 11. Telef. 484-007.

OCCASIONE vendesi legname gruetta e attrezzi edili. Telefonare 253-440.

OFFICINA liquida macchine utensili ottimo stato. Muratori, 33 San Secondo.

REFERENZIATA impresa utile piccoli, grandi lavori conto terzi. Telefonare 535-584. A40126

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

ALPHA il copritermo che dovete preferire. Chiedete una nostra visita telefonando al 331-450. O84

ARTIGIANO esegue catramature terrazzi riparazioni ovunque. Telefonare 80-257. A41043

ATTREZZATO esegue riparazioni balconi e lavori in genere. Tel. 381-823.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORAZIONI veramente esperti tappezzerie vetrificazioni Ducotone 12.000, 10.003. Facilitazioni. Telefonare 343-471. A40293

IMPIANTI riscaldamento caldaie, bruciatori, refrattari, pulizie esegue Bosco. Telefonare 595-580. A37657

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. O957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826. O957

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti) - tel. 542-834

A. URGE cedere avviata macelleria in Torino. Telefonare 852-278, 283-989. A41079

A rammendatrici negozio avviato confezioni bimbi S. Rita, possibilità alloggio, cedesi 1.800.000, Fasano, Madama Cristina 129.

A 500.000 contanti differenza dilazione cedesi salumeria. Alma, S. Francesco Assisi 1. A41520

AFFARONE causa motivi familiari cedesi macelleria equina zona centrale, Telefonare 489-624.

AFFARONE cedo bar di fronte Stadio. Telefonare 390-706. A41521

ALIMENTARI frutta verdura redditizio, ottima posizione esposizione, alloggio, inintermediari cedesi. Lottero, Vittorio Emanuele 297, Bordighera. A33795

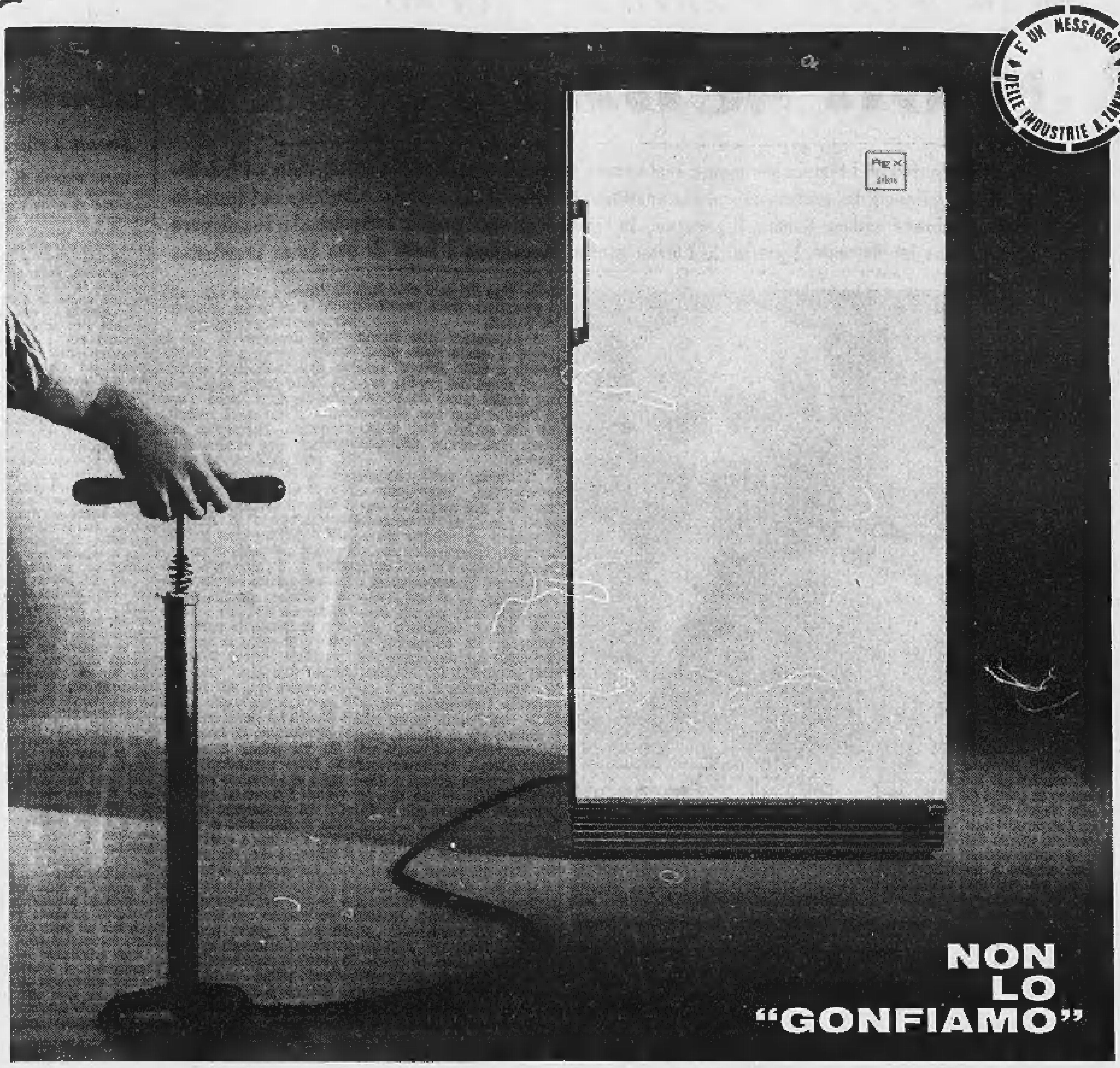
ARTICOLI sportivi, musicali, moderno, ottima posizione, causa impossibilità conduzione, svende convenientemente Fasano, Madama Cristina 129

AUTORICAMBI accessori avviatissimo cedesi 13.000.000 dilazionando. Cubito, Francia 95. O854

AUTORIMESSA 90 auto tariffe ottime, affitto mite, locazione novennale, svende 4.500.000 Fasano, Novara 29. O813

AUTORIMESSA 280 auto complete ottime tariffe, forte lavaggio officina lavaggio, reddito elevato, svende 22.000.000 Fasano, Novara 29.

AZIENDA ingrosso giocattoli, avviatissima, ampi locali deposito esposizione, incasso 100.000.000 annui, forte utile, vende Fasano, Novara 29



NON LO "GONFIAMO"

Non lo "gonfiamo" perché non ne ha bisogno. E' un prodotto valido, fatto di cose concrete. "Gonfiarlo" pubblicitariamente sarebbe non farvi vedere il suo reale valore.

E' un Rex e noi della Rex abbiamo sempre badato al sodo. Un nostro frigorifero è fatto per fare freddo e per conservare bene tutto quello che ci metterete dentro. Il nostro lavoro è rendere perfette le cose importanti. Una cromatura in più all'esterno ci sarebbe costata molto meno, ma non vi avrebbe dato alcun vantaggio.

Ha il "freezermarket" uno scomparto speciale, capace di mantenere i dodici gradi sottozero. Potrete conservarci a lungo i surgelati e scoprire la gioia di mangiare a dicembre le fragole di agosto!

La qualità è quella Rex. Guardate la vernice, ad esempio. Sappiamo che da essa dipende la bellezza e la durata del vostro frigorifero. Per questo, ne controlliamo regolarmente le seguenti caratteristiche: spessore - potere coprente - colore - brillantezza - capacità di allungamento - elasticità - adesività - durezza - resistenza alla corrosione - all'umidità - alla luce - all'azione dell'acqua - degli alcali - dei grassi - degli acidi - resistenza alla soda - resistenza al calore.

La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

frigoriferi televisori lavatrici cucine — **apparecchi e impianti per alberghi convivenze e pubblici esercizi**

I prezzi Rex sono tra i migliori in Europa. 7000 concessionari Rex sono a vostra disposizione in tutta Italia per ogni informazione sui nostri prodotti

BAR centrale chiusura festiva cedesi permutasi alloggio, Troglia, corso Regina 168. O20

BAR super esportazione avviatissimo, Porta Palazzo, ottimo incasso, adatto famiglia, ritiro commercio svende 9.000.000 Fasano, Novara 29.

BAR super pizzeria S. Rita, angolare, 5 vetrine, moderno, ottima clientela, cede dilazionando Fasano, Madama Cristina 129.

BARDONECCHIA, telef. 93-09, pensione modernamente arredata, 35 letti, offro gestione a famiglia seria competente. A41364

CARTOLIBRERIA giocattoli buon incasso cedesi 3.500.000. Troglia, corso Regina 168. O20

CARTOLERIA giocattoli, centrale, ampio negozio, possibilità alloggio; ottima clientela, reddito sicuro, svende 5.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. O813

CAUSA malattia cedesi avviata carrozzeria riparazioni. Telef. 694-241.

CAUSA malattia cedesi quote maggioranza avviata azienda carburante lubrificante. Tel. 875-477.

CAUSA malattia 50.000.000 cedo grande ditta conosciutissima importanza internazionale unica nel ramo, assolutamente senza concorrenza, tutto brevettato, forte reddito giornaliero, pochissimo personale, cedo con muri e macchinario. Inintermediari, pagamento anche parzialmente dilazionato Scrivere: « Pubblicità Stampa 1099 — Torino ».

CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè (città importantissima provincia) incasso 40.000 cedesi 12.000.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Alimentario grandioso, fortissimo incasso, Rimettiamo 2.800.000 realizzando.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Vinicola specializzata paraggi signorili cedesi 2.250.000 facilitazioni. O190

CAVALLERA, [illegible] 21. Bar centralissimo, incasso 50.000, totocalcio: reddito mensile 400.000. Cedesi dilazionando. O190

CEDESI avviata tintoria con retro abitabile. Telefonare 751-943.

CEDESI bar pizzeria 2 biliardi, totocalcio. Telefonare 793-197.

CEDESI bene avviato negozio commestibili, ottima occasione. Telefonare 518-610. A40990

CEDESI licenza modiste calze, guanti, borse occasione 500.000. Telefonare 389-417. O941

CEDESI modernissima drogheria ottima posizione. Telefonare 372-053 ore negozio. A41312

CEDESI rivendita pane per ritiro commercio, utile mensile 400.000, Tel. 768-931. O154

CEDO commestibile e drogheria molto avviato. Telefonare 293-771.

CEDO negozio, armeria e pesca, causa malattia. Tel. 390-298.

CENTRALISSIMO acconciature licenza profumeria, clientela signorile, massime tariffe, 500.000 mensili, ritiro commercio svende 4.000.000 Fasano, Novara 29. O813

CERCASI socio per costruenda stazione servizio carburanti e lavaggio (con alloggio) su strada statale vicinanze Torino. Ottimo impiego capitali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 30 — Torino ». 22816

CONCEDO gestione [illegible], oppure cedo, Afferone, Tel. 396-011.

CONFEZIONI bimbi, modernissimo, zona Francia-Collegno, incasso oltre 12.000.000, svende ragioni familiari dilazionando Fasano, Madama Cristina 129. O813

COSTITUENDA Società, sfruttamento brevetto lavorazioni metalliche, accetta quote sociali o combinazione societarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1096 — Torino ».

DROGHERIA centrale ottimo arredamento buon passaggio vendo 1.800.000. Tel. 885-962.

DROGHERIA con torrefazione incasso 40.000 giornaliere cedesi 2.500.000. Troglia, corso Regina 168.

FINALMARINA cedesi [illegible] avviatissima centrale, 30 letti. Scrivere Albergo Nazionale, Pietraligure.

FINANZIAMO 90% costruzioni alberghi, medie piccole pensioni Sardegna, importantissima stazione balneare internazionale. Restituzione mutuo: anni 20, interesse 2%. Colmi, Piasticapoli, Milano. Telefono 90-60-295/6/7. 31886

FINALMARINA, Mattio, via Bolla, motivi familiari cede panetteria pasticceria bene avviata, pagamento rateale. 22793

FORMAGGI, ampio negozio annesso latteria, attrezzatissimo, incasso 100 mila giornaliere, reddito sicuro, cede convenientemente Fasano, Madama Cristina 129. O813

FRUTTA verdura formaggi paste riso scatolame cedesi. Telef. 491-820.

FRUTTA verdura zona Parella incasso [illegible] cedesi 2.800.000 trattabili. Alma, S. Francesco Assisi 1.

LATTERIA litri 200, incasso 50.000 giornaliere cedesi urgentemente occasionissima 4.400.000. Frana, Carmine 28. O769

LATTERIA [illegible] sviluppo svendesi sotto costi 1.900.000. Cav. Casalegno, Telefonare 885-962. O888

LEGATORIA artigiana avviata buona posizione occasione cedesi. Telefono 862-822, 894-020. A41119

MACELLERIA carne equina suine insaccati unico zona incasso mensile 1.500.000 cedesi. Troglia, corso Regina 168. O20



nuovo prezzo della sunbeam VENEZIA

ROOTES GROUP

Sunbeam Venezia Superleggera, la coupé 4 posti famosa per la sua ripresa, la sua linea e il suo lussuoso equipaggiamento, oggi a lire 2.220.000 (ige compresa) ● motore a 4 cilindri da 1592 cc. - freni a disco con servofreno ampio bagagliaio - sedili completamente reclinabili - massimo confort e silenziosità di marcia non ha punti di grassaggio ● a richiesta, con supplemento, overdrive sulla III e IV velocità.

70 punti di assistenza in tutta Italia ● per una prova senza impegno, rivolgetevi al più vicino concessionario Rootes:

ALESSANDRIA: Arona - Via Verona 14 - Telefono 22.12 — **NOVARA:** Auto Inglesi - Via XXIII Marzo 117 - Telefono 28.218 **TORINO:** Mellano - Corso Svizzera 10 - Telefono 772.494

LAVASECCO gestione unico zona centrale, ottimo avviamento, cediamo, dilazione pagamento, Telef. 334-380, 758-280, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1090 — Torino ».

LOANO passeggiata mare cedesi con arredamento bar rosticceria, provvisto di tutte le licenze annuali. Rivolgersi: « La Riviera », corso Roma 90, Loano, telefono 69-493. 22578

MAGLIERIE biancherie, negozio avviatissimo importante piazza di Torino, arredamento moderno, causa trasferimento, cedesi, permutasi alloggio, cascina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1067 — Torino ».

OCCASIONISSIMA, causa cambiamento attività cedesi avviatissimo negozio abbigliamento bambini, ampio retro, prezzo convenientissimo. Tel. 721-220. A41263

PANIFICIO moderno lavorazione 4 quintali negozio, 40 kg grissini, agevolazioni cedesi. Frana, Carmine 28.

PENSIONE zona centrale cedesi causa malattia. Telefonare 484-732.

PERMUTEREI negozio mercerie con alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1065 — Torino ». A41274

PRIVATO svende causa maternità commestibile moderno, Tel. 867-719.

RISTORANTE bar caratteristico, cedesi con 5 camere 25.000 mensili. Balma, Roreto Chisone.

RIVENDITA pane commestibili incasso 90.000 giornaliere alloggio cedesi 4.500.000. Troglia, c. Regina 168.

RIVENDITA pane zona sviluppo causa trasferimento svendesi 2.300.000. Telefonare 885-962. O858

RIVENDITA pasticceria [illegible] zona commerciale, fronte scuola, chiesa, forte incasso, reddito sicuro svende 6.000.000 Fasano, Novara 29

SALUMERIA gastronomia unico zona arredatissimo alto reddito, Casalegno, tel. 885-962. O858

SARTORIA uomo, donna, bambino modernamente arredata, avviatissima, clientela scelta affezionata, causa salute svende 900.000 Fasano, Novara 29. O813

TABACCHERIA levata [illegible], bollati 30.000.000 annui cedesi occasionissima 9.500.000 irriducibili. Frana, Carmine 28. O769

TORREFAZIONE bar analcoolico, S. Rita, ottima posizione, arredamento completo, moderno: ottimo reddito: cede 4.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. O813

(Continua a pag. 10)

Nessuna istituzione deve opporsi al trionfo della verità

E' prova di civiltà per un popolo saper evitare gli errori giudiziari

Il caso Gallo ha riproposto con urgenza il dovere di modificare il nostro Codice sul punto della revisione delle sentenze

Il caso Gallo — del cui particolare aspetto giuridico mi sono in altra sede occupato — ha avuto la meritoria funzione di richiamare, con maggiore incisività dei precedenti episodi di errore giudiziario, l'attenzione sia dell'opinione pubblica sia di settori qualificati sulle incongruenze del vigente regime della revisione delle condanne.

Col sistema vigente, la revisione — che costituisce lo strumento giuridico predisposto per l'eliminazione delle conseguenze dell'errore giudiziario — è consentita solo nei casi in cui le nuove prove, da sole o congiuntamente a quelle accertate nel precedente procedimento, portino a stabilire che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso. Restano pertanto fuori dell'ambito della revisione alcuni casi non meno gravi ed imponenti di errore, per i quali non vi è altro rimedio che quello eventuale e comunque non soddisfacente (specie sul piano morale) della grazia da parte del capo dello Stato. Non rientrano infatti nella revisione così com'è oggi regolata, tra gli altri, il caso in cui si assodi successivamente alla condanna irrevocabile che il condannato non era imputabile (ad esempio, era infermo di mente o era minore degli anni 14) ovvero che il fatto non era punibile (per esempio, perché non costituiva reato, come nel caso di mancanza di dolo); ed altre situazioni analoghe.

Va subito detto che il rigore del sistema si ricollega ad una spiegazione di indiscutibile validità e cioè alla forza giuridica e sociale che ogni ordinamento riconosce alla cosa giudicata. La cosa giudicata, cioè la decisione irrevocabile del giudice, costituisce in ogni regime giuridico un pilastro fondamentale dell'organizzazione della società ed è l'equivalente in concreto dell'esigenza fondamentale della certezza del diritto. Uno dei maggiori giuristi del nostro secolo, Giuseppe Chiovenda, definì la cosa giudicata come *lex specialis*, contrassegnando con tale denominazione efficace e plastica il valore e la funzione della sentenza irrevocabile. In tutti i tempi infatti, e spesso con espressioni enfatiche, è stata riconosciuta la necessità di non intaccare la decisione irrevocabile del giudice; si è detto ad esempio che la cosa giudicata trasforma in bianco il nero (*facit de albo nigrum*), il falso in vero (*falsum in verum mutat*), il debito nel non debito (*ex non debito, debitum*), il quadrato in rotondo (*aequare quadrata rotundis*) e che può perfino mutare i vincoli di sangue (*naturalia vincula sanguinis mutare*).

E' evidente però che questa giustificazione sociale della inattaccabilità del giudicato non può annullare l'opposto principio della necessità anzi della doverosità di eliminare l'errore giudiziario. Non si può, per rendere omaggio all'esigenza di certezza della decisione del giudice, rifiutare di rimuovere in ogni caso le conseguenze dell'errore giudiziario. Di questo tutti sono convinti; ma il punto delicato è trovare il giusto mezzo tra le opposte esigenze. E' evidente che non si può consentire di intaccare il giudicato quando si tratti solo di nuovi elementi concernenti non la responsabilità dell'imputato, ma solo il grado o l'entità della responsabilità, come conseguenze sull'entità della pena. E' in questi casi che interviene l'istituto della grazia a rimuovere la sperequazione senza intaccare il principio del giudicato.

Questo punto di equilibrio il codice del 1930 aveva trovato limitando l'ammissibilità della revisione solo a due casi: il fatto non sussiste, l'imputato non lo ha commesso, lasciando fuori — come ho detto — altri casi di errore giudiziario il cui riconoscimento avrebbe portato ugualmente all'assoluzione del condannato. La dottrina aveva espresso più volte la sua insoddisfazione per questa soluzione, e chi scrive queste note, nella prolusione romana del 1957 che significativamente volle intitolare «Il mito del giudicato», si fece interprete di questo stato di insoddisfazione, formulando una serie di proposte che sono state in gran parte accolte, sia pure con ritardo, dalla proposta Zappa approvata recentemente dalla commissione Giustizia della Camera dei deputati ed attualmente all'esame del Senato. Con tale provvedimento si è stabilito che la revisione è consentita anche quando le nuove prove — da sole o unitamente a quelle assunte nel precedente procedimento — portano ad accertare che il condannato non era punibile oppure che l'azione penale non poteva essere promossa o proseguita.

Si tratta di un'ampia innovazione, che indubbiamente sarebbe stata introdotta con la riforma del codice di procedura penale di cui si parla nuovamente; tuttavia — nonostante questa fondata aspettativa — riteniamo opportuno che anche il Senato provveda intanto alla sollecita approvazione. Pur essendo convinto infatti che finalmente si attiverà la riforma del processo penale (alla quale — mi sia lecito ricordare — aveva mirato anche il Governo che ebbi l'onore di presiedere, presentando nel settembre 1963 una proposta di legge-delega per la riforma stessa), penso che si potranno ancora e si dovranno attuare alcune urgenti modifiche novellistiche (dato che nella migliore delle ipotesi passeranno ancora tre anni per attuare la riforma), a condizione che queste non si profilino in contrasto con le grandi linee del preannunciato nuovo processo penale. Né si può indulgere all'infondato e talora tendenzioso sospetto che lo stillicidio delle riforme novellistiche possa ritardare o sabotare la riforma integrale del processo penale.

Nel provvedimento approvato dalla Camera è stata introdotta altresì una espressa norma atta a risolvere il problema che ha dato luogo al caso Gallo; essendo stato previsto che per l'omicidio volontario, preterintenzionale o colposo l'accertata esistenza in vita della vittima successivamente al giudicato consente la revisione, con la possibilità di adeguare la pena al minor grado del reato.

Siamo alla presenza di un avvenimento di indiscutibile importanza. Se è vero, come tutti convengono, che il fenomeno giudiziario è uno dei più significativi della vita organizzata e che lo studio dei rimedi atti ad eliminare l'errore giudiziario costituisce uno dei momenti più essenziali dello sviluppo civile di un Paese, l'aver affrontato con decisione e con ampie prospettive questo problema costituisce indubbiamente un atto responsabile del Parlamento.

Quando il provvedimento legislativo sarà perfezionato con l'approvazione del Senato, potremo salutare una significativa svolta della nostra legislazione penale proprio sul tema del giudicato, che è fondamentale nel sistema processuale.

L'immutabilità della cosa giudicata resta ancora, al banco di prova di tanti mutamenti graduali o bruschi delle legislazioni e della stessa concezione dello Stato, uno dei pilastri della funzione giurisdizionale, la quale, senza l'autorità del giudicato, rischierebbe di fallire al suo scopo.

Ma essa va depurata da tutti quegli elementi parossistici e irrazionali, che hanno trasformato questo che doveva essere un istituto di salvaguardia della sicurezza giuridica in una specie di castello turrito, tetragono ad ogni aspirazione di giustizia.

Se la lotta dell'uomo contro l'errore — ed è questa, dal piano della vita spirituale dell'individuo al piano della vita organizzata della società, l'aspirazione più alta dell'uomo, che ne contrassegna anche il grado di civiltà — è continua ed incessante, non vi è istituzione umana che possa sbarrare il passo alla sopravveniente luce della verità. Vi è un momento nel quale all'ansia di giustizia, come a qualunque ansia che resti incarcerata nei limiti della natura umana, si deve porre un limite finale; e questo per la giustizia si chiama la sentenza irrevocabile, la cosa giudicata. L'errore che sta dietro di essa — errore che tutti noi dovremo sforzarci a che sia ridotto alla minima entità — resta coperto da essa, così come ogni impurità resta annullata nel compendio di un'opera e qui il compendio dell'opera è l'ardua funzione della giustizia.

Ma l'errore che si rivela dopo, quello che né il giudice né le parti hanno potuto impedire, non può, per una specie di cinica legge di irriversibilità, restare affogato nel mito del giudicato.

Al di là di questo limite — che si definisce come il limite che sta tra il riesame di quello che fu giudicato ed il nuovo esame di quello che non fu convogliato nel giudizio — un istituto, come quello della cosa giudicata, costruito per la difesa della società organizzata, degenera in una paurosa preclusione alla luce della verità e della giustizia.

Un ultimo punto desidero segnalare; ed è questo: l'errore giudiziario spesso è effetto della malizia o della callidità delle parti o dei collaboratori della giustizia (parti, testimoni, periti), ma talora è anche dovuto all'impreparazione o — peggio — alla mancanza di prudenza e di senso di umiltà del giudice. Non vi è accorgimento, cautela, pazienza, ripudio di prevenzione, rinunzia ad un'opinione precostituita, esclusione della inverosimiglianza o dell'inattendibilità di una posizione difensiva che valga quando si tratti di giudicare un imputato, specie in un processo indiziario; soprattutto non vi è posto per pretese economie di tempo e di mezzi per la funzione della giustizia. Nel caso Gallo tutto è dovuto all'impaziente discredito per la parola di alcuni testimoni che, avendo dichiarato in dibattimento di aver visto in circolazione il morto-redivivo, furono arrestati per falsa testimonianza ed indotti a ritrattare il vero per testimoniare il falso!

Si torna così ai problemi di costume giudiziario sui quali più volte ho insistito.

Giovanni Leone

Per un'opera su Sturzo premio di quattro milioni

Roma, 15 aprile.

Il consiglio di amministrazione dell'Istituto Luigi Sturzo, presieduto dal sen. Spataro, ha indetto un concorso internazionale per un'opera inedita sul «Pensiero politico e sociale di Luigi Sturzo». Al concorso possono partecipare studiosi di ogni nazionalità: il lavoro deve essere scritto in una delle seguenti lingue: italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo o portoghese. Il premio indivisibile è di quattro milioni.

L'opera premiata sarà pubblicata in lingua italiana a cura e spese dell'Istituto che ne rimarrà esclusivo proprietario per la prima edizione.

Claudia Cardinale investita dal getto di un estintore



L'attrice durante la scena di un film ad Hollywood è stata colpita dallo spruzzo di un estintore riempito per l'occasione con panna (Tel. «Associated Press»)

Emergono nuove responsabilità dall'inchiesta sulla "Pedemontana,,

Altre sedici persone coinvolte nello scandalo della strada Genova-Nervi costata 8 miliardi

Il giudice si è recato in carcere dai tre arrestati - Le truffe ascenderebbero a 1000 milioni: il Comune pagò lavori che, in realtà, non furono mai compiuti; il tracciato dell'arteria subì modifiche arbitrarie, forse per favorire speculazioni edilizie L'indagine estesa a tutte le opere pubbliche eseguite dagli impresari incriminati negli ultimi anni (un valore di 40 miliardi)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 aprile.

Corso Europa, l'arteria pedemontana che avrebbe dovuto essere un'autostrada urbana per l'attraversamento veloce dei quartieri di Levante da Genova a Nervi e per la cui irregolarità due impresari edili e un funzionario comunale sono stati arrestati, è costata al Comune otto miliardi. Di questa somma almeno un miliardo sarebbe stato pagato dal Municipio per lavori ed opere mai eseguite: sbancamenti inesistenti, strade di raccordo più strette di quanto segnato nella contabilità, passerelle calcolate come ponti, cavalcavia realizzati ad arbitrio.

Oggi nella tarda mattinata il magistrato inquirente, dott. Agrippino Zaccaria, si è recato al carcere di Marassi per il primo interrogatorio dei tre arrestati, gli impresari Felice Arnau e Natalino Mazzucchelli ed il geometra comunale Guido Barbano, e la contestazione delle accuse: truffa aggravata, falso e corruzione. Nessuna indiscrezione è trapelata. Si sa che gli arrestati hanno nominato i propri legali: Arnau si è affidato all'avv. Giovanni Salvarezza; Mazzucchelli all'avv. Mario Berra; Barbano all'avv. Luca Ciurlo. Il tema delle tesi difensive non sarebbe stato affrontato anche perché l'inchiesta, svolta finora con il rito sommario, sta per essere affidata al giudice istruttore capo, dott. Grisolia.

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria stanno ricercando gli altri due incriminati che sono riusciti per ora a sfuggire alla cattura: l'ex direttore dei lavori della «Pedemontana», ing. Alfredo Brencich e l'impresario Carlo Cangiotti. Il primo, che è assistito dagli avvocati Ugo Mario Follia e Giuseppe Vaccarezza, risulta scomparso da Genova da almeno quattro giorni. Il costruttore Cangiotti, che si è affidato agli avvocati Enrico Ciurlo e Carlo Alberto Principalle, è sfuggito casualmente all'arresto: la notte che precedette la cattura dei tre, egli s'era fermato a dormire presso amici.

Gli addebiti mossi ai cinque concernono irregolarità rilevate in un solo tronco della strada, il tratto da Quarto a Quinto, per il quale — secondo l'incriminazione — sono stati lucrati 639 milioni. Irregolarità sono state rilevate anche negli altri tronchi per cui complessivamente il Comune avrebbe pagato almeno un miliardo in più del dovuto. Proprio in questi giorni l'ing. Mario Assalini, al quale il Comune ha affidato l'indagine tecnica sulla esecuzione dei lavori della strada, ha iniziato il controllo dei documenti relativi al secondo tronco della «Pedemontana», il tratto da Sturla a Quarto. La Giunta comunale si è riunita in seduta straordinaria ed ha deliberato di congelare tutte le somme che ancora sono dovute ai due impresari incriminati al fine di tutelare le finanze civiche. Inoltre la Giunta ha deciso di chiedere al Consiglio comunale l'autorizzazione a costituirsi parte civile.

Natalino Mazzucchelli, Felice Arnau e Carlo Cangiotti — quest'ultimo latitante — erano i maggiori impresari che da anni lavoravano per conto del Comune. Erano considerati, anzi, gli «esclusivisti» delle opere civiche perché nessun altro costruttore riusciva a proporre prezzi d'asta altrettanto bassi. In realtà i tre impresari sapevano di poter contare su qualche funzionario compiacente che avallava, a tempo debito, le loro richieste di maggiorazione dei prezzi convenuti.

Di questa ipotesi potrebbe essere un indizio eloquente il fatto che negli ultimi mesi del 1965, quando l'inchiesta per i lavori della «Pedemontana» era in corso da un anno e mezzo, Mazzucchelli e Cangiotti ottennero nuovi ingenti appalti e congrui acconti. Il primo ebbe assegnata la costruzione di un cavalcavia a Cornigliano, per 689 milioni, e la copertura dell'ultimo tratto del torrente Leiro, per 87 milioni; e poté incassare 87 milioni di «maggiori costi» per le costruzioni di via del Camoscio (un quartiere del valore di 8 miliardi) ed otto milioni per la scuola di Villa Rossi. Il Cangiotti, dal canto suo, incassò 47 milioni in acconto sui lavori della «Pedemontana», relativi a due lotti del costo complessivo di un miliardo e 200 milioni.

Sono questi episodi che fanno ritenere imminenti nuovi provvedimenti dell'autorità giudiziaria: il magistrato avrebbe fissato la propria attenzione su un centinaio di persone, compresi i cinque già incriminati. A smascherare eventuali complicità potrà contribuire efficacemente l'inchiesta amministrativa che sta completando l'ing. Assalini. Si ricorda che quando l'allora sindaco on. Vittorio Pertusio procedette alla nomina del perito per la «Pedemontana», scrisse ad Assalini una lettera per invitarlo ad indagare con assoluta fermezza: «Vada in fondo, anche se l'inchiesta dovesse portarla nel mio ufficio», concludeva. Si sa inoltre che l'indagine non si limiterà ai lavori della «Pedemontana» ma sarà estesa a tutte le opere (fognature, scuole, quartieri popolari, strade) che Arnau, Mazzucchelli e Cangiotti hanno eseguito per conto del Comune negli ultimi cinque-sei anni, per un valore complessivo di oltre 40 miliardi.

Oggi il gruppo consiliare del pli ha annunciato di avere trasformato in mozione l'interpellanza ultimamente rivolta al sindaco, per conoscere i risultati dell'inchiesta amministrativa sulla «Pedemontana», disposta nell'aprile 1963. E' stato anche chiesto che la discussione avvenga nella prima prossima seduta, il 26 aprile. Stessa mozione ha presentato il pci, firmata dall'ex sindaco di Genova, senatore Gelasio Adamoli.

La «Pedemontana» nacque — come progetto — nel 1914, prevista nel piano regolatore particolare di Albaro. Non fu realizzata per la guerra. Se ne riparlò l'indomani della Liberazione e il primo colpo di piccone fu dato nel 1950. Ben presto i lavori vennero sospesi per mancanza di fondi. Nel 1956 fu finalmente pronto il progetto definitivo e i lavori ebbero l'avvio ufficiale.

A quel tempo l'intera zona di otto chilometri, lungo il percorso era completamente deserta. Non una casa, ma soltanto gli ulivi e i vigneti a ridosso della sottile striscia litoranea, che fiancheggia l'«Aurelia». Come d'incanto, man mano che la strada avanzava, ai suoi bordi sorgevano palazzi, ville, interi quartieri residenziali spesso con piscine e campi da tennis. La strada veniva soffocata dal cemento prima ancora di essere finita. Le case sorgevano come funghi, lungo il «corridoio», talvolta anche prima che la strada arrivasse: i prezzi salivano alle stelle. Intanto il tracciato subiva incongruenti modifiche; al posto dei rettilinei venivano costruite curve da autodromo: l'arteria saliva, poi discendeva bruscamente.

Fu soltanto nel corso di un controllo disposto dall'allora assessore dc al personale, dott. Carlo Pastorino (ora assessore alla Provincia e presidente dell'Ente Fiera di Genova) che, ai primi di aprile 1963, si scoprì che l'ing. Alfredo Brencich era in società al 50 per cento con uno degli appaltatori di corso Europa, l'impresario Felice Arnau. **c. m.**

Si impicca al letto un invalido impazzito

A Perosa Argentina - Aveva 50 anni - Tecnico in un cotonificio, da qualche mese si trovava in pensione



Luigi Bert, il suicida

(Dal nostro corrispondente)
Perosa Argentina, 15 aprile.

Vittima della pazzia, che progressivamente aveva minato la sua mente, stamane alle 7 l'invalido del lavoro Luigi Bert, di 50 anni, residente a Perosa Argentina, si è tolta la vita impiccandosi al letto nella propria abitazione. Il Bert, sposato con Amalia Tessari, aveva avuto cinque figli (Carlo, Battista, Piera, Enrichetta e Linda) e viveva in relativo benessere. L'episodio che doveva portarlo allo squilibrio mentale accadde anni fa: la figlia Linda morì fra atroci sofferenze nel bagno perché la stufa elettrica, incendiandole la vestaglia, l'aveva trasformata in una torcia. Da quel giorno il Bert s'era rinchiuso in un mutismo gradualmente trasformatosi in schizofrenia.

Apprezzato tecnico del «Cotonificio Valle Susa» il Bert era stato mandato in pensione l'anno scorso per invalidità e da allora le sue condizioni mentali erano peggiorate: il licenziamento del figlio Carlo, avvenuto qualche giorno fa, ha determinato il crollo. Stamane il Bert — rimasto solo in casa — ha legato una fune alla testiera del letto, si è attorcigliato la corda attorno al collo fissando all'altra estremità una batteria d'auto. Poi, con incredibile sangue freddo, ha lanciato con tutte le sue forze la batteria oltre la testiera, in modo tale che la corda stretta al collo ha provocato la morte del Bert per strozzamento.

Il medico condotto dott. Sabbione è giunto poco dopo col comandante della squadra di polizia giudiziaria, brigadiere Jannaccone, per le prime constatazioni ed indagini: il cadavere è a disposizione dell'autorità giudiziaria per le formalità di rito. **c. m.**

Presto avranno la strada attesa per mezzo secolo

«Specchio dei tempi» aveva raccolto l'appello degli abitanti della frazione Tornetti di Viù - Ora anche la Provincia è intervenuta assicurando un contributo

(Nostro servizio particolare)
Viù, 15 aprile.

Nei giorni scorsi «*Specchio dei tempi*» aveva raccolto l'appello degli abitanti della frazione Tornetti di Viù, che da mezzo secolo attendono una strada carrozzabile che li colleghi al capoluogo. Quando finalmente il loro sogno sembrava destinato a realizzarsi — con lo stanziamento di 100 milioni da parte dello Stato —, l'impresa appaltatrice è fallita ingoiando oltre la metà della somma dopo aver costruito soltanto un chilometro e mezzo della strada, che si snoda lungo la montagna per cinque chilometri. Il residuo dei fondi a disposizione era stato, naturalmente, bloccato a Roma e il Comune di Viù, in collaborazione con i valligiani di Tornetti, non aveva lesinato sacrifici per completare il tracciato della via di comunicazione. Ma basta un po' di neve o di pioggia per rendere impraticabile la strada priva di pavimentazione adeguata.

La «Mineraria Italiana», che ha le cave a Balangero, si era subito offerta di aiutare «*Specchio dei tempi*» ad esaudire la legittima aspirazione della borgata di montagna, ma un risultato apprezzabile non sarebbe stato possibile ottenerlo senza l'appoggio fattivo delle autorità. La Amministrazione della Provincia di Torino, con encomiabile prontezza e comprensione, è intervenuta per risolvere il problema. Oggi siamo risaliti a Tornetti insieme al vicepresidente della Provincia, assessore Borgogno, all'assessore alla viabilità, geom. Botta, e al sindaco di Viù, geom. Versino. Il sopralluogo aveva lo scopo di esaminare la situazione e predisporre il piano dell'opera, che comporta una spesa notevole. La Provincia ha stanziato al sindaco di Viù un primo contributo di 6 milioni, con l'impegno di raddoppiarli dopo l'approvazione da parte dell'apposita commissione costituita per alleviare il disagio dei disoccupati nelle zone depresse. La direzione dei lavori sarà assunta dalla stessa Provincia, la manodopera reclutata fra gli operai della valle di Lanzo licenziati dalle fabbriche a causa della congiuntura. Dal canto suo il Comune di Viù accenderà un mutuo, chiederà lo sblocco dello stanziamento congelato e la strada sarà ultimata nel minor tempo possibile. I lavori avranno inizio entro il mese di aprile. **g. l.**

Nuovo processo al primario già condannato a Saluzzo

Lucca, 15 aprile.

Il prof. Luigi Torchiana, chirurgo lucchese condannato lunedì scorso a Saluzzo perché il suo libro «Chirurgia in Corte d'Assise» è stato giudicato diffamatorio, dovrà tornare in tribunale. Infatti il giudice istruttore dott. Tamilia, ha firmato oggi una sentenza di rinvio a giudizio che si riferisce a fatti avvenuti nel maggio 1955 ma conosciuti soltanto nel 1960 nel corso di un processo in Corte d'Assise a Lucca, dove il chirurgo comparve come imputato di omicidio colposo.

La nuova imputazione, è provocata da un fatto avvenuto nella sala operatoria dell'ospedale di Lucca il 17 maggio 1955. Nello Menchini di 21 anni di Lucca operato dal prof. Torchiana, morì durante l'intervento. Il prof. Torchiana, per togliere una ciste dal polmone sinistro del paziente avrebbe usato con imprudenza il bisturi elettrico. Il fatto venne a conoscenza della giustizia in seguito alla deposizione di una infermiera.

CRONACHE DELLO SPORT

Per la partita eliminatoria dei campionati mondiali

Gli azzurri partono oggi per Varsavia Infortunio a Trapattoni: convocato Fogli

La comitiva italiana raggiungerà in aereo la capitale polacca - Il mediano rossonero ha riportato uno stiramento muscolare - Molte reti nell'allenamento di Coverciano - Decisa da Fabbri la formazione: Negri, Burgnich, Facchetti; Rosato, Guarneri, Picchi; Orlando, Bulgarelli, Mazzola, Rivera e Corso

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 15 aprile.

Nuovo spiacevole contrattempo per gli azzurri nell'ultimo giorno di permanenza al Centro tecnico di Coverciano: al termine dell'allenamento a due porte di stamattina, il mediano Trapattoni si è procurato uno stiramento alla coscia destra. L'infortunio costringerà il giocatore rossonero a disertare la trasferta di Varsavia. Al suo posto, Fabbri ha convocato il bolognese Fogli, che raggiungerà a Milano la comitiva azzurra.

Sembra quasi che questa partita con la Polonia, valida — com'è noto — per le eliminatorie dei campionati mondiali, sia nata sotto una cattiva stella: dapprima il «clan» azzurro è stato turbato dalle polemiche sorte attorno a Fabbri per certi permessi concessi dopo la partita con la Germania ad Amburgo; poi si sono registrati l'infortunio di Mora e il sinistro automobilistico di Domenghini; infine il nuovo incidente di Trapattoni.

Stamattina Fabbri, seguendo il programma prestabilito, ha provato la squadra che giocherà a Varsavia. Il C. U. ha opposto due formazioni di dieci atleti. Da una parte, in maglia arancione, si sono schierati: Negri, Burgnich, Facchetti, Guarneri, Picchi, Orlando, Bulgarelli, Mazzola, Rivera e Corso; dall'altra, in maglia verde, Albertosi, Robotti, Romani (Fiorentina), Rosato, Bercellino, Trapattoni, Meroni, Lodetti, Lombardi (Fiorentina), e Barison.

Titolari, dunque, contro rincalzi, con la sola eccezione di Rosato messo con le riserve. Non si è trattato di un vero e proprio collaudo della squadra di Varsavia. L'impegno dei giocatori, infatti, non è stato eccessivo (lo stesso Fabbri per ridurre al minimo i rischi di incidenti aveva raccomandato ai suoi uomini di non forzare troppo) e specialmente i «rincalzi», dopo alcuni minuti di gioco, hanno tutti (salvo qualche rara eccezione) deciso di prendersela comoda.

L'allenamento, durato cinquantacinque minuti (primo tempo di trentuno e ripresa di ventiquattro) non è però stato del tutto inutile. Qualcuno degli attaccanti, infatti, approfittando anche di una certa benevola accondiscendenza da parte dei diretti avversari, si è mosso con buona disinvoltura, palesando un soddisfacente stato di forma. Al termine della partitella erano state realizzate dieci reti: nove dalla squadra in maglia arancione ed una dai verdi.

Ecco la descrizione dei gol: al 3' scambio Rivera-Mazzola con preciso tocco di piatto del nerazzurro che spiazza Albertosi. Al 6' triangolazione Guarneri-Orlando-Guarneri con secco tiro del difensore che da distanza ravvicinata batte Albertosi uscitogli incontro. Terza rete per gli arancioni al 25': Rivera, dopo uno scambio con Orlando, non ha difficoltà a realizzare.

Al 31' azione manovrata della prima linea arancione e quarto goal: Rivera a Bulgarelli e da questi a Corso con tiro finale del nerazzurro ribattuto alla disperata da Albertosi; sulla respinta del portiere la palla torna a Corso che conclude.

Su questa rete finisce il primo tempo: mutamento di campo ed immediata ripresa del gioco. Al 9' Orlando scatta sulla destra, effettua un traversone e Mazzola appostato in mezzo all'aerea segna di testa. Al 15' è Orlando che segna la sesta rete per gli arancioni: lungo traversone di Burgnich, bellissimo intervento del centravanti viola che con l'esterno del piede batte ancora Albertosi. Due minuti dopo i titolari segnano ancora con Mazzola mentre al 18' Barison riesce a superare Negri con un violento tiro diagonale dalla sinistra. Al 19' e al 20' Orlando ottiene altri due goal.

La via della rete, quindi, è stata trovata dagli attaccanti azzurri: una mano però l'hanno avuta dai compagni in maglia verde. E' sperabile tuttavia che non pensino di trovare un aiuto analogo anche a Varsavia, ché altrimenti sarebbero guai seri.

Per quanto riguarda il gioco mostrato dalla squadra, esso ha soddisfatto soltanto a tratti. A posto Mazzola e Orlando, qualche perplessità per Rivera, ancora preoccupato per il dolore che ogni tanto avverte alla gamba. Il rossonero, comunque, spera di poter rendere al massimo domenica. Niente da dire sulla difesa, apparsa sempre a posto. Certo il suo lavoro è stato ridotto al minimo. L'undicesimo titolare, Rosato, che era con gli allenatori, ha egli pure giocato in maniera positiva, anche se nei primi minuti ha dovuto faticare alquanto per trovare l'esatta posizione.

Al termine della partitella, il C. U. Fabbri ha comunicato ufficialmente la formazione. Contro la Polonia giocheranno: Negri, Burgnich, Facchetti, Rosato, Guarneri, Picchi, Orlando, Bulgarelli, Mazzola, Rivera e Corso. Gli azzurri hanno lasciato Coverciano nel pomeriggio diretti a Metanopoli. Domattina proseguiranno il viaggio in aereo alla volta di Varsavia.

v. t.

Il giocatore morto in gara

Nato un figlio alla vedova del portiere Roberto Strulli

Pistoia, 15 aprile.

La signora Luana Strulli, vedova del giocatore di calcio Roberto Strulli, portiere della squadra «Del Duca Ascoli» di Ascoli Piceno, morto recentemente in seguito ad un incidente durante una partita di campionato, ha dato oggi alla luce un maschietto. Al neonato verrà imposto il nome del padre.

Numerose attestazioni di affetto da parte di sportivi ed in particolare dei dirigenti e giocatori della società alla quale Roberto Strulli apparteneva, sono giunte alla signora Strulli.



Mazzola batte Albertosi nella partitella di allenamento di ieri a Coverciano: a destra, Bercellino (Telefoto)

Tutti all'attacco di Dancelli e Motta lunedì sulle strade della Lombardia

La Coppa Bernocchi, seconda prova del campionato italiano di ciclismo, si corre con partenza e arrivo a Legnano - Dopo il Giro della Campania, i due atleti della Molteni sono al primo ed al terzo posto - Favoriti i velocisti sul tracciato pianeggiante - Anche Balmamion in gara, mentre Zilioli ha rinviato ad oggi la decisione

Il ciclismo cambia di scena, la Parigi-Roubaix, corsa sempre appassionante che di anno in anno rinnova il suo successo, cede il passo alla Coppa Bernocchi, che lunedì prossimo a Legnano sarà valevole quale seconda prova del campionato italiano individuale. Il panorama, per forza di cose, è meno vasto: non si assisterà più al confronto elettrizzante fra personaggi che sono celebri in campo internazionale, la lotta sarà ristretta agli atleti di casa nostra; ma proprio per questo i giorni della vigilia segnalano un buon interesse, le rivalità, che da noi fanno presto a trasformarsi in polemiche, rappresentano l'ideale perché una gara non si addormenti al ritmo placido della generale rassegnazione.

La maglia tricolore, inoltre, sembra quest'anno far gola a molti, i nostri ciclisti, almeno per ora, escono perdenti quando si battono contro gli stranieri e la realtà li costringe quindi a ridimensionare le loro aspirazioni in limiti per così dire nazionali. In altre parole, ogni corsa che non vede al via atleti d'oltre frontiera rappresenta l'occasione pratica per la conquista di un successo e le prove del campionato italiano vanno perciò assumendo un'importanza che alcuni anni fa proprio non avevano.

Già se ne è avuta una conferma nel Giro della Campania, che rappresentava la prima prova per il titolo. Tutti i favoriti si sono buttati nella mischia senza far risparmio di energie e la classifica è lo specchio fedele dell'impegno profuso a mani piene. Tutti i migliori — ad eccezione di Zilioli e di Balmamion che a Napoli non erano in buone condizioni fisiche — si trovano nelle posizioni di testa ed i distacchi che li separano sono distacchi lievi, tali da garantire un'assoluta incertezza sull'esito finale della disputa. Dancelli comanda la graduatoria con 20 punti, lo seguono Poggiali (16), Motta (15), Adorni (14), Cribiori (13), Taccone (12), Conterno (11), Bitossi (10). Poi vengono Ferretti, con 9 punti, Mugnaini con 8, Aldo Moser con 7, De Rosso con 6, Durante con 5, Boni con 4, Vigna con 3, Mealli con 2, Sambi, Ferretti, Stefanoni e Gimondi con 1. La scala dei valori non è ancora ben delineata, tutti questi venti ciclisti — chi più chi meno — sognano di vestir la maglia bianco, rosso e verde e lunedì faranno fuoco e fiamme per aumentar il personale bottino.

La corsa di Legnano, almeno nelle previsioni della vigilia, è favorevole ai passisti. Il tracciato è in prevalenza pianeggiante e, per i 92 chilometri iniziali, si snoda attraverso i saliscendi del Varesotto con un'unica rampa a Viggiù. Poi i concorrenti si infileranno su un circuito di km. 14,3 da ripetere dodici volte e, alla resa finale dei conti, dopo 264 chilometri complessivi è molto probabile una soluzione allo sprint. Il che autorizza concrete speranze per i velocisti, per Durante cioè e per Mealli, per Vigna e per Cribiori. Senza dimenticare naturalmente Bariviera, che, prima o poi, troverà di nuovo il modo di far emergere qualità da un po' di tempo offuscate.

Molti atleti dovranno cercare di render la gara dura, nel tentativo appunto di staccar gli sprinters e l'attenzione si punterà in particolare su Adorni, su Dancelli e su Motta. Adorni anche domenica nella Parigi-Roubaix si è comportato molto bene, strappando un onorevole sesto posto, ma il ragazzo di Parma ha bisogno urgente di un successo pieno per sfatar la leggenda che lo vuole eternamente piazzato, mai però vittorioso. Dancelli e Motta, dal canto loro, batteglieranno su un doppio fronte. I due giovani hanno caratteristiche pressoché uguali di carattere e nutrono umanissime ambizioni di emergere. Appartengono alla stessa squadra, difendono i medesimi colori. Ed è naturale che per un po' si rimboccheranno le maniche nello spalleggiarsi a vicenda contro gli avversari, e che poi sbrigheranno tra di loro una partita che va facendosi squisitamente personale, una partita a testa a testa. Intendiamoci: non stiamo anticipando nessun bisticcio in famiglia, stiamo soltanto sottolineando che, nella disputa per il titolo italiano, dopo il Giro della Campania, cinque soli punti dividono il capofila Dancelli dal suo «capitano» Motta. Motta, verso il traguardo di Napoli, si schierò allora a favore del compagno d'équipe, ma è facile prevedere che Gianni non si manterrà sempre nel ruolo di gregario di lusso.

Un'incognita, la partecipazione di Zilioli. Italo ha superato un brutto periodo per colpa di una persistente sinusite ed ora, per timore d'una ricaduta, si cautela di una certa prudenza per non accelerar troppo i tempi. Ieri Zilioli ha compiuto una sgroppata non lunga, insieme con Balmamion e Conterno. Tornerà in sella oggi, poi deciderà. Sicura invece la presenza in gara di Balmamion. Le caratteristiche della Bernocchi non sono adatte per lui, ma il canavesano cerca comunque di tornare al più presto a quella buona forma che gli ha permesso di distinguersi nella Milano-Sanremo.

Per finire, uno sguardo al ciclismo internazionale. Belgi, francesi ed olandesi scendono domani sabato in lizza sui 235 chilometri del Giro delle Fiandre, che parte da Gand ed arriva a Gentbruggen. Mancherà il campione del mondo Janssen che è caduto in allenamento investendo una bambina e che ne avrà per qualche giorno. Favorito: Edoardo Sels. Van Looy, che di Sels è il capitano, ha riconosciuto pubblicamente l'aiuto che il gregario gli ha fornito nella Parigi-Roubaix ed altrettanto pubblicamente si è impegnato a rendergli il... piacere. Per Sels, salvo sorprese, una vittoria quasi sicura.

Gigi Boccacini



Adorni sarà in gara lunedì nella Coppa Bernocchi

Due calciatori di Grugliasco squalificati per tre anni

Due calciatori della squadra Termonafta di Grugliasco — Giorgio Airoldi ed Antonello Colla — sono stati squalificati per tre anni dalla Commissione giudicante della Lega regionale. Entrambi per aver colpito — il primo con un pugno ed il secondo con un calcio — l'arbitro della gara giocata domenica scorsa dalla loro società sul campo della Riv.

La gara era stata sospesa al 15' del secondo tempo quando due dirigenti della squadra ospite erano entrati in campo con l'intenzione di aggredire il direttore di gara, il quale era stato prontamente difeso dai giocatori della Riv. I due dirigenti della Termonafta, Giovanni Zittano e Libero Zittano (quest'ultimo guardalinee della gara) sono stati sospesi fino al 31 dicembre 1966. La Riv ha avuto partita vinta.

Il Bacigalupo di Torino ha avanzato la richiesta per ottenere l'autorizzazione a denunciare all'autorità giudiziaria l'ala sinistra della Settimese, Lauro Guida, per aver colpito il terzino torinese Santo Antelmo producendogli la frattura del setto nasale.

Pianelli-Traversa e C. S. Fiat al torneo di bocce di Nizza

Le squadre del Pianelli-Traversa e del C. S. Fiat parteciperanno domenica e lunedì prossimi a Nizza al Grand Prix de Pâque, una delle più classiche e rinomate competizioni boccistiche europee. Avversarie delle due formazioni italiane, che vengono ovviamente considerate tra le principali protagoniste della prova, saranno le più quotate équipes di Francia, Monaco e Svizzera.

Un'altra società torinese, la Rivodorese, prenderà parte al Concorso internazionale di Tolosa, al quale risultano iscritte più di cento squadre della Haute-Garonne.

Dopo le proteste per la scarsa visibilità

Pulizia pasquale per i fari al «Comunale» torinese

Tolto lo strato di smog ai 192 riflettori - Stasera l'illuminazione dovrebbe risultare migliore

In seguito ai rilievi fatti mercoledì sera dagli sportivi presenti a Juventus-Lokomotiv circa la scarsa illuminazione dello Stadio le autorità cui compete la manutenzione del «Comunale» hanno provveduto con sollecitudine.

L'assessore allo sport dott. Lucci, d'accordo con il direttore del servizio impianti sportivi dott. Franchi e con i dirigenti del servizio illuminazione comunale, ha disposto affinché ieri venissero puliti dallo «smog» depositato sui riflettori i 192 fari dal diametro ciascuno di mezzo metro, che a grappoli di 24 sono sistemati sulle otto torri portanti.

Questo lavoro dovrebbe permettere già per stasera condizioni migliori di visibilità in occasione di Torino-Genoa. Gli addetti comunali allo sport, con l'occasione, hanno anche varato il programma di sistemare ancora una fila di fari su ognuno degli otto «tabelloni» delle torri.

Altre 48 fonti luminose verrebbero così ad aggiungersi a quelle già esistenti, aumentando del 40 per cento la «luce» per le partite serali.

Caro-prezzi in Milan-Juventus: tribuna L. 8000, i tifosi protestano

Milano, 15 aprile.

I prezzi fissati dal Milan per la partita che sarà disputata domenica 25 aprile contro la Juventus a S. Siro sono piuttosto elevati: 8.000 lire la tribuna centrale, 5.000 la tribuna laterale, 2.400 i «distinti» e 1.200 le gradinate. Tali quote hanno provocato molte proteste, anche perché in occasione del recente «derby» l'Inter aveva praticato prezzi inferiori. La segreteria della società rossonera ha spiegato che l'importo dei biglietti d'ingresso è stato elevato volutamente per eliminare il bagarinaggio.

La stessa segreteria ha inoltre precisato che le 65 agenzie autorizzate alla vendita sono state avvisate che in caso di sospetta collaborazione con i bagarini verrebbe interessata la questura e che di norma ciascuna persona non deve acquistare più di due biglietti.

Dodici Nazioni rappresentate lunedì al motocross di Avigliana

Cinquantatré piloti, dei quali undici stranieri, in rappresentanza di sei Nazioni, prenderanno parte, lunedì prossimo, all'ormai tradizionale gara di motocross di Avigliana, riservata alle macchine di 250 cc.

Tra i nomi dei partecipanti spiccano in particolar modo quelli di Fritz Betzelbacher, uno sportivo che con le sue imprese ha contribuito a render popolare il motocross in Italia, dello svedese Stig Richardson, del francese Lukes, dello svizzero Von Arks e dell'austriaco Statzinger.

Da parte italiana, gli elementi di maggiore spicco ancora una volta saranno Ostorero, Coscia ed Angelini, spalleggiati da Suppo, Tosi, Moretti, Sicco, Reviglio, Depretis.

L'atleta olimpionico Abebe Bikila in gara per le strade di New York

New York, 15 aprile.

Abebe Bikila, l'atleta etiope divenuto famoso in tutto il mondo per aver vinto consecutivamente le gare olimpiche di maratona a Roma nel 1960 ed a Tokio nel '64, resta al centro dell'interesse di ogni manifestazione sportiva nella quale si allinea.

Il tenente della Guardia Imperiale del Negus è stato invitato a New York per una originale gara che, come già avvenne in Italia ed in Giappone per i Giochi, si snoderà per le vie della metropoli. La prova sarà lunga soltanto 13 miglia (21 chilometri), percorso che Bikila giudica troppo breve per le sue possibilità. Essa si svolgerà alla fine del mese dal Central Park di New York al quartiere di Queens.

Torino-Genoa allo Stadio stasera per la Coppa Italia

L'incontro, che avrà inizio alle 21,15, è valido per i quarti di finale - Gli azzurri Rosato e Meroni sostituiti da Ferretti e dal ventunenne Carelli, che esordisce davanti al pubblico torinese

Dopo la Juventus è il turno del Torino ad esibirsi allo Stadio Comunale. Con la sospensione del campionato per l'incontro di Varsavia tra la Polonia e gli azzurri, ritorna la Coppa Italia (quarti di finale) ed i granata questa sera, con inizio alle ore 21,15, affrontano il Genoa. Le due squadre sono al terzo confronto diretto della stagione: le due gare precedenti, in campionato, sono state vinte dal Torino con il punteggio di 4 a 1, allo Stadio, e di 2 a 1 a Marassi.

Si tratta di una partita alla quale il Torino tiene in modo particolare poiché la Coppa Italia — sfuggita per un soffio ai granata nelle ultime due edizioni — rappresenta un traguardo di prestigio per la società torinese. Contro i liguri il Torino non potrà disporre degli azzurri Rosato e Meroni, convocati per la nazionale, i quali verranno sostituiti rispettivamente da Ferretti e Carelli. L'ex lodigiano, già impiegato con successo a Zagabria contro la Dynamo, questa sera debutterà con i titolari di fronte al pubblico torinese. Sarà quindi interessante seguire la prova del giovane attaccante, il quale, durante la stagione, ha già avuto modo di mettersi in bella evidenza nelle file della «De Martino». Alberto Carelli, che il 26 luglio prossimo compirà ventun anni, è stato acquistato dal Fanfulla di Lodi al termine dello scorso campionato.

Allo scopo di rendere più vivace la squadra, che nelle ultime partite ha dato qualche segno di stanchezza, il Torino presenterà alcune novità nello schieramento. La ragione principale di questi avvicendamenti deve essere attribuita all'importante appuntamento che martedì prossimo attende il Torino contro il «Monaco 1860» di Rudy Brunnenmeier nelle semifinali della Coppa delle Coppe. Sono previsti i rientri di Fossati, Lancioni e forse di Crippa. In linea di massima i granata dovrebbero schierarsi con: Vieri; Poletti, Fossati; Puja (Cereser), Lancioni, Ferretti; Albrigi, Ferrini, Hitchens, Carelli, Moschino (Crippa). Moschino potrebbe essere provato nel ruolo di «libero» in protezione dello «stopper» Lancioni. Ma è un'eventualità assai remota. Non è da escludersi l'esordio del giovane Cereser in mediana.

Il Torino intanto ha concluso ieri sera la preparazione.

Anche il Genoa, atteso a Torino in giornata, giocherà in formazione rimaneggiata. L'allenatore Lerici ha deciso infatti di lasciare a riposo parecchi titolari dato che la preoccupante posizione in classifica dei rossoblù non consente di correre alcun rischio.

Torino: Vieri; Poletti, Fossati; Puja (Cereser), Lancioni, Ferretti; Albrigi, Ferrini, Hitchens, Carelli, Moschino (Crippa).

Genoa: Da Pozzo; Bagnasco, Baveni; Rivara, Colombo, Venturelli; Bicicli, Giacomini, Malcontenti, Locatelli, Dalmonte.

Arbitro: Carminati di Milano.

Stadio Comunale, inizio ore 21,15.

Dopo il successo della Juventus sul Lokomotiv

Complimenti di Herrera a Sivori

Sivori, autore delle due reti che hanno dato la vittoria alla Juventus nello spareggio con il Lokomotiv, dovrà osservare tre giorni di assoluto riposo per un forte stiramento muscolare lamentato durante le fasi conclusive dell'incontro di mercoledì scorso. I bianconeri sperano comunque di recuperare l'attaccante italo-argentino per la ripresa del campionato a San Siro contro il Milan.

Nelle ultime tre partite, Omar ha realizzato quattro reti e sembra avviato verso una condizione di forma eccellente. Sarebbe un vero peccato che la Juventus dovesse fare a meno del suo apporto per la «partitissima» con i rossoneri.

Heriberto Herrera diceva ieri: «Non aspettavo che l'occasione per potermi complimentare con Sivori, e dopo il punto della vittoria segnato da Omar contro i bulgari, sono corso da lui per congratularmi ed incoraggiarlo. Sono il primo ad essere lieto per i suoi progressi. Sivori, però, deve disciplinare le sue azioni individuali per non danneggiare il rendimento collettivo della squadra».

Oltre a Sivori, anche Castano è piuttosto malconcio. Il centromediano ha riportato uno stiramento e riprenderà gli allenamenti a partire da martedì prossimo. Le condizioni di Salvadore, sofferente per una contusione al piede, non destano preoccupazioni. Stacchini, convalescente per una distorsione alla caviglia, inizierà la preparazione a partire dalla prossima settimana.

Nelle semifinali della Coppa delle Fiere la Juventus dovrà affrontare l'Atletico Madrid, la società in cui Herrera ha militato nel ruolo di centro mediano dal '33 al '35. «Conosco molto bene il prossimo avversario — ha dichiarato il tecnico — ed è una grande soddisfazione per me poter incontrare l'Atletico alla guida della Juventus. Nel club madrileno militano ancora due atleti, Revilla e Callar, con i quali ho giocato. L'ala Cordona ed il centroavanti Martinez erano invece alle mie dipendenze nell'Elche di Alicante».

Notizie in breve

I calciatori azzurri juniores hanno pareggiato per 1-1 con la Scozia nella prima partita del torneo internazionale dell'Uefa, disputata ieri a Stoccarda; gli altri risultati della prima giornata sono: Svizzera-Polonia 0-0, Grecia-Lussemburgo 2-1, Cecoslovacchia-Bulgaria 2-1, Olanda-Turchia 3-2.

Pallone elastico — Le semifinali del «Trofeo Ventennale della Resistenza» si disputano con il seguente calendario: domenica prossima a Torino, U.S. Pieve di Teco (Defilippi-Gili) contro Cento Torri di Alba (Corino-Gallo), lunedì 19 a Pieve di Teco, Spe Cuneo (Bertola-Manzoni) contro Atpe di Acqui Terme (Galliano-Sardo).

Alla Pasqua dell'Atleta, in programma lunedì a Milano, il Cus Torino parteciperà con Boccardo (100 metri), Valpreda (1500), Zanfini (5000), Fresco (3000 y.). E' iscritto anche Berruti il quale però quasi certamente dovrà rinunciare alla gara.

Il filippino Gabriel Flash Elorde, campione mondiale dei leggeri junior, difenderà il titolo il 15 maggio a Quezon City, nei pressi di Manila, contro il giapponese Teruo Kosaka.

Il Varese ha battuto ieri sera a Parigi l'undici francese della Stella Rossa per 3-2 (2-0): le tre reti dei lombardi sono state tutte segnate da Anderson, al 4' ed al 30' del primo tempo e al 31' della ripresa.

La squadra di hockey su prato del Cus Torino parteciperà ad un torneo internazionale in programma a Lione da domani a lunedì prossimo.

L'avventura della bicicletta

«Avventure su due ruote» di Vittorio Varale è la storia della bicicletta raccontata con modo e stile particolari. Il modo: al tratta di una serie di lettere inviate da un vecchio zio, quasi a complemento del dono fatto al nipote in occasione di una promozione, della bicicletta appunto.

Lo stile da giornalista, vivace e profondo nello stesso tempo, evita il pericolo di ricadere in una specie di libro d'oro dei campioni e delle loro vittorie o in uno studio freddo e preciso della nascita e sviluppo di uno sport.

Per sfuggire a tali rischi, Varale ha l'abilità, ed al giorno d'oggi si potrebbe dire il coraggio, di far parlare anche il cuore. Non teme di lasciar scorgere la sua passione per il ciclismo e, con il passare delle pagine, la trasfonde nel lettore.

Per la sincerità di espressione, «Avventure su due ruote» si accosta a «Le due città» di Soldati, là dove il regista-scrittore parla del Giro turistico del Sestriere e soprattutto mette in rilievo il legame ideale che la bicicletta può creare tra persone di diversa condizione, il tema e alla fine vicinato protagonista, e l'operaio sempre costante a se stesso.

Varale, logicamente, trascura la parte romanzesca, anche se certi accenni alla tragica fine di Coppi, alle vittorie di Bottecchia, al valore politico del primato di Bartali al Tour, nel giorno dell'attentato a Togliatti, superano certo i limiti di un semplice racconto di sport.

L'autore resta comunque nel mondo delle gare e dei campioni. E' il suo mondo. Ha seguito e segue le corse da circa cinquant'anni e sa conservare in questo scritto l'immediatezza delle cronache dettate allo stenografo mentre era ancora fresco l'entusiasmo per le imprese viste di persona. (Viene aiutato nel suo riuscito sforzo di attualità da una serie di fotografie e disegni scelti con intelligente cura).

Il libro vorrebbe essere dedicato ai giovanissimi, ma afferra anche il lettore adulto. Piacerà soprattutto a questi sapere che Lombroso dapprincipio protestò contro la «passione del pedale che trascina al furto» ma venne poi convertito alla bicicletta: forse con nostalgia leggerà che le bellissime attrici Tina di Lorenzo e Virginia Reiter si iscrissero al Biciclettisti Club di Torino e di Modena e che il 30 ottobre 1894 «data storica» Re Umberto ebbe la sua prima lezione di bicicletta.

I tifosi d'oggi, con uguale interesse, seguiranno i racconti delle prime corse disputate dai campioni del 1900 indifferentemente su pista, su circuito o su strada, del sorgere del Giro d'Italia o del motto «Molla Buni», delle imprese di Brunero, Bottecchia, Girardengo, Guerra, Binda, Coppi, Bartali e di tanti altri corridori.

Traspare nei capitoli conclusivi un velo di amarezza, quando il pioniere nota come possano sorgere il doping o gli eccessi del professionismo in un mondo che doveva essere dedicato soltanto alla sana allegria dello sport, ma non per questo il libro si chiude in tono pessimistico.

La rivalità logica dei campioni, l'entusiasmo degli appassionati, il mulinare dei pedali nelle gite o in gare continueranno ancora, perché, afferma Varale, «le corse, a loro modo, sono lo specchio di questa nostra vita così piena di sogni, di occasioni perdute, d'inutili rimpianti». La vita non si arresta. Continuerà dunque la passione dei ciclisti.

p. bert.

Avventure su due ruote, di Vittorio Varale - Editrice Italiana, Roma.

Gli stranieri tornano a prediligere le spiagge italiane

Ottimismo nella Riviera di Ponente sulla ripresa del movimento turistico

Dopo la parentesi dello scorso anno, i tedeschi cominciano ad arrivare sempre più numerosi - In forte aumento le prenotazioni - Nei nostri centri di villeggiatura una novità il "tutto compreso": non verranno cioè più pagate a parte le varie percentuali - Le presenze di gennaio, febbraio e marzo in alcuni centri liguri

(Dal nostro inviato speciale)
Riviera di Ponente, 15 aprile.

Ottimismo a Milano alla Fiera sulla ripresa del movimento industriale e commerciale, ottimismo nella Riviera di Ponente sulla ripresa del movimento turistico. I segni sono appariscenti, chiunque li può osservare. Sull'Aurelia le auto diventano sempre più numerose, e comincia a esser difficile parcheggiare nei pressi degli alberghi e nelle vie principali. Confortante è il fatto che la stragrande maggioranza delle auto ha targa straniera. E, dato ancor più consolante, di esse la stragrande maggioranza ha targa tedesca.

I tedeschi dunque tornano a quella che è la loro seconda patria primaverile-estiva, l'Italia. Quello dell'anno scorso è stato un fenomeno transitorio, lo si era capito fin da allora. A farli deviare dalle nostre spiagge intervennero contemporaneamente diversi fattori. Intanto il desiderio di cambiare, di vedere orizzonti nuovi, insito nella natura umana. A tale istinto di varietà si aggiunse una vaga stanchezza provocata da alcuni albergatori ai quali la vita troppo facile e la clientela troppo numerosa avevano suscitato negligenze e cupidigie più del consentito. Altro fattore negativo fu una rilassatezza da parte dei capi del turismo nazionale nel condurre la propaganda all'estero. Tale scarsità di propaganda si combinò, in Germania, con una virulenta campagna denigratoria delle spiagge italiane, nella quale si mettevano in rilievo i nostri difetti, ma centuplicati. In più, le grosse agenzie turistiche tedesche, quelle che determinano i movimenti di massa dei loro connazionali, avevano concluso contratti estremamente vantaggiosi, per loro, con la Spagna, la Jugoslavia, la Grecia, e addirittura con la Bulgaria. Ecco dunque che le correnti dei tedeschi in vacanza invece che per l'Italia furono dirottate verso quei paesi.

Quest'anno è accaduto tutto il contrario. In Germania non c'è stata nessuna campagna contro le nostre spiagge, e in compenso l'Italia ha svolto sui giornali tedeschi un'intensa e intelligente propaganda, mettendo in rilievo non soltanto gli elementi tradizionali, cielo mare e sole, insieme col buon trattamento alberghiero e l'ottima cucina, ma una novissima: il *tutto compreso*. E' ciò che essi desideravano soprattutto: eliminare le sorprese al momento di pagare il conto. I prezzi risultano maggiorati del 15% rispetto all'anno scorso, appunto perché includono le varie percentuali — servizio, ige e via dicendo — che prima venivano pagate a parte, ma tutto è chiaro e definitivo.

Altri fattori che hanno determinato il ritorno dei tedeschi: le grandi agenzie di viaggio non hanno rinnovato i contratti con le spiagge spagnole e greche e jugoslave e bulgare, perché lì i prezzi sono aumentati, ed esse quindi non avevano nessuna convenienza a tornarvi. A sua volta la clientela non accettava il rincaro. E infine, considerati i prezzi e il trattamento si è rifiutata decisamente di tornarvi. Non solo. Ma ha detto che desiderava proprio andare in Italia.

Nelle spiagge della provincia di Savona il numero di presenze dei turisti stranieri fu nel 1963 di 2.450.000; nel 1964 fu di 2.124.000; i tedeschi furono il 17% di meno, compensato in parte dal maggior arrivo di turisti di altre nazioni. Nel 1963 gl'italiani diedero 5.146.000 presenze, che salirono a 5.240.000 nel 1964, con un aumento di circa centomila presenze, le quali ripagarono in parte la diminuzione degli stranieri.

Alassio in particolare ebbe nel '64 circa 80 mila arrivi, così ripartiti: 20 mila italiani, 20 mila tedeschi, 16 mila inglesi, 24 mila di altre nazionalità. Rispetto al '63, la recessione fu del 7% sul totale; quella dei tedeschi del 20%; degli inglesi del 13%; gli italiani si mantennero all'incirca sulle precedenti posizioni.

In provincia d'Imperia le presenze degli stranieri furono 1 milione 728 mila nel '63, e 1 milione 695 mila nel '64; le presenze italiane furono 1 milione 963 mila nel '63, e 2 milioni 139 mila nel '64. In particolare i tedeschi diedero 536 mila presenze nel '63, e 556 mila nel '64. Furono in diminuzione anche le presenze degl'inglesi, passate rispettivamente da 348 mila a 332 mila, ma in aumento quelle dei francesi, da 127 mila a 144 mila.

Il fenomeno 1964 può dirsi dunque concluso. I primi tedeschi, come è possibile a chiunque osservare, sono già arrivati; e parecchi si son messi in costume e hanno fatto il bagno: per loro il tepore primaverile è sufficiente. Molti altri — sensibilmente più dell'anno scorso — arriveranno nei prossimi mesi, maggio e giugno in particolare. Gli enti del Turismo delle province di Savona e Imperia lo deducono dal numero di prenotazioni alberghiere, e specialmente dalle richieste d'informazioni. Sono queste aumentate richieste — che superano del 12% quelle del '64 — a far capire che saranno in aumento i turisti della stagione di primavera-estate.

Queste liete prospettive compensano il bilancio poco favorevole non soltanto della scorsa estate, ma anche dell'inverno appena terminato. Nel primo trimestre di quest'anno Sanremo, che pure ha una tradizione di turismo invernale e residenziale, ha avuto 30 mila presenze in meno dello stesso periodo dell'anno scorso. Sono diminuiti tanto gli stranieri quanto gl'italiani, passati quelli da 59 mila nel '64 a 47 mila nel '65, e questi da 248 mila a 229 mila. In totale da 307 mila a 276 mila. Bordighera è invece in aumento. E' salita, sempre nel primo trimestre dell'anno, da 119 mila presenze a 133 mila: turismo residenziale, per tre quarti fornito da italiani. A Ospedaletti la situazione è rimasta quasi immutata: da 38.573 presenze nel primo trimestre del '64, è andata, nello stesso periodo di quest'anno, a 39.296.

Oggi sono cominciati gli arrivi del turismo pasquale, pochi giorni di riposo e di svago, di sole e di tepore, che segnano il vero inizio della primavera. Gli alberghi vanno riempiendosi. Il traffico sull'Aurelia in certe ore è stato pesante. Chi vuol profittare di questi pochi giorni si affretti, l'ondata pasquale in genere satura la capienza alberghiera.

Giuseppe Faraci



La temperatura è ormai mite in Riviera: ieri a S. Margherita Ligure molti ragazzi hanno fatto il bagno (Tel.)

A colpi di pistola in un ospedale degli Stati Uniti

Uccide l'amica "per pietà„ poi fugge e si toglie la vita

La vittima, di 61 anni, era cognata dell'ambasciatore americano a Saigon, gen. Taylor - Da tempo era malata di cancro - L'assassina trovata morta nella sua auto - Sul sedile un biglietto: «Ho posto fine alle sue sofferenze»

(Nostro servizio particolare)
New York, 15 aprile.

La cognata dell'Ambasciatore degli Stati Uniti nel Vietnam del Sud, miss Mary Happer di 61 anni, è stata uccisa oggi «per pietà» con un colpo di pistola al cuore da una amica che poi si è tolta la vita.

L'amica, Dorothy Butts di 49 anni, è stata rinvenuta sei ore dopo il delitto, davanti alla stazione di polizia di Bethesda, sua città di residenza, riversa sul volante della propria auto; si era sparata un colpo alla tempia. Un biglietto rinvenuto sul sedile accanto ha spiegato il movente dell'omicidio: «Oggi ho ucciso la mia migliore amica, Mary Happer, per porre fine alle sue atroci sofferenze dovute al cancro».

La tragedia è avvenuta nella casa di riposo «The High Oaks home for Christian scientists» di Filadelfia.

Nelle prime ore del mattino la signorina Dorothy Butts si era recata all'ospedale. Aveva chiesto alla direttrice, Kenneth Gehret, il permesso di condurre l'amica a fare una passeggiata in macchina. Le due donne erano uscite assieme ed avevano fatto colazione fuori. Alle 16 erano tornate.

Le due donne, durante la loro assenza devono aver progettato il delitto per eutanasia. Naturalmente nessuno potrà mai conoscere il patto stretto da queste due donne, una affetta da cancro, e l'altra l'amica fedele che si dichiara disposta a compiere il gesto estremo per porre fine alle sue sofferenze. Forse Dorothy Butts non rivelò all'amica che poi si sarebbe uccisa a sua volta. Dorothy Butts forse non voleva affrontare un processo o temeva che non l'avrebbero creduta. Quanti interrogativi rimarranno senza risposta in questo dramma!

Miss Happer è stata rinvenuta da una infermiera che aveva udito le due esplosioni.

L'infermiera ha detto anche alla polizia di aver visto un'altra donna, con la quale la signorina Happer aveva trascorso la giornata, mettere qualcosa nella sua borsetta e scappare dalla stanza.

La direttrice dell'istituto ha raccontato che le due donne erano tornate in ospedale verso le 4 del pomeriggio dopo essere state fuori per una passeggiata in macchina.

L'unica persona che nelle prime ore d'indagini aveva potuto fornire qualche lume alla polizia era stata la signorina Edith Barrett, l'infermiera di servizio, quando Mary Happer e la sua amica sono tornate dalla passeggiata in automobile.

«Era passata circa mezz'ora da quando le due donne erano tornate, — *ha detto miss Barrett al capitano Golden, capo della Squadra Omicidi* — quando ho udito due spari a breve distanza l'uno dall'altro. Non mi sono immediatamente resa conto che si trattasse di colpi di arma da fuoco. In un primo momento mi era sembrato che fossero esplosioni di uno scappamento d'auto. Ma il secondo colpo mi è giunto nitido e ho capito che era uno sparo. Lo sparo è rimbombato nel nostro edificio e mi sono occorsi alcuni secondi per rendermi conto da quale parte provenisse.

«Mentre mi dirigevo verso la stanza della Happer ho visto una donna che correva dalla parte opposta. Aveva in mano la borsetta e mi è parso che stesse mettendoci qualcosa dentro. Mi sono diretta verso la porta aperta della signorina Happer. Giaceva nel letto ed aveva un braccio che le pendeva verso terra. Dal lato sinistro una grossa macchia di sangue si stava allargando sul petto. Ho chiamato immediatamente la signorina Kenneth Gehret. In quel mentre ho sentito un'automobile partire a tutta velocità».

Quando il capo della Squadra Omicidi è giunto sul posto ed ha iniziato le prime indagini, il delitto appariva assurdo e misterioso. Era chiaro che chi aveva sparato era l'amica della signorina Happer, ma per quale ragione? Con quale movente? Allora non si conosceva nemmeno il nome della donna perché sebbene miss Dorothy Butts fosse venuta diverse volte a trovare l'amica non aveva mai dato il suo nome.

Solo sei ore più tardi una telefonata del comando della polizia di Bethesda chiariva il mistero. Dorothy Butts si era tolta la vita proprio davanti al posto di polizia perché trovassero subito il suo biglietto e il mistero venisse chiarito.

Un agente del posto di polizia ha dichiarato: «Ho sentito un rumore sordo, ma non mi è parso uno sparo. Comunque sono uscito a vedere. Proprio davanti alle scale vi era una macchina parcheggiata. Mi sono accostato. I vetri erano ermeticamente chiusi. Ho aperto la portiera e una donna che aveva la testa appoggiata al volante è scivolata giù. Poi ho trovato il biglietto».

Il generale Maxwell Taylor, ex capo di Stato Maggiore, generale delle Forze Armate americane ed attualmente ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, aveva sposato Lydia Gardner Happer, sorella della donna uccisa, nel 1926.

a. p.



Mary Happer, la malata uccisa a Filadelfia (Tel. A. P.)

Formato lo schedario dei crimini nazisti

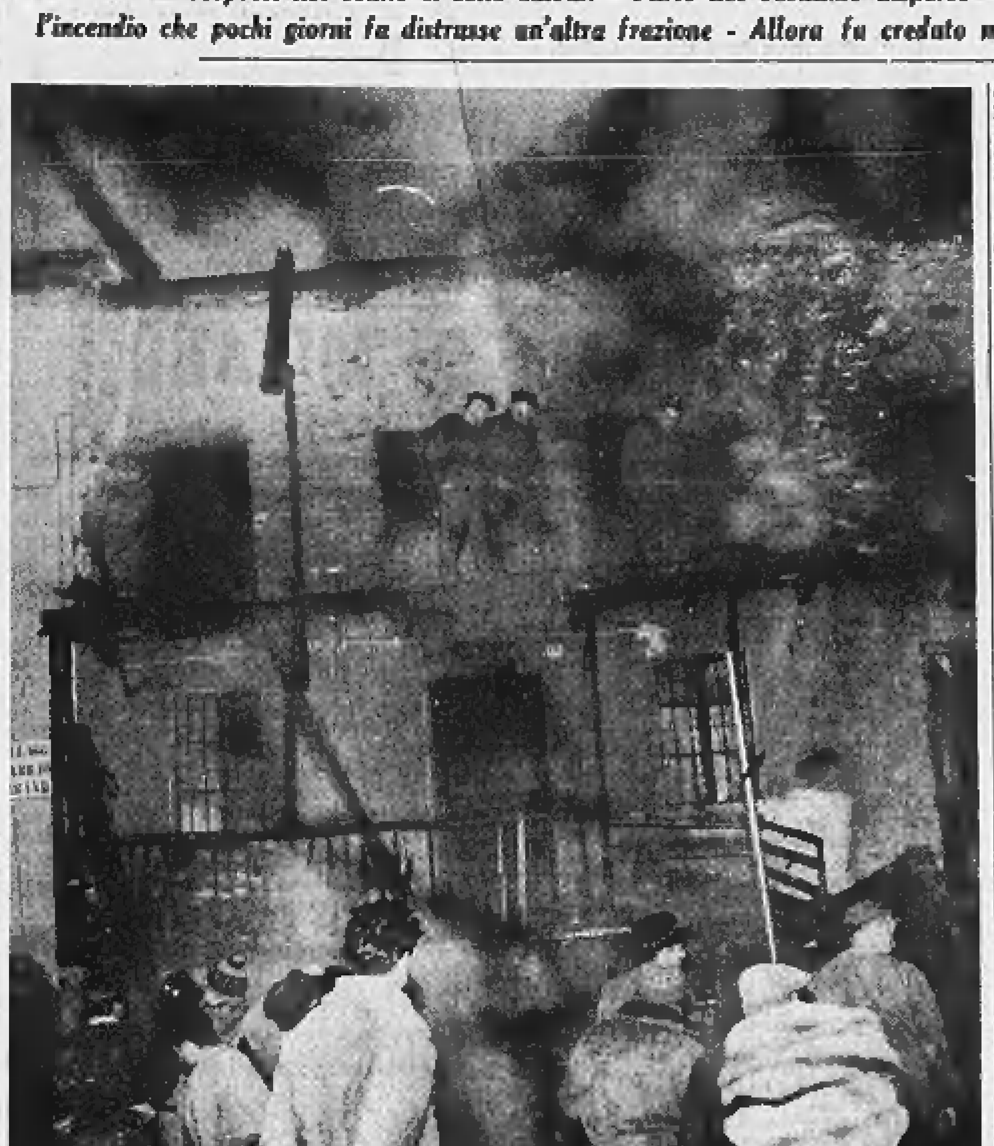
Bonn, 15 aprile.

Con la imminente entrata in vigore della nuova legge che sposta al 1° gennaio 1950 l'inizio della prescrizione ventennale dei crimini nazisti, verrà istituito, presso il Ministero federale della Giustizia, uno schedario generale dei crimini nazisti.

Lo schedario sarà messo a disposizione di tutte le procure generali della Repubblica federale tedesca. *(Ansa)*

Un pazzo per vendetta incendia un villaggio in Valle d'Aosta: quattro case distrutte dal fuoco

Gli abitanti sorpresi nel sonno si sono salvati - Parte del bestiame disperso - Danni per 50 milioni - Il piromane causò anche l'incendio che pochi giorni fa distrusse un'altra frazione - Allora fu creduto morto tra le fiamme - Invece era fuggito sui monti



I vigili del fuoco spengono gli ultimi focolai dell'incendio a Grand Sarriod

(Nostro servizio particolare)
St. Nicolas, 15 aprile.

Un altro villaggio della Valle d'Aosta è stato incendiato da un montanaro impazzito. Quattro famiglie sono rimaste senza tetto, il bestiame si è disperso nei monti, i danni causati dalle fiamme superano i 50 milioni. Il grave episodio è avvenuto stanotte al Grand Sarriod.

Il piromane, Romano Gerbore di 52 anni, nativo di Sarriod, frazione di St. Nicolas, già casaro della latteria consorziale di Buthier, è ora braccato dai carabinieri. Egli agirebbe per vendetta. Al Sarriod infatti risiede la sua ex fidanzata, che molti anni fa poco prima di dover pronunciare il «sì» ci ripensò e non lo volle più sposare.

Venerdì scorso è ormai certo, fu il Gerbore ad appiccare fuoco al villaggio di Buthier, frazione di Gignod, incendiando il fienile del contadino Giuseppe Henriet, presso il quale aveva prestato servizio come «famiglio» per alcuni anni. Bruciarono altre case oltre a quella dell'Henriet e tre famiglie rimasero in miseria, avendo perduto tutto. Solo il bestiame fu a stento salvato, e parte è ancora disperso in montagna.

In questo incendio il Gerbore venne dato per disperso. Misteriosamente era sparito. Sulle prime si pensò che fosse perito tra le fiamme, avendo l'abitudine di andare a dormire in uno dei fienili che erano bruciati. Per quante ricerche fossero fatte dai vigili del fuoco e dai carabinieri, di lui non furono trovate tracce.

Tra gli abitanti di Buthier cominciò allora a farsi strada il dubbio che ad appiccare fuoco al villaggio fosse stato proprio il Gerbore, un montanaro dedito al vino e dal carattere irascibile, che già era stato ricoverato in manicomio. Dalla latteria consorziale era anche sparito il registro a lui affidato, sul quale viene segnato il carico e lo scarico del latte consegnato dagli agricoltori al casaro della consorteria.

Da parte del comando carabinieri di Aosta furono diramati fonogrammi a tutte le stazioni della Valle, per operare il fermo del Gerbore. Nessuno più ormai credeva che fosse perito tra le fiamme. Tutti erano convinti che fosse invece fuggito dopo l'incendio.

Il piromane è tornato a farsi vivo ieri a Grand Sarriod. L'incendio è scoppiato verso le 22 in un agglomerato di case che ben presto sono state avvolte dalle fiamme alimentate da un fortissimo vento. Gl'inquilini delle poche abitazioni, sorpresi nel primo sonno, hanno potuto mettere in salvo il bestiame, che si è in parte disperso, e poche masserizie. Anche Grand Sarriod, un pugno di case poco oltre St. Nicolas è andato così semidistrutto.

Quando si sono potuti spegnere gli ultimi focolai, stamani, sono risultate bruciate completamente le abitazioni delle famiglie Castin, Gerbore, Thomasset e Costabloz. Danni per oltre 50 milioni di lire. Tre famiglie sono rimaste senza tetto. Inutile è stato il generoso slancio di tutta la popolazione, dei vigili del fuoco di Aosta e dei volontari di Villeneuve, St. Pierre e St. Nicolas. Oltre a tutto mancava l'acqua che è stata portata sul posto da autobotti dei vigili del fuoco di Aosta.

I sospetti circa un incendio doloso sono stati avanzati ai carabinieri dalla popolazione di Sarriod. Alcuni infatti hanno detto di aver veduto ieri a mezzogiorno il Gerbore aggirarsi con fare sospetto nei pressi del villaggio. Tra le case incendiate vi è quella della sua ex-fidanzata, Germaine Gerbore, che molti anni fa egli tentò di uccidere dopo che era stato abbandonato. Per tutta la notte i militi dell'Arma hanno rastrellato la montagna, al comando del magg. Manlio Sciarra, ma del Gerbore non è stata trovata alcuna traccia.

Il terrore ora regna in questi piccoli villaggi della Valle d'Aosta, perché è ormai certo che il Gerbore è nuovamente impazzito e che sta attuando vendette covate per tanti anni.

I carabinieri hanno provveduto a mettere sotto controllo diversi villaggi. Anche alcuni valligiani ormai montano la guardia ai loro fienili. Ne abbiamo trovato uno proprio questa sera a Sarriod. Si chiama Souvenir Charrière, ha circa 70 anni. «*Provi a farsi vedere* — ci ha detto impugnando una vecchia doppietta arrugginita — *saranno guai per lui*». E non è il solo che veglia per salvare dal piromane pazzo la sua casa.

i. v.

Giovane muratore si uccide cadendo da una impalcatura

Cuorgnè, 15 aprile.

(e. p.) Stamane il muratore trentasettenne Stefano Gatto, da Priocca d'Alba, residente in frazione Gremmo di Locana, in Val d'Orco, mentre lavorava in frazione Lusiglie di Locana su un'impalcatura è precipitato dall'altezza di cinque metri, riportando la frattura della base cranica. Il decesso è stato istantaneo.

La disgrazia è avvenuta alle 11. Il Gatto, sposato da appena sette mesi, aveva preso in appalto lavori di riparazione e ammodernamento di una costruzione del signor Giuseppe Massucco. Probabilmente il giovane operaio è scivolato sulle tavole e ha perduto l'equilibrio.

Nuova perizia psichiatrica all'agente che bruciò le figlie

(Nostro servizio particolare)
Latina, 15 aprile.

(g. s.) Salvatore Scalese che ha ucciso a Gaeta nell'aprile di due anni or sono le due figlie incendiando il loro letto sarà sottoposto ad una nuova perizia psichiatrica perché si accerti meglio quali erano le sue condizioni mentali la sera del delitto. Questa è stata la decisione dei giudici della Corte d'Assise al termine del processo.

Fra la richiesta del P.M., secondo il quale l'imputato doveva essere condannato all'ergastolo perché è perfettamente capace di intendere e di volere, e quella dei difensori per i quali, invece, l'ex agente di P.S. dovrebbe essere ricoverato in un manicomio perché demente, i giudici, dopo una riunione in camera di consiglio, protrattasi per quattro ore, questa notte hanno deciso di chiedere un nuovo parere agli psichiatri.

Dopo la lettura dell'ordinanza, Salvatore Scalese si è alzato dal banco degli imputati e ad alta voce ha detto: «Grazie, signor Presidente, grazie».

La causa per la legge 167 contro il comune di Torino

Forse sarà discussa entro luglio - Dopo la sentenza della Corte costituzionale i proprietari dei terreni chiedono che siano annullati gli espropri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 aprile.

Il Consiglio di Stato, riunito in assemblea plenaria, forse entro luglio prenderà in esame il caso dei dodici proprietari torinesi che hanno impugnato la delibera del comune di Torino in applicazione della legge n. 167 che prevede l'esproprio di aree per l'edilizia economica e popolare.

Nell'agosto 1964, il Consiglio di Stato ritenne che non poteva considerarsi manifestamente infondata la eccezione di illegittimità costituzionale sollevata dai dodici proprietari e affidò l'esame del problema alla Corte Costituzionale la quale di recente ha stabilito che la legge n. 167 non meritava alcuna censura tranne che per la parte relativa ai criterio con cui procedere all'indennizzo. E ieri la cancelleria della Corte ha trasmesso la sentenza e restituito gli atti al Consiglio di Stato che dovrà decidere se la delibera del comune di Torino, contro la quale hanno ricorso i proprietari sottoposti ad esproprio debba essere ritenuta valida oppure se, invece, debba essere annullata.

Dinanzi al Consiglio di Stato i legali dei 12 proprietari torinesi (Alfredo e Roberto Hilfinker; Rodolfo, Anita e Emilia Rudel, Maria Maddalena e Lucia Grivetti Audi, Eugenio ed Ettore Chicco, Mario Becuti, Oreste ed Emilia Gariglio, Luigi e Domenico Pastore; Barbara Dentis; le società «Immobiliare Cincinnato», la «Soc. Galone»; Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista; «Soc. Anselmo», «Soc. Rosazza»; «Soc. Immobiliare Ligure») sosterranno che in seguito alla sentenza della Corte Costituzione è venuto a mancare uno degli elementi essenziali dei piani di espropriazione e cioè le previsioni finanziarie per cui la delibera del Consiglio comunale di Torino è da considerarsi illegittima.

g. g.

I professori in soprannumero continueranno a rimanere nelle loro scuole medie

Roma, 15 aprile.

Il ministro Gui, con sua circolare ai provveditori agli studi, ha disposto che i professori risultanti in eccedenza rispetto agli organici delle rispettive scuole medie di titolarità, vi siano lasciati in «soprannumero», in attesa del prossimo riassorbimento. I provveditori agli studi, d'intesa con i presidi, cureranno che tale personale docente sia adeguatamente utilizzato, secondo le varie situazioni dei singoli istituti, nell'insegnamento, in posti di fatto vacanti, nelle eventuali classi collaterali e di aggiornamento, nel doposcuola funzionanti o, a richiesta, in cattedre vacanti nelle classi di collegamento.

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

TABACCHERIA moderna levata 700 mila settimanali, macchina distributrice, alloggio cedesi 10.500.000. Frana, Carmine 28. 0769

TABACCHERIA, profumeria, abbigliamento, 40 anni medesimo proprietario cedesi affarone 10.000.000. Frana, Carmine 28. 0769

VENDESI commestibili attrezzatura moderne tre vetrine occasione angolare. Telefonare 521-826.

VENDO commestibile con licenza polli conigli, alloggio 2 milioni. Telef. 547-294. A41087

1.000.000 reddito mensile, centrale negozio maglieria biancheria abbigliamento, ottima clientela, intenso passaggio, avende 6.500.000 Fasano, Novara 29. 0813

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. VENDIAMO alloggetto camera servizi nuovo affittato 25.000 ottimi inquilini 4.300.000 affarone, ottimo impiego capitale, vicinanze corso Belgio tratta Anglesio, Rizzo 9.

A.A. ACQUISTA contanti subito famiglia qualunque alloggio. Telefonare 515-241. 0723

A. ACQUISTIAMO Torino 1-2 camere, pagamento immediato. Telefonare 515-318. 0536

A. ALLA città nuova su futuro vasto piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 vano mensili prestolate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino. Kinder Heim, telefonare 521-686.

A. PRESSI Statuto alloggio 5 ambienti grande terrazzo vendesi libero 1.800.000 camera. Telef. 489-088.

A Borgaro fronte strada Torino-Caselle vendesi terreno mq. 1800 progetto approvato civile industriale. Telefonare 685-481.

A buon prezzo vendonsi lottini terreno, tutti servizi. Orbassano, Indesit, Nuova Fiat. Telefonare 802-591.

A Cantalupa (Frossasco) km. 25 da Torino privato vende terreno mq. 2500 entrata paese. Anche piccoli lotti. Luce, acqua potabile. Magnifica posizione per villeggiatura o residenza. Strada asfaltata. Telefonare 756-669. A41085

A Cascine Vica, in palazzo signorile, vendesi affittasi alloggi, garages. Telefono 784-265. A41084

A Grugliasco alloggi signorili panoramici levante ponente accuratamente finiti, 1-2-3 camere tinello servizi, negozi adatti tutte le attività, vende impresa in via Cesare Battisti 2 in grande comprensorio. Telef. 785-288, 790-351. A40803

A Pino vendo palazzina 3 alloggi garage giardino anche separati. Telefonare 558-860. 0239

A privati vendonsi lottini terreno progetto approvato sul villette zona Pinerolo residenziale panoramica, soleggiatissima strada asfaltata, ottime condizioni pagamento. Geom. Delpero, Solferino 7, Telefonare 546-534.

A Rivoli vendesi alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zona ville, centralissima, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo ipotecario. Telefonare 521-686. 0462

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni via S. Donato 58. 0693

ACQUISTASI alloggio centrale 200-300 mq. pagamento contanti. Telefonare 558-860. 0239

ACQUISTASI contanti alloggio due o alloggio tre vani liberi nuovi zona Lingotto. Rivolgersi Notaio Prever, S. Tommaso 6. A41615

ACQUISTASI contanti 9-10 vani uso ufficio zona Solferino corso Matteotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1089 — Torino». A41557

ACQUISTEREBBESI occasione contanti casetta anche rustica collina torinese, vicinanze. Tel. 70-675.

ACQUISTEREI muri negozio centralissimo meglio se affittato. Telefonare 524-158. 0275

ACQUISTEREI villetta casetta con terreno 1000-1500 mq. comodità negozi massimo 6.000.000; triangolo Candiolo Orbassano Piperolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1066 — Torino». A41307

ACQUISTO 2-3 camere, cucina, servizi o due alloggetti stessa casa, linea 16. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6027 — Torino». A41242

ALASSIO Parco Guascogna, vendiamo appartamenti 2 e 5 locali. Società Aurelia, Alassio, tel. 40-185.

ALASSIO vendesi alloggio 2 camere cucina. Telefonare 650-620.

ALBUGNANO villaggio Bel Sito viale incantevole vendo terreno mq. 1200 progetto approvato lire 1.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6032 — Torino».

ALLOGGETTO libero (capolinea 10, Fiat) camera tinello 3.700.000. Telefonare 541-419. 0173

ALLOGGI signorili due camere salone cucina doppi servizi vendonsi in zone precollinare direttamente da impresa. Dilazione pagamento al 50%. Telefono 545-469.

ALLOGGI unico stabile 1-2-3 camere tinello servizi, mutuo, facilitazioni. Telefonare 758-047. A40188

ALLOGGIO centralissimo 10 camere ascensore adatto uffici pensione, vendesi anche libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1082 — Torino».

ALLOGGIO corso Regina, libero, 3 camere cucinotto tutti servizi, 6 milioni 800.000. Telefonare 553-603.

ALLOGGIO libero camera tinello cucinino S. Paolo. Miti pretese. Telefonare 300-557. A40932

ALLOGGIO libero signorile (via Rieti), due camere, tinello, terrazzo, rifiniture accuratissime, 6.300.000. Telefonare 515-318. 0173

ALLOGGIO lussuoso corso Sommeiller mq. 250 garage vendesi. Telefonare 542-775. A41338

ALLOGGIO nuovo zona Brunelleschi-Francia, 3 camere, cucinotta, piano primo, vendesi 8.600.000 contanti. Telefonare mattino 544-191.

APPARTAMENTO Stazione Dora vuoto esentasse 4 camere tutti servizi 7.200.000. Telefonare 515-341.

ASTI periferia vendesi villetta nuova 4 vani luce bagno e mq. 4500 terreno area fabbricabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1074 — Torino».

ATTICO alloggio villa, signorile: salone caminetto hall cucina quattro camere, tre bagni, terrazzi spaziosi. Corso Bramante 41. 0108

BARRIERA Milano, occasione vendesi camera cucina servizi 3.000.000. Tel. 389-417. 0941

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi bellissimi, prezzi eccezionali con mutuo. Telefonare 519-770. 0254

BARRIERA Milano vendo 2-3-4 camere bagno servizi negozi laboratorio. Via Brandizzo 75. Visite 16-18.

BELLISSIMI alloggi 4 camere cucina doppi servizi e negozi pronti subito, mutuo, dilazioni, vendesi. Grugliasco, viale Gramsci 28, telef. 331-756.

BOX corso Casale capolinea 21 vendo 900.000, affitto. Telef. 84-931.

CARMAGNOLA centro vendo appartamenti quattro camere servizi pagamento metà contanti saldo dilazionato. Telefonare 876-449. A41477

CASETTA campagna collina quattro vani porticato moderna, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6024 — Torino». A41235

CASETTA nuova due alloggi zona Leinì vendesi 8.200.000. Telefonare 396-589. A41375

CENTRO S. Paolo vendo permuto stabilimento, area 1500 mq. Telefonare 389-417. 0941

CERCASI impresa disposta costruire villette zona residenziale Pinerolese eventuale combinazione parziale pagamento terreno. Geom. Delpero, Solferino 7, telefono 546-534.

COLLINA San Mauro km. 6 da piazza Castello vendesi terreno, lotti approvati mq. 2000-6000 panoramici. Telefonare 885-481.

CONTANTI acquisto camera tinello semicentrale su corso. Tel. 546-534.

COOPERATIVE terreno S. Rita camere 72. Telefonare 687-737 ore 8-10, 14-17. A41483

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili minimi medi grandi finiture accurate primaria impresa vende direttamente. Rateizzazione quinquennale, eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-575. 0108

CORSO Casale vendo 2 camere servizi cameretta con 3 soffitte libere. Telefonare 668-276. A41495

CORSO Montecucco vendesi convenientemente due camere cucinotto, rialzato. Telefonare 389-417.

CORSO Montegrappa vendesi alloggio angolare 4 camere, cucinino, due bagni completi. Telefonare 768-580.

CROCETTA per realizzo vendesi tre camere, gabinetto interno. Telefonare 389-417. 0941

DISPONENDO 22 milioni acquisterebbe casa, alloggi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1052 — Torino».

FOLLONICA, Golfo del Sole, vendonsi ultimi appartamenti in Torre Azzurra e Tre Palme prospicienti mare. Mutuo quindicennale ed altre facilitazioni pagamento. Scrivere Edilnuova, Follonica (Grosseto).

GRANDE occasione Lido delle Nazioni nuovo complesso balneare sulla costa adriatica ferrarese: lotti terreno a prezzi dimensionati e facilitazioni di pagamento, condizioni eccezionali a costruttori e imprese, allacciamenti pronti e moderne comodità. Informazioni e vendita: Milano Nesco Italiana spa, via Turati 29, telefono 653-654 oppure ufficio in luogo.

GRATTACIELO Pragelato vendo alloggio minimo mutuato. Tel. 668-276.

IFIT VENDE TORINO ZONA NIZZA PRONTI ESTATE MODERNI ALLOGGI, NEGOZI, UFFICI.

IFIT - ISTITUTO FINANZIARIO IMMOBILIARE TORINO - TELEF. 535-000 - 535-548 - SANREMO TEL. 72-704 - 84-452. 0970

IFIT VI OFFRE A SANREMO L'ALLOGGIO VISTA MARE, ANCHE PERMUTANDO CON ALLOGGIO IN TORINO. 0970

IFIT VENDE ED AFFITTA IN ALPIGNANO RAZIONALI ALLOGGI E NEGOZI. 0970

IFIT VENDE MICHELINO STABILE NUOVA COSTRUZIONE 21 CAMERE 5 BOX. 0970

IFIT DISPONENDO IN ZONE DIVERSE TORINO E RIVIERA ALLOGGI, NEGOZI, VILLE, VENDE ANCHE DILAZIONANDO LUNGA SCADENZA INTERO PREZZO.

IFIT CONCEDE PRESTITI CON GARANZIA IPOTECARIA SU IMMOBILI E FINANZIA ACQUISTO ALLOGGI RATEIZZANDO FINO A 60 MESI. 0970

IFIT ASSUME AMMINISTRAZIONE STABILI CONDOMINIALI E PRIVATI ANTICIPANDO CANONI AFFITTO. 0970

IFIT GARANTISCE INVESTIMENTO VOSTRI CAPITALI IN OPERAZIONI ALTO REDDITO. PER INFORMAZIONI E CONSIGLI: VIA S. QUINTINO 4 BIS - TORINO.

IMPERIA Porto Maurizio alloggio 4 camere servizi terrazzo vendo cambio con alloggio Torino dintorni. Telefonare 759-740. A41567

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astolfi, Marochetti 6, telefono 690-568. 0553

IMPRESA acquista terreno progetto approvato, permuta camere, in Torino. Telefonare 527-420.

IMPRESA ing. Derossi vende alloggi signorili in casa garantita di ottima tecnica costruttiva ufficio vendite via Bava 5 - Telefono 599-775 aperto anche domenica mattina.

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino prezzo 2 milioni 300.000 per camera, abitabili maggio, corso Orbassano, piazza Cattaneo fronte Fiat. Telefonare 364-414

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 322-466 via Boston 22/8. 0735

LIGNANO vendonsi villette signorili ottima posizione pineta. Scrivere: Euromare, Lignano. A32751

LOCALE luminosissimo, riscaldamento, mq. 430, vendesi affittasi. Cascine Vica. Tel. 784-265.

LOTTINI per villette, ottime posizioni, strada Orbassano-Bruino, vendo. Tel. 502-534. A40710

LOTTINI per villette, zona residenziale tutti servizi, comune di Torino, progetti approvati, vendonsi buonissime condizioni, permutansi con alloggi. Telefonare 541-292. 0640

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere servizi prezzi miti. Telefonare 519-770.

NEGOZIO nuovo con retro, servizi e grande cantina sottostante vendesi zona Segre S. Michele. Tel. 772-659 ore ufficio. A41068

MICHELINO primaria impresa vende direttamente minimo anticipo rate pari affitto ultimi alloggi signorili 2-3 vani tutti servizi garages pronti agosto altri allestimento estate 1966. Ottimo investimento, prezzi convenienti. Telefonare 662-349.

NOLI, visitate Castelpineta Mare zona meravigliosa climatica invernale estiva, vendonsi ville con giardino, lotti terreni tutti i servizi.

OCCASIONE vendesi 1500 metriquadri terreno lottizzabile 15 km. da Torino. Telefonare 342-670 mattino ore 8. [illegible]

OTTO per cento reddito garantito acquistando ampio locale uso deposito corso Francia Cascine Vica affittato primario ente pubblico. Tel. 511-262 ore ufficio. A41399

PERMUTO alloggio terzo et ultimo piano casa decennale zona Fiat Mirafiori quattro vani servizi termo centrale solaio cantinone vari fram mercato con altro spazioso due vani servizi termo. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 6053 — Torino». A41522

PIAZZA Vittorio vendesi alloggetto mansardato 3 camere riscaldamento bagno. Tel. 885-962. 0858

POSIZIONE collinare panoramica 40 km. Torino ideale per chi desidera tranquillità vendesi casa 5 vani con terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1085 — Torino». A41389

PRIVATO vende alloggi panoramici zona precollinare Testona - Moncalieri 3-4 camere mq. 90 mq. 100 servizi, box, abbinabili. Tel. 668-246.

PRIVATO vende alloggetto in via Valentino Carrera. Telef. 592-757 ore 17-21. A41296

PRIVATO vende alloggio 2 camere e cucina terrazzo piano 6° Piscina Comunale. Tel. 389-374.

PRIVATO vende appartamento nuovissimo Celle Ligure, vista mare, 3 camere cucina servizi, Franco Dorio, via Busca 9, Torino. Tel. 330-716, 676-237. A41568

RIVOLI centro vendo alloggio signorile con salone. Telefonare 959-720.

S. MAURO vendonsi lotti precollinari soleggiati, panoramici. Tutte comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1062 — Torino». A41361

SANREMO in palazzina splendida posizione, corso Trento Trieste, vendonsi bellissimi appartamenti. Telefonare Sanremo 71-421 dalle 10 alle 15. 22621

SANREMO vendo appartamento posizione panoramica quattro stanze, cucina, doppi servizi, termogas. Scrivere: Guastalla, Padre Semeria 93, Sanremo. A32794

TERRENO adatto costruzione villa, Giaveno, mq. 2250, acqua, luce, forza, svende 1000 mq. Fasano, Novara 29. 0813

TERRENO Bruino tutti servizi, fermata autobus, vendesi L. 2600 mq. Telefonare 959-931

TERRENO industriale duemila metri acquisto zona corso Francia Pellerina corso Allamano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6037 — Torino».

TERRENO (Reaglie) precollinare panoramico servizi pubblici mq. 8000 eventuale permuta 15.000.000. Telefonare 70-612. A40665

VENDESI affittasi alloggio tre camere servizi facilitazioni. Telefonare 501-016. A41533

VENDESI alloggio signorile nuovo 2 camere cucina cucinino servizio zona Lucento con mutuo occasione per informazioni via Marco Polo 17 Favia. A41265

VENDESI casa dodici vani servizi cantine solaio giardino in cinque alloggetti 8.500. Telefonare 80-78 - Ufficio 19-20. A40730

VENDESI od affittasi alloggio molto signorile mq. 300 su corso piano ottavo vista panoramica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6047 — Torino».

VENDESI Rivatrigosa, Benedetto Brin 166, lungomare ponente confortevoli 2-3 vani visibili trattabili.

VENDESI Sangano terreno mq. 875. Rivolgersi: Ferraris, via Torino 35, Beinasco. A41441

VENDESI su strada primaria Moncalieri Nichelino lottini fabbricabile ogni comodità. Telefonare 666-404.

VENDESI terreno fabbricabile Pino Torinese. Valle Miglioretti 58, Rollo Maria. A41336

VENDO alloggetto libero costruzione anteguerra, 3.000.000 trattabili. Telefonare 331-781. A40892

VENDO camera cucina servizi moderni libera, oppure affittato, buon reddito. Telefonare 655-782. 0976

VENDO casa in costruzione fronte provinciale Torino Beinasco camere 36. Telefonare 768-696.

VENDO casa 4 camere giardino tetto pollaio, Cavaglià, via Braida 19, Carignano. A41426

VENDO 3 garage affiancati. Via Camillo Riccio. Tel. 682-820.

VILLA Ala di Stura altitudine 1100, nuova costruzione, panoramica, 5 camere, bagno, terrazzo, termosifone, garage, giardino mq. 900, vendesi L. 14.200.000. Rivolgersi geom. Bertolino, Caselle. Telef. 991-442.

VILLA Caselle nuova costruzione, 4 camere grandi, servizi, termosifone, tutta cantinata, giardino, vendesi L. 13.200.000. Rivolgersi geom. Bertolino, Caselle, tel. 991-442.

VILLA-fattoria, bella posizione, 25 ettari granaglie, foraggi, vigneto, ottime produzioni, vendo sottovalore. Rag. Balbo, Fontanile (Asti).

VILLA moderna precollinare S. Mauro, giardino, garage, locale adatto laboratorio vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1082 — Torino».

VILLA vendesi soleggiatissima comodità 4 camere servizi predisposta altre quattro camere, termosifone, 6.000.000 mutuo. Telefon. 237-775.

VILLETTA, «Valle Quiete» (Sanmauro), otto camere, termo, servizi, giardino, 16.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6026 — Torino». A41241

ZONA S. Rita vendo bellissimo alloggio 4 camere servizi. Tel. 390-710.

1.800.000 6.000.000 vendiamo appartamenti 1-3 camere, 50 mt. mare finiti. Patrone, corso Roma 32, Loano. 0941

3.600.000 più 3.000.000 mutuo 4 camere nuove (dazio Francia). Telefonare 515-318. 0173

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Telef. 518-738.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-890. 528-539. 0969

ABBISOGNA alloggetto sposi Borgo S. Paolo. Telefonare fotografia Desiro 372-735. A41266

ABBISOGNAMI alloggio libero 2-3 camere servizi. Tel. 555-382.

ABBISOGNA coniugi soli alloggio giugno zona Nizza, referenze, cauzione. Telefonare 693-031 ore pasti.

AFFITTASI magazzino mq. 350 circa zona Leumann-Rivoli. Telefonare 552-076 ore 19,30.

AFFITTEREI locale uso magazzino vicinanze cinema Statuto. Telefonare 480-326 ore ufficio.

CERCASI locale zona S. Rita per officina meccanica per auto. Telefonare 725-725. A41268

CERCASI 1-2 camere servizi max 22.000, capolinea 19 (Mirafiori). Telefonare 231-313 ore 18.

CERCO camera con entrata. Telefonare 894-187 ore 12-14.

CONIUGI con bambino abbisognano alloggio 2 camere servizi borgo Vittoria - Telefono 258-934.

CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano due camere servizi moderni zona compresa corso Marconi, Raffaello. Telefonare 682-576.

CONIUGI piemontesi senza figli abbisognano camera cucina borgata Parella e dintorni. Telefonare 766-068.

DOTTORESSA sola piemontese affitterebbe alloggetto zona Santa Rita. Telefonare 512-635. A41358

FAMIGLIA piemontese provenienti guardiani villa cercano alloggio offrendosi pulizie scale. Tel. 721-204.

IMPIEGATA pensionata cerca alloggetto camera tinello servizi, zona Statuto, Francia. Telefonare 481-239.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano zona Rossini, Barriera Milano, camera tinello cucinotta servizi. Telefonare 289-330. A41215

SPOSI referenziatissimi cercano alloggetto qualsiasi zona. Tel. 372-125.

TORINESI cercano affittare due camere, cucinino, termo, vicinanze corso Dante. Telefonare 764-307.

2-3 camere, anche ammobiliate, referenziato cerca. Telefonare 528-594, 517-803.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTANSI alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi finitissimi via Onorato Vigliani 17, tel. 322-327.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitto alloggi. Telefonare 528-539. 0969

A.A. AFFITTANSI negozi esposizione vendita superfici diverse con retro. Via Stradella 62, telefono 322-327.

A. AFFITTANSI locali finitissimi uso ufficio via Onorato Vigliani 17, telefonare 322-327. 0764

A coniugi affitto subito alloggetto cambio pulizia scale. Tel. 846-439.

A referenziati affittansi, vuoto ammobiliato, 1-4 camere, servizi. Italia, Re Umberto 28. Tel. 528-594, 517-803. 0819

A Settimo affittansi alloggi 1-2 camere tinello cucinotto servizi moderni. Via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefono 527-420.

A uso pied-à-terre affittasi ammobiliato persona referenziata. Telefonare 517-803. 0819

A 15.000 affitto alloggio, laboratorio, terreno. Bollengo 20. Telefonare 231-784. A41217

A 20.000-22.000-30.000 alloggetti. Comba, Sacchi 14, telefono 528-539.

ABBIAMO inizio via Nizza grande negozio con magazzino interno da affittare. Telefonare 587-651. 080

ABBIAMO 1-2-3 camere. Meccasa, Arsenale 42, telefono 546-439.

ADATTO generi diversi, affittasi negozio, una vetrina, Digione 8, portineria. 0290

AFFITTANSI alloggi barriera di Milano. Telefonare 540-993.

AFFITTANSI alloggi borgo San Paolo. Telefonare 540-993. A41385

AFFITTANSI alloggi signorili due camere tinello cucinino servizi casa fronteggiante Fiat Mirafiori. Telefonare pomeriggio 321-119.

AFFITTANSI alloggi zona Vanchiglia. Telefonare 540-993. A41388

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, zona centro. Telefonare 540-993.

AFFITTANSI due camere servizi 16.500 villetta dintorni Rivoli. Telefonare 95-178. A41594

AFFITTANSI locali per uso autorimesse e officina - Telef. 570-202.

AFFITTANSI pronti tre vani centrali uso ufficio. Rivolgersi Assicurazioni Duomo, via Andrea Doria 9.

AFFITTANSI tre camere servizi. Pernati 19. Telefonare 552-997.

AFFITTANSI vicinanze Fiat alloggetti moderni camera tinello 18.000 mensili. Telefonare 546-534.

AFFITTANSI zona Mirafiori, locali industriali mq. 200, 800. Telefonare 322-466. 0735

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A30685

AFFITTASI alloggi panoramici zona precollinare Testona-Moncalieri, 3-4 camere mq. 90 mq. 100 servizi, box, abbinabili, 35.000-45.000. Telefono 668-246. A41098

AFFITTASI alloggi tre camere tinello servizi corso Francia 48, Collegno. Telef. 895-101. A40784

AFFITTASI alloggi 1 camera tinello, 2 camere cucina. Via Vigliani 29. Telefonare 661-563. A40128

AFFITTASI alloggio seminuovo 3 vani più servizi, zona S. Alfa Mirafiori. Telefonare 852-887. A41356

AFFITTASI alloggio signorile due camere, cucina, ingresso, bagno. Telefonare 779-281. A41380

AFFITTASI ALLOGGIO 3 CAMERE SALONE TINELLO SERVIZI, CORSO FRANCIA 48, COLLEGNO. TELEFONARE 895-101.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello via Ceraglio 127/9. Rivolgersi in cantiere. A41128

AFFITTASI alloggio 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 769-163.

AFFITTASI appartamento signorile salone 4 camere tripli servizi. Beltramo, telefono 535-912.

AFFITTASI capannone industriale Grugliasco mq. 400 diviso tre locali. Telefonare 783-886 dalle 12-14.

AFFITTASI capannoni mq. 500 - mq. 250 - S. Pietro Moncalieri - Telefonare 630-773. A41115

AFFITTASI casa collinare con giardino e terreno indipendente. Telefonare 399-998. A41512

AFFITTASI Cascine Vica, due camere più tinello, cucinino. Tel. 322-466.

AFFITTASI centralissimo sette camere ufficio circolo culturale libero subito. Telefonare 521-166.

AFFITTASI Cibrario presso Statuto appartamento ingresso due camere servizi. Telefonare 682-317 ore pasti. A41078

AFFITTASI, Cristoforo Colombo 42, tre camere cucina servizi. Rivolgersi portineria. 0290

AFFITTASI subito alloggio 4 camere servizi piano terreno. Tel. 544-113.

(Continua a pag. 11)

CRONACHE DELLA SCIENZA

Il calcolatore elettronico capace di scrivere musica

Basta inserire nella «memoria» della macchina le regole dell'armonia o della composizione, poi si preme un pulsante - La versatilità dei moderni «cervelli meccanici» è quasi incredibile - Dall'identificazione delle impronte digitali ai consigli utili per giocare in Borsa

Alcune recenti applicazioni dei calcolatori elettronici sono state illustrate in una conferenza stampa tenuta presso la Camera di Commercio di Barcellona da tecnici della IBM di varie nazionalità; [illegible] riconferma dell'estrema versatilità di questo strumento per le attività più eterogenee; polizia [illegible] borsa valori, vendite all'asta [illegible] musicologia e didattica medica. Questi appunto i casi trattati, la cui diversità basterebbe di per sé a far comprendere che la costellazione degli impieghi è senza confronto più fitta; mentre quella delle possibilità è praticamente illimitata. [illegible] ne riferiremo qui con qualche necessaria semplificazione.

Primo caso, l'identificazione di impronte digitali. Si sa che la natura ha fornito per ciascuna persona una sorta di marchio inconfondibile nel sottile disegno che le creste o linee papillari della pelle formano sulla pianta dei piedi, le palme delle mani [illegible] specialmente i polpastrelli delle dita. Il calcolatore elettronico è già adoperato da tempo a codificare queste immagini, in modo [illegible] rendere possibile e rapido il confronto [illegible] di [illegible] qualunque [illegible] milioni di altre archiviate e segnalare eventuali identità. L'esame, fatto per un insieme di punti, rilevati [illegible] lettore ottico sulla fotografia dell'impronta, non ha dato però sempre i risultati attesi, per la deformazione geometrica che [illegible] disegno delle linee subisce sovente per la pressione della mano sull'oggetto. Una comparazione più esatta è suggerita oggi (dall'italiano G. Balzola): [illegible] far rilevare dalla macchina, anziché un insieme di punti, i valori angolari che le linee papillari hanno rispetto ai lati di reticolato di raffronto; e soprattutto le diverse angolature, gli scostamenti, delle successive linee. E' da segnalare che le polizie [illegible]no tra gli organismi che più hanno cercato di trarre vantaggio dai procedimenti di elaborazione dei dati; con ottimi risultati nella prevenzione e repressione della delinquenza.

Seconda applicazione, una ricetta per guadagnare in borsa: comperare i titoli (non indignatevi, austeri catoni, o meglio non leggete questo capoverso) [illegible] basso prezzo, per rivenderli quando [illegible] saliti. Operazione semplicissima — a dire vero — per eseguire la quale sembra basti dare un'occhiata ogni giorno [illegible] listino di borsa. Ma, [illegible] non indovinare i tempi, tra l'acquisto e la vendita può intervenire un'attesa lunga [illegible] (azionisti nostrani aspettano da anni) e se l'intervallo è lungo [illegible] può eliminare il beneficio dell'operazione. Ebbene, si suggerisce (sull'esperienza fatta alla borsa di New York) di [illegible]prare una azione che sia già salita da un livello base, che sia [illegible] fase di ascesa, con buone probabilità di venderla poco appresso e [illegible] avere il beneficio [illegible] un utile pronto.

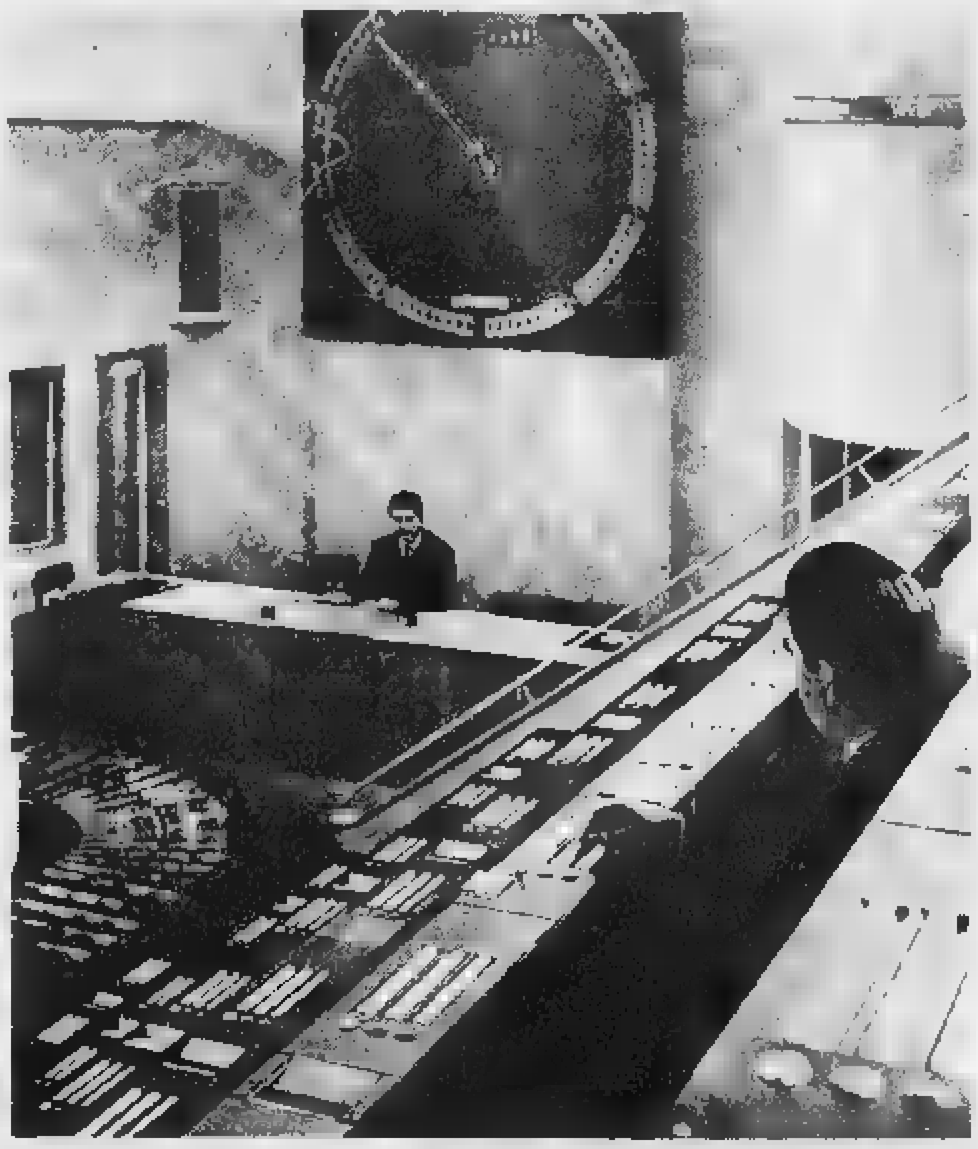
L'esame delle condizioni che rendono probabile [illegible] successo [illegible] questa operazione e [illegible] abbisogna, oltre che della lettura delle quotazioni, anche [illegible] altri elementi (per esempio, della quantità di titoli trattati) può essere fatto rapidamente soltanto [illegible] l'ausilio di [illegible] calcolatore, il quale può esaminare [illegible] molte [illegible] listino, i prezzi, gli altri elementi, e — in base alle istruzioni in [illegible] immagazzinate — dire quando [illegible] debba comprare e quando vendere. L'autore del metodo, l'inglese H. L. Bodger, ha portato alcuni esempi (sempre rilevati alla borsa di New York) i quali starebbero [illegible] indicare che la ricetta è buona; benché egli non [illegible] proclami (e noi [illegible] vi crederemo [illegible] nessun caso) l'infallibilità.

Altro esempio: la vendita all'asta di frutta, verdura, pesce, fiori. Nei grandi mercati all'ingrosso, questo spaccio deve essere sollecito, affinché la merce, deperibile, raggiunga prontamente i luoghi di vendita al minuto. Oggi, ha spiegato la signorina H. Gerik, che ha automatizzato questa procedura per conto di una compagnia commerciale [illegible] Brema (Germania), dopo due decimi di secondo da che l'offerente, premendo un tasto, ha dato segno di aver deciso l'acquisto, la macchina lo ha registrato, il conto gli è addebitato, la bolletta di consegna con tutti i dati [illegible] bell'e pronta. I compratori, seduti in una sala, che un poco assomiglia (chiediamo scusa per l'irriverenza) a quella del Parlamento britannico, stanno ciascuno davanti [illegible] una sorta di cruscotto: e, premendo pulsanti, trasmettono [illegible] un elaboratore elettronico le loro decisioni. C'è posto per 350 compratori: un grande indicatore [illegible] quadrante indica i [illegible] per ogni partita di merce; [illegible] questa viene fatta scorrere davanti agli occhi dell'assemblea. Subito, [illegible] dopo un tempo irrilevante, [illegible] può essere consegnata al compratore.

Ancora: il francese J. G. Pages adopera un calcolatore per impratichire gli studenti [illegible] medicina nella formulazione delle diagnosi. Si «immettono» nella macchina una ventina di malattie diverse: nel senso che il calcolatore, interrogato sui sintomi o sui risultati di esami di laboratorio, poniamo il «conteggio dei globuli bianchi», dà risposte quali darebbe l'infermo o l'analista. Lo studente, quando [illegible] ritiene abbastanza [illegible] informato, formula la diagnosi. Dopo di che il calcolatore cessa di far l'ammalato, [illegible] diventa professore: lo studente informa la macchina della diagnosi fatta e questa risponde «giusto» oppure «sbagliato»: e v'è modo di intavolare [illegible] essa una sorta di discussione. E' un gioco di addestramento che può preparare al colloquio con ammalati non elettronici.

Ultima più discutibile applicazione (illustrata dal tedesco H. Kupper), il calcolatore che compone musica (dopo avere imparato e inserito nelle sue memorie le regole della composizione o dell'armonia). All'occasione il calcolatore stesso può servire [illegible] strumento musicale, [illegible] emettere i suoni, da sé o [illegible] altri inventati, purché [illegible] scritti nel codice ch'essa macchina è in grado di comprendere. L'invenzione è discutibile, [illegible] perché priva di interesse (forse è importante anzi per aprir nuovi orizzonti alla musicologia), ma perché, con la molta musica che corre in giro, [illegible] la moltissima che sta manoscritta negli archivi, di questa — di origine macchinale — non si sente gran che il bisogno: e, [illegible] giudicare dal frammenti eseguiti, essa non rimpicciolisce Vivaldi o Mozart.

Didimo



Una delle molteplici applicazioni dei calcolatori elettronici: scorcio della sala per la vendita all'asta automatica di frutta e verdura d'una ditta di Brema. In primo piano un compratore sul suo seggio, con [illegible] tastiera per comunicare le decisioni. In fondo, il quadrante dove compaiono [illegible] indicazioni dei prezzi; [illegible] basso a sinistra, un tratto del nastro trasportatore e dei rulli dove [illegible] la merce (Foto IBM)



— Forse, se ci mettiamo alcune noci, riusciremo a ottenere il sapore delle noci.

Nuova minaccia alla fauna africana

Il Governo della Rhodesia intende attuare un progetto che qualche [illegible]po addietro era stato archiviato: la totale eliminazione della fauna selvaggia nelle due vaste aree in cui essa ancora sussiste, una delle quali si [illegible] a valle della diga [illegible] Kariba, l'altra presso il confine dell'Africa Orientale Portoghese. In seguito alle precise proposte fatte [illegible] locale Dipartimento dei servizi veterinari, si prospetta un massacro in massa.

Questa volta l'opposizione di tutti coloro che ritengo[illegible] la protezione della fauna non incompatibile con il «progresso» riuscirà presumibilmente vana. Gli allevatori esigono che 'mammiferi selvaggi vengano distrutti. Sul notiziario del Patronato Genovese Pro Natura A. Anfossi (n. 11, 18) nota che le recenti vicende politiche nel continente africano giustificano [illegible] più vive preoccupazioni di chi ancora [illegible] augura che le [illegible]teristiche naturali di queste immense regioni non abbiano totalmente a scompa[illegible]

r.

Un[illegible] leggenda che è durata più di [illegible]

La vita delle lépadi, crostacei di mare dai quali [illegible] credeva nascessero l[illegible] anitre

Sono piccoli animali che vivono attaccati [illegible] [illegible] pezzo di legno o ad un sughero, per mezzo d'un lungo peduncolo - Il corpo è protetto da un guscio, sei paia di zampe servono per afferrare le prede - L'aspetto richiama singolarmente quello delle anitre, ma non c'è nulla in [illegible] - Si tratta in realtà di «cirripedi», non molto diversi dai granchi [illegible] dai gamberi

Accade talvolta di trovare, attaccati [illegible] legni o sugheri galleggianti [illegible] mare, certi strani animali che sembrano sfuggire a ogni interpretazione: sono le lepadi. Non misurano che pochi centimetri e vivono raggruppate, ciascuna aderente al substrato [illegible] del [illegible] peduncolo carnoso che sostiene un [illegible]colo corpo protetto da alcuni pezzi calcarei i quali f[illegible]no nell'insieme un guscio quasi triangolare. Da un lato, questo rimane aperto [illegible] ne possono sporgere sei paia di zampe sottili e ricurve, simili a cirri delicati [illegible] retrattili. Che cosa sono queste lepadi? Dove le dobbiamo collocare nel grande quadro degli animali? Invece di dare subito risposta al quesito, lasciamo un momento la scienza per la leggenda, passiamo dal dominio delle moderne conoscenze a quello [illegible] antiche immaginazioni.

Una decina di secoli prima di Cristo, gli artisti micenei di Creta riproducevano sui loro vasi — [illegible] [illegible] singolare precisione, ora con tratti schematici — le creature che con tanta frequenza [illegible] presentavano a quel popolo di navigatori, per la sua lunga consuetudine col mare e i suoi fenomeni. Tra l'altro, essi disegnavano le lepadi e si compiacevano di stilizzarle, sino a dar loro aspetto [illegible] oche o di anitre: il peduncolo di quelle diventava senza [illegible] difficoltà il collo di questi uccelli. Sono qui le più remote radici della leggenda delle «lepadi che generano le anitre»? Può darsi. Certo è che, mentre i dotti dell'antichità come Aristotele ed Erodoto non ne fanno menzione, durante il Medioevo e il Rinascimento si credette che una simile derivazione fosse una realtà. Invano la respinsero uomini [illegible] Ruggero [illegible] e Alberto Magno. Per [illegible] gente colta e incolta le lepadi non erano che... le madri delle oche e [illegible] anitre, e ci si compiacque anzi [illegible] pubblicare fantasiose figure [illegible] alberi le cui fronde sono costituite da lepadi, da alcune delle quali fuori[illegible]no i paperi che gustano le prime gioie della vita in sottostanti laghetti.

Lo storico medioevale Giraldo C[illegible] [illegible] di [illegible] visto tutto [illegible] in Irlanda: nel sedicesimo secolo il naturalista italiano Ulisse Aldrovandi ribadisce la veridicità dello stretto legame [illegible] lepadi e oche e altrettanto fa nel secolo successivo Roberto Moray primo presidente della Società Reale di Londra: e si che questo illustre consesso di sapienti [illegible] per motto «*Nullius in verba*», intendendo rifiutare ogni asserto che si fondasse solo sulla autorità altrui e non su dirette osservazioni o esperienze.

Non è da credere che la predetta parentela fosse desunta solo da possibili accostamenti di aspetto esteriore [illegible] come avevano fatto gli antichissimi artisti cretesi: predecessori e successori di Giraldo affermarono con tutta [illegible] sicurezza che aprendo il guscio della lepade si trova nell'interno «un giovane uccello completo in ogni sua parte»! Tuttavia col passar del tempo e [illegible] maturare delle conoscenze la leggenda svanì. E' curioso come [illegible] persista un ricordo proprio [illegible] nome scientifico della più nota specie di le[illegible]di: *Lepas anatifera*, cioè generatrice di anitre.

Questi animali marini, senza dubbio singolari, non vennero subito intesi correttamente dagli zoologi, che il [illegible]erarono come molluschi. Toccava [illegible] un medico militare inglese John Vaughan Thompson, annunciare per primo nel 1830 che le lepadi sono crostacei. Se si pensa che questo gruppo zoologico include — qua[illegible] [illegible] rappresentanti a [illegible] più familiari — i granchi e i gamberi, l'affermazione [illegible] Thompson può ancora oggi sorprendere non solo il pubblico, ma anche chi non [illegible] digiuno di cognizioni naturalistiche. Alla scoperta della vera natura [illegible] lepadi si giunse studiandone lo sviluppo: dalle loro uova schiudono minuscole larve che si accrescono e si modificano secondo una vicenda ben paragonabile a quella [illegible] tutti gli altri crostacei. L'individuo adulto che ne deriva ha però un aspetto del tutto particolare: è fisso anziché mobile e le zampe, invece di servirgli a camminare o a nuotare gli servono a ghermire il cibo. Tali [illegible]pine — sottili, articolate, cirriformi — hanno fatto denominare «cirripedi» tutti i crostacei affini [illegible] lepadi. Se ci [illegible]no in riva al mare, su uno scoglio, è molto facile trovare esempi: i balani («denti di cane» dei nostri pescatori) aderiscono in [illegible] numero alle rocce, con i loro gusci calcarei, conici e robusti. Non c'è peduncolo carnoso come nelle lepadi, ma dall'apertura che [illegible] [illegible] sommità [illegible] guscio sporgono a intervalli le medesime «zampe a cirro».

Col presentare ai lettori la singolare storia [illegible] lepadi e delle anitre, si sono volute ricordare due cose. Anzitutto, [illegible] talvolta [illegible] siano supposti assurdi legami fra gli esseri viventi e si sia dimenticata la costante e ben nota identità specifica di un organismo e del suo progenitore; in secondo luogo, come l'indagine scientifica dell'epoca moderna, precisando [illegible] modalità di sviluppo, abbia condotto [illegible] [illegible]ere inaspettate relazioni fra animali a tutta prima molto diversi.

[illegible]rico Tortonese
Direttore del Museo Civico di Storia Naturale - Genova



A sinistra, [illegible] lepade; a destra, il «passaggio» dalla lepade all'oca così [illegible] era stato raffigurato dagli antichi

Piano decennale in America per costruire nuovi telescopi

Prevista [illegible] spesa di [illegible] miliardi di lire - Verranno approntati due riflettori [illegible] dimensioni colossali, pari [illegible] quello già esistente [illegible] monte Palomar, e altri undici più piccoli - Si vuole studiare soprattutto i «quasars», misteriose radioemittenti di straordinaria potenza

L'astronomia spaziale, cioè quella fatta per mezzo dei palloni, dei satelliti artificiali e degli osservatori (automatici e no) sulla Luna e sugli altri pianeti avrà senza dubbio uno sviluppo sempre maggiore, tanto che [illegible] facile prevedere che vi contribuiranno tutte le scienze e non solo quelle astronomiche.

E', questa, un'astronomia appena nata e di grande avvenire; ma tutt'altro che in declino è [illegible] ricerca astronomica fatt[illegible] strumenti piazzati quaggiù sulla superficie della vecchia Terra. La si riconosce tanto utile, che i ricchi osservatori americani vogliono aumentare la loro dotazione strumentale per evitare una stagnazione [illegible] per affrontare i nuovi problemi che si presentano. I due famosi telescopi ottici, quello dell'Osservatorio di Lick da 305 cm e quello di Monte Palomar da 508 cm, che pure sono (e continueranno ad esserlo per un bel pezzo) i più grandi del mondo, non bastano più. Ancora più inadeguata è stata ritenuta la dotazione di radiotelescopi, perché nonostante la recente costruzione del paraboloide fisso di Arecibo, Porto Rico (300 m), del paraboloide di Green Bank, West Virginia (90 m) e del paraboloide cilindrico da 180 m dell'Università dell'Illinois, la posizione degli Stati Uniti in questo campo non [illegible] dominante.

Per migliorare [illegible] loro già alto livello scientifico, gli Stati Uniti daranno il via prossimamente ad un programma decennale basato su una relazione di 105 pagine presentata da un gruppo di astronomi capeggiati dal direttore dell'Osservatorio di Lick, Albert E. Whitford, e intitolata: «Ground-Based Astronomy»; cioè, letteralmente: «Astronomia al suolo». Da notare, però, che questo programma non è che il primo di una serie di altri che comprenderanno tutte le scienze naturali, e in particolare la fisica, la chimica, nonché l'impiego nella ricerca delle calcolatrici elettroniche.

Per l'astronomia al suolo si prevede una spesa di 224 milioni di dollari (circa 140 miliardi di lire), distribuita, come s'è detto, in dieci anni: somma relativamente piccola, specie in confronto ai bilanci preventivati per l'astronautica, ma che senza dubbio non sarà [illegible] fruttifera dal punto di vista della scienza pura. E può anche darsi che lo sia di più. Guardate, per esempio, i risultati ottenuti col [illegible]riner II, la sonda spaziale americana che il 14 dicembre del 1962 passò nelle vicinanze di Venere trasmettendo importanti dati: è innegabile che fu un magnifico [illegible]. Tuttavia, le parallele ricerche «nell'infrarosso» compiute da B. C. Murray, R. L. Wildey, e J. A. Westphal, proprio durante gli stessi giorni e precisamen[illegible] [illegible] 13 al 16 dicembre, per [illegible] [illegible] un fotometro applicato al 5 metri di Monte Palomar, si possono considerare più complete. In [illegible] [illegible] quelle notti fu anche possibile localizzare per la prima volta nell'atmosfera del pianeta una regione di alta attività, probabilmente rivelatrice di una formidabile tempesta.

Il nuovo programma prevede la costruzione di nuovi telescopi ottici e radio, compresi due altri riflettori grandi come quelli di Lick e di Palomar, cioè dai 3 ai 5 metri. Anzi si era parlato addirittura di un telescopio di 9 metri dal costo preventivo di un 60 o 70 [illegible]liardi [illegible] lire, ma poi questa proposta venne scartata per due importanti ragioni: primo, perché la sua costruzione avrebbe richiesto almeno cinque o sette anni di più di un telescopio dal disegno già sperimentato; e secondo, perché decidendo subito per due telescopi da 3 metri, si daranno possibilità di ricerca a un maggior numero di astronomi. Infatti disporre di personale preparato [illegible] almeno altrettanto importante che avere strumenti.

Inoltre, e sempre per quanto riguarda gli strumenti ottici, è stata raccomandata la costruzione di tre telescopi [illegible] dimensioni medie (intorno ai tre metri), e di otto telescopi minori, da un metro. Mentre questi ultimi serviranno soprattutto per addestramento, quelli medi verranno utilizzati p[illegible] ricerche di carattere generale, come lo studio delle atmosfere stellari, quello degli ammassi globulari, e altre. I grandi telescopi si dedicheranno più a fondo agli studi galattici e a quegli strani oggetti recentemente scoperti e che non si riesce ancora a capire cosa siano.

I lettori ne avranno forse già sentito parlare: si chiamano Quasars, da Quasi-stellar radio-sources, che vuol dire: sorgenti radio quasi stellari. Altri astronomi h[illegible] battezzati con un nome diverso, ma qui il nome importa poco. Basti dire che [illegible] tratta [illegible] oggetti per certe caratteristiche simili alle stelle, e per [illegible] le altre alle galassie. Se ne trovano sempre dei nuovi e ci si comincia ad avvicinare al centinaio. Inoltre s'è aggiunta una complicazione, perché si sono scoperti anche dei «finti» quasars, simili a quelli veri in quanto anche loro emettono in modo straordinario nell'ultravioletto, ma dissimili perché non [illegible] radioemittenti. Allan R. Sandage li chiama «intrusi» e pensa che si tratti di stelle peculiari situate ai limiti della Galassia; però [illegible] tutti [illegible] dello stesso parere e c'è chi crede che possa trattarsi di quasars, diciamo così, «senza voce», [illegible] perché ancora in formazione, o perché vecchi.

A questo punto, possiamo notare un altro fatto: cioè che l'astronomia ottica [illegible]bra aver ripreso a fare da guida e indichi alla radioastronomia gli oggetti da studiare (come i quasars, appunto), mentre fino a ieri è stato il contrario: i radio-telescopi scoprivano sorgenti radio che poi i telescopi ottici dovevano identificare: un'indagine che spesso rammentava la proverbiale ricerca dell'ago in un pagliaio.

Margherita Hack
Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Trieste

In una miniera canadese

La più grande esplosione mai avvenuta sotterra

La più grande [illegible]splosione mineraria sotterranea della storia è stata provocata per estrarre il minerale di nichel da una delle miniere che [illegible] International Nickel possiede nel distretto [illegible] Sudbudy, Ontario in Canada.

I preparativi per l'operazione, che ha consentito la frantumazione di 3.5 milioni di tonnellate di minerale e di [illegible] milioni di tonnellate di roccia, sono durati più di un anno. Con essa è stato frantumato un blocco solido di minerale di 90 me[illegible] per 50 metri, avente [illegible] profondità di 230 metri. L'esplosione record ha permesso di spezzare complessivamente un milione di metri cubi di minerale.

r.



ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI dintorni Torino, terreno 4000 mq. con villetta prefabbricata, uso campeggio. Rivolgersi: Aurea, via Volta 4/E. Tel. 521-021.

AFFITTASI eventualmente vendesi, facilitazioni, alloggetto nuovo Nichelino due camere cucinotto servizi. Telefonare 540-953. A41371

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq 800 adatto generi diversi via S. Donato 58.

AFFITTASI in autunno 5 locali uso ufficio, piano 1°, c. Re Umberto 47, Torino. Telefonare 484-762 ore 19-20. A41127

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 84 zona barriera Milano. Telefonare 285-124. A40957

AFFITTASI locale mq. 180 interno cortile passaggio carraio. Telefonare 769-163. A41493

AFFITTASI locale mq. 200 circa, forza, adatto officina, laboratorio, magazzino, ingresso carraio corso Grosseto. Telefonare 257-794.

AFFITTASI locale mq 200 con uffici, via Santorre Santarosa 12. Telefonare ore pasti 674-947

AFFITTASI locale 1300 metri 700 coperti zona Unica divisibile. Telefonare 760-538. A41595

AFFITTASI moderno palazzo uffici centro mq. 4000 divisibili. Telefonare 553-549. A41455

AFFITTASI negozio quattro vetrine angolare con seminterrato mq. 100 adatto qualsiasi attività, zona popolarissima vicino chiesa, scuola e piazza mercato, miti pretese. Telefonare 948-226. A40962

AFFITTASI Nichelino alloggio 3 camere cucinino servizi. Tel. 235-798 ore 13-14,30. A41551

AFFITTASI nuovo locale mq. 75 attività artigiana, volendo alloggio camera tinello cucina, Bertolla Barca. Telefonare 241-082. A41331

AFFITTASI pressi via Garibaldi negozio con retro e servizi. Telefonare 546-632. A41301

AFFITTASI Rosselli 107 laboratorio silenzioso inodoro mq. 190 termosifone seminterrato carreggiabile. Telefonare 772-167. A41041

AFFITTASI S. Remo, alloggi villa condominiale, 2-3 camere, cucina, bagno, garage, ascensore, vista mare. Fasano, Madama Cristina 129.

AFFITTASI signorili tre camere tinello servizi. Rivolgersi ufficio, Sestan 22/8. O735

AFFITTASI via Gorizia (S. Rita) alloggio due camere tinello ingresso cucinino bagno ripostiglio, libero luglio. Balma, telef. 518-088.

AFFITTASI vicinanze Tribunale tre saloni ingresso servizi. Tel. 545-632.

AFFITTASI zona signorile piano rialzato servizi, parcheggio, telefono, uso ufficio, luminosissimi due vani e ampio salone. Tel. 584-675.

AFFITTASI 3 camere servizi, ammobiliato, centralissimo 50.000 mensili, volendo 1 camera ammobiliata 25.000 mensili. Fasano, Novara 29.

AFFITTASI 3 camere, 4 camere termo cantina unico stabile. Telefonare 510-987, 514-573. A41485

AFFITTASI 4 locali pianoterreno per uffici, magazzino, ambulatorio, Via Di Nanni 14. Telef. 535-441.

AFFITTASI 26.000-35.000 nuovi signorili quattro, tre camere servizi, spese comprese, Cascine Vica. Telefonare 391-245. A40941

AFFITTIAMO 45.000 mensili corso Novara, locale mq. 200 seminterrato, luminoso, adatto deposito, laboratorio silenzioso. Fasano, Novara 29.

AFFITTO a professionista, alloggetto, collinare, arredato, giardino, tranquillità, 3 km. Porta Nuova. Telefonare 81-225. A41287

AFFITTO subito due camere accessori primo piano paraggi Statuto. Telefonare 540-233. A41593

ALLOGGI molto signorili, zona Francia, affittansi, tre vani. Tel. 790-636.

ALLOGGIO signorile su corso Ferraris otto camere due saloni tripli servizi affittasi luglio, via Pastrengo 29, visibile 15-17.

ALLOGGIO tre camere, confort moderni, centro Nichelino, 24.000. Telefonare 687-851. A40910

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-601. O660

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI furgoni plastica modernissimi imbottiti, Grillo Mazzer telefono 235-689, 633-872.

CAMERA tinello cucinotto nuovo signorile zona Peschiera Montecucco affittasi. Santambrogio 28.

CAPANNONE industriale fronte strada mq. 250 luminosissimo 2 uffici spogliatoio doppi servizi due ingressi. Telefonare 782-739. A41564

CENTRALI affittansi 6 camere servizi zona Statuto. Telefonare geom. Varino 510-777. A41055

CENTRALISSIMI 8 vani doppi servizi, adiacenti Stipel, affittansi liberi subito, lire 75.000 mensili. Rivolgersi portineria via Mercantini 6.

CENTRALISSIMO affittasi negozio angolare mq. 94. Telefonare 553-549.

CENTRALISSIMO seminterrato luminoso mq. 120 divisibile, accesso auto, affittasi. Telefonare 682-557.

COLLINA villaggio Maddalena quota 700 distante 8 km., sole, verde, silenzio affittansi alloggi 3-4 camere, servizi, terrazzi, giardini. Tel. 657-158

CORSO Agnelli affittasi alloggio 4 camere doppi servizi. Tel. 321-720.

CORSO Regina Margherita, affittasi alloggio signorile angolare, 4 entrate da 2 scale, composto da: grandioso ingresso, salone con bar annesso, sala da pranzo, 6 camere da letto padronali, alloggetto servitù, tripli servizi. Tel. 644-144, ore ufficio. A40964

FABBRICATO industriale mq. 130 nuova costruzione affittasi zona stazione Dora. Tel. 512-114.

FRONTE strada, semicentrale, luminoso, mq. 1000. Telefonare ore ufficio 774-564. A40996

GRUGLIASCO, locale nuovo angolare mq. 500 cortile pavimentato 600 affittasi. Tel. 521-067. A41247

LAIGUEGLIA affittasi alloggio ammobiliato 4 camere servizi vista mare eventualmente separate. Telefonare Torino 556-860. O239

LEUMANN affittasi in villa appartamenti 3-4 camere servizi. Telefonare 390-710. A41381

LOCALE luminoso seminterrato mq. 200 ufficio, riscaldamento, affittasi uso magazzino, attività silenziose. Tel. 770-079, 741-134.

LOCALE mq. 60 uso negozio magazzino affittasi 25.000 zona S. Rita. Tel. 512-114. O796

LOCALE 170 mq. unico salone adatto carrozzeria 50.000. Telef. 885-962.

LOCALI esposizione, laboratorio, capannoni, magazzini, alloggio, fronte radiale, affittansi. Telefonare 660-178

NEGOZI, magazzini, depositi, mq. 100, 50, 20, affitto 50.000, 30.000, 15.000. Postumia 19, tel. 768-696.

NEGOZIO mq. 65 retro affittasi zona S. Rita nuova costruzione. Tel. 512-114. O796

NEGOZIO nuovo su importante corso, grandi vetrate, soppalco, retro affittasi. Telefonare 663-923.

NEGOZIO via Vanalzio casa nuova mq. 60 ampio retro servizi anche uso ufficio. Telefonare 384-593.

SALONE luminoso 500 mq. nuovo, centrale, affitto. San Fermo 3.

OCCASIONISSIMA locale 800 mq., nuovo, vicino piazza Bengasi, 130.000 mensili. Telef. 280-221, 552-016.

ORBASSANO, alloggio tre camere, cucinino, servizi, nuovo palazzo signorile. Tel. 581-173. A40710

PALAZZO Giardino, Meppano, affittasi alloggetti rifinitissimi. Telefonare 543-323. A41104

RIVOLI alloggio tre camere cucina libero affittasi. Telefonare 730-961 Torino. A40929

SEMINTERRATO luminosissimo affittasi corso Rosselli n. 66. Telefono 597-152. A41352

SOFFITTE e mansarde centrali 8.000-14.000 affitto subito. Tel. 546-439.

TRE camere servizi, tutti comfort, 24.000. Leonardo Davinci 106, Grugliasco. A40898

UFFICIO corso Dante due vani servizio affittasi. Telefonare 323-933.

VALPIANA affitto alloggi 120 mq. pronti giugno. Telefonare 878-238.

VALSALICE affitto palazzo mq. 1000 uso ufficio istituto. Tel. 878-238.

VIA Perroncito 10 affittansi 3 camere cucina servizi.

ZONA Bernini affittasi salone 2 camere servizi. Telefonare 543-368.

82.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTANSI Chiesanova altitudine 750 camere uso villeggiatura. Scrivere: Ercolini, Simondini, Favria.

AFFITTASI Alassio alloggetto ammobiliato agosto. Telefonare 582-894.

AFFITTASI appartamentino mezza montagna stagione estiva zona Biellese. Tel. 775-642. A41105

AFFITTASI Sagra San Michele 5 camere comodità moderne. Telefonare 542-883 A41294

AFFITTASI stagionali due camere uso cucina, tutti comfort. Genova-Prà. Telefonare 798-877.

AL mare impresa Muratido-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000 arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto S.S. (Savona). A32771

BARDONECCHIA affittasi ammobiliato tre camere servizi zona S. Francesco. Telefonare 750-494.

BARDONECCHIA cercasi affitto luglio alloggio 4 letti. Telefonare ore ufficio 760-475. A41339

BIANCA, Alassio, XX Settembre 53, affitta famigliarmente camere ammobiliate maggio giugno settembre.

BOGLIASCO vendonsi appartamenti nuovi 5-6 vani posizione centrale accesso privato al mare. Telefonare 296-481, 895-520 Genova.

COLLINA torinese affitto tre camere vuote 14.000 giardino. Tel. 80-158.

FINALMARINA, appartamento ammobiliato, comforts, frigo, affittasi giugno settembre 240.000. Rocchegiani, Matteotti 16, Arese (MI).

LIMONE Piemonte affittasi appartamento mobiliato periodo estivo posizione tranquilla, villa panoramica. Telefonare 40-360 Alassio Hotel Londra.

LUGLIO-agosto affittasi Mesna appartamento villa incantevole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9700 — Torino».

PERSONA sola disponendo alloggio confortevole cerca una o più persone desiderose soggiornare lunghi periodi o permanentemente anche bisognose compagnia. Scrivere: Passaporto n. 3671534, Fermo Posta, Bordighera. A41408

PIETRA Ligure affittasi maggio giugno luglio alloggetto. Telefonare sera 384-297. A41417

RAPALLO appartamenti signorili sul mare pronti giugno. Scrivere: Soc. La Salita, via Mameli 23, telefono 50-666. A32744

RAPALLO vendonsi centralissimi appartamenti tutti comfort. Scrivere: Soc. La Salita, via Mameli 23, telefono 50-666. A32745

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Torino, Bellaria, telefono 44-547, anche camere bagno, vicinissimo mare, rimodernato, parcheggio. Direzione Fratelli Cola.

FELICE Pasqua - Albisola - Hotel Villachiara, telefono 41-545, confortevolissimo, giardino. Interpellateci.

FINALMARINA, vicinissimo mare, vitto alloggio familiare, prezzi convenienti. Bruna Seasso, Rossi 24.

LAIGUEGLIA, Pensione Mina. Zona vicino mare, tranquilla favorevoli condizioni famiglie ottimo trattamento maggio giugno 2500, tasse spiaggia comprese. Gestione Tissoni proprietario 22743

LOANO, Pensione Roma, tel. 69-828, vicinanza mare, cucina emiliana. Sino giugno e settembre 2200 complessive (uso cabina). 22692

NOLI, Pensione Ariel, 75-010, ambiente confortevole, cucina caratteristica. Prezzi speciali. 22704

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. acconciatori, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O26

ALL'ISTITUTO «Cima» 3 maggio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe contributi. Via Roma 254. Telef. 510-354.

VILLEGGIANDO studiate. Professoressa ospita propria villa parco piscina privati ragazze 12-18 anni ripetizioni preparazione esami. Telefonare 765-980. A40989

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

IMPARTISCO ripetizioni italiano, inglese anche a domicilio. Tel. 520-303.

SIGNORA inglese conoscenza italiano eseguirebbe traduzioni. Hooker, via Mosca 3, Torino. A40689

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTANSI elegante pied-à-terre ammobiliato indipendente camera ingresso servizi adatto anche sposi. Tel. 686-839. A41433

AFFITTASI ammobiliata giovane impiegato, stabile, seriale. Telefonare ore pasti 754-239. A41224

AFFITTO bella camera ammobiliata in alloggio signorile. Tel. 526-101.

DITTA cerca per dipendente camera ammobiliata zona Statuto, Francia. Telefonare 781-234. A41676

PIED-A-TERRE matrimoniale massima serietà periferia Torino unico ospite signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6030 — Torino».

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. RAGIONIERE 24enne libero impiego praticissimo contabilità impiegherebbesi. - Telefonare 350-022.

ASSISTENZA bambini, compagnia signore anziane, governante signorina 19enne ottima famiglia et educazione maturità scientifica straniera (lingue spagnuolo inglese francese italiano) occuperebbesi: indispensabile ambiente moralità serietà controllabili et trattamento alla pari; trasferirebbesi ovunque. Scimonelli, Golta 30, Livorno. A32797

BACHELIER 23 ANS DIPL. MATH. ELEM. + 1 ANNEE S.P.E.I. NATIONALITE' ITALIENNE, FRANCOPHONE NOTIONS D'ANGLAIS, LIBRE OBLIGATIONS MILITAIRES JUIN CHERCHE EMPLOI AVEC RESPONSABILITE'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6002 — TORINO».

(Continua a pag. 16)



In vigore dal 1° gennaio 1965

I nuovi stipendi «conglobati» per i dipendenti dello Stato

Il decreto approvato dal Consiglio [redacted] ministri riguarda [redacted] milione e mezzo di pubblici dipendenti [redacted] rende esecutiva [redacted] prima fase del conglobamento - Le misure avranno effetto sugli aumenti periodici, sulla tredicesima mensilità, sull'indennità di licenziamento Preti sottolinea: «Il governo sta mantenendo gli impegni assunti con i sindacati»

(Nostro servizio particolare) Roma, 15 aprile.

Il provvedimento delegato, approvato ieri [redacted] Consiglio dei Ministri, per il conglobamento dell'assegno temporaneo nello stipendio-base dei pubblici dipendenti, sarà pubblicato [redacted] più presto sulla *Gazzetta Ufficiale* sotto forma [redacted] decreto presidenziale; ma gli interessati avvertiranno i primi vantaggi [redacted] questa operazione, per la quale è previsto un onere annuo di 137 miliardi, soltanto fra alcune settimane, forse non prima di qualche mese. Infatti, subito dopo la pubblicazione, [redacted] uffici di tesoreria centrali e periferici dovranno ricalcolare tutti i compensi corrisposti a partire dal 1° gennaio 1965 ad oltre un milione e mezzo di dipendenti dello Stato a titolo di lavoro straordinario, cottimi, soprassoldi, indennità di buonuscita e indennità varie applicate percentualmente sullo stipendio-base. Inoltre, dovranno [redacted]sere riveduti gli scatti di anzianità in relazione ai nuovi valori fissati dal decreto delegato.

Invece, forse già dal prossimo mese, gli statali non troveranno più nella busta paga lo stipendio distinto dall'assegno temporaneo, corrispondente a 80 lire per ogni punto di coefficiente: lo stipendio, infatti, sarà maggiorato dell'importo equivalente allo s[redacted] assegno; a parte, pur nella medesima busta-paga, continuerà ad essere pagato l'assegno integrativo, corrispondente a 70 lire per ogni punto di coefficiente, fino all'attuazione della seconda fase del conglobamento che ne prevede, appunto, l'assorbimento nello stipendio a decorrere dal 1° marzo 1966.

Per evitare che, in taluni casi, l'unificazione dell'assegno temporaneo comporti [redacted] riduzione della retribuzione complessiva a causa dell'incidenza delle ritenute erariali, il provvedimento delegato prevede un opportuno ritocco: le competenze [redacted]ggette a ritenuta [redacted] vengono aumentate [redacted] 5.98% e del 2.52% a seconda che la nuova aliquota di incidenza per ricchezza mobile risulti rispettivamente dell'8% o del 10%. In rapporto all'entità del trattamento conglobato, stipendi, paghe e retribuzioni saranno considerati invariati rispetto ai livelli del 31 dicembre 1964, ai fini della liquidazione dei trattamenti ordinari di quiescenza normali e privilegiati.

Al decreto sono allegate le nuove tabelle degli stipendi e delle paghe che sostituiranno completamente quelle in vigore [redacted] 1956. Esse indicano gli stipendi e le paghe al lordo per tutte le categorie civili e militari dei dipendenti dello Stato, compreso ovviamente l'assegno temporaneo: [redacted] no invece calcolati in queste tabelle, come del resto in quelle vigenti, l'assegno integrativo e le indennità equivalenti, nonché tutti gli altri compensi percepiti a vario titolo [redacted] personale della pubblica amministrazione (competenze accessorie, diritti casuali, ecc.).

E' evidente che le nuove tabelle risultano sensibilmente inferiori ai trattamenti globali percepiti attualmente, poiché sono riferite al semplice stipendio, o paga, seppure comprensivi dell'assegno temporaneo. A titolo indicativo, per alcune categorie di pubblici dipendenti, gli stipendi [redacted] conglobati sono stati così stabiliti:

MAGISTRATURA — Primo presidente di Corte [redacted] Cassazione: lire [redacted]; giudici [redacted] equiparati: lire 3.285.700; uditori: lire 1.397.200.

AMMINISTRAZIONI VARIE — Ambasciatore: lire 4.171.300; prefetto e direttore generale: 3.619.900; ispettore generale: 2.893.400; consigliere di prima classe: 1.299.000, [redacted] seconda cla[redacted] 1.129.500, di terza classe 923.600; segretario capo: 2.012.500; primo segretario: 1.299.000; primo archivista: 923.600; usciere 610.700; inserviente: 583.700.

AMMINISTRAZIONI MILITARI — Generale di Corpo d'Armata [redacted] equiparati: lire 4.160.700; colonnello: 2.576.100; maggiore: 1.878.500; capitano: 1.371.900; tenente: 1.088.500; sottotenente effettivo: 917.700; aiutante di battaglia e maresciallo maggiore: 1.129.500; maresciallo ordinario: 842.000; sergente: 593.800; carabiniere: 639.900.

AMMINISTRAZIONE SCOLASTICA — Professore universitario di prima categoria: lire 4.171.300; professore universitario di seconda categoria: 3.895.600; professore universitario di terza categoria: 3.217.400; professore universitario di quarta categoria e preside di prima: 2.814.000; professore universitario di quinta categoria e assistente universitario e preside [redacted] prima categoria (inferiore): 2.332.700; preside di seconda categoria e professore di ruolo A (IV) e professore di ruolo B (V): 2.099.600; professore di ruolo A (III): 1.812.600, e così via fino a insegnante [redacted] ruolo C, e insegnante tecnico pratico: [redacted] mila 600.

PERSONALE OPERAIO — Capo operaio: lire 815.800; operaio specializzato; 693.300; qualificato: 648.600; comune: 610 mila 900; manovale: 501.900; appuntato: 508.600.

L'importanza di questo primo provvedimento delegato è stata sottolineata dal ministro per [redacted] Riforma amministrativa Preti in una dichiarazione [redacted] oggi alla stampa. Dal conglobamento nello stipendio dell'assegno temporaneo, che è stato fino ad ora un accessorio non pensionabile dello stipendio base, i dipendenti trarranno — ha rilevato Preti — notevole beneficio perché il conglobamento si riflette sulla maggiorazione degli aumenti periodici, sulla tredicesima mensilità e sugli indennizzi di qualsiasi tipo.

Sensibile sarà anche [redacted] vantaggio connesso all'aumento dell'indennità di buonuscita: questa era calcolata su un venticinquesimo dello stipendio pensionabile per ogni anno [redacted] di servizio, mentre dal 1° gennaio 1965 sarà calcolata su un ventesimo dello stipendio conglobato. Sarà inoltre possibile corrispondere ai dipendenti statali i compensi per lavoro straordinario sulla base della nuova misura oraria che, per effetto del conglobamento, risulterà aumentata del 32% dalla stessa data.

Dopo aver ricordato le altre «tappe» del conglobamento, per le quali il governo approverà al più presto i decreti delegati relativi, Preti ha affermato che «*il governo sta mantenendo puntualmente tutti gli impegni assunti nei confronti delle organizzazioni sindacali con l'accordo del 25 giugno scorso*». La spesa del conglobamento — ha concluso — è ingentissima, in quanto eleva di oltre 450 miliardi la spesa dello Stato per [redacted] personale.

Giancarlo Fossi

Interrogati dal giudice [redacted] Novara assessori e impiegati dal Comune

L'inchiesta sulla mostra del Cerano e l'eredità Faraggiana - Ieri [redacted] stati sentiti [redacted] il segretario del sindaco e l'impiegata che fu costretta a firmare un rapporto

(Dal nostro corrispondente) Novara, 15 aprile.

(p. b.) Nel corso dell'inchiesta che la magistratura sta conducendo circa alcuni presunti illeciti al comune di Novara, il giudice istruttore dottor Caroselli ha interrogato oggi la signora Concetta Messina, l'impiegata del comune «vittima» di violenza privata, e il segretario del sindaco rag. Ruggero Concone. Entrambi non hanno rilasciato dichiarazioni, ma è facile immaginare su quali argomenti siano stati sentiti.

La sig[redacted] Messina, moglie di un funzionario della prefettura di Novara, nel settembre scorso ricevette la visita in ufficio del consigliere comunale comunista Dino Sanlorenzo il quale si era rivolto a lei, in assenza dell'assessore alla decima ripartizione «Sport e turismo» dottor Rinaldo Canna e del capo ufficio dottor Carmine Suelzo.

[redacted] consigliere comunale comunista voleva prendere visione della pratica riguardante la Mostra del Cerano. Erano giorni, quelli, in cui più che mai vivace ferveva la polemica sulle spese, da molti ritenute eccessive, sostenute dal comune per la mostra. La signora Messina, credendo che per la sua qualità di consigliere comunale Dino Sanlorenzo potesse vedere quei documenti, gli mostrò un foglio sul quale — almeno così pare — erano segnati degli appunti relativi a un preventivo [redacted]. Di quelle cifre Sanlorenzo si servì per un intervento al Consiglio comunale del giorno seguente, rimproverando al sindaco di cambiare a [redacted] piacimento i rendiconti.

In effetti [redacted] accaduto che certe [redacted] di propaganda alla vigilia della chiusura della mostra non erano state più ritenute necessarie e pertanto erano stati depennati dal preventivo alcuni milioni che per altro comparivano invece ancora nel documento che aveva visto il consigliere Sanlorenzo.

Il sindaco dispose un'inchiesta affidandola al dott. Suelzo. Questi interrogò la signora Messina, stilò un verbale e glielo fece sottoscrivere. L'impiegata non voleva firmarlo, ma ne sarebbe stata costretta, non si sa bene come. Di qui la «violenza privata» a carico del dottor Suelzo. Concorre eventualmente nel reato il sindaco che ordinò l'inchiesta interna? Dipende dal modo con cui il primo cittadino diede l'incarico: pretese la dichiarazione scritta dall'impiegata [redacted] intendeva avere dal capo-ufficio semplicemente un rapporto? Per chiarire questo punto è [redacted] sentito quale testimone il segretario del sindaco rag. Concone che assistette all'interrogatorio e alla firma del verbale da parte della [redacted] Messina.

Per domani [redacted] convocati al palazzo di giustizia altri testimoni: assessori e impiegati del comune, cinque [redacted] sei persone in tutto. Si ha l'impressione che l'istruttoria formale non verrà [redacted]ssa neppure per le feste pasquali: né il giudice istruttore dott. Caroselli, né il sostituto procuratore dottor Alessio andranno in vacanza. Il loro lavoro è ancora lungo poiché oltre che della «violenza privata» debbono occuparsi degli «interessi privati in atto di ufficio» e di quell'altro reato — ancora non specificato — concernente la spartizione del patrimonio liquido del marchese Faraggiana.

Il settimanale socialista novarese (il sindaco e l'assessore Mainate «inquisiti» sono entrambi socialisti) pure esprimendo la sua piena fiducia nella magistratura, ha sollecitato oggi una rapida conclusione dell'inchiesta: per il novembre prossimo [redacted] in programma le elezioni amministrative e per quella data (anzi un po' prima per la propaganda elettorale) si vorrebbe fosse tutto finito.

p. b.

Incontro di autorità italiane [redacted] svizzere all'Ospizio del [redacted]

Tra due mura di neve transitano le prime auto dal valico del Sempione riaperto ieri al traffico

Illustrati i progetti d'una galleria [redacted] di paravalanghe che renderanno percorribile anche d'inverno la strada - Appello per migliorare la viabilità tra Domodossola [redacted] Arona



Le autorità italiane [redacted] svizzere [redacted] Passo del Sempione ieri per la riapertura [redacted] traffico (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale) Passo del Sempione, 15 aprile

Il valico è stato aperto stamane fra due muri di neve alti un paio di metri. Gli spazzaneve stavano ancora polverizzando enormi fette di neve gelata per spianare le piazzole di sosta davanti agli alberghi e all'ospizio, quando si affacciavano sul colle le prime macchine: auto svizzere, belghe, olandesi, inglesi. E cominciava il grande carosello dell'invasione turistica pasquale. Il Sempione [redacted] al terzo posto, per i transiti [redacted] confine, dopo Ponte S. Luigi e il Brennero.

L'apertura del valico, dopo il blocco invernale, è stata celebrata quest'anno con particolare solennità dalle autorità cantonali svizz[redacted]. Il Vallese ha invitato i rappresentanti di Domodossola, di Novara e della valle [redacted] Toce; la manifestazione ha avuto uno spiccato carattere di cordialità; i rappresentanti svizzeri hanno voluto confermare, quasi con una punta polemica nei confronti delle restrizioni attuate dal Governo federale, la simpatia e l'apprezzamento del Canton Vallese per la collaborazione data quotidianamente dagli italiani alla economia elvetica.

La manifestazione ha avuto inizio a Briga, dove la rappresentanza italiana, giunta in treno, sono state ricevute dal nostro console dott. Masini e da un assessore della città svizzera. Della comitiva facevano parte l'on. [redacted]i, presidente della provincia [redacted] Novara, il sindaco di Domodossola avv. Sebastiano Ferraris con gli assessori dott. Brocca e Calci, numerosi consiglieri provinciali, i sindaci di Varzo, Crevola d'Ossola, Iselle Trasquera, i dirigenti degli enti turistici di Novara, dell'Ossola, del Cusio e del Verbano, il direttore della Dogana, i dirigenti e i comandanti [redacted] servizi di frontiera.

Tre grossi pullman — che oggi entrano in servizio — portano quindi italiani [redacted] svizzeri al colle del Sempione, dove il priore dell'ospizio, rev. Vollux esalta l'ampiezza e [redacted] purezza del panorama alpino e l'immensa cattedrale in cui gli uomini provati dalla vita cittadina possono ritemprarsi. Il priore Vollux parla dall'alto d'un monticello di neve; veste un abito sportivo su cui spiccano le due larghe strisce bianche che distinguono i religiosi dell'Ordine del Gran San Bernardo.

Alle 13, durante la [redacted] nell'albergo del valico, il consigliere di Stato Ernest von Roten precisa il programma dei lavori per il Sempione. Il valico è a 2000 metri e i suoi accessi si trovano in territorio svizzero perché sul versante meridionale il nostro confine è spostato a Gondo, quota 855 metri. Al 2000 metri del colle si giunge in auto anche d'inverno dal versante geografico italiano, mentre dalla parte svizzera alcuni tratti sono colpiti da valanghe.

Indipendentemente dall'apertura d'un traforo autostradale (che alcuni ritengono superfluo e che comunque sarebbe tutto in territorio svizzero), il Canton Vallese [redacted] propone [redacted] tenere aperto il valico durante tutto l'inverno con lo [redacted] d'una breve galleria in sostituzione di altre due già esistenti ma non sempre praticabili, e la costruzione di lunghi tratti [redacted] strada coperta da paravalanghe.

Von Roten conclude rivolgendo un caldo appello alle autorità e agli enti italiani — fra cui la provincia [redacted] Milano, [redacted] cui è diretto gran parte del traffico — perché facilitino il progetto [redacted] la loro collaborazione e con la sistemazione della strada fra Domodossola e Arona. «I lavori più impegnativi sulla strada del valico — *afferma* — sono già in corso o saranno appaltati quest'anno; speriamo di assicurare il traffico invernale alla fine del 1965».

L'on. Natale Menotti ricorda, con parole commosse, l'amicizia [redacted] cui la Svizzera accolse tanti italiani costretti a riparare in territorio elvetico durante la guerra, e rammenta particolarmente una triste sera in cui [redacted] gruppo di italiani [redacted] accolto a Passo San Giacomo dal nostro console Masini.

La manifestazione si sposta nel pomeriggio [redacted] Sempione villaggio e a Gondo, dove le autorità locali danno il benvenuto alla comitiva. Infine, varcato il confine, il sindaco di Domodossola accoglie cordialmente i rappresentanti nel comune di Iselle, prima che la comitiva si sciolga. L'avv. Sebastiano Ferraris assicura che la sua città è pienamente d'accordo col progetto di apertura invernale del Sempione che darà la più cordiale collaborazione.

e. [redacted].

Il «Premio Rezzara» '65 sarà dedicato all'economia

Milano, [redacted] aprile.

Il Comitato promotore del Premio nazionale «Bruno R[redacted]zara» ha deciso di dedicare l'edizione [redacted] all'economia. Il bando di concorso stabilisce che il Premio per il corrente anno sarà destinato a quegli studiosi, scrittori, giornalisti o personalità che attraverso pubblicazioni, opere, corsi, oppure iniziative o realizzazioni varie, abbiano recato un valido e sostanziale contributo alla divulgazione delle discipline economiche in generale.

[redacted] particolare la Giuria prenderà in considerazione coloro che si siano impegnati sul pia[redacted] nazionale, attraverso la co[redacted] delle materie economiche, a contribuire alla volgarizzazione [redacted] al superamento di problemi di fondo nell'intento [redacted] giovare al benessere degli italiani e al progresso del Paese.

Il primo premio consisterà in un milione di lire e medaglia d'oro. Potranno essere assegnate anche altre medaglie d'oro, fino a un massimo di tre. La Commissione — presieduta dal ministro Roberto Tremelloni — prenderà in esame le segnalazioni che perverranno entro il 20 ottobre prossimo alla segreteria del Premio, via Borgogna 2, Milano.

Diplomatico italiano [redacted] Libia si uccide [redacted] scontro d'auto

Tripoli, 15 aprile.

Il primo segretario dell'ambasciata italiana a Tripoli, Umberto Paradisi di 40 anni, [redacted] rimasto ucciso ieri in uno scontro d'auto sulla strada fra Bengasi e Tripoli.

Iniziativa del Rotary per la difesa e il restauro del patrimonio artistico

Firenze, [redacted] aprile.

Il Rotary Club di Firenze ha voluto celebrare il sessantesimo anniversario del Rotary Internazionale con una iniziativa a favore del patrimonio artistico nazionale. In un ordine del giorno dichiara che di fronte alla difficile situazione in cui versa il patrimonio artistico italiano, pur nella fiduciosa attesa dei vari provvedimenti decisi o annunciati dal governo, «sente il dovere di proporre un'azione generale immediata» perché ogni Club si assuma «l'onere finanziario e morale di un'operazione di restauro o di sistemazione di opere d'arte di proprietà pubblica, in accordo con gli organi localmente competenti».

L'iniziativa del Rotary Club di Firenze per un'azione collettiva dei Rotary italiani, con un'eventuale partecipazione di quelli di altre nazioni, «prende l'avvio dalla certezza che ogni intervento sia grandemente utile per stimolare anche la collaborazione di quanti sentono il dovere imperioso di difendere nel migliore dei modi possibile e nelle rispettive possibilità un patrimonio che è vanto dell'Italia ma è anche universale».

Ar[redacted] quattro giovani che in sette mesi hanno compiuto cinquanta furti nel Cuneese

Prendevano di mira auto in sosta, alloggi ed [redacted]izi pubblici - Un loro amico, denunciato a piede libero, piazzava la refurtiva a Genova - La [redacted] invenduta [redacted]iva gettata in un torrente



Franco Maccario, da sinistra, Mario Dutto ed Ermanno Molinari arrestati a Cuneo

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 15 aprile.

[redacted]el giro di [redacted] ora i carabinieri di Cuneo hanno fatto luce completa sull'attività d'una piccola banda di minorenni che in poco più di sette mesi ha compiuto una cinquantina di furti [redacted] Cuneese. Al termine delle indagini, dirette dal te[redacted] Proli e dal brigadiere Papa quattro giovani sono stati denunciati in stato d'arresto alla Procura della Repubblica per associazione a delinquere e furto aggravato e continuato.

Il capo della banda è il pasticciere Franco Maccario, di 19 anni, da San Rocco di Bernezzo. Gli altri tre sono tutti di Cuneo: [redacted] tratta dell'elettricista Ermanno Molinari [redacted] 20 anni, dell'imbianchino Mario Dutto di 19, e di un diciassettenne. Un quinto, il magazziniere Aldo Giubergia, [redacted] 18 anni, anch'egli [redacted] Cuneo, [redacted] stato denunciato a piede libero per ricettazione [redacted] detenzione di armi.

[redacted] indagini hanno preso le [redacted] dal furto patito martedì sera da Armida Pedrucci di 19 anni, da Sondrio, che mentre si trovava con alcuni amici in una pizzeria [redacted] Fossano, veniva derubata della borsetta [redacted] contenente 180 mila lire: i ladri l'avevano aspettata da una macchina parcheggiata davanti [redacted] locale. Sulla scorta delle indicazioni fornite dalla ragazza, che aveva notato nella pizzeria due giovani dall'atteggiamento sospetto, i carabinieri fermavano ieri sera in un bar di Cuneo il Maccario. Benché avesse in tasca [redacted] del denaro [redacted] Pedrucci, il giovane si manteneva sulla negativa. Non così il diciassettenne che, rintracciato poche ore dopo, confessava [redacted] solo il colpo della borsetta — compiuto assieme al Maccario — ma anche tutta la lunga catena di furti perpetrati nei [redacted] scorsi, rivelando i nomi dei complici. Nel cuore della notte il Dutto, il Molinari e il Giubergia venivano così bloccati nelle loro abitazioni o tradotti in caserma. Tutti hanno confessato.

La banda ha compiuto non meno di cinquanta furti [redacted] Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Roccavione, Mondovì e Savigliano, in alloggi, esercizi pubblici e macchine in sosta. In genere la refurtiva veniva affidata al Giubergia, [redacted] quale aveva un prezzo unico per ogni oggetto consegnatogli: cinquemila lire sia per un plaid o [redacted] paio di calze da donna, come per un registratore [redacted] un apparecchio fotografico Leica. Il Giubergia a sua volta smistava la merce a Genova e in altri centri della Liguria. Quello che non riusciva a [redacted] lo gettava nelle acque del torrente Gesso. Soltanto una [redacted] parte della refurtiva [redacted] stata finora recuperata.

n. m.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società per Azioni - Sede in Milano - BANCA DI INTERESSE NAZIONALE - Capitale sociale L. 20.000.000.000 - Riserva L. 9.350.000.000

Assemblea generale ordinaria del 15 aprile 1965

Presieduta dal dott. Raffaele Mattioli, si è tenuta giovedì 15 aprile, in Milano, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana per l'approvazione dei risultati del bilancio 1964.

Il Presidente dott. Mattioli ha dato lettura della seguente

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

[illegible] possiamo trattenerci dal ricordare oggi quanto abbiamo affermato alcuni anni fa, e cioè che un bilancio non può riflettere il vario e vivo fluire degli affari di un'azienda: è uno spaccato contabile che ne fissa la situazione al 31 dicembre e, per quanto utile a certi fini ben circoscritti, va «spiegato» nel senso letterale della parola, per vedere cioè, sotto la superficie liscia e lucida delle sue poste, quali [illegible] le pieghe e che cosa c'è dentro ogni piega. Dobbiamo ricordarlo perché la voce più significativa del bilancio precedente, quella da [illegible] giova prender le mosse per il nostro discorso, non risuona in questo bilancio; non esiste più il risconto, che a fine '63 figurava per un importo pari al quadruplo dei nostri mezzi propri palesi.

Spiegammo allora senza rossore, le ragioni del nostro ricorso alla banca centrale e tutto quello che lo giustificava, sia dal punto di vista degli affari in generale, sia da quello del nostro «particulare». E vi diciamo oggi, con la stessa ragionata pacatezza, che il favore delle circostanze ci ha consentito di eliminare questo grosso debito.

Formalmente ne siamo lieti per tante ragioni, fin troppo ovvie, ma soprattutto per la ragione, forse meno ovvia, che la per altri impensata eliminazione del risconto entro il 1964 riprova a *posteriori* che le ragioni a *priori* per cui vi ricorremmo erano fondate e meditate. La nostra diagnosi era esatta: la «stretta» che ci aveva imposto quella scelta era temporanea e andava affrontata non con una conseguenziale e contagiosa restrizione del credito, ma con misure transitorie d'emergenza, sfruttando quanto e fin dove era necessario i meccanismi che assicurano l'elasticità del [illegible] bancario. Confortati da quest'esperienza, non esiteremmo, qualora si presentassero circostanze analoghe a quelle del 1963, a valerci ancora una volta di questo adiutorio.

Così viva era in noi, del resto, la coscienza della temporaneità dell'operazione che abbiamo parlato di «siero fisiologico» trasfuso nel nostro organismo. Il siero fisiologico non fa parte della dieta normale di un organismo sano e vegeto come il nostro. Vi si ricorre quando un trauma impone di supplire a una momentanea scarsità di sangue. Non è che ora al posto del siero sia entrato «sangue» — perché il sangue di un'azienda, quale che essa sia, è costituito dai mezzi propri (e già l'anno passato vi abbiamo detto che suscitare e si fa sentire crucialmente il problema dell'adeguamento del nostro capitale) —, ma un «umore vitale» e cioè l'aumento della raccolta, che rappresenta la linfa di un'azienda bancaria, il nutrimento organico della sua attività, la materia prima con cui si confezionano i crediti.

La metafora può essere spinta, con cautela, [illegible] passo avanti. Per le aziende che ricorrono alle banche è «umore vitale» il così detto credito ordinario ed è «siero fisiologico» il credito che supplisce alla scarsità dei «mezzi propri». Ora questa infusione di siero fisiologico nelle imprese continua ad essere essenziale. Si tratta di vedere fino a che punto le aziende possano indebitarsi in tal modo, perché — come è ben noto — quando il credito può essere rimborsato solo attraverso il ricorso al mercato [illegible] capitali, [illegible] è sicuramente credito finanziario, o meglio mobiliare, anzi è senz'altro il «credito mobiliare».

Ora sta di fatto che da qualche anno in qua non solo resta inalterata, ma ha tendenza a crescere l'aliquota dei crediti bancari destinati a sopperire alla deficienza di mezzi propri delle aziende, e non semplicemente a finanziarne i cicli produttivi: trasfusioni di siero [illegible] semplice stimolo al metabolismo. Si può osservare — e non saremo certamente noi a negarlo — che non è questa la funzione propria di una banca di credito ordinario. Si può dire che questi interventi non [illegible] ortodossi, comportano pericoli [illegible] le banche e non danno tranquillità durevole alle aziende. Lo sappiamo. Ma tant'è: se si vuole reggere e curare il lato più debole della nostra struttura economica è necessario sopperire in qualche modo, in questo modo, alla deficienza di mezzi propri che affligge tante nostre imprese, le obbliga ad effettuare ammortamenti per vie che, invece di assecondare, disseccano la liquidità aziendale senza peraltro soddisfare a nessuna funzione di rinnovo, a sparagnare sulle ricerche scientifiche e sulla formazione di nuovi quadri; a puntare spasmodicamente sull'autofinanziamento e a rinviare i piani di rinnovamento tecnico e commerciale perdendo [illegible] poco alla volta la loro capacità di concorrenza, e, in definitiva, erodendo anche l'inadeguato capitale di cui dispongono.

Si sarebbe tentati di pensare che, proprio nelle fasi di sviluppo, in un'economia come la nostra le banche ordinarie concepite con formalistica ortodossia siano una specie di Fata Morgana, un simbolo [illegible] speranza dacché l'ambiente stesso in cui operano le compelle invece [illegible] essere miste: l'habitat determina le condizioni di vita dell'animale.

Noi, in particolare, non [illegible] abbiamo mai nascosto che una percentuale dei nostri crediti ha caratteristiche finanziarie, e che ci siamo [illegible] sforzati di aiutare le imprese piccole a diventar medie e le me[illegible] a diventar gro[illegible], ed anche le grosse ad acquisire le dimensioni per loro più economiche; né abbiamo risparmiato le esortazioni a liberarsi degli indumenti vecchi, né ci siamo nascosti che per tutto questo occorrono «soldi, molti soldi».

La questione è essenzialmente di misura. Prima dell'avvento dell'IRI il pericolo era — e [illegible] è dimostrato — incomparabilmente maggiore: le banche eran tratte a finanziare *in toto* le industrie, e quindi ad assumerne il controllo e quindi a sostenerne le quotazioni di borsa, creando così un amalgama pernicioso [illegible] esplosivo di industria, finanza e credito. Oggi, quel rischio praticamente non esiste: il centro di gravità delle banche si è spostato dai pochi grossi clienti di una volta a migliaia e decine di migliaia di aziende di ogni dimensione e l'IRI ha portato a una salutare stabilizzazione dei controlli che allontana scalate e aggressioni minori.

D'altra parte, il problema dell'adeguatezza dei mezzi propri delle imprese sussiste e per questo, sapendo che il problema esiste e continuerà ad esistere, le banche di interesse nazionale pur essendo possedute dall'IRI — che, come *operating holding*, non potrebbe non preoccuparsi della liquidità delle sue partecipazioni bancarie — hanno costituito Mediobanca, che organicamente le asseconda con oculata efficacia. Per gli [illegible] motivi, ancor più validi dopo una ventina d'anni dalla sua fondazione, esse debbono volere oggi che Mediobanca venga rafforzata, che nuovi mezzi le consentano di allargare e integrare la sua attività e di sopperire anche alla rarità di *promoters* che affligge il nostro sistema: il credito mobiliare è caratterizzato infatti dalla mentalità di promoter di chi lo concede, e, concedendolo, prende l'iniziativa di creare e promuovere lo sviluppo di una data attività economica, [illegible]dendone i rischi — e, quando occorra, il controllo — fin che non possa rientrare nei suoi soldi con operazioni sul mercato dei capitali.

E torniamo così alla scarsità di capitali di rischio, alla già più volte segnalata deficienza di «mezzi propri». Non è questa — ripetiamo — una novità degli ultimi anni; è [illegible] costante della nostra economia ha radici antiche, e si è manifestata nell'ultimo secolo in cento modi diversi, a [illegible] più marcata impronta nelle deformazioni e trasformazioni del sistema bancario e nel frequente ricorso allo Stato perché sostenesse imprese e iniziative anche meritevolissime cui veniva a mancare, nella nostra rarefatta atmosfera finanziaria, l'ossigeno per respirare.

Ma negli ultimi anni questa deficienza di mezzi propri, o di capitali che dir si voglia, si è fatta sentire con accento nuovo, sia perché, nonostante tutto, s'è fatto più rapido il ritmo di espansione della [illegible] economia, sia per la convergenza di nuove spinte esterne e interne. Le spinte esterne vengono dall'allargamento dei mercati dal nostro inserimento in un complesso economico più vigoroso e più rapido, il che ci impone di adeguare la nostra capacità produttiva, e soprattutto quella competitiva, al livello della più vasta e dinamica area di cui ormai facciamo parte. L'accento nuovo batte dunque sul rinnovare e innovare. Le spinte interne nascono dall'erosione di quei margini di profitto che consentivano un grado di autofinanziamento tale che toglieva all'azienda l'acuta e dolente sensazione [illegible]la povertà dei mezzi propri: erosione cui va portato un rimedio radicale rafforzando appunto i capitali d'impresa fino a raggiungere, con una più vigile sensibilità [illegible] proprie condizioni reali, un più stabile equilibrio tra i costi ed i ricavi e, di conseguenza, fino a ricostituire adeguati margini di profitto senza ne aumentare i prezzi di vendita (altrimenti si perde capacità di concorrenza e si scivola verso l'inflazione) né incidere sul monte salari (altrimenti si comprime il potere d'acquisto e si riducono i consumi).

Occorre quindi guardare in faccia questo problema, che è finanziario ma al tempo stesso tocca il fondo di tutta la nostra economia e non eluderlo, come si fa spesso, dicendo che non è attuale, perché attualmente esistono margini di capacità produttiva non utilizzata, e quindi nuovi investimenti in attrezzature produttive [illegible] sembrano desiderabili. Questo è un sofisma, una *petitio principii*. In qualche settore particolarmente colpito dalla fase avversa della congiuntura può darsi si sian formati dei «vuoti» che rendono inoperosi macchinari e installazioni già esistenti. Ma guai a generalizzare. Intanto, in molte industrie il «margine» tra la produzione effettiva e la capacità produttiva teorica è un'esigenza tecnica perentoria. In altre importanti industrie come la raffineria di oli minerali, è per legge che la capacità di raffinazione deve superare di un 30 % la produzione prevista. E tutti sappiamo di industrie che almeno una volta all'anno devono fermare gli impianti per provvedere alla loro pulizia, manutenzione, riparazione.

Ma ci sono altri casi in cui effettivamente si potrebbe produrre più di quanto si produce se la domanda facesse girare le cinghie di trasmissione e sibilare ruote e ingranaggi. In questi casi, però, è chiaro, lo gridano i fatti, che quell'attrezzatura produttiva non è economica, [illegible] è in grado di produrre ai prezzi di mercato, è, in parte almeno o almeno per il momento, «fuori mercato», ossia è, rispetto alla concorrenza nazionale o straniera, già obsoleta o congenitamente mal conformata, e quindi da scartare o rifare. Il che vuol dire, in definitiva che ha bisogno di [illegible]vi investimenti, e che l'azienda deve fare un nuovo sforzo per allargare il suo mercato [illegible] taglio delle sue vendite, per conquistare nuovi clienti, sia sottraendoli alla concorrenza, sia facendoli nascere dal nulla, creando i bisogni che è in grado di soddisfare. L'alternativa è tanto netta quanto quella che ponemmo l'anno [illegible] fra tregua salariale e fine del pieno impiego: o potenziarsi e ammodernarsi, o rattrappirsi e liquidarsi.

Ecco perché non ci siamo mai stancati di sostenere e di assecondare la crescita e il potenziamento delle imprese produttive, ed anche nei periodi di calma di vento ci siamo sforzati di stimolare lo spirito d'iniziativa e di concorrenza, l'impulso e l'impegno ad aprir tutte le vele.

Solo marginalmente, dunque, il problema nasce dalla così detta congiuntura. Solo in casi ben determinati la congiuntura può dissuadere da nuovi investimenti produttivi. Questi son dettati da un'esigenza di sviluppo che si fa luce a forza, attraverso [illegible] e bassi del ciclo economico. Non bisogna confondere, come si fa troppo spesso, le difficoltà che nascono da una oscillazione della temperie economica con quelle dovute invece a necessità profonde di crescita e di sopravvivenza. Questa insana confusione non può condurre che ad una letale rassegnazione o a un eroicomico assalto ai mulini a vento. Nel decennio che sta per chiudersi si è svolto in Italia un processo di trasformazione economica molto più profondo e più vasto di quanto [illegible] abbiamo contezza. Il paese si è avviato ad essere un paese industriale in senso moderno. Ma la fase di sviluppo più rapida e vigorosa, e perciò più cospicua, è stata raffigurata, o meglio etichettata, come «miracolo»; e un miracolo dispensa da spiegazioni e da interpretazioni. Quando il miracolo ha portato ad alcune sue logiche conseguenze (*in primis* avvicinamento al [illegible] impiego e suoi effetti, tra cui revisioni salariali, rafforzamento dei sindacati e azione incalzante dei partiti di massa, fermenti di nuovi rapporti di potere) si è continuata la ostinazione a [illegible] voler capire o a mostrare di non capire, e si è addossato tutto alla politica, il ceffo diabolico che ghigna e strugge il miracolo.

Nel tempo stesso la variazione congiunturale, temuta alla fine del '61 nella economia americana, si è manifestata invece — sia pure con alterne vicende e sbalzi difformi — in parecchi paesi dell'Europa occidentale, ed ha interferito da noi con la fase di sviluppo che stavamo attraversando, la quale, a sua volta, pur senza cedere, si è [illegible] in modo confuso e vacillante. Donde il pastrocchio: tutto è diventato congiuntura e gli osservatori, l'opinione pubblica, gli economisti di professione, i politici in vena di diagnosi «scientifiche» son rimasti ipnotizzati, stregati, inorriditi dalla medusea Congiuntura.

Il riflesso più nitido di questa [illegible] paura sono state le preoccupazioni di ordine monetario, le ossessioni di inflazione e di deflazione. Come immediata conseguenza, di tutte le carenze, occasionali ed organiche si son fatti altrettanti carichi e del tutto ci si è sbarazzati gettandone il peso addosso alla banca centrale e moltiplicandone le responsabilità.

La moneta è uno strumento essenziale, certo nessuno lo sa meglio di chi [illegible] il nostro mestiere. Ma appunto l'esercizio di questo mestiere ci ha insegnato a cercar sempre di vedere al di là di essa, alla realtà delle cose, ai problemi della produzione e del consumo effettivi. La moneta è il manometro per misurare la pressione dell'ossigeno economico, [illegible] proprio perciò chi guarda soltanto alla moneta, alle oscillazioni di quella lancetta, si espone al pericolo di non veder bene, o di non vedere affatto, il movimento concreto dell'economia, il travaglio strutturale che, al di là di ogni favorevole o avversa congiuntura, segna il corso delle cose, delle cose vere e vitali. La suprema garanzia della stabilità monetaria è il sano e saldo ed equilibrato progresso economico.

Peggio poi, quando al confuso misconoscimento di questi principi si somma l'abbaglio di chi [illegible] identifica i fatti: ne nasce [illegible] er[illegible] al quadrato. Il caso più caratteristico di questa moltiplicazione di sbagli si ha in chi, dopo aver confuso lo «sviluppo» con la «congiuntura», cade nell'analogo equivoco di confondere i «mezzi propri» con la presunta ampia «liquidità» e vede nella speciosa abbondanza di fondi liquidi l'agevole rimedio alle deficienze fondamentali della nostra attrezzatura produttiva e cerca il modo di «coagulare» quella elusiva liquidità in solidi capitali d'impresa, per esempio — ricordiamo solo la tecnica più corrente — convogliando le disponibilità [illegible]netarie verso le emissioni obbligazionarie.

Non si nega che risultati parziali possano esser transitoriamente ottenuti con questo sistema. Ma non c'è da farsi illusioni: non è questa la «via maestra». La «via maestra» è quella di restaurare, o instaurare, nella struttura finanziaria dell'impresa, l'equilibrio tra mezzi propri e mezzi di terzi. Essa — come più volte abbiamo accennato — non può [illegible]sere surrogata dalle illusorie scorciatoie suggerite dalla natura ambigua e ingannevole della cosiddetta liquidità. In altre parole, [illegible] *majorem*. Non è vera liquidità [illegible] disponibilità di risorse monetarie che, anziché affiancarsi a una salda congerie di capitali fissi per assicurarne la lubrificazione e assorbirne i fenomeni di surriscaldamento, scaturisce al margine del processo produttivo e vorrebbe magari sostituirsi al vero capitale. Non è vera liquidità perché nasce da ritardi o sfasamenti dei flussi monetari dalla loro difettosa canalizzazione che crea ingorghi e pozzanghere da «inlegioni» dell'istituto centrale che, sempre per quel difetto circolatorio, tendono a raccogliersi in [illegible] sacche inerti. Omero l'avrebbe detta *podánipton*, acqua [illegible] lavare i piedi (*Od.* XIX, 504). La [illegible] presenza nelle statistiche prova solo la intermittente funzionalità del mercato, e quindi la reale deficienza di una reale liquidità. E man[illegible] infatti nel nostro mercato tutti gli indizi sicuri di una scorrevole liquidità, dalla fluidità [illegible] pagamenti al crescente buon mercato [illegible] denaro.

Alla luce di queste considerazioni assume il suo corretto significato l'andamento della nostra raccolta. I depositi e conti correnti in lire sono aumentati da 1.455 a 1.577 miliardi, ossia dell'8,50 per cento circa. Il numero dei depositanti è cresciuto anche esso: i nostri conti passivi [illegible]no ormai più di 700.000. L'importo medio è naturalmente cresciuto, e la distribuzione per scaglioni si è mantenuta molto ben equilibrata: tutti gli scaglioni dei conti correnti hanno registrato aumenti, e nel numero dei conti e nel loro importo. Tutti segni questi di un costante allargamento di base della nostra clientela [illegible] anche di una maggiore disponibilità monetaria in tutti i suoi strati, anche se proveniente più da astensione nei consumi [illegible] da attesa di impiego. Tuttavia sono segni che attenuano qualche dubbio provocato dal fatto che è ancora piuttosto rilevante (sebbene in diminuzione rispetto al 1963) l'aliquota di raccolta affidataci da altre aziende bancarie.

Mentre noi, guidati dai criteri che riteniamo a fondamento della nostra funzione e che più volte abbiamo illustrato [illegible] nei loro vari aspetti, deliberatamente impieghiamo fin l'ultima lira della nostra raccolta (al netto, naturalmente, del deposito obbligatorio e del fabbisogno di cassa calcolato con la più rigida economicità), altre aziende di credito trovano più comodo e conveniente tenere presso di noi l'eccedenza dei loro fondi disponibili. Esse, per così dire, lavorano «per il magazzino», e tocca a noi, che non abbiamo certo respinto, né respingiamo questo supplemento di ragione al nostro «magazzino», di far lavorare quei fondi e immetterli nel giro continuo della produzione e degli scambi.

E' questa una di quelle tipiche storture del sistema che generano illusioni di liquidità: illusione cui non soggiaciamo certo, ben conoscendo il carattere infido di questa componente della nostra raccolta, un vero «siero patologico». Non per questo però abbiamo rifiutato, né — ripetiamo — rifiuteremo la delega di fatto che ci vien conferita, di trovare utile collocazione a quelle disponibilità. Siamo stati lieti, anzi, di poterne usufruire in un periodo in cui la formazione di [illegible] risparmio, di autentica «liquidità», è stata faticosa e rallentata. Ma non possiamo non tenerne conto per[illegible] di snocciolare l'ultima lira cui abbiamo accennato.

Il mercato monetario è stato preso nel 1964 in un giuoco di forze contrastanti: da un lato è stato soggetto a tenaci spinte inflazionistiche, alcune internazionali altre nazionali, e di queste alcune create dal meccanismo economico, altre dal deficit nel bilancio dello Stato; dall'altro è stato sottoposto a pressioni anti-inflazionistiche, sia con i noti provvedimenti riduttivi dei consumi, o [illegible] vendite rateali, [illegible] con le restrizioni adottate prudenzialmente dalla Banca d'Italia (che pure diciamolo ancora, non han scartato l'organico sviluppo dei nostri crediti).

Il risultato ultimo di quei colpi d'acceleratore e di freno è stato nel complesso rassicurante. Si è imbrigliata l'erosione della moneta e, con il tempestivo ausilio dei crediti ottenuti in America, si è spezzata l'offensiva speculativa contro la lira e si è ottenuto un rapido, drammatico rovesciamento della bilancia dei pagamenti.

I meccanismi correttivi sono scattati automaticamente. All'anomalo eccesso di importazioni verificatosi quando si poteva temere una svalutazione della moneta, ha fatto seguito dall'aprile e poi, una loro contrazione altrettanto accentuata, mentre si consumavano le scorte di materie prime accumulate e, nel rispetto di un rallentamento dell'attività produttiva, non si provvedeva che [illegible] (diremmo «troppo») cautamente a ricostituirle. Alla migrazione di capitali sollecitata da quegli stessi timori valutari, succedeva un rientro dei capitali stessi, favorito anche dalla tensione determinata dalle restrizioni al credito.

Il [illegible] delle poste attive «invisibili» — turismo, rimesse, noli, ecc. —, dopo un momento di vacillazione, ritornava ai livelli consueti e li superava. Le esportazioni — segno più d'ogni altro incoraggiante, anche se effettuate «all'osso», — aumentavano del 15%, sotto il duplice stimolo di una contrazione della domanda interna e d'una forte domanda dai paesi esteri (e in particolare di quelli del MEC) toccati anch'essi [illegible] «striscianti» rialzi dei prezzi, ma anch'essi soggetti a varie difficoltà, tra le quali specialmente serie e ostinate quelle provenienti dagli squilibri della bilancia dei pagamenti per le due maggiori nazioni commerciali, il Regno Unito e gli Stati Uniti d'America, con questa differenza però: per il primo, il quadro può inserirsi nella cornice tradizionale, per i secondi, la loro potenza relativa può porre nel più serio imbarazzo l'equilibrio monetario di tutto l'occidente. Infine la nostra bilancia dei capitali (senza i movimenti monetari compensativi), fortemente deficitaria nel 1963, è stata invece più fortemente attiva nel 1964, anche, è vero, per la cessione a stranieri di qualche importante partecipazione industriale.

Risultato [illegible] son rafforzate le disponibilità ufficiali della Banca d'Italia e se ne è [illegible] [illegible] mercato il controvalore in lire. Ma, come è ovvio in un processo [illegible] tutto è andato liscio e piano: s'è passati attraverso attriti anche consistenti e un certo logorio di alcune parti del meccanismo sottoposte a più dure sollecitazioni. Era questo il prezzo che si doveva pagare e che si è accettato ad occhi aperti di pagare anche perché ci si è resi conto che, una volta fatto il sacrificio, la situazione restava pulita senza altre incidenze dell'inflazione, senza residui; foschie infettivi sgombra e aperta al lavoro e [illegible] ripresa.

Un certo diffuso rallentamento dell'attività produttiva e la conseguente riduzione del tasso di accrescimento del [illegible] nazionale, le più acute difficoltà di alcuni settori alle prese con problemi particolari (ancor più di carattere strutturale: ossia la necessità di aggiornarsi tecnicamente); le chiazze di disoccupazione e di sottoccupazione e il persistente, anche se attenuato, malumore dei mercati finanziari sono insieme i postumi della cura cui ci siamo assoggettati e i presupposti, forse già i sintomi, della convalescenza.

Incoraggianti, anche a questo proposito, sono le cifre delle emissioni portate a buon fine in questo travagliato '64. Sebbene il bilancio economico nazionale sembri indicare una riduzione degli investimenti del 5% circa, il totale dei titoli collocati non si discosta dalle cifre del '63. Per le azioni sembra persino che ci sia [illegible] aumento di cento miliardi da 326 a 429 miliardi, ma quest'ultima cifra comprende: *a*) gli aumenti di capitale finanziati con emissioni obbligazionarie (IRI, ENI, ecc.) per 43 miliardi; *b*) le operazioni finanziate con altre emissioni azionarie all'interno di gruppi per 40 miliardi; *c*) gli aumenti di capitale sottoscritti in tutto o in parte da gruppi di controllo stranieri (Shell Italiana, 107 miliardi; Esso Standard, 10 miliardi; altre come Ledoga, Kodak, Lever Sias 8 miliardi). L'ammontare netto raccolto sul mercato italiano si riduce quindi (429 — [43 + 40 + 125] = 221) a duecentoventun miliardi. Le emissioni obbligazionarie offerte al pubblico segnano un leggero aumento da 513 a 533 miliardi, ossia 20 miliardi, equamente ripartito tra Stato e società. Le emissioni continuative, invece, accusano una flessione di una cinquantina di miliardi, imputabile interamente alle minori emissioni di cartelle fondiarie e del Credito Agrario di Miglioramento: tra i maggiori emittenti, le variazioni sono di scarso rilievo. Il totale generale del reddito fisso, 1405 miliardi, [illegible] così di appena una trentina di miliardi [illegible] a quello del 1963.

Se poi si tiene conto anche dei BTO, la cui circolazione si ridusse nel '63 di 180 miliardi, mentre è cresciuta di almeno 200 miliardi nel 1964 bisogna concludere che il prelievo dal mercato è stato nell'anno scorso più forte che nel 1963. Il nostro Istituto ha preso parte a tutte le più importanti emissioni, azionarie e obbligazionarie, ottenendo in ogni caso risultati pari alle nostre tradizioni: nel complesso, circa il 12% è stato raccolto dai nostri sportelli.

Sebbene in questi ultimi mesi il mercato abbia dato qualche segno di maggior vivacità e di una perdurante capacità di assorbimento, le cifre riportate restano però esigue, e in particolare modesta (221 miliardi) è quella delle emissioni azionarie, ossia precisamente di quelle che portano nuovi mezzi propri alle imprese. Il mercato va quindi [illegible] curato, sviluppato e promosso. E' da rilevare con compiacimento l'attività [illegible] IMI, che ha dato segno di voler allargare il suo campo d'azione nel senso da noi auspicato e per sopperire direttamente alla scarsità di mezzi propri delle aziende, ha assunto anche quote di capitale, preparandosi, speriamo, ad adempiere pure a compiti di promozione. Ma è altresì da augurarsi che vengano presto tradotti in legge, e in legge comprensiva e adeguata, i provvedimenti da tempo allo studio che permetteranno la costituzione di *investment trusts* in tutto e per tutto identici a quelli operanti in altri paesi; e che i criteri e [illegible] per l'impiego in azioni di una quota delle riserve delle società di assicurazione siano meno previsti di quelli rigidamente previsti nella legge del 26 febbraio scorso, o dotati di un minimo di elasticità discrezionale.

Ed è da augurarsi altresì un allargamento e [illegible] rinsanguamento al tempo stesso del listino di borsa, che forse più di ogni altro elemento contribuirebbe a ridare vigore e vivacità al mercato finanziario introducendovi una più ampia ed equilibrata distribuzione dei rischi e quindi un meno timido collocamento di valori mobiliari e un andamento delle quotazioni più animato ed espressivo. Per riattaccarci all'inizio del nostro discorso, ricordiamo che esiste in Italia un cospicuo [illegible] di imprese, per lo [illegible] a carattere o di origine familiare le quali hanno raggiunto le dimensioni, la costanza di profitti, l'importanza nazionale che le «qualificano» per la quotazione in borsa, e alla borsa bisogna gradualmente e cautamente avviarle — anche [illegible] l'ausilio di opportuni incentivi atti, fra l'altro, a sollecitare la [illegible] nelle impre[se] e di fondi da esse di[illegible] per investimenti extra-aziendali —, nell'interesse loro specifico e per la meno anemica funzionalità del mercato.

Tra i paesi del MEC l'Italia è il solo che assoggetti i titoli azionari all'istituto della nominatività obbligatoria. Eppure quell'istituto, roso dalle eccezioni regionali e svuotato della sua finalità fiscale con l'adozione della cedolare secca, è ormai soltanto [illegible] mito (e, come tutti i miti, è tabù). Ma è un mito malefico, perché in pratica, da un lato è di palese impaccio a un regime fiscale organico, adeguato e intelligentemente discriminatorio, e dall'altro mette la nostra economia in una situazione di palese svantaggio competitivo di fronte a tutti quei paesi tra i quali si è restaurata la libera circolazione dei capitali.

Misure precise e ben calcolate — organiche, quindi, e con carattere vorremmo dire istituzionale, non di soccorso e sussidio occasionale, perché certi «rattoppi» e «pannicelli» in apparenza di più facile somministrazione risultano alla lunga inefficaci e più costosi, — valgono certo assai meglio che i generici appelli alla fiducia. Appunto perché generici, e finché generici, questi appelli cadono di fronte all'ironica obiezione che la fiducia, [illegible] uno non l'ha, non se la può dare. Noi stessi abbiamo dichiarato l'anno scorso che la fiducia in se stessi è alla radice di tutte le altre. Ribadiamo oggi che noi, come banca, questa fiducia in [illegible] stessi l'abbiamo, e incrollabile. Al nostro orecchio quindi gli appelli e le preci che ritorni la fiducia rendono un suono fesso. Troppo di frequente chi si dice sfiduciato ha soltanto poca voglia di lavorare. E' questa voglia che bisogna restaurare in tutti, operai, contadini, impiegati e imprenditori, che troppo proverbialmente si compiacciono di passare per «amanti del lavoro». *Laborari fidenter* è un pleonasmo: chi lavora, lav[illegible] sempre *fidenter*.

La misura della nostra fiducia si desume dall'andamento dei crediti concessi. Il loro to[illegible] si è accresciuto di quasi cento miliardi, ossia del 9% circa. Non è poco, se si mettono in rapporto queste cifre con gli indici della produzione. [illegible] esse [illegible] danno un'idea adeguata del nostro lavoro. Com'è noto la grande massa dei crediti accordati viene a scadenza durante l'anno, e i crediti sono rinnovati o revocati, decurtati o aumentati, secondo i casi. La cifra di fine d'anno è la somma algebrica di tutte queste variazioni. Ma il credito realmente con[illegible] durante l'anno non è la differenza tra i due saldi al 31 dicembre, bensì il totale degli accordati utilizzati nell'anno: [illegible] [illegible] miliardi ma 1.213,2. Questa è la cifra che dà la misura più esatta del nostro lavoro e del «fido» che nel [illegible] abbiamo fatto all'economia del nostro paese.

La distribuzione dei crediti per scaglioni si è mantenuta così equilibrata che abbiamo voluto fare un'indagine particolare risalendo al 1956, per vedere se, nel periodo più lungo considerato, emergessero tendenze ben definite di fatti, tenuto conto delle variazioni determinatesi nel potere d'acquisto della lira durante il periodo, risulta chiaro un moto a spirale o a vortice molto uniforme. Gli scaglioni centrali, tra i 100 e i 250 milioni, hanno mantenuto pressoché invariata la loro percentuale, oscillante tra il 15 e il 16%. Intorno a quest'asse costante, troviamo che gli scaglioni inferiori hanno visto le loro percentuali ridursi tanto più fortemente quanto più basso è lo scaglione. Gli scaglioni superiori, invece, [illegible]strano oggi aumentata la loro percentuale, e in misura tanto più forte quanto più alto è lo scaglione. Si è svolto cioè un processo di trasf[illegible] graduale e continuo dagli scaglioni inferiori verso quelli centrali e da questi verso quelli superiori, così che gli scaglioni centrali son rimasti praticamente invariati: mentre quelli inferiori perdevano esattamente tanto quanto guadagnavano quelli superiori.

In parte ciò si spiega [illegible] la ricordata diminuzione di potere d'acquisto della moneta, nei limiti in cui questo è vero, non è la distribuzione tra gli scaglioni che è variata, ma sono gli scaglioni stessi che han cambiato di valore e di significato con l'alterarsi del metro monetario. Ciò nonostante, per altro, il movimento che [illegible]mo descritto testimonia di un accresciuto fabbisogno e d'un accresciuto indebitamento delle aziende (per l'ultimo esercizio e per lo scaglione più alto se ne ha la conferma sperimentale in un numero di situazioni particolari). E, in parte, il fenomeno riflette le nuove dimensioni della nostra economia: il che è confermato dal fatto che, pur variando la [illegible] distribuzione percentuale tra i diversi scaglioni, l'importo globale degli utilizzi è andato regolarmente crescendo dal '56 in poi.

Nella distribuzione per rami, le scarse variazioni hanno un ancor più chiaro significato: dipendono quasi tutte dall'accensione o dall'estinzione di operazioni particolari, salvo l'ulteriore aumento dell'aliquota destinata all'edilizia, prova del non diminuito appoggio da noi prestato a questo ramo fondamentale e oggi particolarmente bisognoso di aiuto.

La distribuzione dei nostri crediti per zone non rivela spostamenti sensibili; un incremento leggermente più accentuato nell'Italia Centrale riflette pochi grossi fidi concessi ad istituti finanziari aventi la sede sociale a Roma, ma attivi e presenti in ogni regione della penisola.

Queste considerazioni sono rinforzate dalle cifre di movimento, che, come sapete, seguiamo con particolare attenzione in perfetta armonia con i saldi di fine anno, l'utilizzo medio [illegible] 1964 ha superato [illegible] quasi 100 miliardi quello del '63. Il grado medio di utilizzo è ancora sensibilmente cresciuto e supera ormai nettamente anche il livello del '[illegible]. Per contro, si è [illegible] ridotta la velocità annua di rotazione degli utilizzi, il che può riflettere un aumento della quota di crediti finanziari a più lenta rotazione, o anche più genericamente il rallentato ritmo dell'attività produttiva. Il significato negativo di quest'indizio è peraltro corretto dall'insieme delle altre cifre, e in particolare da quella del movimento di conto che, lungi dal contrarsi, è aumentata anche nel '64 di circa duecento miliardi. In conclusione, se son qua e là dei grumi meno fluidi, ma nel complesso, contro l'opinione corrente, i nostri «cavalli» han «bevuto» a come più dell'anno passato e tre volte più che nel 1956.

Abbiamo dunque lavorato di più e, se ne dovrebbe dedurre avremmo anche dovuto guadagnare di più. Perché l'utile finale è invece rimasto praticamente invariato? Una prima risposta ce la dà il conto profitti e perdite. Le spese d'amministrazione sono cresciute di quasi otto miliardi, imputabili interamente al costo del personale, e le imposte sono salite del 10%, raggiungendo una cifra quasi tripla di quella dell'utile distribuibile.

Ma cerchiamo di vedere al di là di queste cifre riassuntive. Nonostante la tanto strombazzata liquidità, il costo del denaro raccolto è risultato leggermente più alto: sono frazioni di percento — in media 0,20 [illegible] cento circa —, ma si ripetono per tutte le voci della raccolta e si moltiplicano per molte centinaia [illegible] miliardi.

Si è potuto tuttavia mantenere lo scarto tra interessi medi attivi e passivi perché gli impieghi ci hanno reso qualcosellina di più in quasi tutte le voci — anche qui 0,20% circa in media —, e migliore è stato il reddito di alcune partecipazioni e del portafoglio valori di proprietà. [illegible] saldo attivo del conto interessi è bastato appena a coprire le spese di amministrazione, e a tutto il resto han provveduto gli utili e provvigioni sul lavoro di borsa, ovviamente diminuiti, gli utili sindacali e di collocamento e quelli sui cambi. A ingrossare l'utile lordo ha contribuito anche una riduzione tale [illegible] di esercizio (in senso stretto, senza il personale), ma su di esso hanno inciso gli accantonamenti per sofferenze o incagli, accertati in maggior numero e valutati con la più cautelosa prudenza. Il risultato finale di tutti questi più e meno è l'utile netto di soli 5 milioni (cifra ovviamente trascurabile) superiore a quello del '63, ma vicinissimo ai tre miliardi [illegible] lire.

Se da un lato questa stabilità dei profitti ci lascia soddisfatti, — tanto più che l'anno [illegible] avevamo ipotizzato addirittura la possibilità di «guadagnare di meno» —, dall'altro ci stimola a perseverare in quel lavoro di adeguamento organizzativo alla cui preparazione da tempo accudiamo e dal quale oltre che dal ringiovanimento dei nostri quadri, ci aspettiamo un vigoroso [illegible] della [illegible] forza operativa. Anche se in parte la stabilità dei profitti riflette qualche impaccio funzionale di qualche settore dell'economia, non è questo il motivo per rassegnarci a *piétiner sur place*: anzi bisogna vincere insieme le resistenze e dell'economia e del nostro conto economico, e riprendere con nuova lena il cammino ascensionale. A questo fine potrà giovare anche la programmazione purché sia programma di lavoro e non mera proiezione statistica d'agglomerati macroeconomici: purché parta dal particolare, ossia dalle situazione di singole aziende, settori e comunità, e non discenda [illegible] «complesso» schiacciando e livellando i problemi individuali; purché sia accolta e voluta da tutti i fattori della produzione e faccia suo quindi il nostro suggerimento dell'anno passato, di un «credito» che il lavoro deve fare al capitale con tutte le garanzie di rimborso che un credito di questa natura e di queste dimensioni deve avere. In altre parole, il «programma» non deve [illegible] escogitato e imposto dal di fuori: ma deve nascere dal cuore della nostra economia, non essere un corsetto ortopedico, sia pure modellato sul torso dell'Apollo del Belvedere, [illegible] l'espressione naturale e razionale delle forze endogene del nostro organismo riconosciute attraverso l'identificazione dei punti deboli e dei punti forti della nostra struttura economica, condotta in modo da stabilire se i punti deboli sian deboli di debolezza congenita e inguaribile se non suscettibili di qualche efficace terapia per definire poi questa terapia e adottarla o farla adottare da chi può farlo, e per i punti forti misurarne le capacità sostanziali, l'elasticità e durevolezza, il potenziale produttivo a breve e a lunga scadenza (non il solo aspetto finanziario). Insomma, analisi e sintesi degli impulsi e delle risorse che ci tengono in vita e ci possono e ci devono assicurare basi e possibilità di progresso continuo e proficuo.

Signori Azionisti,

crediamo di aver delineato [illegible] sufficiente rilievo la situazione generale nella quale è inserita quella della banca. Non abbiamo esposto idee programmatiche, ma abbiamo cercato d'esprimere concretamente quelle che richiede l'interesse della cosa, quali le valutiamo oggi e quali [illegible] le prospettiamo per gli anni prossimi, fino a quando cioè esse medesime non suggeriranno una valutazione diversa.

Per noi non esistono miti, né *idola fori*. L'esigenza dell'equilibrio tra mezzi propri e mezzi di terzi, su cui abbiamo particolarmente insistito, è per noi una realtà cogente tanto cogente e perentoria che non solo non esclude, ma vuole anzi attrarre, con le cautele e gli accorgimenti più acconci, il [illegible]pitale straniero e insieme sventare di ogni motivo l'uscita alla chetichella di capitali dall'Italia.

La via che ci siamo permessi di tracciare [illegible] porterà certo — come abbiamo accennato or ora — a cambiar le cose da un giorno all'altro; non è una via facile, è anzi «aspra e forte», ma la pendenza è graduale, il fondo è resistente e non ci manca l'animo né il fiato.

* *

La rete delle nostre affiliate ed associate estere ha continuato a svolgere un utile e proficuo lavoro. I risultati hanno corrisposto alle aspettative e in qualche caso le hanno superate. Gli imprenditori del nostro paese hanno trovato nel nostro «gruppo» un valido appoggio e la più volonterosa e fattiva cooperazione.

* *

[illegible] Mediobanca abbiamo [illegible] detto, e non occorre aggiungere altro.

Anche il Credito Fondiario Sardo ha lavorato attivamente, assecondando con tutte le sue forze il mercato in [illegible] opera e che richiede ancora particolare attenzione.

* *

A tutto il nostro personale, che ha fatto fronte alla mole del lavoro con la consueta perizia e buona volontà, rivolgiamo anche quest'anno un elogio e un ringraziamento cordiali.

Signori Azionisti,

l'esercizio chiude con un utile netto di	L.	2.990.065.136
che vi proponiamo di ripartire come segue:		
[illegible]zione alla Riserva ordinaria	»	1.000.000.000
	L.	1.990.065.136
5% al Capitale Sociale	»	[illegible]
	L.	990.065.136
più Avanzo utili esercizi precedenti	»	53.283.937
	L.	1.044.272.073
Ulteriore 5% al Capitale Sociale	»	1.000.000.000
Riporto a nuovo	L.	44.272.073

Signori Azionisti,

poche settimane fa un grave lutto ci ha colpiti: è mancato il cav. lav. dott. ing. *Antonio Ernesto Rossi*, nostro consigliere d'amministrazione. Pioniere dell'industria siderurgica italiana presidente della Finsider e poi dell'Italsider l'ing. Rossi ci ha fatto beneficiare dei frutti della sua vasta e varia esperienza e del suo naturale acume di imprenditore nato. Raccogliamoci un minuto in silenzio ad onorarne la memoria.

Siete chiamati a eleggere un nuovo consigliere in sostituzione del rimpianto ing. Rossi.

Siete anche chiamati a rinnovare il Collegio sindacale.

* *

L'Assemblea ha approvato la Relazione del Consiglio d'Amministrazione nonché quella del Collegio Sindacale.

Ha pure approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1964 ed il proposto riparto degli utili, con l'aumento della riserva ordinaria a L. 10.350.000.000 e l'assegnazione di un dividendo del 10% al capitale sociale.

Quindi ha eletto nuovo amministratore il dr. Carlo Bombieri, direttore centrale dell'Istituto, in sostituzione del compianto consigliere dott. ing. Antonio Ernesto Rossi.

L'Assemblea ha inoltre proceduto alla nomina del Collegio Sindacale, scaduto di carica per compiuto triennio, rieleggendo i sindaci uscenti sigg.: prof. dott. Angelo Aldrighetti, presidente [illegible] collegio; dott. Aldo Cicoletti, avv. Guido Luciano Ichino, dott. Carlo Obber, dott. Ugo Tabanelli sindaci effettivi; dott. Domenico Bernardi, dott. Costantino Zubbani, sindaci supplenti.

* *

Nella riunione del Consiglio d'Amministrazione, tenutasi subito dopo l'Assemblea, è stato rieletto alla carica di Presidente il dott. Raffaele Mattioli, e quella di Vice-Presidente il dott. ing. Giovanni Folonari, ed è stato eletto quale altro Vice-Presidente l'avv. Corrado Franzi che cessa dalle sue funzioni di direttore centrale e quindi di amministratore delegato dell'Istituto.

A sensi dell'art. 28 dello statuto sociale il direttore centrale [illegible] dott. Carlo Bombieri, per effetto della sua nomina ad amministratore, assume la carica e le funzioni di amministratore delegato. Altro amministratore delegato rimane il dott. Filippo Migliorisi.

Bilancio al 31 Dicembre 1964

ATTIVO

Cassa	L.	39.315.262.417
Fondi presso l'Istituto di emissione	»	140.844.455.794
Buoni del Tesoro e Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	»	207.827.048.077
Valori di proprietà: Azioni L. 5.608.066.216; Obbligaz. » 65.489.427.156	»	71.097.493.372
Riporti	»	4.274.370.870
Partecipazioni in Affiliazioni bancarie estere	»	164.646.925
Partecipazione «Mediobanca - Banca di Credito Finanziario»	»	2.166.520.000
Partecipazione «Credito Fondiario Sardo»	»	2.488.000.000
Conti Correnti e Corrispondenti debitori	»	1.007.969.129.698
Portafoglio	»	588.224.643.449
Debitori per accettazioni	»	6.430.904.153
Debitori [illegible] crediti confermati	»	33.305.306.510
Debitori per avalli e fidejussioni	»	214.206.687.807
Stabili di proprietà ad uso filiali e diversi	»	160.237.000
Mobili ed impianti	»	1
	L.	2.309.266.276.773
Valori in deposito: a garanzia L. 204.278.660.908; a custodia » 973.861.900.443	»	1.178.140.560.351
	L.	3.487.406.836.124

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	20.000.000.000
Riserva	»	9.350.000.000
Azionisti Conto dividendo	»	7.087.847
Depositi a risparmio, Conti Correnti e Corrispondenti creditori	»	1.917.073.332.776
Cedenti di effetti per l'incasso	»	43.277.073.679
Accettazioni commerciali	»	6.430.904.153
Creditori per crediti confermati	»	33.305.306.510
Creditori per avalli e fidejussioni	»	214.206.687.807
Partite varie e transitorie	»	17.164.816.360
Assegni in circolazione	»	39.217.824.068
Risconto a favore Esercizio 1965	»	[illegible]
Avanzo utili Esercizi precedenti	»	53.283.937
Utile netto dell'Esercizio corrente	»	2.990.065.136
	L.	2.309.266.276.773
Depositanti di Valori a garanzia L. 204.278.660.908; a custodia » 973.861.900.443	»	1.178.140.560.351
	L.	3.487.406.836.124

Conto Profitti e Perdite

SPESE ED ONERI

Interessi sui Depositi a risparmio e Libretti [illegible] conto corrente	L.	9.097.015.[illegible]
Spese di Amministrazione	»	57.233.875.516
Imposte e Tasse	»	8.816.859.460
Ammortamento Impianti	»	967.190.861
Utile netto dell'Esercizio	»	2.990.065.136
	L.	79.104.626.000

RENDITE

Sconti, Interessi e Provvigioni sui Crediti e Conti Correnti	L.	[illegible]
Cedole su Valori e Partecipazioni	»	12.093.606.061
Utili e Provvigioni sui servizi di intermediazione e diversi	»	3.467.133.262
Reddito immobili	»	1.276.471.076
	L.	79.104.626.000

Pagamento Dividendo

Il dividendo del dieci per cento per l'esercizio 1964 sulle azioni sociali è pagabile, pro quota, al netto dell'imposta cedolare d'acconto, a partire da venerdì 16 aprile 1965, presso tutte le filiali [illegible] Banca in Italia contro presentazione [illegible] certificati per la stampigliatura.

Milano, 15 aprile 1965.

Borse economia [redacted] finanza

L'indice generale passa da 68,27 a 68,36 (+ 0,10 per cento)

Lieve rialzo dei titoli azionari in [redacted] povera [redacted] affari

Dopo una prevalenza di acquisti nella prima parte della seduta, la chiusura è avvenuta con un'intonazione più calma - Resistente il reddito fisso - Dopoborsa poco attivo

Milano, 15 aprile.

Alla vigilia della risposta premi, il mercato azionario conferma di aver ritrovato [redacted] sostanziale equilibrio tecnico. Pur attraverso un volume di scambi moderato, la Borsa ha potuto registrare una buona corrente di iniziative, sviluppatesi in particolare nella prima parte della seduta. Ancora in primo pi[redacted] stamane le Fiat, scambiate per quasi 300 mila titoli, con un massimo di 2115; seguivano gli altri valori primari.

Esauriti gli interventi di denaro la seduta si concludeva con una intonazione leggermente più calma. L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 68,27 della vigilia a 68,36, [redacted] un lieve rialzo dello 0,10%. Discreta attività anche nel settore del reddito fisso [redacted] fondo resistente.

Titoli trattati: valori di Stato per [redacted] milioni di lire, obbligazioni per 478 milioni di lire, azioni n. 1.579.425.

Dopoborsa poco attivo a fondo calmo. Prezzi informativi rilevati: Fiat 2095-2100, Cotini 1615-1620, Edison 2280-2285, Viscosa 4665-4675, Generali 94.800-95.000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA [redacted] MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	67.775	Pirelli C.	3559
Olm	4600	Bifin	1220
Centrale	10.510	Stet	2525
Invest	3130	Italpi	2400
Bastogi	1870	Generali	95.100
Sviluppo	1574	Ras	39.300
Finmare	465	Incendio	9615
[redacted]	1250	Assicur.	65.850
Finsider	881	Ass. Tor.	6995
Breda	4069	Ass.Tor.pr	4770
Salso	160	Ass. Milan.	21.400
SME	2154	Ass.Mil.pr.	13.520
Generaldin.	1005	Fond. Vita	20.595
COMUNICAZIONI			
4. Milano	860	Ausiliare	[redacted]
[redacted]	1810	Sip	[redacted]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Bassetti	15.550	Lanerossi	3150
Val Ticino	27.25	Tilane	182
Olcese	735	Fiseo	259
De Angeli	2640	Cascami	4250
Cucirini	7020	Bemberg	1550
Linificio	660	Châtillon	6980
Rossari	20.600	Snia Visc.	4680
Rotondi	23.830	Viscosa pr.	3760
Toti	2500	Pacchetti	570
Cat. Mer.	179	Scotti	125
Unione M.	38.200	Marz. pr.	2089
Gavardo	1820		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1160	Siele	7010
Magona	1140	Breggiolo	790
Metallurg.	3830	Falck	4590
Amiata	11.595	Falck pr.	4570
Montecat.	1620	Trafileria	780
Montepooni	820	Ilva-Viola	845
Dalmine	1720	Terni	585
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	60	Fr. Tosi	1015
Fiat	2102	Westingh.	1000
Fiat priv.	1773	Olivetti	1900
Nebiolo	630		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Elell	2640	Magneti	993
Emiliana	2051	Tecnom.	1650
Orobia	2192	Ade Yag.	1605
Marelli	754		
ALIMENTARI			
Distillati	2080	Carlossi	1640
Eridania	2250	Motta	13.720
Es. Molini	1420	T. Zucch.	170
CHIMICI			
Anic	1347	Rumianca	1741
Saffa	4065	Sarom	947
Italgas	1030	C. Erba	7300
Liquigas	211,50	Erba priv.	5015
Nap. Cot	625	Schiaschi	17.450
Pibigas	83	Caffaro	165
Larderello	2460	Ladoga	3050
Mira L.	42.850	Ladoga pr.	3847
Oeslpine	1545	Gega	4000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[redacted]	Milano C.	3900
Iniziative	[redacted]	Ilfas	2805
Sagi	1440	Ien. Ferr.	[redacted]
Beni Stab.	5090	Risan. N.	5550
Gen. Imm.	621		
DIVERSI			
Edison	2285	Smeriglio	125,50
Ferrani	35	Pir. SpA	3288
Binda	41,950	T. Acqui	7000
Burgo	19.100	Rinasc.	537
Ginori	630	Rinasc.pr.	436
Cigs	[redacted]	O. A[redacted]	[redacted]
Italcem.	16.245	De Ferrari	1120
Cementir	[redacted]	Isa	3860
Cer. Pozzi	[redacted]	Igas	1578
Eternit	6170	Donzelli	6480
Rejna A.	11[redacted]		

Genova, 15 aprile.

Industrie agricole 3540; Navig. Alta Italia 10.100; Coloni[redacted] Ligure 2850; Italsider 1162; Eridania [redacted]5; Romana Zuccheri 178; Industria Zucchero 3020; Distillerie italiane 2080; Zuccheri Sermide 710; Esercizi Molini 1345; Mira Lanza 43.000; Aedes 2100.

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	15	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	102 25	—
» » con	102 25	—
Redimibile 3½	98 40	—
» con	98 30	—
Ricostruz. 3½	85 45	—
» con	85 35	—
Ricostruz. 5%	97 65	— 0 25
» con	97 55	— 0 25
Ril. Fond. 5%	97 70	—
Pr. R. 5% Tr.	98 10	—
» '54	98 20	—
B.T.N. 5% '66	100 10	— 0 07
» » '68	100 30	+ 0 05
» » '69	100 30	—
» » '70	100 65	— 0 05
» » '71	100 65	+ 0 20
» » '73	100 85	+ 0 15
B.T.S. 5% '66	100 12	— 0 03
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	101 —	—
» ('54) 6%	99 40	+ 0 20
» vent. 6%	97 80	+ 0 20
» ('56) 6%	96 95	— 0 05
» '57 O. 6%	98 85	+ 0 15
» ('59) 6%	98 20	—
» ('74) 6%	97 80	—
» '59 5½%	90 —	—
» '60 5½%	90 15	+ 0 05
» '61 5½%	89 80	— 0 50
» '63 5½%	89 75	— 0 20
» '64 6%	97 95	+ 0 30
» Stat6% apt.	98 70	+ 0 05
» Elettr.5½%	100 —	—
» » 5½% opt.	90 20	—
» Sider 5½	95 20	—
Sider (III) 4½	97 —	—
Elter (IV) 5%	90 —	— 1
FF.SS. 5½	94 20	+ 0 20
» » '53	93 —	+ 0 40
» » '55	92 40	— 0 35
» » '59	92 10	+ 0 20
» 5½ '60	86 50	—
» 5% '61	86 45	—
P.S.Agr. 5% I	91 25	—
» » 5% II	91 25	—
» » 5% NL	91 —	—
» » 6% '64	95 65	— 0 15
OO.PP. 5%	86 50	+ 0 30
» 5½%	90 —	—
» 6%	94 90	+ 0 10
» » m. 64	95 20	—
EniPetrolio6%	96 85	—
» » 6% '57	96 70	+ 0 30
» » 6% '58	96 20	—
» Sp. 6% '58	95 80	— 0 20
» Sud 6%	96 —	—
» » 5½ '5	89 95	—
» » 5½ '61	89 60	—
» » 5½ 61 4	89 10	+ 0 30
» » 5½ 62 5	89 50	+ 0 35
» » » 62 6	89 50	+ 0 50
» » » 63 7	89 60	—
» » » 63 8	89 80	—
» » 6% 64 9	96 10	—
» Cala 5½%	89 20	—

Titoli	15	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O.P. 5%	96 50	—
» O.P. 4%	[redacted]	—
» » 3½	[redacted]	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	83 75	+ 0 25
» 5% '63	84 40	—
» Oliv.5%	90 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 70	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sarda5%	85 70	— 0 20
C.P.B. Nap.5%	87 —	—
Isveimer 5½	99 80	—
» 6% '58	99 —	—
» 5½ '61	88 —	— 0 90
» 5½ 62 4	88 —	—
» » » 5	88 —	—
» » » 6	87 —	—
» » 63 7	87 —	—
» » 63 8	87 —	—
» 6% 64 9	94 —	—
» » 64 10	94 —	+ 0 10
Cassa RPL 5%	94 —	—
OO. PP. » 5%	94 —	—
Icipu vent. 6%	96 —	—
» Edison6% 51	98 —	—
» » 6% 55	97 50	—
» » 6% 66	98 —	—
Icipu Cat. 6%	96 50	—
IMI XII 6%	100 —	—
» XV 1-2-3	100 50	—
» XVIII 6%	97 95	— 0 10
» XIX 6%	98 825	—
» XX 6%	98 20	—
» XXI 6%	91 40	—
» XXII 5%	87 —	— 0 15
» XXIII 5%	88 25	—
» XXIV 5½	88 80	—
» spec. 1964	95 25	+ 0 55
» Cr.N 6% 1	96 15	+ 0 25
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	97 50	+ 0 50
» AEM 5½ 60	89 60	— 0 20
» » » 62	89 65	—
Genova 6% '59	96 50	—
» 5½% '61	87 40	+ 0 40
Fiat 6% '49	97 80	—
Fiat 6% '56	97 10	— 0 30
Fiat 6% '57	97 10	— 0 05
Fiat 5½% '60	92 10	— 0 20
RIV 5½%	86 25	—
Pirelli 6% '49	102 —	—
» 5½% '62	87 50	+ 0 75
Oliv. 48-49 7%	102 —	—
» '55 7%	103 50	—
» '55-75 7%	101 —	—
» 1959 7%	102 50	—
» '53 6½%	99 —	+ 1 10
» 62 5½	86 —	+ 0 10
» » » 24	86 20	—
» Ball 5½%	85 80	—
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 54 7%	101 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	96 —	—

Titoli	15	Variaz.
Eternit 5½ '63	86 50	—
Siberti 7% '56	99 50	—
» 7% '57	99 50	—
» 7% '57	99 50	—
» 7% '58 I	99 50	—
Cast-Com. 7%	103 50	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	96 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	108 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	101 20	—
» » 5½ 62	85 25	—
Calisi 6%	99 —	—
» 6% '58	96 80	+ 0 20
» 5½% '60	87 90	—
» 5½% '61	87 25	— 0 20
» 5½% '62	87 25	—
Meridional. 6%	95 —	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	97 20	—
» 6% '64	96 80	—
Sipel 6%	96 75	—
Tirso 6%	95	—
Telve 6%	96	—
Terni 6%	95	—
Ilva 6%	95	—
Esso 6%	99	—
SIP 6%	97 —	—
Pibigas 6½%	97 —	—
Mediofina 7%	98 50	—
Fergat 6%	105 —	—
O.Pezzi 5,75 59	85 20	—
» 5,50 61	84 —	—
Rumianca 5½	85 —	+ 0 65
» 5,52 62	85 30	— 0 20
Lanaia5½% 60	85 50	—
» » 62	84 25	—
Liquigas 6% 5	90 75	— 0 25
Cart-Sav.5½	87 20	+ 0 20
IBM Italia 5½	87 60	—
It. Cas 5½ '61	87 —	—
Tr.G.S.Ser.5½	89 85	—
Autostrade 5½	87 50	—
Finsider O. 5½	98 10	+ [redacted] 60
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	6850	—
Ass. Tor. priv.	4700	— 50
Assic. Generali	94700	+ 650
Piem. Finanz.	1175	
STET	2520	+ 5
Invest	5090	
Finsider	477	—
Finelettrica	1258	— 3
Mediobanca	67500	+ 500
La Centrale	10500	— 50
Merid. Finanz.	2130	+ 10
Ferr. Merid.	1866	— 5
[redacted]		
Ferr. Medit.	2050	— 50
N.A.I.	10100	+ 600
Torino-Nord	21	—
SIP	2330	— 15

Titoli	15	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2084	+ 18
FIAT privil.	1773	+ 24
Nebiolo	630	+ 3
Moncenisio	1350	+ 35
Italsider	1159	— 5
Westinghouse	1000	—
Ferrara	474	— 6
Dalmine	1710	—
Olivetti priv.	1907	+ 22
Terni	580	— 5
E. Marelli	733	—
M. Marelli	990	—
TESSILI		
Borgosesia	8175	+ 175
Viscosa	4653	+ 47
Viscosa privil.	3740	—
Châtillon	6700	—
Cotonificio Mar.	140	—
Fiseo	300	—
CHIMICI		
Italgas	1030	— 7
Farmitalia	1150	—
Schiapparelli	4700	—
Mira Lanza	42700	—
SAFFA	6050	+ 70
ANIC	1339	+ 14
Rumianca	1745	—
Montecatini	1620	+ 15
Liquigas	212	—
Pibigas	2 50	—
S.A.R.O.M.	950	—
Oir	3100	—
MINERARI		
Montaponi	825	—
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	11500	—
ALIMENTARI		
Raff. Zuccheri	171	—
Florio	100	—
Venchi-Unica	201	+ 1
Eridania	2370	—
Motta	13750	+ 150
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3050	—
Silos	2920	—
Risan. (Napoli)	5600	—
Immob. Roma	621	+ 3
Gilardini	1980	—
Forre	137 50	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	770	—
C. Acque Roma	556	—
Acq. DeFerr.-G.	1110	—
Cartiera Ital.	1700	+ 40
Cartiera Burgo	18450	+ 50
Ferrosi Riun.	13750	—
Eternit	6250	— 50
Pirelli	3300	+ 60
Cemen. Pozzi	290	—
Rinascente	536	+ 5
Rinascente pr.	426	—
Ind. Stura	1700	—

Ieri a Torino, alla vigilia della risposta-premi, il mercato si è mantenuto su una intonazione positiva. La sostenutezza del precedente dopoborsa ha avuto un riflesso in apertura, con la conferma di prezzi migliori, soprattutto sui titoli di punta. Sulle basi iniziali è intervenuta una [redacted] correzione, per la presenza di realizzi che hanno contrastato gli accenni di ulteriore ripresa e che hanno ricondotto il mercato su una generica impronta di buona tenuta. La seconda metà della seduta è apparsa particolarmente povera di affari. In chiusura si è notata una modesta flessione dai massimi, nel quadro di un generale progresso del listino precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoborsa in lieve ripresa.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 15.600.000 c.n., obbligazioni per L. 61.500.000 c.n., azioni n. 168.325, di cui 550 Assic. Generali, 12.500 Finelettrica, 51.350 Fiat, 18.500 Viscosa, 20.000 Montecatini, 19.000 Immob. Roma.

LE [redacted] ESTERE

A [redacted]

La media dei titoli industriali passa da 912,86 a 911,91 - Londra irregolare - A Parigi, Francoforte e Zurigo tendenza più sostenuta

New York, 15 aprile.

Il movimento al rialzo del mercato azionario è stato arrestato nella seduta odierna. Tuttavia, la quota è riuscita a portarsi al disopra dei minimi della giornata, chiudendo con un quadro di variazioni per lo più frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 911,91 (912,86); ferroviari 212,16 (213,44); Obbligazioni interne 90,21 (90,22); pubbliche utilità 162,86 (163,16).

Azioni scambiate n. 5.830.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 14 1/2 (14 1/2); American Cyanamid 78 1/2 (78 7/8); American Tel and Tel 69 5/8 (69 5/8); Bethlehem Steel 38 1/2 (38 7/8); Dupont 238 1/2 (240 1/8); Ford 57 3/8 (56 7/8); General Electric 103 (102 3/4); Gen. Motors 107 5/8 (108 1/8).

Londra, 15 aprile.

Sebbene quella di oggi sia stata la prima seduta del nuovo riporto, pochi operatori apparivano disposti a prendere iniziative, in vista del lungo week-end pasquale, e le quo[redacted] hanno registrato in prevalenza piccole variazioni.

Indice dei titoli industriali 435,3 (ieri 437,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di [redacted]): Snia Viscosa 58 1/2 (57 1/2); Snia Viscosa priv. 48 (46); Montecatini 20 1/2 (20 1/4).

Parigi, 15 aprile.

L'intonazione migliore dell[redacted] vigilia è stata accentuata nella seduta odierna.

gatoria delle banche.

Indice dei valori nazionali 98,5 (ieri 98,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusure precedenti): Olivetti 14,85 (14,95); Finsider 6,85 (6,90); Pirelli 26,10 (25,8); Snia Viscosa 38,40 (36,80); Fiat 17 [redacted] q.); Montecatini 12,55 (13).

Francoforte, 15 aprile.

I titoli pilota hanno recuperato fino a sei punti nella prima ora grazie ad acquisti di copertura di operatori professionali. Nella seconda ora i profitti iniziali sono stati ridotti.

Indice generale industriale 124,55 (ieri 123,81).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 14,30 (14,55); Fiat 13,20 (13,20); Fiat priv. 11,30 (11); Montecatini [redacted] (10,20); Olivetti 12,05 (12,10); Pirelli 20,50 (20,90); Snia Viscosa 29,60 (29,50).

Zurigo, 15 aprile.

La quota ha continuato a guadagnare terreno, [redacted] attivi scambi e rialzi da 50 a 60 franchi nel comparto dei bancari.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 32,50 (32,75); Rumianca 12,50 (12,80); Italcementi 118,50 (118); Snia Viscosa 38,50 (33,50); Bastogi 13,40 (13,40); Condotte 8,85 (8,80); Fiat 13 (13,05); [redacted]; Roma 4,40 (4,35); Invest 22,40 (22,10); Ladoga priv. 27,50 (27,50); Magneti Marelli 7,10 (6,50); Pirelli 23,50 (23,75).

Unione Banche Svizzere 3890 (3860); Società di Banca Svizze[redacted] 2320 (2280); Electrowatt [redacted] (1650); Interhandel 4960 (4920); Italo-Suisse 275 (278); Aare-Tessin 1050 (1040); Bally 1570 (1530); Brown Boveri 1930 (1910); Ciba 5475 (5500); Fischer 1530 (1520); Lonza 1520 (1520); Nestlé 3035 (3080); Sulzer 2940 (2900).

Oro e valute estere [redacted] al mercato libero

Milano, 15 aprile.

Banconote libere: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-625; franco svizzero 143,50-144,20; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Oro fino 708-718 lire al grammo. Monete: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6100-6300, marengo svizzero 5900-6100.

FALLIMENTI

TORINO

Cavestri Ferruccio, ditta «Laver-Metal», costruzioni metalliche, v. Depavris 121; sent. 12 aprile; curat. dr. Pitet; verif. 26 maggio; giud. Pregno.

Quaglia Bartolomeo, impresa edile; sent. 12 aprile, curat. rag. De Maria; ver. 21 maggio; giud. Bianciotti.

Audino Ermelinda, profumeria, v. Cadore 25; sent. 15 aprile; curat. dr. Stoppino; verif. 1° giugno; giud. Pregno.

TITOLI [redacted]

[redacted] NON UFFICIALI ALLA BORSA [redacted]

TITOLI	8/4	15/4	TITOLI	8/4	15/4
ASSICURATIVI			**METALMECCANICI**		
Ital. Incendio	18.600	18.700	C.G.S.	8.650	8.900
Ital. Vita	5.060	5.100	C.G.S.	4.700	4.700
Reale Grandine	1.130	1.130	Olivetti oro	1.350	1.350
S.A.I.	200.500	200.000	Rayne Lenera.	2.700	2.700
			Cant. Tirreno	31.000	31.000
BANCARI			Acc. Vercelli	240	240
America Ital	4.000	4.0000	Ferro Met. Garb	1.400	1.400
[redacted] Ital.	16.400	16.400	Metalli Graggi	1.600	1.600
Comm. Imbiabile	8.650	8.650	Merini	125	120
Naz. Agric.	5.900	5.900	**TESSILI**		
Pop. di Milano	16.810	16.310	Cot. Dell'Acqua	3.000	3.000
Pop. di Novara	16.430	16.450	Cot. Goberna	3.400	3.400
Prov. Lombarda	4.800	4.800	[redacted] Ottolini	41.000	41.000
Unione	6.400	6.300	Cot. Solcasa	885	885
Valtellina	11.300	11.300	Fiano & C.	1.620	1.620
Ambrosiano	9.425	9.425	Bergamasca	3.350	3.350
Roma	18.000	18.000	Manif. Cuorgnè	3.440	3.440
Cred. Comm.	1.000	900	**TRASPORTI**		
Credito Italiano	1.900	1.900	Aut. Torino-Milano	8.550	8.350
			[redacted] Marglit	16.000	16.000
CARTIERE			Cart. sud Milan	150	150
Milani	72	60	**DIVERSI**		
Verona	28.500	28.500	Bora [redacted]	2.700	2.700
Ermolli	28.500	28.500	Frig. Milan	13.500	13.500
Meridionali	5.475	5.475	Zucch. Landen	3.810	3.810
CHIMICI			Impianti F. P.	5.000	5.000
Bertelli & C.	9.250	9.350	Gas Varese	6.000	6.000
Coop Farmaceut.	880	880	Molini Pavesi	26.200	26.200
Zambeletti	11.150	11.150	Arti Grafiche	16.000	16.000
Rette & C.	4.[redacted]	4.300			

Una corrispondenza [redacted] «L'Express»

Le Borse tedesche perdono la fiducia degli azionisti

I possessori di titoli non traggono alcun vantaggio dal «boom» economico - Le Società aumentano le «riserve» ed i dividendi sono scarsi - Un'azione rende in media solo il 2,50 per cento

(Nostro servizio particolare)

Parigi, [redacted] aprile.

«La Borsa sta diventando [redacted] investimento di denaro sempre meno interessante», afferma *L'Express* in una corrispondenza dalla Germania Occidentale che rispecchia la situazione [redacted] mercati mobiliari di molti Paesi. L'economia è in piena espansione, ma le società da molti anni passano alle riserve somme sempre [redacted] considerevoli. Risultato: gli utili distribuiti agli azionisti sono scarsi, un titolo non rende più del 2,50 per cento all'anno e le quotazioni scendono.

Sono proprio le imprese dei settori in rapido sviluppo, come l'elettrotecnica, l'automobile, la chimica, ad ammassare le somme più rilevanti. Così, la società Farben Hoechst (chiudera) ha riserve per 787 milioni di marchi (oltre 122 miliardi di lire). La Bayer, altro gigante della chimica, [redacted] 931 milioni di marchi accantonati [redacted] miliardi di lire); la Volkswagen 660 milioni di [redacted] (103 miliardi di lire).

«Abbiamo [redacted] di questo denaro — dicono [redacted] industriali — per finanziare operazioni che presentano un certo rischio, senza dover far appello agli azionisti». In realtà, queste somme permettono alle Società di finanziare il rinnovamento degli impianti senza dover ricorrere al credito bancario. In certi casi, questo denaro serve [redacted] assorbire altre imprese: l'anno scorso, il gruppo siderurgico Rheinstahl ha assorbito le officine Henschel, [redacted]ando subito e in contanti.

Gli azionisti cominciano ad essere stanchi. Per farli pazientare, in attesa di tempi migliori, [redacted] industriali tedeschi si [redacted] lanciati sulla via della distribuzione di azioni gratuite. Kurt Hansen, direttore della Bayer, ha preso l'iniziativa, facendo distribuire una azione gratuita [redacted] due azioni vecchie, ai 245 mila azionisti del gruppo. Risultato: i titoli Bayer sono saliti in [redacted], i dividendi distribuiti sono rimasti gli ste[redacted] ed ogni azione rende così, meno di prima.

«La Borsa — ha detto il dottor Heribald Närger, uno [redacted] direttori della Siemens — assomiglia ad uno di quegli alberghi dove il personale gioca a biliardo perché non ci sono clienti».

l. m.

[redacted] dopo il discorso [redacted] Wilson

Il Primo Ministro inglese [redacted] riaffermato la volontà [redacted] non svalutare la moneta - Ieri [redacted] sterlina ha toccato sui mercati il più alto livello dal giugno 1964

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 aprile.

Il discorso pronunciato ieri dal primo ministro inglese Wilson all'«Economic Club» di New York, non è rimasto senza effetti. Le sue energiche dichiarazioni sul fermo proposito britannico di non svalutare la sterlina e di potenziare al massimo l'economia, hanno stroncato l'ondata di sfiducia nella valuta inglese. Dopo una giornata di diffusi acquisti, la sterlina ha chiuso stasera, nel cambio col dollaro, a 2 dollari 79 cents e 25/32, il livello più alto dal 1° giugno 1964.

La domanda è stata forte soprattutto a New York, ma nel tardo pomeriggio anche i mercati europei hanno imitato l'esempio; a Parigi, dove la sterlina è vista da mesi con particolare diffidenza, essa ha avuto oggi una delle sue migliori giornate. Gli acquisti sono stati intensi ovunque, sia al pronto che a termine, fatto questo assai incoraggiante: ciò significa che le parole di Wi[redacted] hanno ricreato una certa fiducia non solo sul futuro immediato del «pound», ma anche sulle sue prospettive da qui a qualche mese.

m. ci.

In un discorso al Banco di Napoli

Colombo [redacted] a favorire il rilancio economico

Il ministro afferma che «la liquidità deve essere mobilitata per far fronte alle richieste delle imprese [redacted] per sottoscrivere i nuovi titoli [redacted] sul mercato finanziario»

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 15 aprile.

Il ministro del Tesoro on. Emilio Colombo è intervenuto stamane alla cerimonia di insediamento del Consiglio generale del Banco [redacted] Napoli. Erano presenti anche il governatore della Banca d'Italia dott. Guido Carli, il prefetto di Napoli, [redacted] sindaco, autorità politiche, esponenti degli ambienti economici, industriali e del mondo del lavoro.

Dopo [redacted] saluto rivolto alle autorità dal prof. Epicarmo Corbino presidente uscente, e dal nuovo presidente, dott. Stanislao Fusco, ha preso la parola l'on. Colombo che [redacted] sottolineato come il riequilibrio fra il Nord e [redacted] Sud sia condizionato da un'accelerazione ulteriore del processo di sviluppo industriale del Mezzogiorno e al tempo stesso da [redacted] più incisivo [redacted] efficace intervento in agricoltura.

Tracciando quindi un quadro più generale della situazione economica del [redacted] il ministro Colombo ha ricordato che occorre oggi — dopo il raggiungimento di alcuni obiettivi in tema di stabilizzazione — concentrare tutti gli sforzi per rilanciare, nella stabilità, la domanda globale, [redacted] produzione e difendere prima, accrescere poi, il livello di occupazione.

«A tale azione — ha concluso Colombo — tutti sono chiamati a contribuire ed in primo luogo il sistema bancario. La liquidità va innanzitutto mobilitata per far fronte alle esigenze delle imprese che sono chiamate ad operare, nonché per la sottoscrizione di titoli che verranno a mano a mano, con gradualità, emessi sul [redacted] cato finanziario per reperire i mezzi necessari al finanziamento dell'attività produttiva sia nel settore delle costruzioni sia in quello agricolo e in quello industriale».

a. l.

Nuove misure in Francia per allargare i crediti

Parigi, 15 aprile.

Le riserve legali delle banche francesi sono state diminuite dal 36 al 34 per cento, con una iniziativa che renderà disponibili per il sistema del credito 1 miliardo e mezzo di franchi (circa 190 miliardi di lire). Il provvedimento, che rimarrà valido solo per il resto del mese di aprile, segue la riduzione del tasso di sconto e vuole allargare le restrizioni sui crediti, prese a suo tempo, nel quadro della «politica di stabilità», dal governo francese.

[redacted]

Banca Commerciale Italiana — All'assemblea annuale [redacted] Banca Commerciale Italiana, il presidente, dott. Raffaele Mattioli, ha particolarmente posto l'accento sullo squilibrio nelle aziende italiane tra mezzi propri e mezzi di terzi, «squilibrio che — ha rilevato — non [redacted] una novità degli ultimi anni (esso [redacted] una costante, infatti, dell'economia italiana e ha radici antiche), [redacted] che negli ultimi anni si è fatto sentire con accento nuovo, sia perché nonostante tutto [redacted] è fatto più rapido il ritmo di espansione della economia nazionale, sia per la convergenza di nuove spinte interne e esterne».

Il presidente della Banca Commerciale ha accennato poi alla questione della nominatività dei titoli azionari in Italia. «Tra i Paesi del Mec — ha detto Mattioli — l'Italia [redacted] solo che assoggetti i titoli azionari all'istituto d[redacted] nominatività obbligatoria. Eppure questo istituto, roso dalle eccezioni regionali e svuotato della sua finalità fiscale con l'adozione [redacted] cedolare secca, è ormai soltanto un mito malefico, perché in pratica, da un lato è di p[redacted] impaccio a un regime fiscale organico, adeguato e intelligentemente discriminato e, e dall'altro mette la no[redacted] economia in una situazione di patente svantaggio competitivo di fronte a tutti quei paesi t[redacted] i [redacted] si è restaurata la libera circolazione dei capitali».

La [redacted] enuncia, infine, i dati economici riguardanti la Banca Commerciale: l'esercizio si è chiuso con [redacted] utile netto di tre miliardi di lire; l'utilizzo medio dei depositi raccolti nel 1964 ha superato di quasi 100 miliardi quello del 1963. Il totale del credito accordato durante il 1964 ammonta a 1.213,2 miliardi di lire. L'assemblea ha approvato la distribuzione di un dividendo (invariato) di 500 lire, dopo avere passato alla riserva ordinaria 10 miliardi [redacted] milioni [redacted] lire.

Cucirini — L'assemblea degli azionisti della Cucirini Cantoni Coats ha approvato il bilancio 1964 chiuso con un utile netto di L. 2095 milioni, contro L. 1772 milioni del precedente esercizio. Dividendo aumentato a L. 300 contro L. 250 del 1963, pagabile dal 21 aprile, dedotto l'acconto di L. 150.

A. Rejna — Alla prossima assemblea degli azionisti [redacted] la Achille Rejna convocata in sede ordinaria e straordinaria a Milano per il 30 aprile, il Consiglio di Amministrazione proporrà di non distribuire alcun dividendo, accantonando l'utile dell'esercizio 1964 a riserva.

Torcitura di Borgomanero — Il Consiglio di Amministrazione della Torcitura di Borgomanero proporrà alla prossima assemblea dei soci, indetta per il 30 aprile, la distribuzione di un dividendo di lire [redacted] azione.

Pantanella — L'assemblea degli azionisti della Società Molini e Pastificio Pantanella ha approvato [redacted] bilancio 1964 chiuso con un utile di L. 150,4 milioni. Dividendo invariato di L. 11 per azione, pagabile dal 26 aprile.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 18)

CANTANTE bella presenza offresi a complesso per stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6031 — Torino». A41420

CAPO cantiere, lavori pubblici, industriali, edili, 44enne ottime referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6042 — Torino».

CAPOFFICINA reparto espertissimo lavorazione lamiera, assemblaggi, cicli lavorazione, notevole attitudine al comando, attivo, energico, [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A41515

CHIMICO laureato esperienza pluriennale laboratorio ricerche e produzione presso industrie elettroniche esamina offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6041 — Torino».

COMMESSO pelletteria [redacted] offresi anche altro genere - Telefonare 885-811

COMMESSO zootecnica offresi anche altro genere - Telefonare 865-611.

DATTILOGRAFA o contabile 17enne 2° impiego, offresi subito - Telefono 558-674. A41344

DICIANNOVENNE massima serietà stenodattilografa fatturista offresi, Telefonare 630-917. A41421

EX indossatrice occuperebbesi presso boutique o sartoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6029 — Torino».

GEOMETRA esperto paghe, contributi, contabilità, corrispondenza, ogni lavoro ufficio offresi. Telefonare 343-041. A41122

GIOVANE bella presenza esperienze Olivetti pratico ufficio offresi. Telef. 751-703. A41277

IMPIEGATO offresi presso ditta o privato qualsiasi lavoro, macchina propria, referenziatissimo. Telefonare 871-861. A41290

IMPIEGATO tecnico esperienza collaudo meccanico offresi. Tel. 540-997.

LAUREATO lunga esperienza settore alimentare ramo vendite conduzione controllo personale esaminerebbe adeguate proposte. Massime referenze, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9663 — Torino».

MILITEASSOLTO 22enne patente auto, volontà, buona cultura, pratico ufficio offresi qualsiasi impiego o lavoro. Miti pretese. Tel. 730-873.

OFFRESI dattilografa 2° impiego. Telefonare 756-873. A41236

PERITO elettrotecnico quadriennale esperienza progetti apparecchiature elettriche offresi ore libere. Telefono [redacted] 350-109. A41322

RAGIONIERA ventunenne stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi anche per piccola azienda. Telefonare 350-109. A41322

RAGIONIERA 22enne steno-dattilo presenza, intelligenza, volontà cerca serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1007 — Torino».

SIGNORINA 18enne dattilografa media inglese pratica ufficio offresi libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1064 — Torino». A41251

SIGNORINA 21enne referenziata offresi commessa cassiera o simile. Telefonare 240-963. A41296

SIGNORINA 23enne referenziata diplomata inglese francese offresi traduttrice commessa boutique o adeguatamente, anche mezza giornata. Telefonare 60-998 ore pasti.

TECNICO vernici esperienza quindicennale laboratorio e produzione grande industria offresi per sistemazione tamiliare provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6023 — Torino».

TRENTACINQUENNE vasta esperienza commerciale vendite e promozione import-export, perfetto inglese francese, pronto assumere posto responsabilità, disposto trasferirsi. Scrivere: Pubbliman, casella 10 L, Vercelli.

TRENTANOVENNE equiparato esperienze ventennale apparecchi sollevamento e meccanica generale, offresi capo [redacted] officina. Telefono 736-265. A41325

TRENTENNE militesente patente B perfetto francese impiegherebbesi presso seria ditta. Telefon. 328-946.

VENTENNE militesente auto cultura media occuperebbesi ramo commercio lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1072 — Torino».

VENTITREENNE 2° impiego, licenza comm.le buona pratica dattilografia computisteria offresi - Tel. 258-334.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne, anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi [redacted], primo [redacted]. O641

A.A. INDUSTRIA assume giovane dattilografa, conoscenza inglese e francese, volenterosa, anche primo impiego. Manoscrivere specificando età, referenze e pretese a: «Pubblicità Stampa 1073 — Torino».

A Signora/ina mediete non primo impiego impresa costruzioni Nichelino affiderebbe piccoli lavori ufficio non di concetto, buon mensile. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 1063 — Torino». A41094

AZIENDA elettromeccanica cerca perito elettrotecnico-elettronico con almeno tre anni di esperienza laboratorio tecnica digitale et analogica, circuiti transistorizzati. Capacità di realizzare costruttivamente apparecchi prototipi e di piccola serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 19 — Torino».

BEKANNTES Unternehmen der elektrotechnischen Branche mit Sitz in Lombardei sucht fuer seine Exportabteilung tuechtige Stenotypistin deutscher Muttersprache mit englischen Sprachkenntnissen. Pubbliman 175/B Milano. 22765

CAPOFFICINA ATTREZZERIA E STAMPI ESPERTO TRACCIATORE ALESATORE, PREFERIBILMENTE SCAPOLO ETA' 30-40 ANNI, CERCASI PER NUOVA OFFICINA CITTA' DI MESSICO. CONTRATTO 2 ANNI. MINIMO [redacted] ANNUO 60[redacted] DOLLARI, VIAGGIO PA[redacted]. DETTAGLIARE PRECEDENTI, TITOLO STUDIO, ESPERIENZA. BAGNINI C.P. 1501/LSM. MILANO.

CERCANSI giovani impiegati grandi ditte, possibilmente periti industriali, per attività fiducia ore libere: richiedonsi dinamismo, moralità, referenze. Indicarione ditta. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1043 — Torino».

DITTA cerca giovane geometra militesente disposto viaggiare propaganda vendita prodotto industriale stipendio - rimborso spese [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1062 — Torino». A41092

CERCASI signora introdotta buona società per vendita biancheria fine. Buonissima retribuzione. Telefonare 770-165. A41223

COMMESSO PRATICO PER NEGOZIO ABBIGLIAMENTO MASCHILE CERCASI. ETA', REFERENZE, POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1070 — TORINO». A41316

ENTE Stato cerca collaboratori ambosessi parzialmente liberi per decorosa redditizia attività organizzata. Richiedesi media cultura, moralità, referenze, residenza Collegno-Grugliasco o comuni Valsusa. Presentarsi, Scrivere via Manzoni 17, Rivoli.

FATTURISTA referenziata, esperienza impiego, [redacted], cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1068 — Torino».

INDUSTRIA elettromeccanica cerca capo produzione quadri elettrici et impianti industriali, ottime conoscenze organizzazione e metodi produzione. Capacità di guidare lavori su commessa e di piccola serie. Richiedesi elemento dinamico con spiccate attitudini conduzione personale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Torino». 22767

INDUSTRIA IMPORTANZA [redacted]NALE [redacted] PERITO ELETTROTECNICO [redacted] BUONA [redacted] IN IMPIANTI ELETTRICI A BASSA TENSIONE. INDICARE POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1084 — TORINO». A41374

[redacted] autosalone Settimo via Reggio Parco 70 cerca segretaria bella presenza facile parola subito.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. autista ventic[redacted] praticissimo vetture, miti pretese, occuperebbesi anche ore libere. - Telef. 583-932.

ABILE volenteroso dinamico tecnico elettronica industriale progettista automatismi transistorizzati per miglioramento offresi. Chiovatero, via Verazzano 21. A41278

AGGIUSTATORE fabbro 1 pratica forgia libero offresi. [redacted], 283-812.

AIUTO elettricista 30enne ra[redacted]ziato occuperebbesi anche fuori Torino, Cavalieri Edmondo, piazza Bottesini 8 int. 29, Torino.

AUTISTA con camion proprio offresi per impiego presso ditta. Telefonare 890-589 - Ore ufficio. A41370

[redacted] fiducia tutte patenti offresi. [redacted]. 665-834. A41448

AUTISTA 23enne con patente B pratico città offresi subito ditta e privato. Telefonare 271-750.

CAMERIERE 23enne francese [redacted] stagione estiva offresi. Tel. 379-439.

CINQUANTAQUATTRENNE presenza, referenziato, offresi magazziniere, persona fiducia, anche mezza giornata. - Telefonare 290-190.

COMMESSA offresi mezze giornate. Tel. 795-259. A41062

CONIUGI emiliani cercano custodia o portineria. Telefonare 588-725 ore 19 in poi. A41324

CONIUGI quarantenni, piemontesi, offronsi pulizia scale, portineria complesso immobili, serie referenze. Telef. 632-984. A41524

CONIUGI soli piemontesi offronsi custodia villa o portineria. Telefono 895-755. A41345

FATTORINO commissioni varie aiuto magazziniere offresi ore libere. Scrivere «Pubblicità Stampa 6046 — Torino». A41497

FATTORINO con motocarro proprio offresi ditte. Telefonare 870-662.

FATTORINO patente B offresi ditte qualsiasi lavoro anche con macchina propria. Tel. 235-042. A40767

FATTORINO, patente di guida C pubblica, offresi Ditte, qualsiasi lavoro, anche con macchina propria. Tel. 998-024. A41330

FOTOINCISORE retigrafo diplomato e operatore fustelle offresi ad importante ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6035 — Torino». A41444

FRESATORE specializzato utensileria pratico attrezzi stampi 40enne libero subito offresi. Telefonare 363-052.

IMPORTANTE azienda cerca disegnatore progettista esperto apparecchiature pneumatiche ed idrauliche dinamico lavoro responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1059 — Torino». A41060

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca impiegata corrispondente inglese con buone conoscenze tedesco pratica ufficio stenodattilografia. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1077 — Torino».

IMPORTANTE società industriale ricerca per proprio ufficio Torino giovane ragioniere libero obblighi militari. Inviare curriculum dettagliato e referenze a: «Pubblicità Stampa 1047 — Torino». A40977

STUDIO dottore commercialista cerca ragioniere attivo, pratico contabilità partita doppia, paghe, pratiche commerciali. Adeguato stipendio. Telefonare ore ufficio 760-312.

QUINDICENNE dattilografa volenterosa assume ufficio centrale. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 29 — Torino». O796

SEDICI-18enne anche primo impiego fatturista steno-dattilo [redacted] volenterosa cerca industria torinese. Manoscrivere curriculum richieste: «Pubblicità Stampa 1046 — Torino». A40970

STUDIO tecnico cerca ragazzo 15enne spiccata attitudine al disegno. Telefonare 774-223 ore ufficio.

TECNICO attrezzeria e stampi esperto tracciatore alesatore, preferibilmente scapolo età 30-40 anni, cercasi per nuova officina Città di Messico. Contratto 2 anni. Minimo garantito annuo 6000 dollari, viaggio pagato. Dettagliare precedenti, titolo studio, esperienza. Bagnini c.p. 1501/LSM, Milano. 22816

AUTISTA D elettrauto offresi. Permesso internazionale conoscenza spagnolo Telefono 372-461.

[redacted] fattorino 25enne patente B offresi anche mezza giornata. Te[redacted] Battista 253-480.

AUTISTA piemontese patente D E privata con passaporto offresi solo per macchina sciolta, stagione estiva. Ferrero, via Cavour 19, Cherasco, Cuneo.

AUTISTA trentaduenne, presenza, esperto, patente C offresi giornate, anche mezze. Telefonare 782-648.

AUTISTA tutte patenti libero subito offresi ditta disposto trasferirsi. Telefonare 239-777. A40089

AUTISTA venticinquenne ottima guida patente D-E, libero subito, offresi Telefonare 912-357.

CAMERIERE [redacted] referenziato perfetto tedesco occuperebbesi anche aiutante cuoco ovunque. Taverone Giuseppe, via Feletto 41, Torino.

COTTIMISTA, offresi imprese carpenteria getto muri, rifiniture. Telefonare 650-080. A41072

CUOCO ottimo gastronomo disposto trasferirsi offresi. Telef. 777-695. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6056 — Torino». A41541

CUOCO specializzato esperto, rientrato estero, 33enne, disposto trasferirsi, offresi. Telefono 878-527.

DOMESTICO cuciniere disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1075 — Torino».

ELETTRICISTA, impianti industriali, montaggio apparecchiature elettriche, conoscenze schemi funzionali offresi. Telefonare 293-373 dalle 18-20.

EX sottufficiale coniugato cerca portineria oppure custode villa o stabilimento disposto trasferirsi, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1092 — Torino».

FATTORINO con Ape propria pratico città offresi ditte. Tel. 766-694.

GIA' portinaia 55enne dinamica scopo migliorare ambiente cerca portineria. Telefonare 234-397.

GIAR[redacted] esperto libero [redacted] offresi [redacted] saltuario. Telefono 238-333. A41445

GIOVANE con auto propria offresi presso qualsiasi ditta o privato. Telefonare 332-462 ore 10-12.

GIOVANE operaio piemontese, serietà volenteroso fiducia, addetto macchine lavori officina magazzino subito offresi. Scrivere: «[redacted] Stampa [redacted] — Torino».

GRUISTA espertissimo offresi seria Ditta. Telefonare 81-774 ore 9-12, 15-20. A40974

INFERMIERA, assistenza ammalati diurno anche aiutante casa offresi. Telefonare 684-240. A41360

MANICURE anche aiutante pettinatrice bella presenza offresi. Telefonare 723-038. A41083

INFERMIERA diplomata offresi 350 ore, giorno o notte. Tel. 520-285.

[redacted] carpentiere metallico [redacted] referenziato volonteroso occuperebbesi anche fuori Torino. Taddei Mario, piazza Bottesini 8 int. 29.

MECCANICO motorista auto praticissimo riparazioni offresi subito. Tel. 572-282. A41013

MOGLIE veneta e marito torinese, con figlia di anni 7, cercano portineria. Telefonare 721-520.

MURATORE offresi impresa qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9696 — Torino». A40907

OFFRESI abile barista con referenze. Tel. 655-533. A41478

OFFRESI autista patente B presso ditta o privato, anche mezza giornata con macchina propria 500 N. Telefono 885-811. O41506

OFFRESI ditte autista con furgone libero mezze giornate pomeridiane. Telefonare 280-898. A41237

OFFRESI fattorino serio e volenteroso con patentino. Telefon. 732-583.

OFFRESI fattorino 15enne munito di patentino. Telefonare 896-421.

OFFRESI idraulico 24enne con patente. Telefonare 462-793.

OFFRESI operaio panettiere. Telefonare 81-158. A41257

OPERAIA addetta macchine utensile lunga esperienza in Svizzera offresi. Tel. 671-606. A41445

OPERAIO addetto presse 37enne veramente capace referenziato conoscenze tre lingue occuperebbesi anche fuori Torino o estero. Grasso Claudio, presso Musso, via Valperga Caluso 9, Torino. 22814

PANTOGRAFISTA abile esperienza più che decennale, libero subito, offresi. Tel. 653-080. A41494

PIEMONTESE 30enne referenziato offresi fattorino, patentato. Telefonare 658-616. A41220

PROVETTO rettificatore interno esterno I categoria offresi. Tel. 212-052.

QUARANTACINQUENNE, piemontese guardia notturna offresi qualsiasi lavoro pesante, mansioni fiducia, svelto, numerose serie referenze, garanzia. Telef. 632-964. A41525

SIGNORINA seria referenziata offresi fissa, governo bimba e piccoli lavori. Telefonare 328-378. A41093

SIGNORINA 22enne operaia libera subito offresi a fabbrica o giornata. Telefonare 756-475. A41252

SIGNORINA 42enne senza impegni pratica governo casa occuperebbesi seriamente presso persona sola, con bimbo da educare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1060 — Torino».

SIGNORINA 50enne fidata buona offresi persona sola o due, pratica casa signorile e andamento casa, fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6022 — Torino». A41219

SPOSI piemontesi cercano pulizie scale. Telefonare 234-397.

TAPPEZZIERE [redacted] offresi. Tel. 758-884. A41168

TECNICO radio-tv [redacted] offresi. Telefonare 690-918. A408[redacted]

[redacted] pratico distributori vendita carburanti, [redacted], garagista, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 366-852. A41357

VENTICINQUENNE volenteroso referenziato offresi fattorino o qualsiasi lavoro. Tel. 527-603.

VERNICIATORE a spruzzo offresi, pratico riparazioni. Telef. 272-817.

[redacted] giovane 24enne muratore offresi per qualsiasi lavoro, pure facchino, telefonare ore pasti 233-644. A41254

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

APPRENDISTA 15-18 anni cercasi per laboratorio moda. Tel. 545-334.

ASPIRANTI magliaie cercansi, lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16.

ASSUMESI molatore cristalli provetto. Telefonare 280-458.

ASSUMIAMO portinaia per stabile centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6020 — Torino». A41213

ATTREZZISTA stampista specializzato pressofusioni materie plastiche. Gallino s.p.a., Regina Margherita, telefono 799-123. A41573

AUTISTA servizio Orbassano-Torino cerca industria possibilmente patente E. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6033 — Torino». A41425

AUTOSERVIZIO Fiat cerca personale pratico tagliandi. Via Sapri 21.

BOBINATRICI cercasi massimo 19enni pratiche avvolgimento trasformatori. Tel. 343-497. A41365

CAPOFFICINA attrezzeria e stampi esperto tracciatore alesatore, preferibilmente scapolo età 30-40 anni, cercasi per nuova officina Città di Messico. Contratto 2 anni. Minimo garantito annuo 6000 dollari, viaggio pagato. Dettagliare precedenti, titolo studio, esperienza. Bagnini c.p. 1501/LSM, Milano. 22816

CARPENTIERI ferro costruzioni quadri elettrici lavorazione lamiere conoscenza disegno, massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6044 — Torino». A41482

CERCANSI abili saldatori, aggiustatori, pratici disegni. Tel. 665-876.

CERCANSI aggiustatori stampisti 1ª categoria. Telefonare 781-104.

CERCANSI apprendisti falegnami e lavorazione lamiera 16-18 anni. Telefonare 240-164. A40874

CERCASI abile aiutante sarta donna. Telefonare 852-055. A41243

CERCASI apprendista commessa. Telefonare 485-275. A40935

CERCASI apprendista panettiere pratico chiferatrice, anche vitto alloggio. Telefono 60-274. A41264

CERCASI barista. Telefono 633-151 ore 10-12 e 14,30-17. A41234

CERCASI cameriere abile oppure apprendista per ristorante, disposto trasferirsi Chieri. Telefonare 948-365.

CERCASI carpentiere ferro conoscenza disegno per località 50 km. Torino. Telefonare 589-008.

CERCASI donna tuttofare per signore sole disposta trasferirsi. Telefonare 377-867. A41576

CERCASI ragazza aiuto magazzino e aiuto casa solo mattino. Tel. 876-824.

CERCASI ragazzo 15enne aiuto barista zona Orbassano. Telef. 323-098.

CONIUGI soli, mezza età, marito bravo giardiniere, moglie custode cercasi villa Torino. Offresi alloggio, stipendio. Pregasi indicare referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6043 — Torino».

COPPIA domestico autista moglie tuttofare referenziati alto stipendio, liberi subito cercasi. Tel. 594-382.

CUOCO espertissimo cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 81-602.

(Continua a [redacted])

Chiuso a Torino il convegno sull'alimentazione

Nuovi sistemi agricoli per ottenere alimenti sani

Saranno promossi corsi, conferenze e incontri destinati ad elevare la fertilità del suolo e degli allevamenti - Il congresso internazionale ha approvato una mozione finale diretta al ministro dell'Agricoltura

I partecipanti al 1° Congresso internazionale «Suolo, alimentazione e salute», che si era iniziato martedì presso la Camera di commercio di Torino, hanno concluso i loro lavori ieri a mezzogiorno votando una mozione che elenca le più significative testimonianze portate dagli studiosi a favore della agrobiologia e alla fine propone un'azione per diffondere questo metodo.

«*Costatato* — afferma tra l'altro la mozione — *che il suolo e le piante si trovano in uno stato progressivo di carenza micronutrizionale e di grave squilibrio biologico; che i prodotti vegetali ed animali destinati all'alimentazione umana sono incompleti e insufficienti al fabbisogno nutrizionale; che la salute umana risulta compromessa nella sua integrità ed esposta alle diverse forme di affezioni patologiche perché menomata nelle sue possibilità di autodifesa, fa appello a tutti gli agricoltori di porre fine alle produzioni carenzate e di instaurare nelle loro aziende i metodi di coltura biologica e dinamica, indispensabili per una rinnovata fertilità del suolo e per ottenere prodotti completi, sani, biologicamente nutritivi ed economicamente remunerativi*».

La mozione rivolge anche una preghiera al ministro dell'Agricoltura perché gli ispettorali agrari siano investiti dell'incarico di favorire la nascita e lo sviluppo di aziende agrobiologiche, di istituire corsi di agrobiologia e di creare un corpo di esperti i quali, in turni di visita alle cascine, diano opportuni consigli anche sulla fabbricazione del letame artificiale e sulla preparazione di terricciati e determinino se e come siano utili integrazioni biologiche minerali naturali.

L'Airan, l'*Associazione italiana per le ricerche sull'alimentazione naturale*, che ha sede a Torino e che è stata la promotrice del congresso, ha ricevuto il mandato di promuovere corsi, conferenze, incontri, campi sperimentali e dimostrativi per far conoscere specialmente fra i giovani i vantaggi produttivi ed economici derivanti dall'applicazione dei nuovi indirizzi agricoli indispensabili per elevare la fertilità e la sanità del suolo e degli allevamenti e per ottenere alimenti biologicamente nutritivi e idonei al mantenimento della nostra salute.

Nel corso della riunione di ieri mattina il francese Cussonneau, agricoltore e allevatore, ha illustrato le esperienze personali accumulate in oltre vent'anni di agricoltura basata sulla concimazione biologica: una produzione di cereali, di latte e di carne ottima senza essere spettacolosa, ma assolutamente indenne da malattie del bestiame e della vegetazione. Mentre invece altri agricoltori della sua stessa zona che fanno uso di concimazione chimica devono continuamente lottare contro i parassiti.

Cussonneau, nel corso della sua relazione, ha anche comunicato i risultati statistici ottenuti dal prof. André Voisin, eminente studioso dei problemi della concimazione: nel 1961 in Francia si sono avuti i seguenti danni per malattie del bestiame bovino dovute in gran parte all'alimentazione con foraggio proveniente da terreno trattato chimicamente: un miliardo e 250 milioni di lire per la tetania dell'erba (una malattia ancora poco diffusa in Italia ma che, purtroppo, sta prendendo piede nel Sud), 500 milioni di lire per la brucellosi, 250 milioni per l'afta, 250 milioni per la mastite e 125 milioni per la tubercolosi.

Nel complesso, tutte le relazioni tenute al congresso hanno voluto mettere in evidenza la necessità di orientare le conduzioni agricole verso la concimazione biologica che è il solo mezzo per ridare alla terra la sua originaria fertilità e ai vegetali la capacità di lottare contro i parassiti. E inoltre l'agrobiologia, hanno affermato gli studiosi del ramo, ha il grande vantaggio di riportarci sulla tavola prodotti equilibrati e integri come la natura vuole che siano e quindi capaci di offrire al nostro organismo delle autentiche doti di vitalità e di energia. **r. l.**

Rispondono a rivoltellate all'«alt» dei carabinieri

I militi replicano ai colpi partiti da un camion - Un morto

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 15 aprile.

Un morto e quattro feriti sono il bilancio di un conflitto a fuoco tra carabinieri e tre giovani avvenuto all'alba di stamane sull'autostrada Napoli-Pompei, all'altezza del raccordo di San Giovanni a Teduccio: un autista e due suoi amici, a bordo di un camion, fermati da una pattuglia di carabinieri hanno sparato sui militi che hanno risposto al fuoco. Un proiettile, purtroppo, ha ferito mortalmente al petto uno dei giovani, che sedeva nel cassone dell'autocarro.

Le indagini sul tragico episodio hanno stabilito che il camion era pilotato dal trentunenne Antonio Angelo Picone; con lui i fratelli Domenico e Giovanni Maurielio di 33 e 31 anni, marittimi disoccupati.

Al casello di uscita di San Giovanni a Teduccio una squadra del nucleo investigativo — della quale facevano parte il maresciallo Minardi, il brigadiere Allocca ed il carabiniere Falzo — attendeva un camion che avrebbe dovuto trasportare in città un carico di sigarette di contrabbando.

All'arrivo del veicolo guidato dal Picone i carabinieri hanno segnalato l'«alt» con la «paletta».

Invece di aderire alla richiesta il Picone innestava la marcia, tentando di fuggire. Il brigadiere Allocca ed il carabiniere Falzo, che erano davanti al camion, con un balzo riuscivano ad evitare d'essere travolti. Contemporaneamente dall'autocarro partivano colpi di pistola contro i militari. I carabinieri rispondevano al fuoco con una raffica di mitra diretta alle gomme. Sbandando sulla destra, dopo un centinaio di metri, il camion si arrestava in prossimità di un fossato che delimita la strada. Sopraggiunti i due sottufficiali ed altri carabinieri, l'autista ed i fratelli Maurielio erano invitati a scendere per essere identificati e perquisiti.

Uno dei tre, appena messo piede a terra, si accasciava privo di sensi. Immediatamente soccorso veniva trasportato all'Ospedale dei Pellegrini. Qui era identificato per Domenico Maurielio e i medici gli riscontravano una ferita al petto con lesione degli organi interni. Vane tutte le cure, il giovane poco dopo è morto. Nello stesso ospedale ricorrevano alle cure dei medici per lievi ferite l'autista Picone, i due sottufficiali ed il carabiniere.

L'autista e Giuseppe Maurielio sono stati fermati. Il camion, a bordo del quale sono stati trovati arnesi da scasso e due pistole a tamburo, è stato sequestrato. **a. l.**

Il ministro belga Spaak ha sposato una divorziata

Lui ha 66 anni, lei 56 - La cerimonia a Eze, sulla Costa Azzurra - Pochi invitati: il fratello regista del ministro, il figlio diciottenne della sposa e alcuni amici



Il ministro degli Esteri belga Spaak con la moglie durante la cerimonia nuziale ad Eze (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Nizza, 15 aprile.

Stamane alle 11 il ministro degli Esteri belga, Paul-Henri Spaak, ha sposato civilmente una connazionale, la signora Simone Rikkers, divorziata dal neozelandese Dear. Il ministro ha 66 anni, la sposa 56. La cerimonia si è svolta nel piccolo municipio di Eze Village, celebrata dal consigliere comunale Robert Squarciafichi, amico del ministro e proprietario dell'albergo Cap Estel dove Spaak viene abitualmente da dieci anni per le feste pasquali e per le vacanze estive.

Era presente il sindaco del paese con tutta la giunta, il regista Charles Spaak fratello dello sposo ed il figlio della sposa Bernard Armand Dear che ha compiuto i diciotto anni pochi giorni fa. Testimonio dello sposo è stato l'ambasciatore del Belgio alla Nato De Staerk; per la sposa il barone Van Bogaert presidente della Facoltà internazionale di neurologia.

Gli sposi sono arrivati in macchina, ma hanno dovuto percorrere a piedi l'ultimo tratto della stretta piazza che conduce al municipio. Sulla piazza c'erano molti curiosi e turisti belgi accorsi ad applaudire il loro ministro, ed un gruppo di ragazze di Eze nel costume locale. Spaak vestiva un abito blu scuro di alpaca, la signora Rikkers era in *imprimé* rosa e beige; entrambi sono apparsi commossi, sia quando hanno pronunciato il «sì» sia quando hanno firmato l'atto di matrimonio.

Dopo la cerimonia ed il breve discorso di Squarciafichi, il sindaco e le altre autorità hanno invitato gli sposi ad un rinfresco all'albergo del «Cavallo bianco», dove il sindaco ha ringraziato Spaak per «l'onore fatto alla cittadina medioevale di Eze con l'averla scelta per il suo matrimonio». Gli sposi sono poi tornati a Cap Estel. **m. r.**

Una commissione per la pubblicità

Sarà istituita tra poco, con rappresentanti di undici ministeri e degli enti interessati - Esclusi controlli e limitazioni da parte dello Stato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 aprile.

E' in corso di preparazione, presso la presidenza del Consiglio, un decreto ministeriale che prevede l'istituzione di un Comitato per la pubblicità. Di tale Comitato dovrebbero far parte 11 rappresentanti di altrettanti ministeri (Istruzione, Agricoltura, Bilancio, Tesoro, Finanze, Partecipazioni Statali, Industria, Commercio Estero, Trasporti, Poste e Telegrafi, Turismo e Spettacolo) due rappresentanti per ciascuna delle organizzazioni direttamente interessate (Federazione italiana editori di giornali, Utenti pubblicità associati, Federazione italiana della pubblicità) e cinque esperti nominati dalla presidenza del Consiglio.

Il Comitato dovrebbe funzionare come organo consultivo del governo in tutte le questioni riguardanti il fenomeno pubblicitario. Alla costituzione di un comitato del genere si pensava da anni anche in relazione all'opportunità di giungere a qualche forma di autocontrollo in materia pubblicitaria. L'impulso decisivo è però venuto dal programma quinquennale e dagli accenni in esso contenuti ad un «*controllo della pubblicità mediante interventi intesi ad accertare la veridicità delle informazioni e a disciplinare l'utilizzazione dei più diffusi canali pubblicitari controllati dagli enti pubblici*».

Di fronte alla prospettiva d'interventi del genere le categorie interessate hanno ritenuto di dover rompere gl'indugi, sollecitando l'istituzione, da tempo allo studio, di un Consiglio superiore della pubblicità. Strada facendo, la denominazione è stata ridimensionata; rimane lo scopo, che è quello di evitare che misure legislative in questo delicatissimo settore arrivino in porto senza una preventiva consultazione di quanti vivono della pubblicità o se ne servono per lo sviluppo delle loro vendite.

Un quotidiano romano della sera, forse equivocando sulla frase «*Utilizzazione dei più diffusi canali pubblicitari controllati dagli enti pubblici*», ha oggi ritenuto di attribuire all'istituendo Comitato anche il compito di «*coordinare, e quindi di controllare, l'afflusso di pubblicità dalle pubbliche amministrazioni ai giornali, alla radiotelevisione e agli altri mezzi di diffusione*». Se rispondesse a verità, l'affermazione sarebbe in effetti grave, in quanto lesiva — in pratica — del principio della libertà di stampa.

In serata, lo stesso on. Salizzoni, sottosegretario alla Presidenza direttamente responsabile per il settore stampa e informazioni, ha fatto smentire seccamente la tendenziosa notizia secondo cui l'istituendo Comitato intenderebbe arrogarsi compiti di controllo sulla distribuzione della pubblicità del settore pubblico. Il Comitato potrà solo esprimere «pareri» su questioni di carattere generale; nessun interesse privato legittimo ha motivo di preoccuparsi per la sua istituzione. **ar. ba.**

Il tempo che farà

Le condizioni del tempo inizialmente discrete con nuvolosità irregolare più intensa al nord subiranno nella giornata un graduale peggioramento a causa di una perturbazione proveniente da nord-ovest. Essa, che già interessa le Alpi con estesa nuvolosità e nevicate oltre i 2000 metri, apporterà un graduale aumento della nuvolosità stratificata al nord e al centro e probabili piogge sulla Val Padana. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *al nord deboli variabili, al centro e al sud moderati settentrionali.* Mari: *Mar Ligure, Mar Tirreno ed alto Adriatico poco mossi. Mossi gli altri mari.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	17	Pescara	7	14
Bolzano	−1	20	L'Aquila	2	8
Verona	6	18	Roma	8	19
Trento	6	19	Campob.	3	6
Trieste	10	16	Bari	5	12
Venezia	10	16	Napoli	6	16
Milano	3	19	Potenza	3	8
Genova	11	18	Catanz.	6	11
Bologna	8	16	Reggio C.	8	17
Firenze	12	17	Messina	10	18
Pisa	5	17	Palermo	9	14
Ancona	8	15	Catania	7	19
Perugia	5	12	Cagliari	7	17

Il delitto nella carovana accampata alla periferia di Bologna

Strangolata dal marito per decisione della tribù una parente della zingarella che sposò Jacopetti

La vittima aveva 47 anni - In un primo tempo l'uxoricida e i suoi familiari avevano sostenuto la tesi di un incidente stradale Poi l'uomo ha confessato di aver ucciso la moglie perché lo tradiva - Fermati tutti i componenti della famiglia Caldaras fra cui Iolanda che nel 1955, a 13 anni, si era unita in matrimonio con il regista - Le nozze furono annullate lo scorso anno



Iolanda Caldaras, ex moglie di Jacopetti, in questura a Bologna (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 15 aprile.

Una zingara di 47 anni, Netta Giuseppina Rejnhard, da San Giovanni Valdarno (Arezzo), suocera della gitana Iolanda Caldaras, che sposò a tredici anni, il 25 marzo 1955, nel carcere di Regina Coeli, dopo la nota clamorosa vicenda giudiziaria, il dott. Gualtiero Jacopetti, è stata uccisa dal suo secondo marito Giuseppe Caldaras di 48 anni, di Guastalla (Reggio Emilia).

Questa mattina, poco dopo le otto, alcuni zingari, accampati da diversi mesi in un prato antistante lo stadio comunale, si recavano in una vicina trattoria chiedendo al gerente di informare telefonicamente i carabinieri che una donna appartenente alla tribù era stata vittima di un incidente stradale. I carabinieri rinvenivano in un carrozzone, distesa sul letto, la Rejnhard. Alcuni visibili segni bluastri al collo della donna insospettivano gli inquirenti. Nel frattempo il marito della morta, il Caldaras, che era nel carrozzone, era colto da malore. I carabinieri trasportavano l'uomo all'Ospedale Maggiore, dov'era giudicato guaribile in tre giorni per collasso cardiocircolatorio. Il cadavere della donna era invece avviato all'obitorio.

L'interrogatorio a cui era sottoposto il Caldaras accresceva i sospetti degli indagatori. I componenti la tribù, invece, insistevano nella versione dell'incidente stradale. Il Caldaras, dopo alcune ore di stringenti contestazioni, confessava di avere percosso e strangolato la moglie per essere stato tradito, secondo quanto ella aveva ammesso il giorno precedente, con un gitano di cui gli aveva mostrato perfino la fotografia.

La confessione della Rejnhard era venuta dopo che i coniugi avevano, a quanto pare, alzato il gomito. I due avevano litigato in due esercizi pubblici. Rientrati nel carrozzone, l'uomo aveva infierito sulla moglie, percuotendola selvaggiamente.

La donna riusciva a fuggire, il Caldaras l'inseguiva, la raggiungeva e sfogava di nuovo la sua ira su di lei trascinandola nel carrozzone. La sventurata sarebbe forse sopravvissuta alle botte, se il marito non l'avesse poi strangolata.

L'uccisione della Rejnhard — secondo le risultanze dell'inchiesta — sarebbe stata decisa dopo un consiglio di famiglia dei Caldaras, i quali concordarono poi di far passare il decesso della Rejnhard come causato da incidente stradale.

Come si ricorderà, il matrimonio della Iolanda Caldaras con il dottor Jacopetti fu annullato l'anno scorso. Nel 1959 la zingarella dette alla luce, nel reparto maternità dell'ospedale di Lavis, una bimba alla quale venne dato il nome di Donatella e la ragazza affermò che la neonata era figlia di uno zingaro, Valentino Rejnhard. Costui è appunto il figlio della donna uccisa e sposò la Iolanda con rito zingaresco. La tribù ebbe ad affermare, in quell'occasione, che essa non aveva mai ritenuto valido il matrimonio tra la Iolanda e il Jacopetti, in quanto essi riconoscono solo i vincoli coniugali celebrati secondo il rito zingaresco.

La Rejnhard, suocera della Iolanda, rimasta vedova, si unì poi in matrimonio al Caldaras attualmente accusato di omicidio. Iolanda è nipote di Giuseppe Caldaras, l'uxoricida.

Il Caldaras, che dovrà rispondere di uxoricidio, dall'Ospedale Maggiore è stato trasferito alle celle di sicurezza della questura, e successivamente associato alle carceri di San Giacomo in Monte. Tutti i congiunti della morta sono stati fermati: a carico di essi sono in corso indagini perché, come abbiamo detto, sembra che il delitto sia stato deciso in un consiglio di famiglia. Fra i fermati vi è anche Iolanda Caldaras. **g. c.**

Piovono dal cielo sereno grossi blocchi di ghiaccio

Alba, 15 aprile.

(*g. f.*) Uno strano fenomeno atmosferico è avvenuto nel pomeriggio di ieri a Canale d'Alba. Due grossi blocchi di ghiaccio sono piovuti dal cielo in località Bricchetto della frazione Crua. Il fatto è avvenuto verso le ore 16. Testimoni oculari dell'evento sono stati alcuni contadini che lavoravano nella zona.

Il primo pezzo di ghiaccio è caduto nelle vicinanze dell'agricoltore Tommaso Barbero, di 66 anni, che stava lavorando nella sua vigna. Questi, che era in compagnia del fratello Giuseppe, di 63 anni, e del nipote Giovanni di 28, udiva un tonfo poco distante. Accorreva e scorgeva un mucchio di pezzi di ghiaccio.

Il fatto si ripeteva nello stesso istante a cinquecento metri di distanza circa, al limite d'un boschetto. Testimoni di questo erano la signora Rosa Rossano in Massaglia, di 39 anni, e la figlioletta Franca. Erano intente al lavoro nella vigna quando hanno sentito un sibilo nell'aria, seguito da un sordo tonfo.

La donna, allarmata per l'accaduto, si recava a casa con la bambina e raccontava il tutto ai familiari. I due figli della donna si avviavano verso il boschetto e, raggiunto il luogo della caduta, scorgevano che un grosso blocco di ghiaccio del peso di circa sessanta chilogrammi era piovuto dal cielo frantumandosi al suolo.

Sui due fatti si fanno ora le più svariate ipotesi, anche perché in quel momento il cielo era completamente sereno, con un sole splendente. L'ipotesi più vera sembra quella d'una formazione di ghiaccio sulle ali di qualche aeroplano, che ad un certo momento si sarebbe staccata precipitando al suolo.

Rinviato il processo al musicista fuggito da Ivrea con la pettinatrice

L'uomo è accusato di sottrazione consensuale di minore e abbandono di tetto coniugale - La ragazza, diciottenne, da tre settimane è scomparsa da casa

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 15 aprile.

Il processo a carico del musicista Raffaele Mutalipassi, di 28 anni, residente a Strambino, è stato nuovamente rinviato — stamane — per permettere a un teste richiesto dall'avv. Oberto, patrono di parte civile, di venire a Ivrea per deporre. Il Mutalipassi è imputato di abbandono di tetto coniugale e di sottrazione consensuale di minore. Quest'ultima denuncia fu presentata contro di lui dal padre della ragazza che fuggì col musicista nel marzo dello scorso anno, la pettinatrice diciottenne Dora Coscia, di Ivrea.

Al dibattito, che si svolge dinanzi al pretore dott. Cirillo, oggi s'è avuto un colpo di scena quando la moglie dell'imputato, Maria Orlarey, ha dichiarato di essere stata per oltre tre settimane con il marito a Paestum nel periodo corrispondente alla fuga del musicista assieme a Dora Coscia.

La circostanza è stata tuttavia smentita dal teste Giuseppe Argentoni: costui ha sostenuto infatti di aver visto il Mutalipassi e la pettinatrice, in quello stesso periodo, a Badia Polesine. Chi dice la verità? La moglie del musicista o l'Argentoni?

Il pretore, visto che uno dei due testimoni dichiarava il falso e in mancanza della principale protagonista (Dora Coscia, che è ancora scomparsa di casa da tre settimane) ha accettato la richiesta della parte civile di convocare quale teste la signora Michelina Paolello, zia del Mutalipassi. In casa della Paolello, infatti, l'imputato e la moglie avrebbero trascorso una parte del mese di agosto dello scorso anno.

Durante il dibattito odierno s'è appreso che Dora Coscia aveva denunciato ai carabinieri il padre Giuseppe per maltrattamenti e percosse, ma l'accusa è caduta già in fase istruttoria. Non è escluso che la ragazza venga perseguita d'ufficio per calunnia. **r. a.**

Interrogazione liberale per la sepoltura in Italia di Vittorio Emanuele III

Roma, 15 aprile.

Il deputato liberale Alesi ha rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio «per sapere se, nel 50° anniversario del 24 maggio 1915, non ritenga doveroso dare disposizioni affinché le spoglie dei sovrani d'Italia Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia abbiano una degna sepoltura in patria».

ULTIME NOTIZIE

Annunciato ieri dai tre sindacati

Deciso un nuovo sciopero sui treni "più grave,, di quello appena terminato

La data sarà fissata subito dopo Pasqua - Dal 2 al 13 maggio i marittimi effettueranno alcune sospensioni sulle navi in partenza da tutti i porti italiani Oggi riprendono i colloqui sui licenziamenti tra imprenditori e sindacati

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 15 aprile.

Un nuovo sciopero nazionale dei ferrovieri, da effettuarsi in data e secondo modalità che verranno rese note subito dopo Pasqua, è stato deciso questa sera dai tre sindacati della categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. Tale azione, precisa un comunicato, sarà «più pesante» di quella svoltasi ieri in tutta Italia, con il conseguente arresto della circolazione dei treni viaggiatori e merci sull'intera rete, poiché è stata rilevata «l'inderogabile esigenza di perseverare nella lotta intrapresa affinché trovino accoglimento le richieste già enunciate nel comunicato unitario del 10 aprile scorso».

La segreteria confederale della Cisl, dopo aver esaminato la vertenza sorta in seguito alla recente corresponsione di un premio «ad personam» ai funzionari del ministero dei Trasporti, ha segnalato alla opinione pubblica «l'incoerenza di iniziative, come quelle adottate dal ministero dei Trasporti, con l'indirizzo di una politica qualificata della spesa e con gli stessi impegni assunti dal governo con le organizzazioni sindacali». La segreteria ha inoltre sottolineato l'inopportunità della decisione presa dal ministro dei Trasporti di corrispondere il premio ai funzionari senza seguire la procedura prevista dalle norme vigenti, in base alle quali la questione avrebbe dovuto essere sottoposta al parere obbligatorio del Consiglio di amministrazione dell'azienda ferroviaria.

Mentre è stato sospeso lo sciopero di 48 ore dei dipendenti dell'*Anas*, già indetto per domani, sono state decise intense agitazioni dei marittimi dal 2 al 13 maggio: in questo periodo saranno effettuate sospensioni dal lavoro sulle navi in partenza da tutti i porti italiani ed esteri, secondo un programma che verrà comunicato. Oggi per iniziativa della Federsindan, hanno scioperato gli equipaggi delle navi in partenza da Civitavecchia per la Sardegna.

Si è conclusa oggi l'agitazione dei lavoratori cartai, mentre proseguirà fino a sabato l'agitazione dei dipendenti dagli enti lirici e sinfonici. Per il rinnovo del contratto della gomma, le parti sono state convocate il 21 aprile, per accertare se esistono i presupposti per l'eventuale ripresa delle trattative.

Domani comincerà una nuova sessione di negoziati tra la Confederazione dell'Industria e le confederazioni sindacali dei lavoratori per la revisione degli accordi vigenti in materia di licenziamenti collettivi, licenziamenti individuali e commissioni interne. Un ostacolo è rappresentato dalla richiesta dei sindacati di trattare con la controparte, e di disciplinare nel nuovo accordo, non soltanto i licenziamenti collettivi, ma anche le riduzioni di orario, almeno quando queste assumano una certa consistenza sia per il numero dei lavoratori interessati, sia per l'entità della riduzione.

Per i licenziamenti individuali, invece, la maggiore difficoltà è costituita dalla richiesta drastica della Cgil di reinserire in attività di servizio il lavoratore che sia stato licenziato senza giusta causa o giustificato motivo. A parte questi ostacoli, sembra che le trattative si avviino alla conclusione, almeno su alcuni dei punti essenziali. **g. f.**

Scoperta una sostanza che dissolve i grumi nel sangue dell'uomo

New York, 15 aprile.

La scoperta nel sangue umano di una sostanza che favorisce la dissoluzione dei grumi è stata annunciata da un gruppo di scienziati del «Roswell Park Memorial Institute» e dell'Università statale di Buffalo.

La sostanza è stata iniettata, insieme con piccoli quantitativi di un altro elemento sanguigno, la *plasmina*, nell'organismo di animali da laboratorio nei quali era stata provocata artificialmente la formazione di grumi sanguigni. Le due sostanze hanno causato rapidamente la dissoluzione dei grumi. *(Ass. Press)*

Fallito a Sofia un tentativo stalinista

Un complotto filo-cinese contro il governo in Bulgaria?

Secondo voci giunte a Vienna, sarebbe stato organizzato dall'ambasciata di Pechino Il capo della congiura si è ucciso: è un vice-ministro, eroe della guerra partigiana

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 15 aprile.

Secondo notizie rimbalzate negli ambienti diplomatici di Belgrado e di Vienna, nei giorni scorsi elementi filo-cinesi del partito comunista bulgaro avrebbero compiuto un tentativo di rovesciare il governo filo-sovietico di Todor Zivkov per richiamare al potere elementi della vecchia guardia stalinista.

Nel complotto — scoperto dagli agenti della Sicurezza di Stato — sarebbero coinvolti dirigenti comunisti dell'ala cosiddetta «radicale» del Parlamento e alti ufficiali delle forze armate. Il colpo di Stato, organizzato con la collaborazione dell'ambasciata cinese, sarebbe stato sventato l'otto aprile scorso. Il «putsch» sarebbe finito con il suicidio del suo più alto esponente, il vice ministro per l'irrigazione Todorov Gorunya, e con l'arresto di numerosi ufficiali, tra cui il comandante della piazza di Sofia, generale Tsvetko Anev.

Il «putsch», come s'è detto, sarebbe stato organizzato da un gruppo di stalinisti guidati da Ivan Todorov Gorunya, il quale oltre al posto occupato in seno al governo rivestiva anche la carica di membro del comitato centrale del partito comunista. Sembra che, una volta fallito il tentativo, Gorunya abbia preferito darsi la morte, uccidendosi nel suo appartamento di Sofia.

Il gruppo faceva capo a Gorunya, che aveva 47 anni ed era stato un comandante della guerra partigiana nell'Organizzazione clandestina antifascista durante l'ultima guerra. Ne avrebbero fatto parte alcuni seguaci dell'ex primo ministro stalinista Anton Yugov, destituito da Zhivkov nel novembre del 1962. Da allora, Yugov vive isolato alla periferia di Sofia. **b. t.**

Kruscev è stato destituito da un gruppo d'avventurieri

Lo afferma un «documento sovietico inedito» pubblicato da una rivista francese

Parigi, 15 aprile.

La rivista *Cronaca Sociale di Francia*, di tendenza cristiano-progressista edita a Lione, pubblica un «documento sovietico inedito» nel quale si dichiara che Nikita Kruscev è stato «*vittima di un colpo di Stato preparato da un piccolo gruppo di avventurieri senza principi*».

La redazione della rivista dichiara di ignorare l'identità dell'autore o degli autori del «documento» del quale è entrata in possesso nell'Urss. Tuttavia, afferma la redazione di *Cronaca Sociale di Francia*, «*l'analisi letteraria del documento, eseguita da specialisti, non lascia alcun dubbio sull'autenticità della sua origine comunista*».

Si tratterebbe di un documento preparato da krusceviani desiderosi di informare i loro compagni all'estero sulla situazione del pcus dopo le dimissioni di Kruscev. La redazione della rivista scrive di sapere che il documento è stato inviato a membri del direttivo del pc francese «*che non ha ritenuto opportuno pubblicarlo*».

In realtà, gran parte del testo è un'arringa in favore di Kruscev e una confutazione delle accuse secondo cui Kruscev avrebbe voluto istituire nuovamente per sé il «culto della personalità». Nel «documento» è detto che per screditare Kruscev «*i congiurati hanno organizzato il chiasso sul suo nome attribuendogli qualità e meriti che non aveva*». Secondo lo stesso testo sarebbe stato il gruppo «antipopolare e anti-leninista» che è venuto al potere dopo Kruscev a impedire a Kruscev «*di dire tutta la verità sull'epoca staliniana*».

Gli esperti parigini di problemi sovietici ritengono che l'orientamento assunto dalla politica sovietica negli ultimi sei mesi non sembra confermare quanto sostenuto dal «documento inedito». *(Ansa)*

Mosca chiede a Parigi d'incrementare gli scambi

Il nuovo ambasciatore sovietico, Zorin, a colloquio con il ministro delle Finanze Giscard d'Estaing - Ha sollecitato l'applicazione dell'ultimo accordo commerciale

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 15 aprile.

L'ambasciatore sovietico a Parigi, Valerian Zorin, ha avuto una conversazione di tre quarti d'ora col ministro francese delle Finanze, Valéry Giscard D'Estaing, per fare il punto sulle relazioni economiche tra la Francia e l'Unione Sovietica. L'ambasciatore ha insistito per una rapida applicazione dell'accordo commerciale firmato tra i due Paesi nell'ottobre scorso.

L'accordo prevede che nei prossimi cinque anni gli scambi franco-sovietici aumentino di oltre il 60 per cento. Nel 1964 la Francia ha importato dalla Russia merci per 88 miliardi di lire: altrettante ne aveva acquistate nel 1963 e per 87 miliardi nel 1962. Le esportazioni, invece, sono notevolmente inferiori: furono di 87 miliardi di lire nel 1962 ma scesero a 36 miliardi nel 1963 e nel 1964.

Per incrementare gli scambi, la Francia venderà alla Russia, entro il 1969, fabbriche e beni strumentali per un ammontare di 400 miliardi di lire, pagati metà con crediti a cinque anni e metà con crediti a sette anni; comprerà materie prime per l'industria oltre a 1.850.000 tonnellate di petrolio grezzo e 915.000 tonnellate di prodotti petroliferi raffinati.

Negli ambienti governativi francesi si insiste sul miglioramento, che effettivamente è notevole, delle relazioni fra Mosca e Parigi; non si nasconde che ci si aspetta molto dalla visita che il ministro degli Affari esteri Gromyko deve fare a Parigi alla fine della prossima settimana. Il quotidiano gollista *La Nation* precisa in proposito che la maggior parte degli ostacoli che limitavano il dialogo franco-sovietico sono stati superati, e scrive: «*La cooperazione fra Parigi e Mosca ha fatto negli ultimi mesi balzi spettacolari; intensificazione sensibile degli scambi commerciali, accordo sul sistema francese di televisione a colori, molteplici sviluppi delle relazioni nel campo culturale... Inoltre i due governi hanno concetti analoghi su numerosi problemi internazionali: Vietnam, organizzazione monetaria internazionale, riforma dell'Onu*».

Il generale De Gaulle, però, non intende limitare a quei problemi l'intesa franco-sovietica ma tenterà di ottenere da Mosca la collaborazione per la soluzione di quelli europei. Tale collaborazione è considerata logica dalla *Nation* secondo cui il Presidente della Repubblica l'aveva lasciata prevedere da molti anni essendo evidente «*che prima o poi gli imperativi nazionali ed europei avrebbero preso il sopravvento sulle ideologie e sugli uomini*».

In previsione delle nuove polemiche che l'atteggiamento del generale De Gaulle potrà suscitare, *La Nation* afferma già che non la Francia ha cambiato, bensì l'Urss, ed aggiunge: «*Le idee del Presidente della Repubblica sull'Europa sono state esaminate molto attentamente a Mosca e non è un segreto che Zorin, numero due della diplomazia sovietica, è venuto a Parigi per approfondirle*». **l. m.**

La Giunta provinciale a Roma costretta a dare le dimissioni

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 15 aprile.

La Giunta provinciale di centro-sinistra di Roma, composta dalla dc, dal psdi, dal psi e dal pri, è stata messa oggi in minoranza in seguito all'approvazione di un ordine del giorno liberale che invitava esplicitamente la Giunta a dimettersi.

Il documento liberale ha ricevuto anche i voti del pci, del psiup e del msi (25 consiglieri contro 20 della maggioranza). Per quanto il regolamento non le renda in questo caso obbligatorie, la Giunta, come ha annunciato l'attuale presidente provinciale dott. Signorello, rassegnerà le dimissioni nella prossima seduta.

I contrasti erano sorti su un piano organico di lavori (fognature, strade, acquedotto) per una spesa complessiva di 65 miliardi. La Giunta intendeva fare di questo complesso di lavori (che in gran parte dovevano essere garantiti dallo Stato) un elemento di programmazione dell'attività comunale. Ordini del giorno contrari alla cosiddetta «superdelibera» erano stati presentati dal psiup, dal pci e dal msi.

Il pli ha preferito affrontare direttamente la questione politica, determinando così il voto di sfiducia. La prospettiva che ora si apre, stando alle dichiarazioni fatte stasera da esponenti socialdemocratici, socialisti e democristiani, è quella della ricostituzione di una Giunta minoritaria di centro-sinistra. **g. r.**

ULTIME DI CRONACA

Attraversa sulle strisce un'automobile lo uccide

Un maresciallo della riserva, investito da un'auto sulle strisce pedonali, a pochi passi da casa, è morto ieri sera al Maria Adelaide. Si chiamava Umberto Tatò, 65 anni, abitava con la moglie, Rosa Ferrari, in corso XI Febbraio 25. L'incidente è accaduto sullo stesso corso, all'angolo con via Bazzi. Un'Appia, proveniente da corso Regina Margherita e diretta verso l'esterno della città, guidata dall'impiegato postale Salvatore Silvestre, 28 anni, via Sempione 246, lo ha travolto: sbalzato sul cofano dell'auto, il Tatò ha sfondato il parabrezza ed è ricaduto esanime sull'asfalto.

«L'ho visto all'ultimo momento — ha detto l'automobilista — il pedone è sbucato davanti a me, ho frenato, ma ormai era tardi». L'automobilista era partito poco prima dal semaforo di corso Regina; accanto c'era una vettura spider. Il maresciallo stava attraversando la strada: quando ha visto le due macchine si è fermato, poi ha cercato di passare. L'autista della spider è riuscito a frenare: il Silvestre, invece, lo ha visto solo all'ultimo momento.

La moglie, che lo attendeva per la cena, è stata avvertita poco dopo ed è corsa affranta all'ospedale, ma il marito era già morto. In serata ha telefonato al figlio, emigrato a Francoforte per lavoro.

— Adele Taverna ved. Sartore, pensionata di 75 anni, abitante in via Morghen 25, attraversava ieri alle 20 corso Tassoni all'altezza di via Balme. In quel momento sopraggiungeva da via Cibrario, diretta verso corso Francia, una «600» guidata dalla studentessa Gabriella Carbone di 21 anni, abitante in corso Peschiera 22. L'automobile ha travolto la donna, che è stata portata al Maria Vittoria e poi alla clinica Pinna Pintor. I medici le hanno riscontrato la frattura della gamba sinistra e commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

14 aprile 1965

NATI — Bruno Tarcisio; Denoyer Laura; Cascio Antonino; Mola Fabio; Beggero Marco; Arcani Laura; Fugnante Emilio; Gastaldi Alfonso; Arnaudo Ivana; Calandretti Giuseppina; Guidi Colombi Antonella; Cammarata Maurizio; Zampare Sergio; De Renzis Roberto; Abbate Antonella; Ecclesio Teresa; Massa Carlo; Martinetti Giuseppe; Ivaldi Clara; Bordignon Lorella; Monticone Franco; Gambarino Andrea; D'Alessandro Marco; Barchiesi Gianluca; France Rosalia; Marino Michele; Pioletti Anna Maria; Farano Mario; Andreetti Gian Paolo; D'Oria Viviana; Salamanca Giovanni; Sciarrilli Franca; Gelo Loredana; Cavagnero Guido; Avogadro di Cerrione Maurizio; Gallo Lassere Nadia; Bellino Gianfranco; Di Biase Fabrizio; Sigliani Simona; Cerponi Roberto; Russo Silvana; Colombo Paolo; Torchio Federico; Lepora Valeria; Falchero Renato; Aquilano Luca; Ambrosini Gustavo; Zambano Nadia; Garau Edelva; Bellina Giovanni; Tagliaferro Ugolina; Furiano Silvio; Fenoglio Sergio; Parsa Claudio; Battaglia Santina; Zappardino Giuseppina; Lomanno Marina; Mangiaferra Franca; Bertello Vittorio; Sabatino Antonio; Conti Nadia; Danna Salvatore; Saracella Stefano; Marocco Elena; Cosentino Pieranna; Ginecchino Giuseppina; Stracca Roberto; Carrato Silvana; Rizzi Giulia; Spastenzi Susanna; Marena Franco; Marena Luigi; Addis Lorenzo; Grimaldi Donatella; Zagato Luca; Bianzè Antonino; Beccati Paola; Fiati Teresa; Franco Elsa; Ferrarini Marina; Buono Daniela; Fiorina Fulvio; Albesano Susanna; Diciolla Fabio; Geraci Giovanni; Tasso Monica; Nepote Vladimiro; Freglie Maria.

MORTI — Giordano Giuseppe, anni 83, nato a Strambino, pensionato, abitante in via Revello 51; Cherubin Luigia in Tonlato, a. 77, S. Giustina in Colle, casalinga, v. Marco Polo 7; Ferrari Maria in Savi, a. 78, Gossolengo, casalinga, v. Beaulard 42 bis; Comba Carlo, a. 75, Rivoli, pensionato, v. Fossata 7; Stratta Ernesta ved. Saragat, a. 92, Torino, agiata, v. S. Donato 37; Sentino Anna, a. 18, Gabiano, studentessa, v. S. Antonino 19; D'Andreis Ada, a. 39, Codroipo, sarta, v. Card. Massaia 23; Rosatadè Francesca vedova Girodo, a. 89, Torino, pensionata, v. Portula 1; Andreoli Rachele in Luciani, a. 70, Lanciano, casalinga, v. dei Gladioli 4; Razzani Dionigio, a. 59, Stienta, magazziniere, v. Cognetti 16; Facchini Maria ved. Massabò, a. 72, Torino, pensionata, v. Valeggio 24; Giusiana Carlo, a. 65, Torino, pensionato, v. Giolitti 29; Appendino Guido, a. 73, Torino, pensionato, via Monfalcone 44; Icardi Antonio, a. 57, Torino, operaio, v. Gorresio 20.

Deceduti in ospedale: Battaglino Eugenio, a. 38, Vezza d'Alba, autista; Ferrario Giuseppe, a. 59, Forno Canav., pensionato; Casamento di Biasi Nicoletta in Monteferrari, a. 61, Patti Sorrentino, casalinga; Maresca Giuseppe, a. 69, Torino, pensionato; Lusso Anna, a. 83, Sanfrè, suora; Mautone Francesco, a. 30, Cavarzere, cuoco; Murer Marina in Altieri, a. 73, La Spezia, casalinga; Franchini Giulio, meccanico 2, Torino; Spinelli Luigi, giornalaio 10, Rivoli; Arsè Valentina, a. 52, Milano, casalinga; Derato Emilia, a. 82, Villadeati, suora; Bonomo Caterina, a. 48, Torino, vendit. ambulante; Rolando Pietro, a. 58, Feletto, artigiano.

Matrimoni 10 - Nati 88 - Morti 37

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

IMPORTANTE AZIENDA LIVELLO INTERNAZIONALE PRODOTTI ALIMENTARI, CERCA AUTISTA PIAZZISTA PATENTE CAT C. MASSIMO 30ENNE PRATICO CITTA' E VENDITE. INVIARE CURRICULUM VITAE CON FOTOGRAFIA NON RESTITUIBILE A: «PUBBLICITA' STAMPA 1057 — TORINO».

INDUSTRIA assumerebbe provetti aggiustatori montatori per revisione macchine utensili conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1079 — Torino». A41353

LAVORANTI aiutanti seria signora massima paga cercansi. Avalle, dei Mille 2. A40985

MURATORE pensionato onestissimo cerchiamo scopo piccoli lavori collina. Telefonare 652-001.

NEGOZIO CENTRALE CERCA COMMESSA BELLA PRESENZA CONOSCENZA LINGUA INGLESE. REFERENZIARE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 20 — TORINO».

PAGANDO massimo cercasi donna tuttofare fissa veramente finita da famiglia formata da coniugi e bambino di anni tre in Asti. Scrivere: Casella Pubbliman n. 315, Asti.

PER incubatoio con annesso allevamento avicolo cercasi famiglia referenziata esperta, tre, quattro persone. Telefonare 617-985.

PETTINATRICE cerca lavorante aiutante. Telefonare 70-740. A40512

PETTINATRICE cerca lavorante zona Mirafiori. Telefonare 341-059.

PORTINAIA non oltre 45enne con marito senza figli assumesi casa nuova. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 1076 — Torino».

PORTINERIA cercasi coniugi possibilmente soli o pensionati, con referenze. Tel. 252-984. A40930

PULIZIA scala palazzotto signorile Pilonetto, altro o persona adatta. Telefonare 560-017 dopo ore sedici.

RAGAZZA sino diciottenne cerco stand Porta Palazzo confezioni. Telefono 287-806. A41346

RICAMATRICI a mano cerchiamo per lavoro domicilio. Igeat, corso Verona 30. A41457

SARTA pratica taglio confezione serie per uomo cerca negozio abbigliamento eventualmente anche come commessa. Dettagliare età, capacità, telefono scrivendo: «Pubblicità Stampa 1088 — Torino». A41307

STIPENDIO elevato tuttofare pratichissima referenziatissima fissa oppure ore 8-21. Tel. ore pasti 569-342.

TECNICO attrezzeria e stampi esperto tracciatore alesatore, preferibilmente scapolo età 30-40 anni, cercasi per nuova officina Città di Messico. Contratto 2 anni. Minimo garantito annuo 6000 dollari, viaggio pagato. Dettagliare precedenti, titolo studio, esperienze. Bagnini c.p. 1501/LSM, Milano. 22816

TUTTOFARE mezza età famiglia due persone Torino villeggiature cercasi. Telefonare 652-001. A41475

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A rappresentanti introdotti campo casalinghi offro ottime possibilità guadagno lanciando novità assoluta. Presentarsi Passo Buole 79 ore ufficio.

AGENZIA primaria case depuratori cerca produttore veramente introdotto ramo termotecnico. Telef. 774-223 ore ufficio. A41486

ASSUMIAMO abile venditore domicilio cera detersivi forti provvigioni. Telefonare 343-498. A41120

ARTICOLI pittori pennelli colori vernici primissima qualità cercansi agenti introdotti negozi et imprese ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 32 — Milano».

ASSUMO piazzisti drogherie Torino et provincia clientela fatta articoli introdotti Casa nazionale. Alta retribuzioni. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8668 — Torino».

CERCASI Piemonte introdotti mercerie bar ristoranti industrie collegi ecc. vendita noto ozonizzatore generatore aria pura battericida forti utili. Gerbo, Marco Polo 21, Torino.

CERCASI rappresentanti utensileria Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6040 — Torino».

CERCASI viaggiatore zona Torino e Piemonte vendita canne platani segmenti valvole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1050 — Torino».

CERCASI referenziati concessionari introdotti elettrauto autorimesse ricambisti per prodotto senza concorrenza. Scrivere: ELI Pubblicità, via Vela 49, Torino. A41459

DISPONENDO locale centrale assumerei rappresentanze affermate ditte. Eventuale deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1048 — Torino».

DISTILLERIA artigiana grappa Piemonte, brandy, liquori, cerca rappresentante introdotto zone nord-est Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9892 — Torino». A40884

DITTA lame per barba Franchino corso Vitt. 68 Torino. Cerca rappresentante disposto viaggiare Torino e Piemonte massima serietà, età 22-35 anni licenza commerciale complementare patente C pratica guide. Senza detti requisiti inutile scrivere.

IMPORTANTE fabbrica apparecchi di illuminazione cerca venditore introdotto edilizie, progettisti, ecc, a cui affidare anche gestione filiale di Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 123 — Milano». 22793

INTRODOTTISSIMO imprese edili ed istallatori ricerca importanza nazionale per collocamento impianti televisivi. Tel. 661-275. A41419

POMPE, circolatori per impianti riscaldamento cercansi abili seri agenti (provvigioni) introdotti installatori. Casella Pubbliman 189 B, Milano.

RAPPRESENTANTE con furgone 1100 referenziato libero pomeriggio accetterebbe rappresentanze o consegne con o senza deposito. Tel. 339-355.

RAPPRESENTANTE introdotto Torino oltresi a maglificio produzione medio fine dettagli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6045 — Torino».

LOCALE centrale Torino organizzato accetta rappresentanza tecnica esclusiva, anche tutta Italia. Scrivere: Ainardi, via Giuseppe Verdi 11, Nichelino. A41461

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

MANCIA consegnando bracco-pointer femmina bianco marrone scomparsa lunedì Torino Esposizioni. 651-542.

MANCIA: gattina siamese smarrita via Avogadro pregasi telef. 511-536.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefono 511-024.

A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuvitalia di Maurizio Emmo detective autorizzati, attrezzature scientifiche, accurate indagini prematrimoniali accertamenti infedeltà, documentazioni legali, informazioni ovunque. Riservatezza, Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O871

A.A. DETECTIVE «Trotar» fiduciario banche, industriali, professionisti, privati: conduce inchieste riservatissime per separazioni legali, infedeltà, flagranze. Documentazioni fono cinematografiche. Ovunque investigazioni prematrimoniali, confidenziali, rintracci. Sorveglianze metodo inglese. Consulenze legale. Nizza 102. Telefono 633-146.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

A. AIRIT, tel. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M. Vittoria 18. O863

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

MAIORPOL Cernaia 34 tel. 512-206 istituto internazionale investigazioni informazioni ricerche.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A. ABBIAMO e acquistiamo qualsiasi automobile. Interpellateci. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo seriamente proposta pagamento con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionaria forma garanzia sin'ora mai attuata, completa mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Ford Afasto via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, Saorgio 37 angolo Chiesa Salute. O722

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide.

A.A.A. OCCASIONISSIME Fiat, Lancia, Alfa Romeo, NSU vendiamo permutiamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19. compra vende cambia autovetture. O62

A.A. PRIVATO vendo 500 bianca di sei mesi. Tel. 651-396.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateaimente garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55. Telefono 293-992. O748

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6. O761

A. ANTICIPO minimo 24 rate avrete l'automobile DAF 750 completamente automatica. Venite, provatela. Madama Cristina 93. O783

A. AUTOGUARALDI, commissionaria Francis Lombardi, Fiat 850 quattro porte, 500 coupé. Relazioni Seva. Via S. Francesco d'Assisi 23, Torino, telefono 527-970. O894

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista vetture garanzia. Tel. 501-051, 587-706. A35243

A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, telefono 852-970, acquista contanti autovetture supervalutando.

A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, Appia I 150.000, II 250.000.

A. GUIDA destra 1500 Fiat, Innocenti spider, 1200, 1500, 2000, 2600 Alfa, Giulia, Giulietta, tante altre occasioni, vendiamo. Vigone 44. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

A. PRIVATO vendo Giulietta TI bellissima 61-62 eventualmente cambio con 500-600. Telef. 547-384.

A privati vendo 500 D e 850. Telefono 281-289. A40878

A privato vendo 1300 perfetta e Ape. Origare 9. O802

ABARTH 1000, Abarth 850 NSU Prinz Sport, altre occasioni, vendiamo, rateizziamo. Vigone 44. O13

ABARTH 1000 perfetta gommatissima privato vende. Telefonare ore pasti 520-558. A41084

ABBIAMO Fiat 1500, 750, 600, 500, Consul 315, Taunus 17 M, Peugeot 404, Alfa 2000, Giulia TI, Giulietta TI, Giulietta spider. Corso G. Cesare 24 O873

ACQUISTASI 500, 600, 1100 pagamento contanti. Via Giacosa 26.

ACQUISTO contanti autovetture recenti. Origare 9. O802

ACQUISTO 615 1963 veramente occasione. Telefonare 580-038.

ALFA Romeo 2600 sprint occasione vendesi. Tel. 519-682. Fabro 10 bis.

APPIA III perfetta vendo. Telefonare 583-270. A40963

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO, VIGONE 44. O605

(Continua a pag. III)

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE
LA STAMPA
CASELLA POSTALE 330
TORINO

M2

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 28-4-1965.

LEI GUARDA REGOLARMENTE LA PUBBLICITA'? SI ☐ NO ☐

NOME ....

INDIRIZZO ....

- Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore», inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà fra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

Estrazione per il Grande Concorso del Lettore

Roma, 15 aprile.

Stamani alle ore 10,30, presso la sede della Federazione Italiana Editori Giornali, si è proceduto, con le formalità di legge, per la settimana dall'1 al 7 aprile, all'estrazione sia delle sei testate vincenti tra i quotidiani che effettuano il «Grande Concorso del Lettore», sia dei tipi di automobili Fiat abbinati alle sei testate.

L'ESTRAZIONE HA DATO I SEGUENTI RISULTATI:

- «Il Giorno» di Milano, «Fiat 1300», sigla «I-1»
- «Corriere della Sera» di Milano, «Fiat 850», sigla «I-2»
- «Giornale d'Italia» di Roma, «Fiat 600», sigla «I-3»
- «Gazzetta del Popolo» di Torino, «Fiat 850», sigla «I-4»
- «Il Giorno» di Milano, «Fiat 1100», sigla «I-5»
- «Il Messaggero» di Roma, «Fiat 850», sigla «I-6»

Domani, presso la sede di ogni giornale sopra elencato, si procederà alla estrazione della cartolina vincente l'auto Fiat.

(Ansa)

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI
L. 150 per parola

(Continua da pag. 19)

ALLA SAIS CONCESSIONARIA OPEL E' A VOSTRA DISPOSIZIONE PER UNA SCELTA SICURA UN VASTO ASSORTIMENTO DI AUTOMOBILI USATE IN OTTIME CONDIZIONI. OGGI VI PROPONIAMO LE SEGUENTI OCCASIONI, TUTTE OFFERTE CON GARANZIA ED ASSISTENZA GRATUITA PER 6 MESI: FIAT 2300 S COME NUOVA METALLIZZATA IN PELLE VETRI ELETTRICI L. 2.000.000; LANCIA FLAMINIA 1962 L. 750.000; LANCIA FLAMINIA COUPE' TURING COME NUOVA L. 1.600.000; FORD CORTINA 1963 L. 650.000; FORD TAUNUS 12 M FAMILIARE 1963 650.000; OPEL REKORD 1963 ULTIMO TIPO LIRE 800.000; FORD TAUNUS 12MTS 1963 L. 750.000; VOLKSWAGEN 1200 1963 600.000; VOLKSWAGEN 1200 1963 L. 550.000; VOLKSWAGEN 1963 A L. 700.000; OPEL REKORD 4 PORTE 1962 L. 700.000; ALFA ROMEO 1600 SPRINT 1962 L. 850.000; FIAT 1300 1962 LIRE 700.000. RATEAZIONI SINO A 24 MESI CON MINIMO ANTICIPO. PIAZZA ADRIANO 11-12. TELEFONI 759-924, 779-647, 761-080, 760-502. O715

ARCIOCCASIONISSIME spider 1500, 950 Innocenti spider, 750 coupé Vignale bellissimo, 1500, 1300, 1100 special. Giulietta TI 61-63 assortimento 1100, 600, 500, giardiniera 500, Bianchina panoramica. Permute rateazioni, via Malta 36/10, telefono 366-547. O949

AUTOCARRI usati: Esagamma ribaltabile, Esatau B 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile vende Commissionaria Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182, Torino. O905

AUTOGRU' Emanuel, Jeep, Jeppone, 103 camioncino, Porsche, vende Coppa, Strada Malsino 91, tel. 890-709.

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello e Sport tutte le Simca e Fiat. Corso Dante 46, tel. 694-714; via Madama Cristina 55, tel. 651-544.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514. O184

AUTORIMESSA vende permuta 600, 1100 familiare, Appia, Giulietta sprint spider veloce, Innocenti spider, DKW 750, 500 giardinetta, DS 19, Peugeot 403, Mercedes, Taunus 17 M. Telefonare 657-134. O866

AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, ASSORTIMENTO GARANZIA PERMUTE RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O880

BIANCHINA cabriolet bellissima seminuova privato vende anche rateazmente. Gallieri 35. A41004

BIANCHINA cabriolet 500 D 500 1962 1963 occasioni vendita rateazioni. Gallieri 35. A41303

BIANCHINA panoramica 500 giardiniera, 500 belvedere, Topolino. Corso Moncalieri 19. O62

BMW, NSU coupé, Dauphine Ondine, Austin A 40 facilitazioni. Siracusa 158

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197, Rivoli, vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prove e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433 O433

CAMIONCINO Volkswagen ottime condizioni vende privato. Telefonare 389-456. A41118

CAUSA cessazione attività vendo Anglia 4 stagioni 1964. Torricelli 4.

CAMPAGNA speciale « Un'auto per tutti » ogni prezzo; ogni tipo, ogni marca, garanzia speciale A. 1 per due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento. Permutasi qualsiasi auto. Ford Atauto via Barletta 133 (Santa Rita). O775

CEDEREI bellissima 600 1961 altra 1959 perfetto ordine privato. Telefonare 483-575. A41415

CITROEN DS - ID garanzia. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), telefono 758-282. O704

COLORE di moda privato vende splendida Nuova 500 interno vilpelle rosso II tagliando. Telef. 895-354.

COMPERATE vendete permutate autovetture? Interpellateci occasioni fornissimi. Corso Moncalieri 19.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO) G507

CORIASCO esposizione, Camioncino, furgoncino e nuovo promiscuo 8 persone o q.li 6,30. Corso Francia, m. 100 destra oltre dazio. Telefono 725-864. A40882

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento autovetture. O61

DIPENDENTE vende privato 500 D 11 mesi. Tel. 695-437. A40795

FAMILIARE 1100 D semestrale dipendente vende. Telef. 550-551.

FIAT 2300 bleu molto bella, perfettissima. Via Costigliole 4, telefono 380-800. O757

FIAT 2300 ottime condizioni vendesi L. 450.000. Rivolgersi distributore Shell davanti stazione Alpignano.

FLAVIA guida destra 1961 600.000 vende Benedetto piazza Adriano. Telefono 332-195. O65

FLAVIA '62 unico proprietario, perfetta, vendo. - Telefonare 510-150.

FRASSATI Commissionaria Lancia, corso Turati 12. Telefono 593-182. Vere occasioni usati Appia III, Flavia berlina, Flaminia berlina e coupé. Interpellateci! Visitateci!

FURGONE Fiat 500 C buonissime condizioni vendo, visibile tutte ore corso Emilia 28, Torino.

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26. tel. 850-853.

GIARDINIERA 500 1962 unico proprietario, eventuali facilitazioni, corso Corsica 6. O781

GIULIETTA 1963 1960 ottimo stato facilitazioni, Siracusa 158, telefonare 351-496. O61

G.T. Giulia 1600, 8 mesi, come nuova privato vende. Via Monti 30.

JEEP con rimorchietto, Jeeppone autogru, 103 camioncino, trattore Sene con rimorchio, vende Coppa, strada Malsino 91. Telef. 890-709.

MERCEDES Benz Service vende conto clienti: autocarro 319 Diesel; 190 Diesel '63; 220 B '63; 300 SE berlina '63. Telefonare 51-50 Cuneo.

MERCEDES 300 S.E. berlina 1964 km. 9000 vendesi. Rivolgersi Mercedes Torino tel. 853-838.

NSU Prinz ultimo privato vende 500 mila. Telefonare 533-850 ore pasti pomeriggio. A41317

NUMEROSE 500, 600, 1100, 1300 permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O62

OCCASIONI: 500 giardiniera 1962, 600 multipla, Bianchina furgone, assortimento 500 600 1100 Appia, 1400 B, 500 C, rateizzando. Corso Corsica 6. nuovi mercati.

OCCASIONISSIMA furgone 1100 T2, perfetto, Ape camioncino rateazioni. Telefonare 385-847. O949

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA 525.000 R 8 come nuova vende Benedetto piazza Adriano. Telefono 332-195.

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massena, Buss 23. O904

PERFETTO 1100 D mesi 11 a privato vendo. Telefonare 725-864.

PEUGEOT 404 berlina perfetta vendesi. Via Bologna 60. O163

PEUGEOT 404 NUOVI PREZZI 1.480.000. CONCESSIONARIO DALDOLA. VIA BOLOGNA 60. O163

PICCOLE cilindrate qualsiasi tipo occasioni facilitazioni. Siracusa 158, telefono 351-496. O61

PRIVATA vende privato 1100 1958 ottima occasione, telefonare pasti 362-866. O761

PRIVATI! Al salone dell'usato, corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. O748

PRIVATO svende 500 Giardiniera 220.000 autorimessa Racconigi 5. Telef. 359-895. A41321

PRIVATO vende bellissima 600 '59 265.000. Telefonare 521-526.

PRIVATO vende cambia 1500 km. 24.000 lire 590.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende Flavia seminuova line '62 pochi km. Telef. 510-462.

PRIVATO vende Giulia SS '63 rossa bellissima. Telefonare 510-462.

PRIVATO vende ottima 1100 1958 340.000. Telefonare ore ufficio 592-250. O61

PRIVATO vende 500 Giardinetta ottimo stato motore nuovo. Telefonare ore ufficio 894-959.

PRIVATO vende 850 9 mesi. Telefonare 366-241. A40795

PRIVATO vende 1100 special 1961 come nuovo. Torricelli 4.

PRIVATO vende 1100 D 20 mesi perfetta nuova 500 giardiniera. Telefonare 331-561. O802

R 8 veramente bella, unico proprietario vende, permuta, facilitazioni. Telefonare 790-436. O812

RATEALMENTE 1100 lusso 450.000. Appia III 530.000. 1100 1963 650 mila, 1500 680.000, 600, 500, assortimento. Telefonare 850-805.

ROULOTTES occasioni buono stato anche grande. acquisto. Tel. 485-440.

SIMCA 1000 km. 5000 come nuova occasionissima corso Siracusa 158.

PRIVATAMENTE vende 600 ottime condizioni, 18.000 km., L. 225.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATAMENTE vendo Nuova 500 1963 perfetta 265.000, bellissima 600 1959. Telefonare 660-349.

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateaImente 500, 600, 1100 da 180.000 a 490.000. Sborgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO causa partenza vende 1100 '54 come nuova 200.000. Telefono 529-335. A41504

PRIVATO causa trasferimento vende mobilio. Telefonare 853-444 ore pasti

PRIVATO vende a privato Fiat 850 mesi 10. Telefonare 792-352.

PRIVATO vende bella 500 C gommatissima 70.000. Telef. 327-530.

PRIVATO vende privato 850 sei mesi. Telefonare 272-323.

PRIVATO vende Simca 1000 fine '64 poco usata. Torricelli 4.

PRIVATO vende 500 C perfettissima, 100.000. Telef. 834-627 ore pasti.

PRIVATO vende 500 D 14 mesi. Telefonare 687-640. A40880

PRIVATO vende 500-1962 lire 230 mila visibile corso Grosseto 55.

PRIVATO vende 500 come nuova, ottime condizioni, facilitazioni. Telefonare 790-436. O812

PRIVATO vende 600 D beige 8 mesi 360.000 et 1100 D rosso 23 mesi 590.000. Telefonare 728-014.

PRIVATO vende 850 semestrale. Telefonare 379-232 ore pasti.

SERVIZIO Citroen usate controllo 1965: ID 19, DS 19 selezionate e garantite, a partire da L. 590.000 vende Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), tel. 758-282. O704

SIMCA 1000 GL 52 Cv. 1964 unico proprietario vende, facilitazioni. Telefonare 790-436. O812

SIRACUSA 158, telefono 351-498 vasto assortimento auto usate compra vende cambia. O61

SIRACUSA 158 angolo corso Orbassano 244, telefono 351-496, acquista autovetture. O61

SOCIETA' vende Alfa Mille 2-3 assi cassonati cisternati. Scrivere: Casella Postale 297, Torino. A41488

SPECIAL 1100 ottimo vende privato. Telefonare 599-979. A41446

SPIDER Giulietta bianca tettuccio bellissima privato vendesi. Telefono 652-517. A41106

SPIDER 1600 S, 1300 familiare come nuove vendo, corso Siracusa 158.

SVENDO stock materassi molle grandi marche anche speciali. Telefonare 755-562 ore pasti. A41260

VENDO Bianchina panoramica 1961 perfetta. Telefonare 671-041.

VENDO privato 600 D 11 mesi - Telefonare 253-504. A41401

VENDO 600 ottimo stato 270.000 eventuali rate, Telefonare 877-627.

VENDO 600 230.000 compro 1100 1964 dipendente Fiat. Tel. 342-204.

VENDO 1100 mesi 11. Tel. 667-326.

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227, tel. 363-060. Vasto assortimento nuovo ed usato con garanzia, assistenza e catena.

VOLKSWAGEN 1200, 8 mesi come nuova privato vende. Via Monti 30.

ZEPHIR 4 seminuova garanzia vendo cambio rateizzo. Fordauto via Barletta 133. O775

500 13 mesi km. 7000 dipendente vende 340.000. Tel. 389-663.

500-500-500 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo, corso Moncalieri 19.

500 D km. 14.000 mesi 16 vendo 320.000. Telefonare 256-716.

500 D, verdina, completa accessori, ottime condizioni, vendo privato. Telefono 695-690. A41255

500 N 1963 ottimo avorio vendo Pasquero. Principe Amedeo 11.

626 rimodernato ribaltabile Farit perfetta funzionalità combinazione lavorativa vendo. Telefonare 256-580.

642 N6, Tigre N1, Supertaurus, Leoncini, 615 normali ribaltabili. Telefonare 237-997. A41329

850 S bleu mesi 8 scrupolosamente curato vendo. Telefonare 724-463.

1100 Special bellissimo bianco pochi chilometri vendo cambio. Gallieri 35. A41004

1100 Special 1961 bellissimo vendesi 570-000 dilazionando. Tel. 535-391.

1100 Special 1962 seminuovo, Appia III bellissima vendiamo. Gallieri 11. O162

1200 D grigio acciaio 11 mesi km. 9000 vendo. Telefonare [illegible].

1100 H lusso '60 privato unico proprietario vendo facilito. Tel. 725.000.

1300 Fiat 1961 bleu perfettissimo vendesi occasione. Di Francia. Corso Bramante 59. A41253

1500 L privato vende 25.000 km. perfette condizioni. Telef. 30-16 Pinerolo. [illegible]

CICLI MOTO SPORT
L. 150 per parola

COMPRO contanti motoscooter. Eventualmente cambio con auto. Telefono 487-153. A41404

DITTA liquida Ape avviamento elettrico, Lambrettone, Isocarro pianali. Telefono 487-153. A41404

LAMBRETTA furgoni 4-5 quintali, ritiriamo vecchie auto moto conto anticipo. Pasquero, Principe Amedeo 11. O716

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Tel. 81-144. O209

VESPA, Ape servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). O961

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati. Cambi, rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169. tel. 393-628

VESPA 150 GS come nuova, accessori, vendo. Telef. 256-580 mattino.

VESPA 1964 bellissima privato vende. Via Monti 30. O776

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 150 per parola

AMMINISTRAZIONE stabili contabilità piccole aziende assume domicilio professionista. Telef. 327-300.

PRIVATO esegue domicilio lavori dattilografia battiture tesi traduzioni. Telefonare 720-723. A41450

ANNUNCI VARI
L. 150 per parola

A. ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648. O354

A. ATTENZIONE! Qualunque articolo volete vendere prima interpellare altri telefonate 483-182. Compro tutto pagando massimo. A41519

AL mobilificio Stella vasta esposizione, occasione sala 100.000, camera 120.000, tinello 60.000. Via Castelnuovo 10. Tel. 676-392.

AL mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

ATTENZIONE! Ritiro commercio contitolare ditta Cai vende prezzi dimezzati biancheria finissima personale casa. Tel. proprio domicilio 522-163.

CUCCIOLATA pekinesi bellissimi vendo preferibilmente privati. Telefonare 768-708. A41579

FRANCOBOLLI Italia Repubblica nuovi acquisto. Tel. 590-622 ore pasti.

FRANCOBOLLI occasioni compra vendita. Chiedere listino Sagavikian, XX Settembre 69, Torino.

IMPERMEABILI, abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5000. Occasione unica. Supermercato confezioni, via Mercanti 15 C (quasi angolo via Pietro Micca). 20418

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2592

LAVATRICI superautomatiche 70.000 frigoriferi 40.000 vendonsi. Telefonare 257-334.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sebotino, matrimoniali 130.000, tinelli 58.000, sale 118.000, mobili letto 35.000; ritiriamo usati. O710

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONE vendo banco, vetrina, lampadario come nuovi, adatti mercerie e affini. Telefonare 756-770.

PIANOFORTE studio normale funzionante vendo 58.000. Tel. 876-392. Passuello, v. Castelnuovo 10.

RECANDOMI Lourdes Santuario con Fiat 850 accompagnerei 2 persone. Massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1071 — Torino ».

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SEGUGIO anni 5 pelo forte vendesi. Qualunque prova. Scrivere Costa Guglielmo. Canale. A41261

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telefonare pomeriggio 652-331.

SVENDO mobili vari ufficio grande poltrona inglese girevole. Telefonare 513-507. A41500

TELEVISORI 23" modelli 1965 garanzia, assistenza, sconto 50%. Telefonare 578-323. O800

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, lire 88.000. Tel. 577-032, 82-501, 343-439. O898

VENDO Copal 10/90 come nuova occasionissima. Telefonare 398-122.